Anno 99 Numero 78

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 2 Aprile 1965

Oggi Wilson a Parigi per incontrare De Gaulle

E' la prima visita di un «premier» inglese in Francia dopo le drammatiche giornate del gennaio '63, quando il generale chiuse all'Inghilterra le porte del Mec - I temi dei colloqui: Europa, Alleanza atlantica, Vietnam, crisi della sterlina - Londra non attende risultati concreti: scopo del viaggio è di ristabilire relazioni cordiali fra i due paesi

Anche i laburisti sono legati a Washington

Dopo più di due anni un Primo Ministro britannico varca di nuovo la Manica per incontrarsi con De Gaulle. L'ultimo viaggio è stato quello di Macmillan, accolto a metà dicembre del '62 a Rambouillet, la sede che di solito il generale riserva per gli incontri confidenziali con gli ospiti che vuol lusingare; ma fu un'amara esperienza per Macmillan, col risultato finale, un mese dopo, del veto gollista all'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune. Data da allora il disaccordo tra i due maggiori alleati europei.

L'attuale incontro, invece, si svolge a Parigi, al Palazzo dell'Eliseo, e si prefigura come un «incontro di lavoro», per il quale certamente la materia non manca. Il terreno, comunque, non è ingombrato dal problema del Mercato Comune, dato che i laburisti non sono per niente fautori della partecipazione britannica alla «Piccola Europa»; ed egualmente assente sarà, dalle conversazioni anglo-francesi, un altro grosso problema interalleato, quello della forza multilaterale. E' noto, infatti, che De Gaulle non ne vuole assolutamente sapere, mentre gli inglesi, sostanzialmente anch'essi ostili, hanno tentato di annacquare al massimo il progetto originario. Il problema, ad ogni modo, non è oggi d'attualità e se ne riparlerà solo dopo le elezioni tedesche di settembre.

Ben più di questi annosi motivi di disaccordo fra gli alleati, sono ora d'estrema attualità i problemi che dominano la scena internazionale: primo e massimo, quello della pace mondiale e dei rischi che essa corre dall'Asia sud-orientale al Medio Oriente. L'atteggiamento dell'Inghilterra e della Francia riguardo alla crisi del Vietnam è in funzione dei rapporti che ognuna delle due potenze europee mantiene con gli Stati Uniti: di intima solidarietà (la famosa «relazione speciale») l'Inghilterra, di orgogliosa indipendenza la Francia. Per De Gaulle, che da oltre un anno va predicando la necessità di risolvere politicamente, con la neutralizzazione, la gravissima crisi, i fatti correnti suonano conferma della bontà della propria tesi; per Wilson, al contrario, dai fatti stessi si ricava l'opportunità di non sconfessare l'azione degli Stati Uniti, proprio per aprire uno spiraglio alla soluzione negoziata.

E' evidente, a questo punto, l'imbarazzo in cui versa la politica inglese, specie se si considera che essa è sempre la politica di un governo laburista. Attlee, a suo tempo, non esitò a volare da Truman, per significargli la ferma avversione inglese all'estensione della guerra di Corea, progettata da MacArthur; adesso il nuovo governo laburista si sta comportando in maniera del tutto diversa, preferendo un'esplorazione diplomatica estremamente cauta e riservata.

Può darsi che, nelle circostanze attuali, questa sia l'unica via per intervenire utilmente; è indubbio, però, che è profondamente cambiato il rapporto generale di potenza tra Londra e Washington, sicché la prima, se vuole esercitare qualche influenza sulla seconda, deve procedere, per così dire, per vie interne e coperte. In particolare, poi, il conflitto tra l'Indonesia e la Malaysia, nella stessa tormentata regione dell'Asia sud-orientale, porta gl'inglesi a stringersi agli Stati Uniti, per evidenti ragioni di affinità delle due situazioni e di reciproco sostegno.

Al di là e al di sopra degli elementi militari e politici, è la situazione economico-finanziaria che spiega l'andamento della politica estera del governo laburista. La crisi della sterlina, scoppiata appena Wilson era entrato a *Downing Street*, ha messo allo scoperto la debolezza fondamentale dell'Inghilterra; né la situazione è ancora risolta, se è vero che venerdì scorso la sterlina ha toccato a Londra il punto più basso dopo il «mercoledì nero», il 25 novembre scorso. E' chiaro che la sorte della moneta inglese è legata a quella del dollaro; ed è risaputo, d'altra parte, che entrambe le monete sono il bersaglio della nuova offensiva gollista, tendente al ritorno al *gold standard*. Che la sua iniziativa sia tecnicamente anacronistica, importa poco al generale; lo scopo che egli persegue non è di natura tecnica, bensì politica.

Un aperto scambio di vedute tra Wilson e De Gaulle, sui problemi accennati, può riuscire assai utile; i due interlocutori, diversissimi sotto ogni aspetto, hanno però in comune la franchezza nell'esporre le proprie idee e la tenacia nel sostenerle fino in fondo. Per Wilson, comunque vadano le cose a Parigi, questa non è che una tappa d'un cammino più lungo, che fra tre settimane lo porterà a Roma, meta certo più riposante e accogliente.

Ferdinando Vegas

Alle 11 il primo colloquio fra gli statisti all'Eliseo

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 1 aprile.

Harold Wilson, che avrebbe dovuto arrivare oggi a Parigi, ha rinviato di ventiquattro ore la partenza perché impegnato in un dibattito ai Comuni. Giungerà domattina all'aeroporto di Orly, dove sarà a riceverlo il primo ministro Georges Pompidou. Il ritardo non modifica il programma della visita: domattina alle 11, Wilson incontrerà il generale De Gaulle all'Eliseo, mentre i ministri degli Esteri dei due Paesi conferiranno al Quai d'Orsay. Ci sarà poi una colazione offerta dal presidente della Repubblica e nuove conversazioni nel pomeriggio. Un incontro con il capo dello Stato, sabato mattina, precederà il ritorno del *premier* britannico a Londra.

E' la prima volta, dopo le drammatiche giornate del gennaio 1963, quando la Francia chiuse all'Inghilterra le porte dell'Europa, che un primo ministro britannico viene a Parigi; la circostanza basterebbe a dare un'importanza particolare all'avvenimento di domani. Va rilevato inoltre che il *leader* laburista, quand'era all'opposizione, aveva vivamente criticato al governo conservatore la forma con cui aveva reagito al veto di Bruxelles.

La visita di domani corrisponde dunque a una linea politica che Wilson ha sempre coerentemente seguito: quella di ristabilire l'*entente cordiale* con la Francia. Il ritorno di cordiali relazioni fra Parigi e Londra sarà dunque il principale risultato di tale visita, dalla quale nessuno aspetta notevoli conseguenze sul piano dei problemi concreti.

Si parlerà probabilmente dell'Europa domattina all'Eliseo e al Quai d'Orsay, come se ne parla ormai in tutti gli incontri diplomatici, ma le posizioni francese e inglese sono su questo punto talmente distanti da far escludere che possano essere intavolate vere trattative in proposito. Anche sull'Alleanza atlantica e sulla coordinazione delle forze nucleari occidentali i due uomini di Stato si limiteranno probabilmente ad esprimere il proprio punto di vista, senza cercare di convincere l'interlocutore. E' previsto inoltre un esame della crisi nel Vietnam: argomento sul quale le posizioni dei due governi divergono.

Maggiori possibilità di intesa esistono invece sul piano bilaterale (costruzione in comune dell'aereo *Concorde*, tunnel sotto la Manica, ecc.). Particolare importanza potranno avere le trattative di carattere finanziario. A questo proposito, il giornale ministeriale *Paris-presse* scrive stasera: «*Wilson viene a chiedere al generale De Gaulle di aiutarlo a salvare la sterlina consentendo il rinnovo del prestito internazionale accordato in novembre alla Gran Bretagna*».

Sandro Volta

Dopo una riunione di sei ore con i capi politici e militari

Johnson annuncia misure «caute e efficaci» per mettere fine al conflitto nel Sud Vietnam

Ma smentisce che siano in progetto «azioni di vasta portata» - Il Presidente dichiara con fermezza: «Siamo per la pace, odiamo la guerra. Non desideriamo allargare il conflitto» - Appello di 17 paesi neutrali per l'inizio di immediate trattative «senza condizioni» - Secondo il "New York Times", il Nord Vietnam accetterebbe se gli S. U. sospendessero i bombardamenti

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 1 aprile.

Il presidente Johnson ha convocato oggi alla Casa Bianca i capi politici e militari per discutere la situazione nel Vietnam. La riunione, iniziatasi alle 17,30 (le 23,30, ora italiana), si è conclusa a tarda sera dopo quasi sei ore. Vi hanno partecipato l'ambasciatore americano a Saigon, gen. Taylor, il segretario di Stato Dean Rusk, il ministro della Difesa McNamara, il direttore dei servizi segreti (Cia) John McCone ed il consigliere speciale del Presidente per la difesa nazionale, McGeorge Bundy.

Un senso di drammatica attesa ha circondato i lavori. Da giorni si diceva a Washington che il gen. Taylor avrebbe chiesto al presidente più dure rappresaglie sul Nord Vietnam e forse l'invio di altri contingenti militari nel Vietnam meridionale per sostenere la guerriglia. Johnson sarebbe stato posto nel tragico dilemma: inasprire gli attacchi aerei oltre il 17° parallelo o ricercare «altre vie» per indurre il governo comunista di Hanoi a negoziare. Il Presidente ha avvertito che l'opinione pubblica era ansiosa di essere informata sulle eventuali misure decise nel Consiglio tenuto alla Casa Bianca e subito dopo la riunione ha improvvisato una conferenza stampa.

Johnson ha cercato di sdrammatizzare la situazione. Si è detto dispiaciuto delle voci — raccolte dai giornali nei giorni scorsi — secondo le quali l'arrivo da Saigon dell'ambasciatore Taylor avrebbe preluso a grandi decisioni; ed ha negato con fermezza che vi siano divergenze nel governo sulle misure da prendere. Ha detto che gli Stati Uniti continueranno ad adottare provvedimenti «*cauti ed efficaci*» per mettere fine al conflitto nel Sud Vietnam, che non può essere abbandonato: «*Altrimenti* — ha aggiunto — *potremmo stracciare tutti gli altri nostri impegni internazionali*».

Ma ha ripetuto con decisione che gli Stati Uniti non desiderano affatto allargare la guerra nel Sud-Est asiatico. «*Quanti lavorano alla Casa Bianca* — ha detto — *amano la pace ed odiano la guerra*».

Un giornalista ha insistito: non sono attese «*decisioni sensazionali*» dalle consultazioni tra il Presidente ed il generale Taylor? Johnson ha risposto: «*Non sono al corrente di direttive strategiche di vasta portata*». Alla domanda se ritenesse che i bombardamenti sul Nord Vietnam diano risultati apprezzabili, il Presidente ha replicato: «*Penso che stiamo seguendo una linea di azione calcolata in modo da rappresentare nella maniera migliore gli interessi del nostro paese. Ritengo che a tempo debito la causa della saggezza e della giustizia prevarrà*».

Tuttavia, a parere di Johnson, una conferenza internazionale sul Vietnam non darebbe per il momento alcun risultato; non vi sono indicazioni che il governo nord-vietnamita intenda negoziare. Quanto all'impiego dei lacrimogeni nel Sud Vietnam, egli ha detto che l'episodio è stato enormemente esagerato. Ha ammesso di non essere stato informato in anticipo dell'uso del gas; ma ha aggiunto che nessuno era tenuto a farlo, perché si trattava di impiegare un mezzo consueto nelle operazioni di polizia.

Stamane diciassette Paesi neutrali hanno formalmente chiesto — con un appello al segretario dell'Onu, Thant — l'immediata apertura di negoziati, senza condizioni preliminari, per giungere alla pace nel Vietnam. Una copia dell'appello è stata consegnata dagli ambasciatori dell'Afganistan, del Ghana, dell'Etiopia e della Jugoslavia al segretario di Stato Dean Rusk, e trasmessa a quasi tutti i governi del mondo.

Allo stato attuale delle cose nessuna delle parti sembra disposta ad accettare l'invito dei neutrali. Gli americani chiedono che prima di iniziare le trattative il Nord Vietnam cessi di inviare rifornimenti ai guerriglieri del Vietcong e ritiri gli uomini che ha inviato nel Sud. Il governo di Hanoi esige lo sgombero delle truppe americane dal Sud Vietnam, sgombero che dovrebbe avvenire prima di ogni discussione.

Vi sono tuttavia segni sia da una parte sia dall'altra di minore intransigenza. E' vero che Johnson ha dichiarato stasera di non vedere l'utilità di un convegno internazionale, ma alcuni giorni or sono ha detto di essere disposto ad «*andare dovunque e ad incontrarsi con chiunque*» per discutere del Vietnam purché ci sia una qualche speranza di accordo. Ed il *New York Times* pubblica oggi in una corrispondenza da Mosca che i comunisti del Nord Vietnam avrebbero fatto sapere ai diplomatici di un Paese non allineato — non si sa quale — che essi sarebbero disposti a trattare anche subito con gli americani, chiedendo soltanto come contropartita la sospensione dei bombardamenti sul loro paese.

Nicola Caracciolo

Secondo Pechino, l'America ha perso 100 aerei in 8 mesi

Calde congratulazioni all'esercito comunista del Nord Vietnam

Pechino, 1 aprile.

«*Il popolo cinese si rallegra calorosamente con l'esercito e con il popolo del Vietnam del Nord per la schiacciante vittoria ottenuta abbattendo cento aerei americani dal 5 agosto 1964 al 31 marzo 1965*»; lo scrive stamane il *Quotidiano del Popolo* di Pechino.

Affermando che ieri gli americani hanno perso 12 aerei, l'organo del pc cinese dichiara: «*Il Vietnam del Nord diviene ogni giorni più forte, mentre l'imperialismo americano è impegnato, nel Vietnam meridionale, in una lotta senza speranza. Nel Vietnam del Sud per gli aggressori americani non esiste più un luogo sicuro e nel cielo del Vietnam del Nord, i pirati dell'aria americani non si sentiranno ormai più sicuri. La Cina* — conclude l'articolo — *augura all'esercito ed al popolo del Vietnam settentrionale vittorie sempre più importanti*» (Ansa).



Johnson durante il colloquio col gen. Taylor, ambasciatore a Saigon (Telef. A. P.)

La Russia protesta ma senza minacce

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 1 aprile.

Mosca continua a protestare contro gli attacchi militari nel Vietnam, ma pare tuttora restia ad affrontare il rischio di una guerra sulla penisola indocinese. Alla «sfida» degli americani e al ricatto politico dei cinesi (che li accusano di scarsa sensibilità per le sorti del «paese fratello»), i capi russi oppongono una condotta prudente e calcolate reazioni: come se essi confidassero nella incapacità da parte degli americani di sostenere a lungo una situazione così carica di incertezze.

Alla *escalation* militare nel Vietnam, Mosca ha finora risposto con dichiarazioni di protesta che, per quanto vibrate, non rivelano concreti propositi di ritorsione. Oggi le fonti sovietiche si sono limitate a segnalare che le navi russe vengono molestate da aerei americani non soltanto nel Golfo del Tonchino, ma anche nel Mar della Cina e nel Mar del Giappone (i ricognitori americani cercano di prevenire l'invio di rifornimenti russi al Vietnam del Nord attraverso il mare).

E' stato detto e ripetuto che l'Unione Sovietica ha inviato aiuti militari (probabilmente missili antiaerei ed altro materiale) al Vietnam del Nord, ma che i cinesi — il fatto è smentito a Pechino — hanno boicottato il trasporto attraverso il loro territorio e il loro spazio aereo; l'annuncio sul possibile invio di volontari russi nel Vietnam per fortuna non ha avuto seguito, almeno fino a questo momento. Perfino l'appello dei diciassette paesi non allineati per la sollecita «*apertura di negoziati sul Vietnam senza condizioni preliminari*» — come vogliono appunto russi e francesi — è stato riferito senza eccessivo rilievo dall'agenzia *Tass*.

C'è stata ancora, fra le reazioni sovietiche della serata, una lunga corrispondenza dell'agenzia *Tass* da Washington, che accreditava le voci di una probabile sostituzione dell'ambasciatore americano a Saigon, Taylor. Dal rilievo dato a quelle voci si può capire l'attesa dei sovietici per un raffreddamento della crisi, dato che Taylor è tra i fautori di ulteriori accentuate azioni militari in Indocina. Una tregua militare nel Vietnam permetterebbe infatti all'Unione Sovietica di prendere una iniziativa politica (l'Urss è fra i paesi impegnati con gli accordi di Ginevra a garantire la pace in Indocina) senza perdere la faccia davanti ai cinesi e ai loro alleati asiatici.

Riassume l'atteggiamento e le speranze di Mosca un articolo di fondo della *Pravda* che denuncia oggi «*le criminali, barbare azioni degli americani nel Vietnam*». L'articolo della *Pravda* si limita ad elencare, sia pure con duri commenti, le dichiarazioni di protesta redatte in questi ultimi tempi da partiti, associazioni e movimenti per la pace: dagli appelli alla solidarietà dei diciannove partiti comunisti riuniti di recente a Mosca, corredati da promesse di aiuti concreti dell'Urss al Vietnam del Nord, alle parole di condanna all'indirizzo degli Stati Uniti che vengono attribuite dallo stesso giornale a Bertrand Russell.

La *Pravda*, è vero, ricorda che molti cittadini sovietici hanno chiesto alle autorità di essere mandati in Indocina «*a lottare per la libertà e l'indipendenza dei vietnamiti*»; e annuncia ancora che il Vietcong intende lanciare «*un appello ai popoli di differenti paesi per l'invio di volontari nel Vietnam del Sud, perché combattano così il comune nemico*»: qualora gli americani, aggiunge la *Pravda*, continuino ad aumentare i loro contingenti militari sulla penisola.

Il significato dell'articolo però non lascia intravvedere concreti, immediati propositi di intervento da parte della Unione Sovietica. La tesi della *Pravda* è che gli americani devono porre fine, quanto prima, alle azioni militari rinunciando, — ecco un indice delle preoccupazioni sovietiche — «*all'allargamento delle operazioni e al blocco navale del Vietnam*». La volontà di evitare il confronto diretto con gli Stati Uniti e l'«internazionalizzazione» del conflitto, dovuta anche ai gravi problemi interni del paese, non esclude per altro che Mosca possa rivedere il suo atteggiamento, cedendo così al ricatto cinese: anche perché la situazione è fluida e presenta sviluppi imprevedibili.

Massimo Conti

Ad occidente di Saigon

Elicottero americano abbattuto dai comunisti

Saigon, 1 aprile.

I guerriglieri comunisti hanno abbattuto oggi un elicottero americano che, insieme ad altri, trasportava truppe sud-vietnamite ad ovest di Saigon per attaccare un concentramento di ribelli in quella zona. L'equipaggio dell'elicottero è rimasto incolume.

Fonti militari statunitensi hanno reso noto che un battaglione di «Ranger» sud-vietnamiti guidato da consiglieri americani, che era rimasto bloccato per tre giorni nelle foreste della provincia di Kontum, accerchiato dai ribelli, è riuscito a spezzare durante la notte l'accerchiamento comunista strisciando sul terreno e a raggiungere un tratto diboscato dove sono stati scorti da un ricognitore sud-vietnamita. Il battaglione ha subito forti perdite: 19 soldati sono stati uccisi, 50 feriti, tra i quali due consiglieri americani, e 22 sono considerati dispersi e probabilmente sono stati catturati dai comunisti. *(Ass. Press)*

ESTREMISMO DI TIPO CINESE AL CONGRESSO DI BOLOGNA

Violento ed astratto discorso di Foa che esorta la Cgil all'intransigenza

Il teorico del psiup, che è uno dei segretari della Confederazione, si mantiene sui vecchi schemi di lotta contro tutto e tutti: respinge il piano quinquennale, le misure economiche, il Mec - Il socialista Piga critica il sindacato per la sua ostentata assenza da importanti decisioni nazionali - Il sovietico Griscin porta il saluto dell'Urss; tutti applaudono meno i delegati di Pechino

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 1 aprile.

Seconda giornata del 6° Congresso della Cgil: dalla stanca e prolissa introduzione fatta ieri da Agostino Novella alla violenza dell'attacco sferrato oggi da Vittorio Foa, uno dei segretari della Cgil, «teorico» della corrente sindacale del psiup, contro «l'intensificazione dello sfruttamento delle forze del lavoro da parte del padronato». Vittorio Foa ha parlato a lungo, con foga, cercando di scuotere dall'apatia la grande assemblea dei delegati, un po' insonnolita e distratta, tanto da meritarsi richiami ad una maggior compostezza ed attenzione (sarà forse colpa della faticosa ed involuta verbosità degli oratori). Gli applausi finali a Foa hanno mostrato le fratture che restano in incubazione fra i delegati; non pochi, e fra essi erano riconoscibili sindacalisti del psi, non hanno partecipato all'ovazione.

Secondo Foa l'attuale svolta nel processo produttivo del Paese avrebbe un segno particolare: «La strategia padronale, rivolta non soltanto ad aumentare i profitti a spese dei lavoratori, ma a rafforzare i suoi poteri sul movimento operaio». Saremmo di fronte ad un piano generale, coordinato su scala europea, per imbrigliare i lavoratori e costringerli a pagare il prezzo di una estesa trasformazione tecnologica. Secondo Foa la stessa «congiuntura avversa» non sarebbe che un pretesto, almeno in parte: «La Cgil ha ben compreso la natura reale della crisi. E' una scelta in cui si determinano nuovi rapporti di classe e soprattutto nuovi rapporti nelle fabbriche». La cosiddetta politica dei redditi sarebbe per Foa «una formula per ottenere il consenso dei sindacati alla loro trasformazione in organi che chiedano ai lavoratori di seguire gli orientamenti decisi dai gruppi dominanti». Perciò: «lotta articolata» su «piattaforme rivendicative».

Dal rifiuto alla politica dei redditi Foa ha fatto discendere automaticamente il rifiuto a sedere al tavolo delle trattative per la programmazione come studiata dal ministro socialista, opponendo un diverso tipo di piano indicato ieri da Novella e negando al progetto governativo ogni carattere di coerenza con i suoi fini. Foa ha anche negato che la politica anticongiunturale in atto possa portare allo sviluppo del Mezzogiorno, al superamento dello squilibrio fra agricoltura e industria, al pieno impiego.

Elencando una serie di tesi come già dimostrate o già storicamente valide, Vittorio Foa ha delineato un quadro della Europa occidentale, e in particolare dei sei Paesi del Mec, accomunando sbrigativamente la Francia gollista con Paesi di ben diversa struttura politica, economica, sociale, e dando a quel quadro sommario una nota comune: «Tutta l'Europa occidentale sta diventando un elemento omogeneo sotto l'impulso americano. Gli Stati Uniti esportano in Europa la loro inflazione, costringendo i Paesi europei ad una politica di riduzione della spinta produttiva, le cui spese sono fatte dai lavoratori».

Nella sua foga, priva di riferimenti a situazioni nazionali che anche l'uomo meno esperto avrebbe come contrastanti (basti pensare alle diversità delle condizioni di vita e di lavoro in alcuni Paesi del Mec), Foa ha asserito che la Comunità europea, l'abbattimento delle dogane, il coordinamento delle politiche agricole, fiscali, previdenziali, e l'integrazione economica, sarebbero soltanto «un cuscino elastico, utile per scaricare sulle spalle dei lavoratori i costi della trasformazione e i contrasti interni del mondo capitalistico».

Chi si aspettava dal congresso della Cgil discorsi meno intrisi di estremismo teorico spinto fino all'astrazione, deve aspettare con pazienza lo svolgersi dei lavori. Vittorio Foa ha ribadito gli schemi della lotta frontale. Ed egli è uno dei «cervelli» della Cgil, animatore dell'ufficio studi dopo la messa in disparte di giovani sindacalisti, forse colpevoli di aver osservato con interesse i sistemi economici e sociali di Paesi che hanno saputo dare ai lavoratori condizioni di vita ben più alte di quelle italiane, relegando nel passato il compito di divisione e di lotta di classe. L'annotazione è suggerita da una delle frasi conclusive dello stesso oratore, preceduta da appelli alla combattività e all'unità: «Dobbiamo lasciare fuori della porta le ipoteche ideologiche».

Dominata dall'attacco del teorico focoso della Cgil, la seconda giornata del congresso offre alla cronaca un quadro di attesa, con un insieme di episodi seminascosti che danno un tono contraddittorio, confuso, allo svolgersi dei lavori. Eccone alcuni: ci sono stati imbarazzi su un giudizio che l'on. Brodolini, del psi, avrebbe dato sulla relazione di Novella. Lo stesso on. Brodolini ci conferma di non aver rilasciato dichiarazioni, ma di aver detto, in una riunione notturna di partito, che la relazione Novella era «deludente» sui punti dell'unità sindacale, della programmazione e della politica internazionale.

Non manca una nota di curiosità: i delegati cinesi sono rimasti seduti, immobili, mentre l'assemblea applaudiva in piedi il discorso di saluto del delegato sovietico Victor Griscin. C'è stato un telegramma di protesta alla presidenza del Consiglio per «la faziosità del Telegiornale che ha riservato pochi istanti al congresso della Cgil», ed è stato approvato un ordine del giorno per esprimere solidarietà «al popolo del Sud Vietnam contro le forze reazionarie e contro l'intervento dell'imperialismo nord-americano». Ancora del Vietnam e degli Stati Uniti come «capofila dell'imperialismo», hanno parlato i delegati cinesi.

Non possiamo riassumere i tanti interventi (ha parlato l'on. Sereni per l'Alleanza nazionale contadina, ha parlato Giuseppe Vietto, della Fiat, auspicando maggior unità d'azione). Il delegato socialista Piga, dell'ufficio economico della Cgil, ha sostenuto tesi molto lontane da quelle di Novella e di Foa: «I sindacati devono essere presenti al tavolo della programmazione, anche coi compiti rivendicativi» ed ha criticato la Cgil per il ritardo nel cogliere il valore dei disegni governativi di riforma, per la sua assenza nell'elaborazione della politica agricola del Mec, per la genericità delle iniziative sulle questioni dell'agricoltura italiana. E' stata la sola critica di insieme in tanti discorsi che sembrano nascondere, nel gergo più astruso ed opaco, il proposito di arrivare ad un finale senza aperti confronti di idee.

Mario Fazio

Oggi l'on. Pieraccini parteciperà al Congresso

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 aprile.

Il ministro socialista Pieraccini, autore del piano economico quinquennale, si recherà domani a Bologna al congresso della Cgil per seguirne i lavori. Non si esclude un suo intervento.

In seno ai dirigenti socialisti sono emerse oggi forti perplessità sul contenuto della relazione Novella al congresso della Cgil e sugli orientamenti che si profilano nell'organizzazione sindacale per la programmazione.

Si è appreso intanto che il congresso nazionale del psi si svolgerà con tutta probabilità dal 28 al 31 ottobre. Questa data sarà proposta dal segretario del psi De Martino al comitato centrale. De Martino, nel corso della riunione della direzione del psi che si è tenuta stasera, ha detto che sarebbe stato più opportuno tenere il congresso nel mese di giugno, ma il rinvio si è reso necessario per non fare coincidere la preparazione congressuale e il congresso, con importanti scadenze elettorali, che cadranno appunto verso l'estate di quest'anno. Dal canto suo l'on. Lombardi ha avanzato delle riserve sulla decisione di tenere il congresso in autunno.

d. l.

CRONACA CITTADINA

La riunione del Consiglio provinciale

L'attività della provincia nel discorso dell'avv. Oberto

Il presidente riafferma le linee del programma: precedenza ai problemi della scuola, dell'assistenza e della sanità - Presentato il bilancio preventivo per il 1965: è in pareggio

Nella riunione del Consiglio provinciale, ieri pomeriggio il presidente avv. Oberto-Tarena ha risposto ai 21 consiglieri che hanno parlato nelle sedute precedenti sul programma di lavoro della Provincia.

«Mi è parso di poter cogliere in ogni intervento — ha detto il Presidente — *una comune ansia di operare bene. Questo è un confortante auspicio di buon lavoro. Ho rilevato anche un particolare politico che mi pare importante: durante il dibattito i socialisti si sono sostanzialmente differenziati dai comunisti nelle critiche sul programma».*

Alle critiche dei comunisti sulle iniziative intraprese per favorire le grandi comunicazioni («troppe spese per autostrade e trafori»), l'avv. Oberto ha risposto: *«Non è possibile abbandonare la politica assunta in questo settore dalla Provincia; perciò terremo fermi gli impegni assunti. Del resto l'opposizione non ci ha indicato soluzioni sostitutive».* Sul tema dei trasporti, di cui i socialisti hanno chiesto l'unificazione nel quadro del *«piano Pieraccini»*, ha detto: *«Concordo. Siamo su questa linea».*

Per il settore relativo all'assistenza ed alla sanità l'avv. Oberto ha respinto l'osservazione che manchi una volontà innovatrice: *«Proponiamo addirittura una riforma generale per adeguare la nostra opera alle esigenze dei tempi ed al progresso sociale e scientifico».* Ha precisato che il nuovo ospedale psichiatrico non sarà un ampliamento di quello di Grugliasco, ma uno nuovo, a sé stante, costruito con criteri modernissimi.

Anche per l'agricoltura non risponde al vero — ha detto Oberto — che il programma non preveda uno sviluppo. *«Lo stanziamento in bilancio è stato raddoppiato rispetto al '64, con particolare riguardo al risanamento zootecnico. Abbiamo 50 mila bovini sotto controllo».*

Ha proseguito soffermandosi sulle critiche relative alla scuola. *«La Giunta* — ha detto — *ritiene che i problemi della scuola, dell'assistenza e della sanità siano prioritari. Basti ricordare che il programma prevede, in cinque anni, una spesa straordinaria di 4 miliardi per edifici scolastici. Questa somma si aggiunge a quella di sei miliardi che sarà spesa per la normale gestione scolastica di nostra competenza».* L'avvocato Oberto ha assicurato che presto sarà nominata la commissione consultiva prevista dal programma per preparare entro settembre il *«piano della scuola».*

In ultimo il Presidente ha annunciato *«prossime, concrete iniziative a sollievo della disoccupazione».*

E' cominciata poi la discussione del bilancio preventivo 1965 presentato dall'assessore alle finanze Teppati. *«Anche quest'anno il documento è in pareggio. Tale risultato, che ci consente di non applicare le sovraimposte sui terreni, è stato raggiunto senza rallentare lo slancio dei lavori».* Ha annunciato per il '65 l'accensione di 7 miliardi di mutui per opere straordinarie. *«Il documento* — ha concluso — *è impostato su di un moderato ottimismo, che si fonda sulla speranza di un rapido superamento della crisi economica».*

Il bilancio è in pareggio sui 24 miliardi e 381 milioni. Le spese effettive ammontano a circa 17 miliardi (la differenza è costituita da movimenti di capitali e contabilità speciali). Gli stanziamenti più importanti nel settore delle spese ordinarie (non coperte da mutui) sono i seguenti: *opere pubbliche* 6 miliardi; *assistenza* 5 miliardi; *istruzione* 1 miliardo; *sanità e igiene* 654 milioni; *agricoltura* 287 milioni; *montagna* 204 milioni; *turismo* 181 milioni.

Nella discussione sono intervenuti parecchi consiglieri. Dopo un intervento di Zanoni (dc), ha parlato il dott. Jona-Celesia (pli): «Il bilancio deve essere esaminato come strumento di una politica antirecessiva. E' indispensabile che tutte le risorse finanziarie vengano utilizzate in opere pubbliche necessarie, perché solo così dimostreremo di fare della buona amministrazione». Stucchi e Tosi (psi) hanno chiesto maggiori stanziamenti per la montagna. Ruffa (pci) ha criticato l'impostazione generale. Elia (dc) ha sottolineato l'urgenza di un nuovo ospedale psichiatrico e di un istituto medico-pedagogico. *Gambalò* (dc) ha ricordato l'urgenza di risolvere la viabilità nelle Valli di Lanzo, in specie l'attraversamento di Pessinetto. *Prat* (psl) ha sostenuto che gli stanziamenti per gli istituti tecnici sono inadeguati.

Il Consiglio si riunirà di nuovo oggi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 18,8
MINIMA	+ 7,3

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +14,7; pressione 742,4; umidità 63 %; cielo sereno. **Previsioni:** tempo buono. Temperatura invariata. Temperatura a Caselle: mass. +20; min. +2,6; media +11,8.

L'ultimo saluto al Cardinale

La veglia funebre in Duomo - Stamane alle 9,30 i funerali - Il corteo percorrerà via IV Marzo, piazza Palazzo di Città, via S. Francesco d'Assisi, via P. Micca, via XX Settembre - La tumulazione nel seminario di Rivoli - Bandiere a mezz'asta nelle scuole

La folla sfila davanti al feretro del cardinale Fossati, deposto vicino all'altare maggiore della Cattedrale

La salma del cardinale Fossati sarà tumulata stamane nella cripta del seminario di Rivoli. Ieri è rimasta esposta nella chiesa dell'Arcivescovado, dove si è rinnovato il tributo d'affetto del giorno precedente. Ininterrotto è stato il pellegrinaggio dei fedeli: operai e dirigenti di azienda, studenti e militari, massaie e sacerdoti. Molti si inginocchiavano per una preghiera. Sul sagrato, davanti ai tavolini con i registri per le firme vi erano lunghe file di gente. I vassoi che raccoglievano i biglietti da visita erano colmi.

Verso le 17,30 la porta della cappella è stata chiusa al pubblico e, presenti i familiari, è stato recitato il Rosario. Subito dopo, la bara è stata chiusa, saldando un coperchio di zinco con un vetro introspettivo. La salma indossava i paramenti pontificali con il sacro pallio di metropolita di Torino. Alla chiusura hanno presenziato in forma ufficiale mons. Tinivella, mons. Bottino e mons. Passera.

Alle 19,30 la bara è stata caricata su un furgone mortuario e trasportata in Duomo. Il corteo si è svolto in forma privata: una piccola folla attendeva in piazza San Giovanni e si è inginocchiata al passaggio. Il feretro è stato deposto nella navata centrale, davanti all'altare maggiore, tra i ceri e i fiori, illuminato da riflettori.

E' seguita la veglia funebre. Ogni ora — dalle 20 di ieri alle 8 di stamane — è stata celebrata una Messa. Attorno al feretro, sul quale era posta la mitra, stavano gli allievi del seminario di Rivoli, che fu costruito e poi riedificato dalle distruzioni della guerra dal Cardinale scomparso.

Le esequie avranno luogo alle 9,30. Il corteo, lasciato il Duomo, percorrerà via IV Marzo, piazza Palazzo di Città, via S. Francesco d'Assisi, via Pietro Micca, via XX Settembre per ritornare in piazza San Giovanni. Al seguito vi saranno solo le autorità e le rappresentanze religiose e civili. Il Presidente della Repubblica sarà rappresentato dal Prefetto, il Governo dall'on. Donat Cattin. Il duca di Genova rappresenterà Umberto di Savoia. Verranno il cardinale Lercaro da Bologna, il Cardinale Siri da Genova e tutti i vescovi del Piemonte. La popolazione sosterà ai margini del percorso. La funzione funebre in Duomo sarà officiata dal vescovo coadiutore mons. Tinivella. Dopo la cerimonia la salma proseguirà in forma privata per Rivoli.

Oggi, in tutte le scuole della città sarà esposta la bandiera a mezz'asta in segno di lutto per la morte del cardinale Fossati «che tutta la vita spese — dice il messaggio del Provveditore prof. Lama ai presidi e ai direttori — in opere di educazione morale e di bene». Le lezioni si svolgeranno regolarmente: gli insegnanti di religione ricorderanno agli studenti la figura del Presule.

Anche ieri sono giunti alla Curia centinaia di telegrammi di condoglianze. Il ministro Pastore, che già aveva telegrafato il giorno prima a mons. Tinivella, ha fatto sapere il suo rammarico per non poter essere presente alle esequie, essendo trattenuto a Roma da impegni di Governo. Il cardinale Cicognani ha telegrafato dalla Città del Vaticano al Sindaco esprimendo «vivo apprezzamento e sincera gratitudine» per il messaggio con cui il prof. Grosso ha interpretato gli «unanimi sentimenti di profondo cordoglio della cittadinanza torinese».

VEDERE IN 16ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

L'agitazione nell'Ateneo torinese

Gli universitari occupano di nuovo palazzo Campana

Ordine del giorno del Consiglio provinciale a favore degli studenti che «manifestano per il rinnovamento della scuola» - L'occupazione simbolica (10 per turno) proseguita tutta la notte

Ieri, secondo giorno di sciopero degli incaricati, assistenti e studenti contro la legge Gui. Circa 500 universitari, in mattinata, si sono recati a Palazzo Campana in via Carlo Alberto, dove hanno sede le facoltà di legge, magistero, lettere e filosofia. Non avevano il proposito di frequentare le lezioni, ma di occupare il palazzo. *«Non sbarreremo gli ingressi* — hanno dichiarato — *ma ci limiteremo a rimanere qui notte e giorno. Ce ne andremo soltanto se interverrà la polizia».* L'altro ieri, come è noto — per la prima volta dal 1848 — chiamata dal rettore prof. Allara, la polizia era entrata nell'Ateneo torinese ed aveva sciolto la manifestazione.

A questo proposito, il Consiglio provinciale di Torino, nella sua seduta di ieri, ha espresso all'unanimità un voto a favore degli studenti: *«L'autonomia delle Università* — dice il documento — *rappresenta uno dei valori democratici fondamentali della nostra società».* L'assemblea ha deplorato inoltre che *«sia stata infranta una tradizione che dura dal periodo glorioso del primo Risorgimento con lo scioglimento, all'interno della sede universitaria, di una dimostrazione studentesca avente come scopo lo sviluppo e il rinnovamento della scuola italiana».* Come è noto, l'intervento della polizia per lo sgombero dei locali è avvenuto su richiesta ufficiale del Rettore.

In serata il sen. Passoni, l'on. Arian Levi e i consiglieri comunali Bodrato e Novelli sono stati ricevuti dal Rettore ed hanno ottenuto il riconoscimento del diritto degli studenti all'occupazione, sia pure soltanto simbolica, dell'Università. Il Rettore ha acconsentito che una decina di giovani rimanessero nella sede anche durante la notte. Verso sera, reparti dei carabinieri hanno bloccato il traffico davanti a Palazzo Campana: si poteva uscire, ma non più rientrare. Dopo le 20 gli universitari rimasti nel palazzo erano poco più di un centinaio.

Questi dapprima hanno respinto la limitazione imposta dal Rettore e hanno deciso di rimanere tutti nella sede universitaria. Ma poi è prevalso un accomodamento: sono stati stabiliti dei turni, in modo che non più di 10 studenti fossero presenti insieme nel palazzo.

Bruciano fiori di plastica danni per duecento milioni

In borgo San Paolo - Danneggiato anche il «Tennis Club»

Un incendio ha distrutto la scorsa notte il deposito di fiori di plastica della «Dutto e Masutti», in corso Sebastopoli 258. Secondo le prime valutazioni, i danni ammonterebbero ad oltre 200 milioni: sono andati distrutti oltre due milioni e mezzo di «pezzi» pronti per l'esportazione e materiale già preparato per la lavorazione di un altro milione di esemplari.

Le fiamme sono divampate verso le 4 all'interno del deposito, che misura oltre 4500 metri quadrati. La custode — Santa Collesei, 30 anni, che abita con il marito e la figlia, Caterina, di 5 anni, in un alloggio annesso al deposito — è stata svegliata da un acre odore di bruciato e ha dato l'allarme.

Sono arrivati quasi tutti i distaccamenti disponibili dei vigili del fuoco: in un primo tempo non hanno potuto avvicinarsi al rogo per la temperatura insopportabile. Le fiamme superavano i tetti delle case vicine. Torrenti d'acqua sono stati riversati negli attigui impianti del «Tennis Club», che hanno subito qualche danno.

Le fiamme, provocate probabilmente da un corto circuito, hanno trovato facile esca negli involucri di nylon dei fiori (la plastica non si incendia facilmente) e si sono propagate lungo gli scaffali. L'incendio è stato domato dopo tre ore.

Una sentenza rimedia ad un'imbarazzante situazione

Il tribunale ordina allo Stato Civile di mutare il nome d'un uomo in donna

Le vicende d'un giovane di 26 anni registrato come Carlo all'anagrafe del nostro Comune - «Ma negli anni dell'infanzia l'errore divenne evidente» - Riformato alla leva e costretto ad indossare abiti femminili - La perizia medica e la decisione del magistrato

Un giovane di 26 anni ha mutato sesso: il Tribunale di Torino, presieduto dal dott. Germano, ha sancito il cambiamento ordinando le opportune modifiche anagrafiche. Il bimbo era stato denunciato il 13 agosto 1938 al nostro Municipio con i nomi di Carlo Angelo Fernando Maria Follis, nato da Achille Follis e da Lucia Ronco. Ma, a mano a mano che cresceva, si cominciarono a manifestare delle tendenze femminili: prediligeva le bambole, era di carattere mite e dolce, si trovava a disagio nei giochi rumorosi e violenti dei coetanei. Le prime vere difficoltà si manifestarono dopo i dieci anni. Il piccolo Carlo era stato mandato in un convitto retto da religiosi, che non potevano non notare il preoccupante atteggiamento del ragazzo: si appartava, era silenzioso e chiuso, non fraternizzava con i compagni di scuola. Fu necessario allontanarlo.

Durante l'adolescenza, i caratteri femminili si manifestarono con evidenza. Per Carlo cominciò un duro calvario. Racconta: «Mi sentivo una ragazza e mi trovavo a mio agio solo nelle occupazioni femminili. Gli abiti da uomo non mi andavano bene e, così vestito, rischiavo occhiate ironiche e commenti beffardi per strada. Fui costretta a trasgredire la legge: per l'anagrafe ero un uomo, ma cominciai a portare abiti femminili. Ora nessuno più si meravigliava, ma una norma di polizia lo proibisce esplicitamente e rischiavo di finire in prigione. Sarebbe bastato che un agente mi avesse chiesto la carta di identità, su cui figuravo come Carlo».

I medici militari, alla visita di leva, riformarono immediatamente la recluta come non idonea. E nella vita Carlo si scelse la più femminile delle professioni: quella di ballerina. Attualmente, fa parte di una compagnia francese e risiede a Parigi, ma è sempre in giro per il mondo: il 30 marzo scorso è tornata da una «tournée» a Tokio. «Viaggiando — racconta — i miei guai si moltiplicarono». Ora era una bella ragazza prosperosa, con i lunghi capelli biondi sulle spalle. I doganieri si vedevano esibire da questa giovane, che spesso guardavano con ammirazione, un passaporto intestato ai nomi di Carlo, Angelo e Fernando. Qualcuno credeva a uno sbaglio, altri a una truffa di cattivo genere. Ad ogni posto di frontiera erano necessarie lunghe e imbarazzanti spiegazioni per proseguire il viaggio.

Perciò Carlo decise di diventare anche legalmente la propria identità femminile. Due anni fa, in Belgio, si sottopose a un intervento chirurgico. Poi nello scorso luglio, con l'assistenza dell'avv. Paolo Biggio, presentò al Tribunale di Torino un'istanza per la rettifica dell'anagrafe. I giudici ordinarono una perizia, che è stata eseguita dal prof. Timoteo Nobile, della nostra Università. I risultati sono stati espliciti: il perito ha dichiarato che Carlo Angelo Fernando è una donna, e i giudici hanno accolto il suo responso. Lo stesso pubblico ministero dott. Buscaglino, in udienza, ha concluso la sua requisitoria chiedendo la rettifica anagrafica e il difensore, avv. Biggio, si è associato alla richiesta. Il Comune di Torino, data l'evidenza del caso, non si era opposto. I giudici hanno ordinato all'ufficiale di Stato Civile di mutare i nomi in quelli di Carla Angela Fernanda e di apportare all'atto di nascita tutte le altre necessarie modifiche.

Carla Follis, 26 anni

Un cadavere galleggia vicino all'imbarcadero

Il fiume l'ha restituito dopo un mese - Aveva 29 anni

Il proprietario di un imbarcadero dei «murazzi», Carlo Gentile, 20 anni, ieri alle 15,30 ha visto galleggiare il cadavere di un uomo. Il vigile urbano Cumani lo ha aiutato a recuperare il corpo con una pertica e ha avvertito i vigili del fuoco.

Poco dopo erano sul posto anche un sanitario della Guardia medica e agenti del commissariato Castello. In tasca il morto aveva un portafogli con 4 mila lire, alcune fotografie e la carta d'identità. Si trattava di Giovanni Pignata, 29 anni, residente a Manta in provincia di Cuneo.

Secondo il medico, la morte dello sventurato risale ad almeno un mese. Secondo il barcaiolo deve essersi gettato (o è caduto) in acqua poco lontano dal punto del rinvenimento. In quella zona del fiume c'è una fossa profonda oltre sei metri, che trattiene i corpi impedendo che la corrente li trascini a valle.

Giovanni Pignata da ragazzo aveva studiato in un «seminario minore» dei salesiani, poi era scappato per tornare in famiglia. A vent'anni si era arruolato nella Legione Straniera. Nel '62 era tornato al paese, vi era rimasto alcuni mesi procurandosi il «libretto di lavoro» per venire a lavorare a Torino come carpentiere. Alloggiava in una pensione di via Bonafous 5. Da allora, non aveva più dato notizie di sé. Il suo silenzio aveva allarmato la madre e le due sorelle che ne avevano denunciato la scomparsa. Sono ignoti i motivi che lo hanno spinto al suicidio.

Pesci avvelenati nella Ceronda

Parecchi quintali di pesci — trote, barbe, lasche — sono stati avvelenati a Venaria, nel torrente Ceronda, da sostanze tossiche scaricate da un vicino stabilimento industriale, la «Cromodora». E' la seconda volta, quest'anno, che quel corso d'acqua viene inquinato dallo stabilimento. Guardie giurate della Fips (federazione italiana pesca sportiva) hanno accertato l'infrazione alle leggi e stenderanno un verbale di contravvenzione per «scarico di rifiuti industriali senza autorizzazione e scarico di sostanze venefiche».

Raccogliere i pesci che galleggiano nel torrente, e cibarsene, è pericoloso. La Federazione dei pescatori sportivi mette in guardia la popolazione, che ignorando le cause della morte dei pesci potrebbe cucinarli.

Esce finalmente il 78 100 milioni di vincite

Sabato scorso al Lotto - Era in ritardo da 117 settimane

Ondata di vincite al Lotto: dopo l'uscita del 52 sulla ruota di Torino assente da 123 settimane, è stata la volta del 78 che lo seguiva a Napoli con 117 ritardi. Il 78 è uscito estratto anche a Torino e Bari, una fortuna per i cacciatori di numeri «maturi» che a distanza di 20 giorni hanno fatto centro un'altra volta. Si calcola che le vincite nella nostra città e in provincia siano 7500 con un monte premi di 100 milioni.

Non bisogna dimenticare che l'Intendenza di Finanza, in attesa che il numero maturasse, ha incassato, di settimana in settimana, una cifra sempre più cospicua. E' abitudine dei sistemisti infatti seguire i ritardi puntando somme sempre maggiori in modo da compensare la perdita. Il guadagno si riduce alla differenza, cioè a poche migliaia di lire. Adesso la attenzione dei giocatori si è spostata sul 10, ruota di Firenze, assente da 111 settimane, il 62, Genova e il 57 Bari, da 108 settimane.

Il teatro Regio verrà ricostruito con un progetto «ridimensionato»

Questo il proposito della Giunta; deciderà il Consiglio - Forse si adotterà la soluzione proposta dall'assessore Porcellana: 1800 posti invece di 2300, spesa cinque miliardi invece di dieci

Il Regio verrà ricostruito, ma il progetto approvato nel '62 sarà modificato. Lo ha annunciato ieri il sindaco, dopo il sopralluogo al cantiere e la riunione straordinaria degli assessori: *«La Giunta ha visitato i lavori in corso, ha riesaminato i progetti tecnico e finanziario ed è stata concorde nel ritenere opportuno un ridimensionamento dell'opera. Si è quindi riservata di compiere i dovuti accertamenti circa la possibilità di attuare la decisione. E' un problema grave ed urgente».*

La necessità di una rapida decisione è confermata dal fatto che entro il mese il Comune deve preparare il bilancio preventivo per il '65. Il prof. Grosso ha già iniziato i contatti con i singoli assessori per stabilire i finanziamenti occorrenti ed eliminare tutte le spese non strettamente necessarie. Ma bisogna stabilire anche quali somme, e per quali destinazioni, si devono stanziare per i lavori pubblici.

L'assessore ing. Porcellana aveva già proposto alla Giunta una *«soluzione ridotta»* per la realizzazione del nuovo Regio. Si tratterebbe di terminare i lavori della facciata verso piazza Castello (anche perché sarebbe ormai ora di sistemare la zona) e di costruire tutta la parte di porticato fino a via Po. All'interno si edificherebbe un teatro lirico ampio, ma di proporzioni minori del previsto (per esempio 1800 posti invece di 2300), così da non dover occupare nella parte posteriore i terreni del demanio; si costruirebbero anche la sala delle conferenze e il locale destinato al museo musicale. Potrebbero essere ridotti il *foyer* e gli scaloni larghi oltre sei metri, infine si rinunzierebbe al teatro sotterraneo. In tal modo il teatro sarebbe ancora uno dei più vasti e più belli d'Italia, ma la spesa scenderebbe da 10 a 5 miliardi.

Come verrà concretata l'operazione? Non si conoscono ancora i particolari, che saranno studiati nei prossimi giorni. Il concorso per il nuovo Regio, dopo l'incendio del 1936, fu vinto com'è noto dagli architetti Morbelli (morto due anni fa senza vedere l'inizio dell'opera, a cui dedicò tanta parte della sua vita) e Morozzo della Rocca, che ieri ha voluto visitare i cantieri di piazza Castello.

In ogni caso, la Giunta dovrà prima fissare i termini della nuova delibera e poi sottoporla al voto del consiglio comunale. Ci sono anche altri problemi di natura tecnica ed economica da tener presenti: quelli concernenti il contratto con la ditta vincitrice della gara per l'assegnazione di lavori (la torinese Zoppoli e Pulcher) alla quale nel luglio '63 fu dato l'appalto per le opere murarie. Per ora di certo c'è questo: che la Giunta è unanime nel riconoscere che il progetto va ridimensionato.

E' denunciato per minacce al direttore di una scuola

Clamorosa scenata di un padre

Verso le 15,30 di ieri l'operaio disoccupato Rocco Marese, 38 anni, via Misericordia 4, si è presentato alla scuola Montessori di via Pio VII chiedendo al bidello di vedere la sua bambina, che frequenta la terza classe. La lezione stava per finire e l'usciere suggeriva al Marese di aspettare. Ma l'uomo, che era con alcuni parenti, giunti dal suo paese, S. Agata di Puglia, rispondeva con arroganza di non poter attendere e di voler parlare con il direttore, dott. Pietro Bailero. Il direttore accorreva a sedare il diverbio, ma il Marese lo assaliva con veemenza e ad un certo punto gli dava uno spintone alzando la voce e minacciandolo. Veniva sollecitato l'intervento della polizia dal vicino commissariato Mirafiori. Gli agenti hanno denunciato il Marese per violenze e minacce.

In un'ora da Torino a Roma con il veloce jet «Caravelle»

Ieri il volo inaugurale del reattore che porta ottanta passeggeri - Ridotta di mezz'ora la durata del viaggio e migliorato il «comfort» - Sullo stesso aereo si va a Parigi in un'ora e dieci minuti

Si vola da Torino a Roma in un'ora. Il primo servizio aereo tra le due città risale al 1° agosto 1952: sul «Convair» decollato dall'aeroporto di Caselle c'era un unico passeggero, il viaggio durò più di un'ora e mezzo. Durante il 1964 i passeggeri sono stati in media 90 al giorno: ciò ha consentito di adottare per i collegamenti con la capitale in luogo degli apparecchi a turboelica, il jet «Caravelle», capace di 80 posti, per i due voli più importanti: quello del mattino alle 7 per Roma e quello della sera alle 21,10 per Torino.

Il volo inaugurale è stato compiuto ieri. Il «Caravelle» era pilotato dal comandante Gerosa. I viaggiatori erano 62, 11 dei quali invitati dall'Alitalia. Il velivolo si è arrampicato dolcemente nel cielo terso, senza una nuvola, si ha raggiunto su Genova la quota di volo, che è di 8500 metri, al di sopra di qualsiasi perturbazione atmosferica.

A quell'altezza il passeggero ha la sensazione, dovuta alla completa assenza di vibrazioni, di essere immobile. Soltanto affacciandosi ai finestrini, acquista la sensazione del movimento: il nitido profilo della costa tirrenica sfila sotto di lui, molto lentamente, malgrado l'altissima velocità di crociera dell'apparecchio, che è di 800 chilometri orari. Già sull'isola d'Elba comincia la discesa graduale verso Fiumicino: il volo segue la linea di una gigantesca parabola, che culmina sul mar Ligure.

L'assistenza ai passeggeri è pari ai comfort di volo: viene servita un'abbondante colazione — caffelatte, brioches, burro, marmellata e cioccolato — insieme con tovaglioli detergenti per il viso e le mani e i giornali del mattino. Meno di un'ora dopo la partenza, il comandante invita i passeggeri ad allacciarsi le cinture per l'atterraggio a Fiumicino.

Ieri, gli invitati dell'Alitalia hanno visitato, nell'aeroporto della capitale, gli impianti di assistenza tecnica e il centro di addestramento. Gli stabilimenti di controllo e revisione dei velivoli sono tra i più perfetti di tutte le maggiori compagnie europee.

Il ritorno è avvenuto sotto lo stellato cielo notturno. Subito dopo il decollo è stata servita un'abbondante cena: aperitivo, consommé, bistecca con insalata, burro, formaggio, dolce. Il caffè ha dovuto essere sorbito in fretta, mentre da lontano si annunciavano già le luci di Torino. Il volo inaugurale ha ancora una volta confermato le brillanti qualità del bireattore «Caravelle», per quanto riguarda sia il conforto, sia la velocità: si è impiegata mezz'ora di meno che con i «Convair» ed i «Viscount» in servizio fino ad oggi.

Un altro apparecchio «Caravelle» è in servizio da tempo sulla linea di Parigi, che raggiunge in poco più di un'ora. L'orario è: Caselle p. 8,15, Orly a. 9,25. Ritorno: Parigi p. 21,10, Caselle a. 22,25. C'è da sperare che veloci aviogetti di questo tipo vengano adottati anche sulle altre linee che fanno capo a Caselle.

Mutui per i lavori pubblici concessi dalla Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio, sotto la presidenza dell'on. Bovetti, ha approvato i seguenti mutui per opere pubbliche: 100 milioni al comune di Novara, 77 milioni a Ivrea, 60 a Borgone di Susa, 48 a Bardonecchia, 40 a Carignano, 38 a Montalenghe e 2 alla Azienda Elettrica di Torino.

La Cassa di Risparmio ha anche aderito al piano quinquennale per l'edilizia della Valle d'Aosta e ha disposto un accantonamento per cattedre universitarie a favore delle facoltà di scienze politiche, medicina e chirurgia.

Specchio dei tempi

«Il Cardinale Fossati ci disse: "Siate uomini cristiani, non vendicatevi"» - «Ampiamente istruite, queste ragazzine di 15-16 anni» Le dive del cinema nel pensiero degli evangelisti Luca e Matteo Ci scrive una bimba di 6 anni: «Mi hanno tagliato un braccino»

Un lettore ci scrive da Diano Marina:

«Nel 1945 ero prigioniero nelle carceri "Nuove" di Torino. Esprimo il mio ringraziamento, e certo in nome di tutti i miei compagni di sventura all'opera svolta da S. Em. il Cardinale Fossati di Torino se siamo ancora vivi. In quei giorni senza speranza per noi partigiani prigionieri, il Cardinale Fossati era venuto nel nostro "braccio della morte", e parlando a noi detenuti, disse: "L'ora della libertà s'avvicina, siate uomini cristiani, non vendicatevi del male sofferto, perdonate i vostri nemici". Queste le parole del Presule quando a Torino non esisteva che odio e morte. Un grande uomo è scomparso e noi sopravvissuti ringraziamo per l'insegnamento».

Giulio Allisond
ex prigioniero delle "SS"
nel 3° braccio
ex partigiano della
42ª Brigata "Garibaldi"

Una lettrice ci scrive:

«Sono una mamma che, leggendo giovedì 25 marzo la prima lettera della tua interessante rubrica, è rimasta veramente turbata e sgomenta. Beati quei tempi in cui si ammirava, nelle giovani, quella serena ingenuità che ispirava tanta fiducia nella serietà della futura sposa e nella scrupolosa dirittura morale della futura mamma! Ma oggi che cosa possiamo ancora aspettarci, se ragazzine di 15-16 anni sono già così largamente istruite su questo argomento così delicato, da parlarne e scriverne senza alcun pudore e con tanta disinvoltura?

«Che dire, poi, dei professori che si prendono la libertà di trattare, in un'aula scolastica mista, una materia così difficile e delicata anche per l'innata sensibilità di una mamma? Come possiamo ancora affidare con fiducia l'educazione dei nostri figli a tali professori? Sono certa che anche altre mamme ne hanno sofferto come me, leggendo quello scritto, e ti sarò grata se vorrai pubblicare questa mia accorata protesta».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Vallemosso (Vercelli):

«Mi sia permesso esprimere il disagio e la delusione che ho provato nel leggere, su "*La Stampa*" di martedì, le spiegazioni date da alcune nostre attrici per giustificare la facilità con cui accettano di spogliarsi per esigenze di copione.

«Che cosa pensano le nostre dive, così sicure di sé, del monito evangelico "*Sarebbe meglio essere gettato nel mare con una macina da mulino al collo, che dare scandalo a uno di questi piccoli*" (Luca 17, 2)? In effetti, a voler chiamare le cose col loro giusto nome, che cos'è l'abuso che esse fanno della loro avvenenza, se non una forma di pubblica provocazione?

«Non andiamo poi, per carità, a vedere la loro vita privata! Non c'è però da stupire: "*L'albero buono dà frutti buoni, l'albero guasto dà frutti cattivi*" (Matt. 7, 17). Ringrazio per l'eventuale ospitalità».

Corrado Busso

Una bambina ci scrive da Odalengo Grande (Alessandria):

«Sono una bambina disperata, siamo una famiglia molto numerosa. Il mio papà è pensionato invalido per il cuore, non può fare nulla. Siamo 6 fratellini, la più grande ha 13 anni, il più piccolo ne ha 4 ed io ne ho 6. Sono stata caduta, il giorno 3 settembre '64, e mi sono rotto il bracino sinistro in due parti. Era molto fraturato. Giorno 12 sono stata operata, mi è venuto l'infezione, giorno 23 mi anno tagliato il bracino. Si è formato una cancrena, lo piango sempre, dico perché il altri bambini hanno due bracini ed io no è uno solo? E chiamo molto Gesu Bambino, che mi porta il bracino. I miei Genitori non posono, anche Voi "*Specchio dei tempi*" se potete aiutare questa povera bambina di 6 anni; se qualche buona persona che mi aiuta».

Bambina Chiarotto Cesarina
Torre S. Quirico - Odalengo Grande n. 7 (Alessandria)

Una lapide per deporre un fiore al partigiano

Scrive il sindaco di Alba

Il sindaco di Alba, dott. Paganelli, ha risposto con cortese sollecitudine alla signora Marisa Elia, che in una lettera a «*Specchio dei tempi*» lamentava il mancato ripristino di una lapide commemorativa ai Caduti per la libertà Romano Scagliola (Dias) e Valerio Boella. «*Un cippo con i loro nomi* — scrive il Sindaco — *è stato ripristinato fin dal 1958; non così la lapide dedicata a Romano Scagliola verso la riva del fiume Tanaro*».

Il dott. Paganelli precisa che la mancanza della lapide non è mai stata segnalata al Comune «*nemmeno nell'ottobre scorso, quando, per la celebrazione dei "23 giorni di Alba libera" si provvide a far restaurare tutte le lapidi che ricordano i gloriosi Caduti*». Il Sindaco, geloso custode delle memorie della Resistenza, ha assicurato che una nuova lapide a ricordo di Romano Scagliola verrà murata per il 25 aprile.

Oggi lo sciopero nel gas e nei servizi telefonici

Continua l'agitazione nel settore gomma - Le elezioni alla Riv

I dipendenti della Società Italiana per il gas proseguono lo sciopero articolato. I vari servizi sospendono il lavoro per periodi variabili da un'ora a un'ora e mezzo durante la giornata. Lo sciopero viene effettuato anche dagli impiegati addetti al servizio di sportello per il pubblico: non è quindi assicurata la regolarità di funzionamento degli uffici. Per quanto riguarda il gas la pressione nelle tubature — affermano i sindacati — è ridotta del 50 per cento.

— Oggi si svolge anche in Torino e Provincia lo sciopero dei dipendenti della società telefonica della Sip. Funzioneranno i telefoni urbani, i collegamenti in teleselezione ed i telefoni di Stato. Non funzioneranno i servizi della segreteria telefonica e le prenotazioni interurbane del centralino «10». Lo sciopero si conclude questa sera alle 22.

— Prosegue lo sciopero dei lavoratori del settore della gomma. E' cominciato ieri e si conclude domani sera. Per la giornata di ieri i sindacati hanno comunicato percentuali di scioperanti che oscillano dal 90 al 98 per cento a seconda delle aziende.

— Come abbiamo annunciato ieri i 12 mila dipendenti della Riv Sagi votano per il rinnovo delle commissioni interne. I risultati saranno noti in serata.

Turni delle latterie — Dopodomani s'iniziano i turni di chiusura domenicale previsti dal decreto prefettizio per i mesi estivi. Da aprile a giugno chiuderà una latteria su tre, in luglio e agosto una ogni due. Il pubblico sarà avvisato con cartelli.

Cucina malati poveri (corso Palestro 11) — Continua oggi la vendita benefica, i cui proventi vanno a favore degli assistiti dell'Ente.

L'ultima biografia scritta da André Maurois

La «follia» di Balzac

«Chi rifiuterebbe di essere Balzac?». Con questa domanda André Maurois conclude, non senza commozione, le seicento pagine dedicate a celebrare una delle vite più sorprendenti che mai uomo francese abbia vissuto in dieci secoli di storia letteraria (*Prométhée où la vie de Balzac*. Paris, Hachette, 1965). La domanda riassume e conferma l'ammirazione con la quale il nuovo biografo si è dedicato a narrare, dopo André Billy e Stefan Zweig, le vicende quotidiane dell'indimenticabile romanziere. Con garbo e molta finezza Maurois ci consiglia a non guardare altrimenti l'eccezionale statura dell'uomo, il suo commovente destino, tante esperienze vissute tutte in modo straordinario dal giorno in cui una vocazione artistica, appena manifestata, subito apparve l'unica ispiratrice del romanzo che Balzac, durante i cinquant'anni di una esistenza tumultuosa, visse, scrisse e, per sempre, consegnò alla gloria letteraria del suo secolo.

Raramente una vita manifestò con tanta coerenza la forza di una vocazione. Victor Hugo e Lamartine presero parte attiva alle vicende politiche del loro tempo; Chateaubriand e Stendhal ebbero funzioni diplomatiche. Vigny fu un militare, Sainte-Beuve un giornalista, Musset un uomo di teatro. Non pochi contemporanei, nomi illustri e geniali, suggerirono a Balzac il cosiddetto secondo mestiere. In epoche diverse, e secondo le più inattese circostanze, il romanziere non sdegnò, certo, di imitare colleghi operosi. Nel 1831 tentò la carriera politica; nel '43, durante il primo viaggio in Russia, sembrò atteggiarsi a diplomatico; col giornalismo ebbe sempre stretti rapporti. Tuttavia, per quanto sognasse e proclamasse vasti successi, l'attività diplomatica di Balzac è inesistente; alle capacità politiche del giudice acuto dell'età della Restaurazione non credette mai nessuno; ogni tentativo teatrale e giornalistico si risolse in un fallimento secondo insegnano la rappresentazione di *Quinola* (1842) e l'avventura della *Chronique de Paris* (1836).

Balzac tanto intensamente visse in ogni momento della sua esistenza la propria vocazione che ad essa non seppe mai anteporre, neppure apparentemente, alcuna altra attività. Questo è il più intimo aspetto di un temperamento originale; la caratteristica sempre tenuta nascosta; il segreto che pochi contemporanei penetrarono a conforto di un grande cuore. Fra quei pochi valutò chiaramente la molla che spingeva l'uomo e ispirava l'artista il principe di Metternich. Accogliendo a Vienna nel 1835 il nostro romanziere, il cancelliere austriaco lo apostrofò nel modo seguente: «*Signor Balzac, lei è un pazzo che intende guarire la follia dei suoi simili con una follia maggiore*».

La suprema «follia» di Balzac fu quella di volersi imporre ai suoi contemporanei, al fine di interessarli, convincerli e guarirli, con il prestigio più comune, quello riconosciuto alla ricchezza. Per tutta la vita il ritrattista dell'avaro autentico, Grandet, sognò la ricchezza ottenuta imbastendo affari rocamboleschi, ieri con ardite imprese editoriali, oggi con lo sfruttamento delle miniere d'argento in Sardegna, domani con la coltivazione razionale degli ananas. Altri, appena ripresero simili progetti tutt'altro che inattuabili, si arricchirono veramente. Ma non si arricchì Balzac. Tutti gli affari intrapresi dal romanziere si risolsero sempre in fallimenti clamorosi.

Non sorprende l'esito; sorprende, invece, che lo scrittore, mai convinto dalla realtà più penosa e ad ogni passo sollecitato dalle proprie inesauribili forze, sia passato, leggero e ilare, da fallimento in fallimento affidando all'unica sua autentica risorsa, il romanzo, le più fondate speranze di risarcimento e di finale fortuna. Quale follia pretendere dal lavoro della penna favolose ricchezze! Eppure, proprio una simile follia Balzac perseguì tutta la vita. A nulla valsero le umiliazioni brucianti, i quotidiani ricatti, i processi, le condanne sempre seguite dalle inevitabili fughe e dalle innumerevoli mistificazioni.

Duro come l'acciaio, per trent'anni, Balzac rincorse il suo sogno. Più volte, a quanti confidavano in lui con l'affettuosa generosità di Laure de Berny, di Zulma Carraud e di Eveline Hanska, egli giurò di aver realizzato quel sogno inumano. Giurava il falso e sbagliava i conti quando già tutte le possibilità migliori erano per sempre svanite. Ma così, e soltanto così, il romanziere impenitente e sempre squattrinato poté arricchire la letteratura francese di quei capolavori incomparabili che formano la *Comédie Humaine*.

Adunque, l'attenta analisi dei fatti assicura che il funesto miraggio della ricchezza rappresentò per Balzac la via attraverso alla quale egli scoprì il suo eccezionale talento. Soltanto quella ferrea catena che si costruì con le sue proprie mani lo tenne saldamente legato al tavolo di lavoro. Non sapeva creare diversamente se non minacciato dalla polizia, con i creditori alla porta, quando gli amici si allontanavano e i nemici lo screditavano per tutta Parigi. Allora vantava progetti, impegnava illusioni, vendeva romanzi non composti e, rifugiato presso l'immancabile compiacente amica, scriveva. Scriveva in una notte *La Grenadière* (1832), in un'altra notte *L'Illustre Gaudissart* (1833), in una terza *La Messe de l'Athée* (1836). Tre giorni per *L'Interdiction* (1836), venti giorni per la prima parte di *Illusions perdues* (1837), due mesi per *La cousine Bette* (1847). Compose *Le Père Goriot* lavorando diciotto ore quotidiane. Nel novembre del 1834, impegnato in questo suo grande successo, sopportò anche venti ore di lavoro ininterrotto.

Nella costrizione morale e nello sforzo fisico la fantasia ritrovava il suo pieno rendimento; soltanto nella continuità di un lavoro sovrumano il talento maturava la sua più sicura originalità. Quando nel 1841, creati alcuni capolavori come *Le Médecin de campagne* (1833) e *Le Lys dans la vallée* (1835), Balzac concepì l'idea geniale di riunire in un edificio, unico e grandioso, i suoi personaggi, allora egli ebbe la certezza che tanti fallimenti erano necessari per ottenere l'unico successo. Compiuto il passo più ardito, lo scrittore raggiunse la sua vera statura e da quel momento il suo proposito non fu di arricchire se stesso, ma l'umanità.

Tanta generosità fu pagata amaramente. Più volte lo scrittore aveva dichiarato che i suoi due ideali erano l'amore e la gloria. Il destino non gli rifiutò né l'amore né la gloria, ma, in compenso, si ripagò con la morte. Balzac ebbe una moglie premurosa soltanto per assisterlo nell'ultima malattia e non poté ascoltare il tanto sospirato elogio di Victor Hugo perché era già nella tomba. Non altrimenti paga la propria vocazione chi vuol guarire gli uomini dalla follia.

Sì, Maurois ha ragione. Nessuno, ben valutando una vita tanto vertiginosa, può rifiutare di ripeterla: ripeterla, intendo, vivendo i suoi fervidi giorni quali sono tutti segnati negli uomini vivi e nei fatti veri de *La Comédie Humaine*.

Franco Simone

NON SI POSSONO GIUDICARE CON I VECCHI SCHEMI I MILITARI SUDAMERICANI

I giovani irrequieti ufficiali hanno cambiato politica e tradizioni dell'esercito in Argentina

Nel paese immenso che non combatte guerre serie da oltre un secolo, le forze armate hanno sempre partecipato attivamente alla vita pubblica ed alle imprese economiche - Hanno dissodato terre, costruito ponti e strade, fondato la siderurgia, scoperto il petrolio - Sino a pochi anni or sono, escluso il decennio peronista, i generali-presidenti (e ancor più gli ammiragli) erano dei conservatori - Nell'estate del 1962 è accaduto qualcosa di nuovo: giovani comandanti si sono impadroniti dell'esercito per farne uno strumento di progresso - Non scherzano: per la prima volta nei «pronunciamenti» impiegano le armi, e non solo il telefono per contare i reparti dei due campi

(Dal nostro inviato speciale)
Buenos Aires, aprile.

Uno dei settori dove la conoscenza di noi italiani sull'Argentina è non soltanto molto sommaria, ma spesso viziato da radicati pregiudizi, è quello delle forze armate. La sola espressione «esercito sudamericano» ci fa pensare a generali perennemente intenti a tramare colpi di Stato, intrighi, sorprese; insomma una girandola vagamente operettistica di personaggi in alamari e feluca completamente distaccati dalla realtà del paese. Ora non si può certo negare che le forze armate argentine nel corso della loro storia abbiano ripetutamente dimostrato una spiccata, preoccupante inclinazione al golpe, il colpo di Stato; ma questa tendenza, diciamo pure questa malattia, non trae affatto origine dal distacco, dall'incomprensione dei militari per gli interessi nazionali, bensì, se mai, proprio dall'eccesso opposto, dalla loro partecipazione totale, completa alla vita pubblica.

Il fatto è che fin dalla fondazione di questa sterminata repubblica, l'esercito, più che a combattere contro nemici esterni, dovette pensare a colonizzare il paese. Dopo le vittorie ottenute dal padre della patria, generale San Martin, contro il Cile (1818), contro il Perù (1820) e contro tutti coloro che si erano schierati dalla parte della Spagna, si può dire che le forze armate non si siano più preoccupate della minaccia straniera. Controversie di confine per territori grandi quanto il Piemonte o la Lombardia, in questi felici paesi dove lo spazio non manca, sono sempre state risolte pacificamente con lunghi negoziati. Per centoquarant'anni l'esercito ha pensato soprattutto a costruire le strade e i ponti su cui si avventuravano i primi coloni, ad erigere i capisaldi attorno a cui nascevano le prime città, a difendere e ad aiutare i contadini. Un esercito insomma i cui soldati sapevano, sì, usare sciabole e fucili contro le tribù indie — e li usavano senza troppa misericordia —; ma che subito dopo sapevano imbracciare con altrettanta disinvoltura e altrettanta perizia il piccone e la vanga del pioniere.

Questa tradizione di lavoro — che accomuna stranamente l'esercito argentino a quelli di molti paesi comunisti — non soltanto ha resistito attraverso i decenni, ma si è venuta sempre più rafforzando. Un generale, Nicolas Savio, iniziò venticinque anni or sono con i suoi reparti la costruzione delle prime industrie siderurgiche argentine; un altro generale, Enrico Mosconi, fu praticamente il fondatore di Comodoro Rivadavia, la cittadina petrolifera nella Patagonia meridionale, e fu nello stesso tempo il creatore della Jacimientos Petroliferos Argentinos, l'ente di Stato che corrisponde al nostro Eni. Ancor oggi i militari fanno strade e ponti, costruiscono e gestiscono nuove fabbriche, formano il nerbo dell'industria siderurgica. Gli ingegneri militari che escono dalla scuola superiore dell'esercito costituiscono il fior fiore della nuova tecnocrazia.

Questa partecipazione alla vita economica del paese fa sì che le forze armate, lungi dal mantenere un certo distacco nei confronti della vita pubblica, vi partecipino attivamente, vi siano anzi immerse fino al collo e aspirino pertanto a manovrare le leve del comando politico, a sedere più o meno in permanenza nella stanza dei bottoni. Così, durante l'ultima guerra, l'Argentina ebbe per presidenti due ammiragli, Ramirez e Farrel; poi venne il decennio (1946-1955) di Perón, anch'egli militare, ma militare sui generis, refrattario a qualsiasi classificazione. Altri soldati furono presidenti della Repubblica nel successivo triennio; finalmente nel 1958, dopo venticinque anni, fu la volta di un presidente in giacchetta borghese, Arturo Frondizi. Ma nel 1962 i militari, allarmati dalla sua indulgenza nei confronti dei peronisti, lo deposero con un colpo di Stato e lo relegarono al confino.

Eccezion fatta per l'ibrido periodo peronista, questa egemonia militare ha significato per l'Argentina un lungo predominio di orientamenti nettamente conservatori. Anche qui infatti, nonostante la dimestichezza dei soldati con il piccone e la vanga, i generali sono pur sempre generali, nemici d'ordine poco amanti delle innovazioni. O perlomeno lo erano fino a tre anni or sono. Nell'autunno del 1962, infatti, le forze armate argentine furono sconvolte da una violenta ventata che ne mutò profondamente le strutture e la fisionomia. E di ciò noi europei, come al solito, ci accorgemmo appena.

Già da tempo nelle file dei militari di ogni arma si era delineato un solco profondo: da una parte i conservatori contrari al peronismo, ma favorevoli alla vecchia società argentina dominata dai latifondisti e dai grandi proprietari di bestiame; dall'altra i progressisti che, pur non nutrendo simpatie per il dittatore, premevano affinché il paese si adeguasse ai tempi nuovi. Naturalmente i generali e soprattutto gli ammiragli appartenevano di preferenza alla schiera conservatrice; gli ufficiali più giovani, tranne poche eccezioni, erano per il rinnovamento.

La ribellione avvenne, come abbiamo detto, nel settembre del 1962 ed ebbe per protagonisti due ufficiali di origine spagnola: un generale non ancora cinquantenne, Juan Carlos Onganía, e un colonnello quarantenne, Julio Aguirre, che in nome dell'ala progressista si levarono contro i supremi gradi dell'esercito e soprattutto contro la Marina, roccaforte della conservazione.

In un altro paese un simile cozzo sarebbe probabilmente finito in un lago di sangue: ma in Argentina colpi di Stato e rivoluzioni assomigliano più a partite a scacchi che a battaglie vere e proprie. In questi casi lo scopo delle due fazioni contendenti non è quello di distruggere l'avversario, bensì quello di attirare dalla propria parte il maggior numero possibile di reparti. Così ad ogni golpe i capi delle due schiere rivali, più che ai cannoni e agli aeroplani, badano alla radio, al telefono e al telegrafo per controllare quante guarnigioni siano dalla loro e quante siano con i rivali.

Una volta constatato che la bilancia pende nettamente da una parte, lo «scontro» è praticamente finito, ancor prima di cominciare. Il leader più forte comunica al capo avversario la situazione e gli pone un ultimatum: all'altro, che in precedenza ha svolto consultazioni telefoniche e telegrafiche altrettanto febbrili, non resta che arrendersi. Le evoluzioni dei carri armati per le vie cittadine hanno uno scopo prevalentemente dimostrativo e, a partita conclusa, servono a presidiare la Casa Rosada, la radio, la tv, i telefoni e gli altri centri di potere.

Una consimile partita a scacchi si svolse anche nell'autunno del '62 e si concluse con la rapida vittoria dei progressisti di Onganía e di Aguirre. Proprio come alle manovre i giovani si definirono partito azul, azzurro; e ai loro avversari ultraconservatori toccò ironicamente l'appellativo di colorados, rossi.

Nella primavera successiva la Marina tentò la rivincita, ma Juan Carlo Onganía, divenuto capo dell'esercito, reagì immediatamente con una violenza che denotava un brusco abbandono delle tradizioni scacchistiche: con rapidissimi spostamenti i suoi reparti strinsero d'assedio la roccaforte della Marina, Porto Belgrano, mentre gli aeroplani dell'esercito — che ha una sua aviazione — bombardavano pesantemente le basi navali. Il trionfo degli azzurri fu nettissimo. Da quel giorno i giovani generali e i giovanissimi colonnelli dell'ala progressista sono gli incontrastati dominatori delle forze armate argentine, che a poco a poco sotto la loro guida si sono venute nettamente trasformando.

Dire che questi ufficiali abbiano le idee chiarissime, sarebbe forse azzardato. Alcuni di loro sostengono che le forze armate non debbono interferire nella vita politica, altri al contrario affermano che, quando la classe dirigente non è pari al suo compito, l'esercito ha non soltanto il diritto ma il dovere di intervenire. La maggior parte è nettamente antiperonista; molti però sono favorevoli alla pacificazione nazionale, all'abbraccio coi «giustizialisti» di cui parla Arturo Frondizi.

L'altro giorno, insieme con alcuni colleghi, su invito appunto di questi giovani colonnelli, ho partecipato a un asado, un arrosto all'aperto nei verdi parchi del «Campo de Mayo», la tradizionale base militare a quaranta chilometri dalla capitale. Al posto d'onore sotto la pergola, capelli corti, aspetto americano, scanzonatura tipicamente latina, sedeva il colonnello Julio Aguirre, uno dei protagonisti della rivoluzione del '62. Ai suoi lati, alternati agli ospiti, una quindicina di ufficiali altrettanto giovani e altrettanto esuberanti. Le parole che si sentivano ripetere più frequentemente, mentre gli attendenti portavano in tavola le graticole stracariche di carne ai ferri ancora sfrigolante, erano «progresso», «strutture», «infrastrutture». Un vitalismo, un'effervescenza, un interesse ai problemi della vita pubblica che erano ad un tempo entusiasmanti e preoccupanti.

E' difficile prevedere quali posizioni assumerà, quale peso eserciterà questo nuovo esercito «azzurro» sui futuri sviluppi della vita politica argentina. Una cosa però mi par certa: esso non corrisponde affatto a quello che noi europei abbiamo sempre inteso per «esercito sudamericano».

Gaetano Tumiati

Lei ha 55 anni, lui 84

La Simionato smentisce le nozze col prof. Frugoni

Milano, 1 aprile.

Giulietta Simionato non sposerà il prof. Frugoni: lo annuncia un quotidiano del pomeriggio milanese, precisando che la smentita delle nozze è stata fornita dalla stessa cantante, interpellata stamane per telefono. «*Sono molto addolorata* — ella ha detto — *che una mia confidenza, fatta da donna a donna, con la redattrice di un settimanale, abbia potuto far nascere questa notizia; anche se il sentimento di amicizia con il prof. Frugoni rimane*».

Il chirurgo ha 84 anni ed è vedovo da qualche mese. La cantante ha 55 anni; il suo matrimonio con il violinista Renato Carenzio è stato sciolto dalla «Sacra Rota». Frugoni e la Simionato vivono a Roma nello stesso palazzo, in due appartamenti attigui.

Circa la prossima attività di cantante Giulietta Simionato ha detto di essere «molto affaticata». «*Risento* — ha detto — *i postumi di un esaurimento nervoso che si manifestò dopo la mia "tournée" in Russia al seguito della "Scala". Qualsiasi momento, quindi, potrebbe essere buono per smettere di cantare, ma ciò non autorizza a pensare che io abbia già presa una decisione tanto importante*».

LIBRI RICEVUTI

IDA MENCARELLI MAGNANI: «*Molto gli sarà perdonato*» - Edizioni Ippocampo - Milano

CHRISTOPHER ISHERWOOD: «*Ritorno all'inferno*» - Garzanti editore - Milano - L. 2400.

VICTOR DEL LITTO: «*La vie de Stendhal*» - Edition du Sud Albin Michel - Paris.

Rita Pavone prova alla tv di New York

La giovane cantante italiana, dopo il successo riportato nei giorni scorsi alla «Carnegie Hall», è stata scritturata per uno spettacolo alla tv americana. Rita Pavone è fotografata mentre prova con un regista (Tel. A.P.)

LETTERE AL DIRETTORE

La corsa alla Luna costa molto ma non è priva di utilità pratica

Caro Direttore,

Il signor sindaco di Bossolasco, citando il brano di un nostro articolo (non «testualmente», come egli dice nella sua lettera a «*Specchio dei Tempi*» del 27 marzo, bensì rigirandolo e distorcendolo un poco), ci invita a tornar sulla Terra, dopo aver commentato le imprese spaziali russe e americane, e a volger la penna e i pensieri a necessità presenti e vicine.

Ahimè, quanto mal riposta importanza egli attribuisce alla prosa del povero Didimo! Il quale, quando anche si desse a gridare, con quanto fiato ha in corpo, ai reggitori russi e statunitensi di smettere l'assurdo pensiero di andar sulla Luna e di destinar quei denari a sollevare «le miserie che tuttora affliggono l'umanità», otterrebbe lo stesso ascolto che ha il ronzio di un moscerino.

Non che noi non comprendiamo il sentimento dell'ottimo sindaco, sollecito delle necessità dei suoi amministrati, testimonio delle sofferenze e difficoltà di non pochi tra essi. E neanche siamo noi ciechi e sordi, come forse egli immagina, a difficoltà e miserie della povera gente, che sono poi quelle nostre; e, sempre che ci sia stato consentito, alcune di esse abbiamo cercato di illustrare e tentato inoltre di indicare possibili rimedi o lenimenti, ripartendone più che altro l'esperienza (ch'egli forse come amministratore condividerà) di quanto sia arduo riuscire a un po' di bene.

Ciò premesso, ci sia lecito dire che i miliardi destinati alle imprese spaziali, noi non siamo per niente sicuri che siano tutti male spesi. Anzitutto bisogna ricordare che essi erano dapprincipio destinati a tutt'altro scopo: a far piovere bombe su una porzione del genere umano. Per questo, non per amor della Luna, si largheggiò tanto negli stanziamenti. Per scopi di guerra, è bene tener presente, furono sviluppate prima una scienza e un'industria nucleare, poi furono costruiti i potentissimi razzi. Che ora questo sforzo industriale senza precedenti sia stato, in gran parte, dirottato verso imprese pacifiche — come la costruzione di impianti per la produzione di energia elettrica dall'uranio, o la costruzione di veicoli destinati a esplorare il vicino e lontano spazio, a studiare altri corpi celesti, a far progredire l'astronomia e l'astrofisica — è un esempio insigne e concreto di quel che gli psicologi chiamano «sublimazione»; cioè l'indirizzamento verso scopi nobili di energie e passioni di qualità meno commendevole.

E neanche è detto poi che, per l'aspetto economico, siano denari buttati al vento. Se l'astronautica è, in parte, da considerare un sottoprodotto dell'industria bellica, essa ha, a sua volta, come sottoprodotti, una quantità di applicazioni utili. Ammesso anche che sulla Luna non si riesca a mettere piede, o che una volta giunti colà non se ne tragga alcun profitto economico (volendo anche dare come superflue tutte le conoscenze di ordine scientifico che si sono accumulate in questi anni di attività spaziale e quelle altre che si aggiungeranno poi), questo sforzo ha già portato a una messe di risultati pratici, destinati ad accrescersi in un prossimo avvenire.

I satelliti per le comunicazioni e meteorologici hanno già applicazioni; ma soprattutto immensa è la quantità d'acquisizioni tecnologiche minori, che sono state studiate nell'ambito dei difficilissimi problemi affrontati dagli ingegneri spaziali; e che sono state «passate» ad usi correnti. Le pagine che le riviste scientifiche destinano alla pubblicità commerciale sono una documentazione involontaria e indiretta di questo utile travaso: apparecchi elettronici, calcolatori, sistemi radar, servocomandi, nuove leghe metalliche, nuove sostanze chimiche, nuovi propellenti.

L'elencazione sarebbe lunga e tediosa e preferiamo troncarla. Ci sia consentito chiudere piuttosto con una osservazione, che ci riporta fuori e al di sopra di questo aspetto utilitario del problema. Noi non sappiamo come le età future giudicheranno questo nostro tempo; forse i nostri nipoti (se ci saranno nipoti) formuleranno giudizi severi su di noi. Ma una cosa dovranno ammettere, a riscatto dei nostri errori: che il nostro tempo ha saputo destinare grandi forze economiche e morali (perché il coraggio e l'ingegno qualche cosa contano) a imprese di sublime e apparente inutilità; imprese che rinnovano su scala maggiore gli ardimenti delle grandi esplorazioni geografiche del Quattrocento e del Cinquecento, con questo più di nobile, che non c'è speranza — questa volta — di riportarne oro o spezie.

Didimo

Pubblicati in Germania i documenti diplomatici tra Vaticano e Terzo Reich

Bonn, 1 aprile.

Nel corso di un'affollata conferenza stampa, il presidente della commissione per la storia contemporanea presso l'Accademia cattolica bavarese, prof. Repgen, ha presentato un primo volume di documenti diplomatici che illustrano i rapporti ufficiali fra il Vaticano ed il governo nazista.

Il volume ora pubblicato, frutto delle ricerche di una ventina di storici, quasi tutti tedeschi, fra i documenti del ministero degli Esteri tedesco, negli archivi della segreteria di Stato vaticana e negli archivi segreti di Stato della Baviera, comprende tutte le note scambiate dalla firma del concordato (10 settembre 1933) fino all'enciclica «mit brennender Sorge» (con ardente cura) del marzo 1937.

Settecento italiani in Svizzera hanno chiesto di lasciare il paese

Per le misure restrittive del governo e le manifestazioni di intolleranza - Gravi conseguenze per l'economia: attività ridotta in alcune industrie per mancanza di manodopera

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 1 aprile.

Le severe misure prese recentemente dal governo federale nei confronti dei lavoratori stranieri in Svizzera (autorizzazione di soggiorno, riduzione del 5 per cento degli effettivi delle imprese), e le manifestazioni di intolleranza nei loro confronti, sembrano essere la causa di un movimento di migrazione verso altri Paesi europei ed extra europei.

L'agenzia di stampa svizzera «Ats», nel darne notizia, precisa che molti lavoratori italiani hanno presentato all'ambasciata canadese a Berna domanda per ottenere il visto d'ingresso in Canada: durante il mese di marzo, l'ambasciata ha ricevuto 700 domande di visti.

Numerose sono state anche, in queste ultime settimane, le richieste di informazioni rivolte da lavoratori italiani alla ambasciata tedesca a Berna o a consolati regionali.

D'altra parte, difficoltà di reclutamento di mano d'opera straniera vengono incontrate attualmente dal settore agricolo e da talune industrie, come la ginevrina «Segheron» costruttrice di macchine utensili. Questa società nel corso di una conferenza stampa, ha annunciato che, in seguito alla penuria di mano d'opera, numerose attività dell'impresa non potranno in futuro avere uno sviluppo eguale a quello avuto in passato. *(Ansa)*

Oggi Taviani alla Camera risponderà sul «Vicario»

Roma, 1 aprile.

Il ministro dell'Interno Taviani risponderà domani mattina alla Camera alla mozione del pci, alle interpellanze e alle interrogazioni presentate da diversi gruppi politici sul caso del «Vicario». Dopo le comunicazioni del ministro si avrà il dibattito.

Il gruppo socialista ha deciso oggi di votare contro la mozione del pci, considerando che la questione è già stata chiarita in precedenti dibattiti e che l'attuale iniziativa comunista ha il solo scopo di provocare contrasti nel governo.

SPETTACOLI

Il piano approvato ieri dalla commissione parlamentare

Ritorna "Tribuna politica,, con un nuovo regolamento

La serie sarà aperta il 22 aprile dall'on. Rumor, per la dc - Ogni tre segretari di partito una conferenza stampa del governo

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 1 aprile.

Le trasmissioni radiotelevisive di «Tribuna politica» saranno riprese giovedì 22 aprile con un primo ciclo di interviste ai segretari dei partiti. Il primo turno, in base al sorteggio, toccherà all'on. Mariano Rumor, segretario della democrazia cristiana. La popolare rubrica è stata notevolmente modificata dalla commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni, riunitasi oggi per approvare il programma del 1965.

Le interviste non saranno più fatte dai giornalisti, come in passato, ma da due moderatori della Rai. Dopo tre giovedì dedicati alle interviste ai segretari politici, nel quarto sarà trasmessa una «conferenza stampa del governo». A questa seconda rubrica parteciperanno giornalisti di organi di partito e dei ventisei quotidiani indipendenti con almeno venti redattori a contratto. Ogni giornalista potrà porre una sola domanda, senza replica. I quesiti per ogni conferenza stampa potranno essere otto o nove: due formulati da giornali di partiti, sei o sette dagli organi indipendenti. I giornali verranno sorteggiati dalla Federazione nazionale della stampa.

Un terzo tipo di trasmissione sarà la «Tavola dei quattro», alla quale prenderanno parte quattro rappresentanti di partito, due per la maggioranza e due per l'opposizione.

Le interviste ai segretari politici dureranno mezz'ora, dalle 21 alle 21,30. Il calendario è stato così sorteggiato:

Giovedì 22 aprile: on. Mariano Rumor, segretario della dc;

29 aprile: on. Luigi Longo, segretario del pci;

6 maggio: on. Covelli, segretario del pdium;

13 maggio: conferenza stampa del governo;

20 maggio: segretario del pri (deve essere ancora eletto ma, quasi sicuramente, sarà l'on. La Malfa);

27 maggio: on. De Martino, segretario del psi;

3 giugno: on. Vecchietti, segretario del psiup;

10 giugno: conferenza stampa del governo;

17 giugno: on. Tanassi, segretario del psdi;

24 giugno: on. Malagodi, segretario del pli;

1 luglio: on. Michelini, segretario del msi.

La commissione parlamentare ha anche stabilito che da domenica 4 aprile sia istituita una nuova rubrica televisiva settimanale, «Cronache dei partiti», che andrà in onda sul programma nazionale dalle 20,20 alle 20,30. Darà notizie sull'attività politica dei vari partiti svolta nella stessa giornata domenicale. **l. f.**

Il nuovo «Cantagiro» farà tappa a Mosca

Previsto uno spettacolo nello stadio Lenin, ripreso dalla tv

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 1 aprile.

Il Cantagiro varcherà quest'anno le frontiere nazionali per arrivare fino a Mosca. La carovana, a metà circa del percorso, farà tappa in una città italiana dotata d'aeroporto e di lì prenderà il volo per l'Unione Sovietica. Lo spettacolo, ripreso anche dalla tv russa, sarà dato nello Stadio Lenin, capace di centomila spettatori.

E' questa la novità di maggior interesse del quarto giro dei cantanti e delle canzoni. L'ha anticipata questa sera l'organizzatore Ezio Radaelli, nel corso della conferenza stampa indetta per presentare le caratteristiche della manifestazione.

Gli accordi per portare il «Giro» a Mosca sono praticamente conclusi. Radaelli ha annunciato che altre trattative sono avviate per tre tappe «volanti» da effettuare a Madrid, Parigi e Zagabria. La città jugoslava verrebbe raggiunta di ritorno da Mosca.

Direttore di gara, per il quarto anno consecutivo, sarà l'attore Enrico Maria Salerno. La partenza, quasi certamente, sarà data da Comerio il 24 giugno. La conclusione si avrà come negli anni passati a Fiuggi, dove si svolgeranno le semifinali e le finali, la sera dell'11 luglio.

Le città sede di tappa saranno scelte fra Alessandria, Ancona, Ascoli Piceno, Bari, Bellaria, Bologna, Chianciano, Fermo, Foggia, Gardone, Genova, L'Aquila, Lecce, Maniova, Marina di Massa, Milano, Modena, Montecatini, Padova, Pescara, Piacenza, Pistoia, Ravenna, Salerno, Sestri Levante, Siena, Taranto, Terni, Torino, Treviso e Trieste.

Gli spettacoli saranno tenuti ogni sera nelle varie sedi di tappa, preferibilmente in stadi, arene e piazze per permettere il massimo afflusso di pubblico. **l. z.**

Questa sera al Gobetti

Laura Adani recita «Giorni felici» di Beckett

Andrà in scena questa sera, al Teatro Gobetti, «Giorni felici» di Samuel Beckett, quinto spettacolo in abbonamento per la stagione dello Stabile torinese. E' la prima edizione in italiano del dramma, già presentato in francese da Madeleine Renaud e J.-L. Barrault al Festival internazionale della prosa di Venezia, nel settembre 1963. Protagonista, e praticamente interprete unica dello spettacolo sarà Laura Adani, nel personaggio di Winnie; accanto a lei è Franco Passatore, nella parte di Willie, il marito, che non parla mai.

La regia è stata curata da Roger Blin, lo stesso che allestì l'edizione francese del dramma. A lui si deve, fra l'altro, il primo allestimento di «Aspettando Godot», l'opera che rivelò lo scrittore irlandese nel 1953.

«Il processo di Savona» il 12 e 13 aprile a Rivoli

Rivoli, 1 aprile.

(e.) Nel quadro delle manifestazioni per il ventennale della Resistenza, il comune di Rivoli ha assicurato alla città la recita de «Il processo di Savona», in prima per il Piemonte. Il dramma, che un giudice genovese ha ricavato dagli atti del processo per la fuga di Turati in Corsica, nel 1927, è stato allestito dallo Stabile di Genova. Le rappresentazioni avranno luogo il 12 e il 13 aprile al cinema teatro Carnino di piazza Martiri.

CRONACA TELEVISIVA

Non basta l'euforia di Bongiorno a sollevare la «Fiera dei sogni»

«Cordialmente» cede il posto al pugilato - Stasera «Il potere e la gloria»

La Fiera dei sogni dev'essere una sorta di piccolo feudo abbandonato dalla tv nelle mani di Mike Bongiorno. In nessun'altra trasmissione, sia pure modesta, è lecito persistere nella deprimente banalità delle trovate, nella pirotecnica girandola di versetti insulsi che offrono al presentatore lo spunto per introdurre concorrenti e ospiti nel paese della cuccagna. Ogni giovedì sul secondo canale, il telequiz trotterella sullo stesso ritmo: affida il suo pallido umorismo alle puerili filastrocche messe in bocca a stupendo ragazze che hanno già raggiunto la maggiore età e alle facezie di consumati attori che si adattano a far da comparsa nelle fogge più inverosimili.

Siamo al livello delle recite da scuola materna dove ognuno si muove a piacer suo, sotto l'ottimistico grido di «Allegria» lanciato dall'euforico presentatore. E tutti sulla scena paiono divertirsi un mondo. I telespettatori un po' meno. Così, contro le regole della buona creanza, si lascia agli ospiti il compito di puntellare lo spettacolo. E ieri sera non mancavano davvero: il menestrello concorrente che ha predetto un lieto destino a se stesso, azzeccando la propria vittoria; cantanti italiani e stranieri, l'intramontabile Joséphine Baker e Rina Morelli e Paolo Stoppa, venuti a rincuorare gli attori anziani dell'Istituto di riposo «Lyda Borelli». I due popolari attori non hanno recitato, ma cantato il motivo «Good bye»: una piacevolissima parentesi.

* *

Il pugilato ha messo k. o. la rubrica Cordialmente *rinviata alla prossima settimana. In sua vece sono state trasmesse le fasi conclusive dell'emozionante incontro per il campionato del mondo dei pesi welters tra l'americano Griffith e il cubano Stable e dei medio-massimi Willy Pastrano e José Torres.*

* *

La serata sul «primo canale» è trascorsa senza emozioni. L'irriconoscibile Bob Taylor della serie «I detectives» era impegnato a risolvere un «caso difficile», che avrà fatto sorridere gli appassionati del giallo poliziesco.

E' seguito «Anteprima» con una breve carrellata su alcuni attori che hanno vinto il «Nastro d'argento». Claudia Cardinale ha ricordato i momenti più importanti della carriera, mentre la telecamera la corteggiava con insistenti, cavallereschi «primi piani».

* *

Sul primo canale stasera è di scena la prosa: va in onda il dramma Il potere e la gloria *di Graham Greene, nell'adattamento di Cannan e Bost, versione italiana di Luigi Squarzina. Dallo stesso romanzo da cui è stata tratta l'opera teatrale, John Ford ha ricavato nel 1947 La croce di fuoco, un film che i telespettatori hanno visto abbastanza di recente: è la storia di un prete debole e pauroso, unico rimasto in una regione del Messico, dove imperversa la persecuzione religiosa. Gli interpreti principali sono Aroldo Tieri nella parte del sacerdote, Vittorio Sanipoli, capo della polizia, Luigi Vannucchi, Maria Fiore.*

Sul «secondo» esordisce il ciclo «Europa per la libertà», episodi e testimonianze di eroismi piccoli e grandi che in ogni paese contribuirono a sconfiggere la dittatura e la violenza nazifascista. Visiteremo alcuni luoghi che la guerra rese celebri: il massiccio del Vercors, nido della Resistenza francese; Bastogne, dove avvenne l'accerchiamento degli americani di McAuliffe; l'isola di Walcheren in Zelanda, che i patrioti sommersero per costringere i tedeschi alla ritirata. Tre donne sconosciute testimonieranno il loro sacrificio: la signora Kloss di Norimberga seppe la notte di Natale del '44 che il figlio diciassettenne era caduto al fronte; la signora Israel, un'ebrea polacca, visse la tragedia dei Lager; Lucia Apicella di Cava dei Tirreni diede sepoltura ai soldati della battaglia di Salerno, senza fare distinzione di parte. Una rievocazione di grande interesse storico quindi, utile per ricordare quanto è costata la nostra libertà.

Farà seguito un programma musicale: Chi canta per amore e chi per noia *con molti esponenti della nostra musica leggera.* **vice**

Nathalie Sarraute parla oggi ai «Venerdì letterari»

La scrittrice francese Nathalie Sarraute, conosciuta come una delle capofila del «nouveau roman», sarà oggi a Torino per parlare ai «Venerdì letterari». La conferenza, sul tema «Roman et Réalité», avrà luogo al Teatro Carignano alle ore 18.

SULLO SCHERMO

«Quattro spie sotto il letto» un film di umorismo nero

«Soldati e caporali»: Franchi e Ingrassia in caserma

(*Doria*) - In chiave di umorismo nero, memore per sempre di «Arsenico e vecchi merletti», il francese George Lautner ha diretto *Quattro spie sotto il letto* («Les Barbouzes»), che su un copione di Albert Simonin e Michel Audiard (autore, quest'ultimo, anche dei dialoghi), intrattiene piacevolmente sulle peripezie di quattro agenti segreti — un francese, uno svizzero, un tedesco, un sovietico — che hanno preso contatto con la vedova d'un magnate dell'industria e mercante d'armi per impadronirsi di certe formule atomiche rimaste in suo possesso. Di qui un succedersi di episodi paradossali, durante i quali i quattro agenti tentano di eliminarsi l'un l'altro sotto gli occhi della niente affatto spaurita vedovella, ex spogliarellista il tutto fra caterve di morti e burlesche complicazioni a non finire.

L'avventura, che si colorisce dell'idillio tra la vedova e la spia francese e si conclude a Lisbona, con una nuova girandola di attentati è di un'assurdità stereotipa, e il divertimento è più che altro affidato alle singole battute e invenzioncelle e più ancora alle divertita scioltezza degli interpreti, che sono Lino Ventura, Bernard Blier, Francis Blanche, Mireille Darc, Charles Millot e altri noti caratteristi del cinema transalpino.

* *

(*Nazionale*) — Perseverando Franchi e Ingrassia nelle loro esibizioni, abbiamo questa volta in *Soldati e caporali*, diretto da Mario Amendola, un arcisaputo repertorio di scene di caserma, coi caratteri tradizionali del maggiore oberato da figliuole che amoreggiano coi cappelloni, del soldatino dalla gola d'usignolo, del «lavativo» che marca sempre visita, del burbero sergentaccio dal cuore d'oro e così via. Una filza di pretesti riassunti alla fine da una sfida ginnico-canora tra le forze dell'Esercito e quelle della Marina.

In quanto ai due comici, impersonanti due obiettori di coscienza, sono essi stessi ingredienti del filmetto episodico; e forse perché meno impegnati del solito riescono, a modo loro, più efficaci. Nel *cast* palesemente rivistaiolo figurano anche Didi Perego, Tony Renis (il soldato cantautore), Umberto D'Orsi, Maria Teresa Orsini, Enzo Garinei e molti altri. **l. p.**

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466

Servizio celere a domicilio diurno e serale sino alle 22,30. Accettazione fino alle 20,30.

Sconto 50% sulla tariffa

viene concesso oggi dal «Telesoccorso» a tutti i suoi Clienti. Chiamate 60.466, 651.937.

SIST - N. 133 diplomandi

Nella presente sessione presieduta dal Commissario del Consorzio provinciale d'Istruzione Tecnica sono impegnati 133 allievi. Tutti i promossi potranno beneficiare dello sconto del 25 per cento per i nuovi corsi che inizieranno dal 5 al 10 aprile. SIST, via Po 2 - Telefono 547-573.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 115, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Arlecchino, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto. — Teatro Carignano: Compagnia Cobelli (biglietti ridotti all'Enal per stasera). — Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta (speciali abbonamenti ridotti in vendita all'Enal). — Juventus-Torino (distinti centrali ridotti all'Enal). — Bowling Mirafiori (oggi speciale riduzione Enal).

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 54.51.13

Alfieri: ore 21,15 Compagnia Operette Calderoni in «Scugnizza» con A. Benti, E. Dezan.
Al Nuovo (Stagione Regio): questa sera ore 21 seconda de «La traviata». Direttore Alberto Erede, protagonista Anna Moffo. (A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala).
Auditorium di Torino: questa sera ore 20,45 Concerto sinfonico n. 17. Direttore Gabriele Ferro, Musiche di P. Ferro, Schumann, Beethoven.
Carignano: stasera ore 21,15 Giancarlo Cobelli e Ingrid Schoeller in «La caserma delle fate». Novità di G. Bedeschi e G. Cobelli, regia di G. Cobelli.
Conservatorio - Unione Musicale: domani ore 21,15 D. Oistrack, violino.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Giorni felici» di Beckett, con Laura Adani. Regia di Roger Blin. Turno 1° venerdì. Domani turno 1° sabato.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci in «Io spero» Ventennale della Resistenza.

Alcione: Rivista Alberto Sorrentino 16,15 - 21,15.
Maffei: «Scandali proibiti» - Rivista Maria Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): 21 Campi, Fassino; cant. Marisella Benny e Franco Franchi.
Arlecchino: ore 21 Peppino di Capri.
Augustea Nuovo: ore 21 orch. Loris.
Castellino Danze: 21 Pier Filippi.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: Riposo.
Gay (Pomba 7): 17-21 I Guarente's.
Gaudio: 16,30-21 Edelweiss quartett.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
La Perla Danze: ore 21 I Romans.
La Bel Dancing: ore 21 «V.R. 5».
Principe Danze: 21 «I... Diversi».
Trocadero: ore 21 Italo e i Ciro's.

Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abadan, Doria 15, t. 521.563: 16-21.
Abatjour, Sacchi 28, t. 541.025: 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Bagatelle Evaristo's Club - Whisky a Gogo più (Cavoretto 2, 678.976).
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21.
Club 84, M. d'Azeglio, t. 60.560: 21.
Crazy Club (B. Galliari 9, 60.092).
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Los Amigos (Un. Sovietica 511): 21.
Piscina del Sole Gogo: 16 e 21-1.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): 21.
Whisky Notte, Goito, 687.563: 21.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
16,45: **La nuova scuola media. Incontri con gli insegnanti.**
17,30: **La tv dei ragazzi:** a) «Vangelo vivo», a cura di padre Guida; b) «Telebum», programma di giochi presentato da Silvio Noto.
18,30: «**Non è mai troppo tardi**», primo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: «**I mimi di Praga**», in «Metamorfosi».
19,30: «**Tempo libero**», settimanale per i lavoratori.
19,55: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Il potere e la gloria**», di Graham Greene, adattamento teatrale di Cannan e Bost. Interpreti principali in ordine di apparizione: Renzo Palmer, Vittorio Sanipoli, Aroldo Tieri, Luigi Vannucchi, Maria Fiore, Vittorio Stagni, Diego Michelotti, Riccardo Cucciolla. Regia di Mario Ferrero. E' il dramma di un prete messicano, ultimo sacerdote cattolico rimasto nel suo Paese durante gli anni della persecuzione. E' un povero uomo, vile e peccatore, che ha ormai deciso di varcare il confine, per sfuggire al rischio della morte. Ma quando sta per raggiungere la libertà, viene richiamato indietro dal dovere del suo ministero.
23,35: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Europa per la libertà**», episodi e testimonianze di eroismi piccoli e grandi che contribuirono a sconfiggere il nazismo, a cura di Emanuele Milano e Giovanni Salvi. Prima puntata.
22,05: «**Chi canta per amore e chi per noia**», spettacolo musicale presentato da Giuliana Lojodice e Armando Francioli. Partecipano Milva, Luigi Tenco, Franca Aldrovandi, Adamo, Giorgio Gaber, Bruno Martino e Ombretta Colli.
22,45: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole: Costruiamo l'Europa; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Carnet musicale; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: Troppe melanzane per lo zio Battistino; 16,30: Musica sinfonica; 17: Giornale radio; 17,25: Discoteche private: Incontri con collezionisti; 18: Vaticano Secondo; 18,10: «Il fiasco felice», di H. Melville; 18,40: Canzoni indimenticabili; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Storie di spionaggio: Guglielmo Canaris; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da G. Ferro, col violoncellista Amfitheatroff. Musiche di Ferro, Schumann, Beethoven; 22,30: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Il fiocco bianco; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: [illegible] amore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Per la vostra discoteca; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Il mondo dell'operetta; 17,05: Itinerari musicali; 17,30: Giornale radio; 17,45: Le oriunde del canto: Giallo rosa e nero; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Corrado presenta: La trottola; 21: Microfono sulla città: Bergamo; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di studi politici; 18,45: Musiche di J. B. Loeillet; 18,55: Libri ricevuti; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Haendel, Mendelssohn-Bartholdy, Strawinsky; 20,40: Musiche di A. Vivaldi; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Teatro contemporaneo in Spagna: «Maribel e una famiglia singolare», di M. Mihura.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: Il regionale; 20,45: Telefilm della serie «Città controluce»; 21,35: «Come vestire [illegible] cavalli», documentario; 22,10: «Pelléas et Mélisande», balletto di G. Fauré.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): Mostra xilografia, acquetinte sec. XV-XVIII.
Botero (via Botero 15): «Abacuc».
Galatea: opere di Bacon, De Chirico, De Pisis, Magritte, Spazzapan, Sutherland, Tanguy, Vieira da Silva.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): Pitture italiane contemporanee. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Hans Schmithals.
Galleria Stratega (P. Micca, 15 tel. 511.167): 76 opere del grande Maestro Vittorio Cavalleri.
La Bussola (via Po 9): «Piccola rassegna di pitture astratte». Orario: 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio a Elia Kazan «Un volto nella folla» con A. Griffith, P. Neal, A. Franciosa, L. Remick (S. Uniti 1957, min. 120).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un treno è fermo a Berlino» José Ferrer, Sean Flynn. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
Astor: «A braccia aperte» techn. sc. Shirley MacLaine, P. Ustinov, V. 14.
Corso: «Agente 007, missione Goldfinger» Sean Connery, Gert Frobe, tec.
Cristallo: «Tempo di guerra, tempo d'amore» James Garner, Julie Andrews, Melvyn Douglas.
Doria: «Quattro spie sotto il letto» Lino Ventura, Bernard Blier, Francis Blanche. Vietato minori anni 14.
Ideal: «Qualcuno verrà» scope, metrocolor, Frank Sinatra, Shirley MacLaine, Dean Martin.
Lux: «Una Rolls Royce gialla» I. Bergman, R. Harrison, A. Delon, J. Moreau, S. MacLaine, panav. tech. Orario spettacoli 14,30-17-19,30-22.
Nazionale: «Soldati e caporali» F. Franchi, C. Ingrassia. Platea L. 700.
Reposi: «Cover Girls, ragazze di tutti» Carrol Walker, Jean Valmont. Viet. min. anni 18. Orario spettac.: 14,15; 16,15; 18,15; 20,20; 22,30.
Romano: «La bugiarda» Catherine Spaak, Enrico Maria Salerno. Vietato minori anni 18. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Vittoria: «Come uccidere vostra moglie» tec., Jack Lemmon, Virna Lisi.

Ariston: «L'uomo che non sapeva amare» G. Peppard, A. Ladd, C. Baker, technicolor, panavision. V. 14.
Arlecchino: «Angelica alla corte del re» scope, eastmancolor, M. Mercier, G. Gemma, J. L. Trintignant, V. 14.

Augustus: «La congiuntura» Vittorio Gassman, Joan Collins, scope techn.
Capitol: «Mata Hari, agente segreto H. 21» J. Moreau, J. L. Trintignant.
Metropol: «La sottile linea rossa» K. Dullea, J. Warden, scope. Viet. 14.
Torino: «Il balcone» Shelley Winters. Vietato anni 18. Apertura ore 10.

Alessandria: «L'idea fissa» Sylva Koscina, E. Rossi Drago, P. Leroy.
Faro: «L'idea fissa» Sylva Koscina, Eleonora Rossi Drago, P. Leroy.
Fiamma: «Spionaggio a Washington» techn. R. Vaughn, Patricia Crowley.
Gioiello (via C. Colombo 31, tel. 500.760): «Matrimonio all'italiana» M. Mastroianni, S. Loren, technic. scope. Vietato minori anni 14.
Hollywood: «Le calde amanti di Kyoto» Mayumi Ogawa, Mako Midori.
La Perla: «Uno sparo nel buio» tech. Peter Sellers, Elke Sommer.
Maffei: «Scandali proibiti» Rivista Maria Ferrero - Laura da Vinci 16,15-21,15. Film «Le monachine» Spaak.
Massimo: «Sandokan contro il leopardo di Sarawak» techn. scope, con Guy Madison, Franca Bettoja.
Orfeo: «La calda pelle» Elsa Martinelli, Jean Sorel. Vietato min. 18.
Principe: «La calda pelle» Elsa Martinelli, Jean Sorel, Anna Karina.
Statuto: «Base Luna chiama Terra» techn. scope, L. Jeffries, M. Hyer.

Adriano: «Il mago della pioggia» technicolor, Burt Lancaster.
Alcione: «Gli imbroglioni» Rivista A. Sorrentino, 16,15 - 21,15.
Alpi: «La sfinge sorride prima di morire» T. Russel, M. Perschy, techn. scope. Vietato minori anni 14.
Regina: «Gli invincibili fratelli Maciste» con Mark Forest, technicolor. Prima visione per Torino.

Asti: «Il gran lupo chiama» Cary Grant, L. Caron, T. Howard. A. 10.
Milano: «Amori celebri» e «La frustata». Apertura ore 10.
Olimpia: «Sfida all'O. K. Corral» con Kirk Douglas, Burt Lancaster, techn.
Po: «La nave del diavolo» C. Lee, tec.
P. Nuovo: «Il crollo di Roma» e «Il visone sulla pelle». Apert. ore 10.
S. Pelico: «Non mandarmi fiori» techn. Rock Hudson, Doris Day.

Esperia: «Il treno» con Burt Lancaster, Jeanne Moreau.
Giardino: «La conquista del West» techn. scope, J. Stewart, C. Baker, D. Reynolds. Inizio 16,50 e 21,45.
Mirafiori: «I 5 volti dell'assassino» Kirk Douglas, Burt Lancaster, techn.
Vinzaglio: «Il ponte sul fiume Kwai» techn. scope, con William Holden, Alec Guinness. Apertura ore 10.

Araldo: «L'eroe di Babilonia» techn. sc. G. Scott, M. Orfei, G. Grad.
Eliseo: «E venne il giorno della vendetta» scope, Gregory Peck, Anthony Quinn, O. Sharif. Apert. 18,30.
Nuovo: «Arriva Speedy Gonzales», cartoni animati in technicolor.
S. Paolo: «In ginocchio da te» con Gianni Morandi, Laura Efrikian.

Artisti: «Ad Ovest del Montana» B. Ebsen, K. Dullea, techn. scope.
Belgio: «Il gran lupo chiama» techn. Cary Grant, Leslie Caron.
Corallo: «Vorrei non essere ricca» techn. Sandra Dee, Robert Goulet.
Eridano: «La donna di paglia» techn. Gina Lollobrigida, Sean Connery.
Gropa: «I due toreri» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, technicolor.
V. Veneto: «Malesia magica» techn.

Astra: «077 criminali ad Hong Kong» tech. scope, B. Harris, M. Perschy.
Bernini: «La congiura dei dieci», techn. S. Granger, L. Kaufmann.
Cibrario: «La cieca di Sorrento», D. Martin, tech. sc. e «I figli dei moschettieri» C. Wilde, tech.
Eliso: «La valle della vendetta», B. Lancaster, Joanne Dru, tec. scope.
Massaua: «A 077 dalla Francia senza amore» Sean Connery, A. Lynch.
Odeon: «Copacabana Palace», W. Chiari, M. Demongeot, scope, tech.
Star: «In ginocchio da te», Gianni Morandi, L. Efrikian, G. Bramieri.

Adua: «Sfida dei Marines». Viet. 14.
Aurora: «Joselito in America» technicolor, con Joselito.
Brescia: «Angelica», technicolor, Michèle Mercier, Robert Hossein.
Châtillon chiuso per lutto. Riap. dom.
Eri-Dan: «Non rompete i chiavistelli»
Falchera: «Jeff Gordon diabolico detective» con Eddie Constantine.
Fertina: «Giuseppe venduto dai fratelli» G. Herne, Belinda Lee, tech.
Maior: «Magnifico cornuto» Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi. Viet. 14.
Nord: «L'uomo senza paura» tech. K. Douglas, e «Guerriglieri della giungla» John Ireland.
Palermo: «Giardino di gesso» D. Kerr
Sociale: «I 4 di Chicago» col. Frank Sinatra, Dean Martin, S. Davis jr.
Zenit: «La conquista del West» tech. scope, J. Stewart, C. Baker, D. Reynolds. Or. 18,50 - 21,45.

Cabiria: «Una pallottola per un fuorilegge» A. Murphy, R. Lee, col.
Colosseo: «Rapitilicus», C. Ottosen, A. Smyrner, technicolor.
Continental: «Il ribelle d'Irlanda» Rock Hudson, B. Rush, tech. scope.
Flora (corso Moncalieri, 241): «Far West» tech. T. Donahue, S. Pleshette.
Italia: «I due pericoli pubblici» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Moderno: «Il duca nero» e «Capitano dei Mari del Sud» technicolor, Rock Hudson, Cid Charisse.
Piemonte: «Uno sparo nel buio» col. scope, Peter Sellers, Elke Sommer.
S. Carlo: «Akiko» con Mammo Carotenuto, Paolo Ferrari, P. Panelli.
Spezia: «Marcia o crepa» Stewart Granger, Dorian Gray. Apert. ore 15.

Diana: «Avventura di Cheyenne Bill».
Dora: «Due mafiosi nel Far West» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Roma: «Tre notti d'amore» technicolor, scope, con Catherine Spaak.

Alba: «Far West» technicolor, con Troy Donahue, Suzanne Pleshette.
Ambra: «Il piombo e la carne» Rod Cameron, T. Moore, Patricia Viterbo.
Apollo: «La caduta dell'impero romano» techn. scope, S. Loren, S. Boyd, A. Guinness, J. Mason. Ult. 22.
Luce: «Frontiere dell'odio» techn.
Lucento: «L'esperimento del Dott. Zagros» technicolor. Vietato min. 18.
Lutrario: «I 4 di Chicago» scope, techn. F. Sinatra, D. Martin, S. Rush.
Murialdo: «L'ultimo dei Vichinghi» sc. col. e «Scarlito frusta d'acciaio».
Splendor: «Donne calde di notte» techn. (Attrazioni internazionali).

Momenti difficili per il principato di Monaco

Ranieri ingrandisce il suo regno per fronteggiare la crisi del Casinò

Senza disturbare i turisti, si sta costruendo una spiaggia artificiale di diecimila metri quadrati, che sarà pronta nel 1967 - Il piccolo Stato vuole attrarre nuovi bagnanti, perché la «roulette» non garantisce più redditi sicuri - Il Casinò è splendido e fastoso come ai tempi della «Belle époque»; ma sono spariti i granduchi, i magnifici dissipatori - Ora un pubblico cauto e provinciale misura le mille lire e dalla «terrazza dei suicidi» contempla il panorama

(Dal nostro inviato speciale) Monaco, aprile.

Il Principato di Monaco si espande, il più piccolo Stato della Terra s'annette nuovi territori. Anzi, per non dar fastidio a nessuno, se li crea con le sue proprie mani, tirandoli su dalle acque del mare. Ranieri III ha deciso di costruire una grande spiaggia artificiale: sorgerà sulla baia del Larvotto, tesa tra due promontori, sostenuta da una diga subacquea, protetta da adeguati frangiflutti, con alti trampolini per i tuffi. La nuova spiaggia sarà lunga cinquecento metri, larga venti: certo, sono misure che fan sorridere, se le raffrontiamo agli «spazi vitali» che angustiarono la vita dell'Europa in questi ultimi decenni. Ma tutto è proporzionato: aggiungiamo questa listerella di sabbia ai 150 ettari di superficie su cui s'estende il reame di Ranieri, e la cosa cambia aspetto.

L'impresa espansionistica in miniatura del Principato si giustifica: è il disperato tentativo di salvare da sicuro naufragio questo staterello di formato tascabile, misteriosamente approdato all'era atomica senza essere passato per i tormenti e gli sconquassi dell'età moderna; uno scampolo monarchico risparmiato dalla Storia sui 551 mila chilometri quadrati della Repubblica francese.

Proprio la sua pochezza territoriale, il suo esser nulla sulla bilancia del potere preservarono Monaco dai guai. I giganti del secolo altezzosamente si misuravano tra loro; Monaco scompariva tra le quinte. Mettevano mano ai tamburi; Monaco dava fiato all'orchestrina. Cedevano la parola al cannone; Monaco murava i suoi cannoni corsari sulla piazza del *Palais*, trasformandoli in attrattiva per i turisti. Finiti i macelli, ritornato il sereno, Monaco ricompariva tra vinti e vincitori, strizzando l'occhio a questi e a quelli, invitando i nuovi ricchi d'ogni paese a riabbracciarsi davanti al tavolo da gioco. Il suo «spazio vitale» aveva le dimensioni d'un tappeto verde. Era un piacere, per i potenti di tutto il mondo, incrociare i passi sotto gli enormi lampadari, venirsi a ristorare in questo reame da operetta dei dispiaceri causati loro dai loro passi da tragedia.

Montecarlo era malservita dai mezzi di trasporto: ma dall'alto di queste rocce, un tempo rifugio di pirati, i direttori del Casinò tenevano sotto osservazione tutta la Costa Azzurra: come si profilava, alla lontana, la figura di qualche «big» del bel mondo internazionale, all'istante gli si mandava la carrozza, che lo recasse a Montecarlo a passo di galoppo, trionfalmente.

Finiti gli anni della *Belle époque*, gli insaziabili dissipatori e le belle dissipatrici continuarono a salire a Montecarlo per forza d'abitudine, in ossequio a una tradizione mondana che dava smalto e fascino alle vecchie *roulettes*. L'ultimo grande amico e frequentatore del Casinò fu l'ex re Faruk, scomparso poche settimane fa: nei primi anni dell'esilio aveva giocato senza parsimonia e senza pentimenti, meritando la cittadinanza onoraria di Monaco. Ma da molto tempo, nemmeno Faruk si vedeva più da queste parti. Il mondo cambia: dov'è più l'Europa dei duchi e degli arciduchi scialacquatori?

Chi entra adesso nel Casinò trova tutto in ordine, tutto perfetto, come se da un momento all'altro stesse per arrivare qualche splendido *viveur* al braccio della più ammirata diva del giorno. Saloni fastosi, tappeti da reggia ottocentesca, mogani rilucenti, portieri gallonati: il Casinò è pur sempre la grande cattedrale della dissipazione. Ma i fedeli sono cambiati: cambiati i gusti del giocatore, diverso il tono delle serate. Aspettiamo, accanto ai tavoli verdi, l'arrivo dei grandi sfaccendati: ma arrivano comitive di giovanotti di Milano, di Torino, della provincia francese. S'aspetta la gran dama, arrivano signore attempatelle. Le *roulettes* girano sempre; ma non tutte. Alcune sono tenute a riposo, sotto veli verdastri. *Croupiers* annoiati giocano tra loro una partita a carte su un tavolo deserto. Ispettori sbadiglianti s'aggirano senza saper che cosa ispezionare. Al bar, siamo in due: compreso il *barman*. Dunque: che aria tira quassù?

Ci dicono che la passione del gioco è in calo: una volta, gli affezionati del tavolo verde spendevano le notti e le stagioni intere, accanendosi nelle assurde sfide alla sorte. Pazientemente, rabbiosamente aspettavano che la loro pertinacia venisse premiata: la *roulette*, invariabilmente, li batteva sulla distanza. «*Que la boule donne le rouge ou le noir, c'est toujours le Blanc qui gagne!*»: il giocatore poteva vincere le piccole battaglie del rosso e del nero, ma il signore della guerra rimaneva sempre lui, *monsieur* François Blanc, il fondatore delle fortune di Montecarlo.

C'è una splendida terrazza, strapiombante sulle rocce; era chiamata, un tempo, la «terrazza dei suicidi», perché assai ben frequentata da giocatori rovinati, decisi all'ultimo tuffo. Ora, la moda di questi tuffi s'è perduta. Molti giocatori sfortunati s'avviano mestamente alla terrazza famosa: ma per ammirarvi il panorama, che è bellissimo. Ora si gioca con altro spirito, bene attenti a non perdere la testa nelle sfide impossibili: si entra in sala con il denaro contato, s'interviene nel gioco senza illusioni e senza voluttà. «Faccio come se fossi lo spettatore d'un incontro di boxe: certo, se mi presento sul ring, i pugilatori mi stramazzano all'istante. Ma se ogni tanto, quando i pugili meno se l'aspettano, salto sul ring, scavalco le corde, sferro il mio colpetto e poi mi ritiro, può darsi che a buscarle siano loro e non io...». Così mi confidava un giocatore italiano, il quale, senza aver trovato il metodo «infallibile» per sbancare Montecarlo, pare abbia trovato tuttavia quello per farsi pagare il viaggio e qualche giornata di vacanza.

E', anche questo, un segno di tempi mutati, di resipiscenze, di piccole vendette intorno alle famose giostre libertine di *monsieur* Blanc. Il vento s'è girato e anche il fastoso Casinò, con tremila dipendenti, con un treno di vita da corte orientale, comincia a dare qualche scricchiolio sinistro. La ruota della fortuna, che sembrava inconsumabile, mostra segni di ruggine. E non solo Montecarlo è afflitto dagli acciacchi della senilità; quasi tutte le centosettanta case da gioco di Francia annunciano malesseri, debolezza di polso, ipotensione d'incassi.

In questi giorni, poi, i giudici della Corte d'Appello di Rouen hanno sentenziato che non è giudiziariamente perseguibile colui che non paga i debiti di gioco: è un altro manrovescio sulla faccia dei tenutari. Un tempo chi non riusciva a far fronte ai debiti di gioco correva a lanciarsi a capofitto dalla terrazza di cui s'è detto più sopra. Ora potrà permettersi persino di buttar fuori dall'uscio l'ufficiale giudiziario mandato a pignorargli i mobili.

Altri tuffi van di moda, altri giochi: proprio per questo precipitare rapido delle fortune del Casinò, il principe Ranieri ha cercato uno sbocco, un'uscita di sicurezza verso il mare e ha deciso la costruzione della spiaggia artificiale. Tuffi dal trampolino e giochi con la sabbia: il nuovo corso della politica monegasca ha un indirizzo galantemente balneare, sicché il Principato possa, almeno, competere con le vicine spiagge della Costa Azzurra. In armonia con le proprie tradizioni, Monaco farà ogni cosa con la massima discrezione: i lavori sono già incominciati, ma non se n'era accorto nessuno. Finiranno nel 1967, ma il ministro delle Informazioni, Bergonzi, che ne ha dato ufficialmente notizia, ha tenuto ad assicurare che i bagnanti durante l'estate non saranno disturbati dai lavori in corso: puzze, polverone, trapestio d'autocarri e di gru, sbancamenti, colate e ogni altro disagio derivato dall'ingrandimento territoriale del Principato, verranno concentrati nelle ore della notte e del primo mattino. Ci mancherebbe altro: spaventare i bagnanti, proprio adesso che, ufficialmente, il Principato comincia a corteggiarli!

Monaco, come vedete, è a una svolta storica: anche lo Stato-fazzoletto dovrà programmare, ristrutturare, la propria economia. Gli spaventi di questi ultimi sedici o diciotto mesi sono stati grandi: il soprammobile d'Europa ha temuto d'essere destinato alla soffitta, e, prima che fosse tardi, ha deciso di saltare il fosso. Non sarà da meravigliarsi se, al momento dell'inaugurazione della nuova spiaggia, troveremo i *croupiers* tramutati in bagnini.

Gigi Ghirotti

La «regina dei cosmetici» si è spenta in un ospedale di New York

Morta a 94 anni Helena Rubinstein che creò i famosi prodotti di bellezza

Iniziò la sua carriera aprendo «saloni di bellezza» a Melbourne, Londra, Parigi, New York - Oggi le società Rubinstein, che hanno stabilimenti in 14 Paesi, occupano 30 mila dipendenti - Ogni anno producono cosmetici per 62 miliardi di lire - Ha legato il suo nome a due famose collezioni d'arte: quella dell'arte primitiva americana e quella dell'arte moderna - Aveva speso più di mezzo miliardo per la «casa di campagna» presso New York

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 1 aprile.

Helena Rubinstein, che «regnava» su trentamila persone occupate nei suoi stabilimenti in quattordici Paesi, e tramite loro sulle donne di tutti i continenti, alle quali imponeva i suoi cosmetici ed i prodotti per essere belle, si è spenta a New York a novantaquattro anni; il doloroso avvenimento ha provocato a Parigi tanto stupore quanto cordoglio: Helena Rubinstein sembrava dover vivere eternamente. Non aveva dato alle donne il segreto per sembrare sempre giovani? Lei stessa dimostrava trent'anni meno di quanti ne avesse.

Nonostante la sua età Helena Rubinstein era rimasta molto attiva e quando si trovava a Parigi, dove ha sede la principale delle sue aziende europee e dove abitava parecchi mesi all'anno, era sempre presente alle principali manifestazioni culturali ed artistiche. Pareva che gli anni non avessero presa su di lei.

Piaceva ad Helena Rubinstein circondarsi di amici e di cose belle. A Parigi, nell'île St. Louis, aveva fatto restaurare un palazzo del XVII secolo trasformandone la terrazza in giardino pensile dal quale si domina la Senna e Notre Dame. Una vasta galleria decorata di pezzi preziosi di arte negra porta alla biblioteca, ricca di bronzi e di oggetti d'oro egiziani, greci, precolombiani. I lampadari veneziani ornano la sala da pranzo alle cui pareti sono appesi quadri di pittori antichi e moderni di grandissimo valore e arazzi di Aubusson. Il salottino è arredato con gusto squisito e la camera da letto ha mobili di madreperla che appartennero al duca di Montpensier, figlio di re Luigi Filippo. Nella sala da bagno i portacipria sono decorati da pittori contemporanei notissimi. Vicino a Parigi Helena Rubinstein aveva fatto di un antico mulino una residenza pittoresca dotata di tutte le comodità più moderne. Un bungalow costruito in mezzo al parco era destinato agli amici.

A New York Helena Rubinstein abitava in un appartamento di venticinque stanze, quando non si recava nella casa che possedeva in campagna, dove aveva raccolto numerose opere d'arte che le erano costate più di mezzo miliardo.

Fu a New York che l'anno scorso i ladri la sorpresero in casa e, minacciandola con la rivoltella, le intimarono di consegnare la chiave della cassaforte. L'anziana signora li fronteggiò e disse: «Sono vecchia ormai, e potete ammazzarmi; ma la chiave non ve la do. Non vi permetterò di derubarmi. Ed ora levatevi di mezzo». *I ladri misero a soqquadro l'appartamento, ma non trovarono il denaro e si accontentarono di pochi oggetti che poterono mettere in tasca.*

Sebbene fosse ricchissima, per cui avrebbe potuto ritirarsi, Helena Rubinstein dedicava al suo «impero» la maggior parte del proprio tempo. Ovunque si trovasse, a Parigi, a New York, a Londra, ogni mattino alle nove riuniva nella sua camera i vari direttori dell'azienda e dava gli ordini per la giornata. La sua lucidità di mente, la sua memoria stupivano i componenti di quello «stato maggiore» che la chiamava «madame».

La fortuna di Helena Rubinstein incominciò grazie ad una pomata per il viso che sua madre fabbricava per proprio uso seguendo una ricetta ricevuta dalla nonna. A diciannove anni, quando Helena partì dalla natia Cracovia per l'Australia dove abitava uno zio, portò con sé alcuni barattoli di quella pomata e poiché la ragazza aveva sempre una pelle freschissima le amiche le chiesero il segreto. Ella fece venire da Cracovia alcuni barattolini per loro ed un giorno la cantante Nelly Melba (che ha dato il nome alla pesca e alla frutta servita con gelato) le suggerì di fabbricarla sul posto per venderla. Helena Rubinstein scrisse alla mamma la quale le mandò un amico medico che conosceva la composizione della pomata, ed il primo istituto di bellezza venne aperto a Melbourne nel 1902.

Battezzata «crema», la pomata andò a ruba. In pochi mesi Helena Rubinstein si arricchì ed estese a poco a poco la sua attività. Poi tornò in Europa, studiò chimica e nel 1908 aprì il secondo istituto a Londra. Quattro anni dopo venne il turno dell'istituto di Parigi e nel 1915 fu aperto quello di New York. Gli altri seguirono, nelle principali città del mondo.

Fino all'ultimo momento Helena Rubinstein è rimasta attiva. Aveva una capacità di lavoro straordinaria e soleva dire agli amici: «Sforzatevi di rimanere in buona salute e fate sempre, per cominciare, ciò che non avete voglia di fare. Quando vi sarete sbarazzati delle cose noiose, vi accorgerete che rimane abbastanza tempo per fare ciò che vi piace di più». *Quando gli amici si compiacevano con lei della sua attività e le consigliavano di riposarsi, tanto più che il figlio Roy amministra la società, l'anziana signora rispondeva:* «Mi piace il lavoro e non andrò mai in pensione». *E così è stato.*

L. Mannucci

Una recente fotografia di Helena Rubinstein (Tel. A. P.)

La rapida fine in un ospedale di New York

(Nostro servizio particolare) **New York**, 1 aprile.

Helena Rubinstein, la famosa «regina dei cosmetici», è morta oggi in un ospedale di New York a 94 anni di età. Fino a lunedì aveva lavorato normalmente nel suo ufficio della Quinta Avenue; martedì era stata ricoverata in clinica per un disturbo di cui non è stata rivelata la natura.

Helena Rubinstein era nata in Polonia, a Cracovia, dove aveva frequentato l'Università. Trasferitasi successivamente a Zurigo per studiare medicina, troncò gli studi perché non riusciva a sopportare l'odore degli ospedali, e si dedicò all'attività che poi la rese famosa in tutto il mondo: la cosmesi per le donne.

Due volte sposata, la Rubinstein lascia un solo figlio vivente, Roy Titus, avuto dal primo marito, l'americano Edward Titus, sposato a Londra nel 1908. Divorziata nel 1938 la Rubinstein sposò nel 1937 il principe Artchil Gourielli Tchkonia morto nel 1958. Il figlio della defunta, insieme a due cugini, Oscar Kolin e Mala Rubinstein, assumerà la direzione della grande società che, secondo un calcolo approssimativo, produce ogni anno cosmetici per 100 milioni di dollari (circa 62 miliardi di lire).

Oggi esistono due società che portano il nome Rubinstein: la «Helena Rubinstein Inc.», che opera negli Stati Uniti, e la «Helena Rubinstein Enterprises», che opera nei paesi non americani. Della prima, la defunta possedeva più del 50 per cento delle azioni.

Helena Rubinstein ha legato il suo nome a numerose importanti collezioni, tra cui le più famose sono quella della scultura primitiva americana e quella dell'arte moderna che comprende opere di Picasso, Matisse, Renoir e Modigliani.

(Ass. Press)

Gli illustri ospiti sono arrivati ieri sul lago di Como

Personalità politiche e della finanza discutono sulla "cooperazione monetaria,,

I lavori a Villa d'Este dureranno quattro giorni ed avranno carattere strettamente privato - Presenti, tra gli altri, il principe Bernardo d'Olanda con la figlia Beatrice e Filippo di Edimburgo

Bernardo d'Olanda e la principessa Beatrice ieri all'arrivo a Milano (Tel. A. P.)

(Dal nostro corrispondente) Como, 1 aprile.

Alle 17,15 di oggi, nello spiazzo prospiciente le autorimesse del grande albergo Villa d'Este di Cernobbio, sul lago di Como, è atterrato un elicottero della Società italiana gestione elicotteri, partito dalla Malpensa con a bordo il principe Bernardo d'Olanda con la figlia principessa Beatrice, e il dott. Giovanni Agnelli, vicepresidente della Fiat. Sono così iniziati gli arrivi delle personalità che parteciperanno al Bilderberg, riunione ad altissimo livello internazionale, così chiamata dal nome dell'albergo in cui, sotto la presidenza di Bernardo d'Olanda, fu tenuta per la prima volta cinque anni fa.

Alla riunione, nel corso della quale sarà svolto il tema «Cooperazione monetaria tra i Paesi occidentali», prenderanno parte tra gli altri il principe Filippo di Edimburgo, consorte della regina Elisabetta d'Inghilterra — arrivato stasera —, Lord Mountbatten, il sottosegretario alla Difesa inglese Denis Healy, il ministro degli Esteri olandese Joseph Luns, l'ex ambasciatore Brosio, segretario generale della Nato, il segretario generale dell'Oece Christensen, David Rockefeller, alcuni presidenti di società petrolifere americane, esponenti dell'alta finanza e della grossa industria internazionale, e da parte italiana l'onorevole La Malfa, l'on. Rumor, l'on. Pedini, il sen. Vittorelli del partito socialista italiano, il governatore della Banca d'Italia dott. Carli e rappresentanti del mondo economico.

Il grande albergo Villa d'Este è stato affittato fino alla sera del 4 aprile, giorno in cui si concluderanno i lavori, che, ripetiamo, sono strettamente privati, perché ognuno prenderà la parola sull'argomento in discussione a titolo puramente personale. Naturalmente i cancelli del parco di Villa d'Este sono ermeticamente chiusi, mentre è stato organizzato un imponente servizio di polizia per garantire la tranquillità degli ospiti.

Alla fine dei lavori, a quanto hanno dichiarato il dottor Chiusano e il dott. Porta, che dirigono l'ufficio stampa del Bilderberg, sarà forse diramato un comunicato conclusivo. Per il momento nessuno dei partecipanti alla riunione, che continuano a giungere alla spicciolata e con ogni mezzo, sia lungo la strada Regina, sia dal lago in motoscafo o dal cielo in elicottero, ha potuto essere avvicinato.

l. p.

Nuove tariffe telefoniche tra Italia e Jugoslavia

Per ogni unità 1040 lire

Roma, 1 aprile.

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici comunica che, in attuazione del programma di revisione delle tariffe telefoniche internazionali, da oggi sarà applicata la tariffa unica di L. 1040 per ogni unità di conversazione telefonica tra l'Italia e la Jugoslavia.

Recentemente si sono avute sensibili riduzioni per le comunicazioni telefoniche con l'Austria, la Spagna e il Portogallo.

Il sindaco di Roma espone a Moro i problemi cittadini

Roma, 1 aprile.

Il Presidente del Consiglio Moro ha ricevuto questa mattina a Palazzo Chigi il sindaco di Roma, dott. Petrucci, accompagnato dal prosindaco avv. Grisolia e dagli assessori Santini, Farina, Mammì.

I rappresentanti del Comune hanno prospettato a Moro alcuni problemi della città. Il Presidente del Consiglio ha assicurato il suo personale interessamento ai temi esposti, che saranno approfonditi in successivi incontri tra il governo e gli amministratori della città.

L'attesa «prima» all'Opera di Roma

Diverte il «Barbiere» allestito da De Filippo

Il melodramma rossiniano diretto da Giulini

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 1 aprile.

Il Barbiere di Siviglia di Gioacchino Rossini è andato in scena questa sera al teatro dell'Opera con la regia di Eduardo De Filippo; direttore d'orchestra Carlo Maria Giulini.

Per la prima volta De Filippo ha curato una regia all'Opera di Roma; ma le sue esperienze di melodramma sono cominciate, e proprio con Rossini, già nel 1959. In quell'anno De Filippo allestì *La pietra di paragone*, alla Piccola Scala; poi vennero *Il barbiere* di Paisiello — alla Scala — *Il naso* di Sciostakovic al Maggio fiorentino, il *Don Pasquale* di Donizetti al Festival d'Edimburgo, ripreso qualche settimana fa a Napoli, ed ora questo *Barbiere*, con la spagnola Teresa Berganza nella parte di Rosina, Rolando Panerai come Figaro, e il cileno Luis Alva, conte d'Almaviva.

La cronaca dello spettacolo non può non cominciare dalla sinfonia. Giulini l'ha diretta rifacendosi alla partitura autografa — senza tromboni, senza timpani — che Rossini aveva scritto per l'*Aureliano in Palmira* e che, andata persa la sinfonia originale del *Barbiere*, aveva adattato a quest'altra opera. (Si pensi, in tempi come i nostri in cui si tende a sopravvalutare, quasi a drammatizzare «l'io creativo», con quale bella noncuranza del proprio genio, Rossini perdeva carte piene di musica preziosa, o come si adattava, senza scandalo, a cambiare i finali delle opere, se non piacevano agli impresari).

Finita la sinfonia s'è levato il sipario su una piazza di Siviglia — con la torre della Giralda sullo sfondo — tutta bianca di calce, e azzurrognola nei riflessi dell'alba: la bottega, ancora chiusa, di un impagliatore di sedie, il balcone di Rosina fiorito di gerani potevano far pensare ad una regia veristica. Ma la vera Spagna, che Rossini non conobbe mai, deve avere pochissimo in comune con l'ispirazione del *Barbiere*; ed Eduardo De Filippo e lo scenografo Filippo Sanjust non sono caduti, come si poteva temere — specialmente per le origini teatrali di Eduardo — nella trappola del realismo.

Le scene di Sanjust sembrano realistiche, ma guardando alla tecnica dell'esecuzione, fatta di *trompe-l'œil* e sipari ietti, si scopre subito il gusto della finzione scenica. I mobili, nella camera di don Bartolo, sono dipinti a *trompe-l'œil*, e hanno dimensioni e riccioli caricaturali: i gendarmi, che irrompono nella casa del tutore al secondo quadro, sono eleganti, con accese uniformi color *fucsia* (i costumi li ha disegnati il torinese Fernando Scarfiotti).

Insomma, Eduardo e i suoi collaboratori hanno visto il *Barbiere di Siviglia* principalmente come fatto teatrale. Ma per De Filippo il teatro non è mai puro gioco, *divertissement*, nemmeno in un'opera buffa: così egli s'è sforzato di dare profondità al comico, e contemporaneamente anche alla vena poetica, dei personaggi di Rossini. Un'invenzione poetica della regia di De Filippo è l'agitarsi della mano candida di Rosina, dietro la gelosia, rispondendo alla serenata del conte d'Almaviva.

Il baritono Rolando Panerai era un Figaro abbigliato con accesi gilet di damasco giallo e arancio, e condotto, da De Filippo, ad una recitazione piena di *humour*, ma non buffonesca.

L'intero spettacolo è stato goduto da un teatro pienissimo, e sottolineato da risate ed applausi.

m. c.

PER UNA PERFETTA PRODUZIONE DI CUCINE A GAS

Inaugurato alla Omegas un nuovo impianto

A S. Ambrogio di Torino il giorno 27 marzo è stato inaugurato un nuovo impianto di smaltatura con forno continuo a gas liquido. Alla cerimonia erano presenti le autorità locali. Sono visibili nella foto da sinistra l'ing. Marengo e l'ing. Busso dell'API, il sig. Brunetto direttore della Omegas, Sua Eccellenza mons. Garneri Vescovo di Susa, che ha benedetto l'impianto, il geom. Valloire presidente delle comunità Basse Valli di Susa e il signor Pecchio titolare dell'azienda.

Con 193 voti favorevoli e 145 contrari

La Camera ha approvato la legge per lo sviluppo dell'agricoltura

Il provvedimento dovrà tornare al Senato perché il testo è stato modificato - Il punto principale riguarda la concessione di mutui quarantennali all'1% per l'acquisto di terreni - Il ministro Ferrari Aggradi illustra un progetto con il quale lo Stato regolerà l'equilibrio dei prezzi agricoli nel Mec

(Nostro servizio particolare) Roma, 1 aprile.

La Camera ha votato oggi, a scrutinio segreto, la legge per lo sviluppo della proprietà diretto-coltivatrice. La legge, appoggiata solo dalla maggioranza governativa, è passata con 193 voti contro 145. Essa prevede la concessione di mutui quarantennali all'uno per cento a favore dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, che intendano acquistare terreni per portare le loro aziende alle dimensioni economicamente vitali.

Agli agricoltori che siano sul fondo da almeno quattro anni è riconosciuto il diritto di prelazione, qualora il proprietario intenda vendere il terreno. I prezzi sono determinati facendo riferimento a quelli medi fissati da una commissione provinciale imperniata sull'Ispettorato agrario.

Le operazioni saranno assistite e agevolate dagli enti di sviluppo, che potranno anche acquistare terreni e trasformarli per cederli poi agli agricoltori. Ai coltivatori diretti saranno anche concessi prestiti al tasso agevolato del 3 per cento per l'acquisto di macchine, bestiame e attrezzature. Il meccanismo della legge funzionerà con una dotazione di 393 miliardi fino al 1970.

La legge dovrà tornare al Senato, perché il testo approvato dalla Camera è stato modificato.

Le funzioni dell'azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (Aima) sono state illustrate a Montecitorio dal ministro Ferrari Aggradi, a conclusione della discussione generale sul disegno di legge. Le ragioni della costituzione del nuovo organismo sono due: l'attuazione dei regolamenti del Mercato comune in materia agricola; la necessità di distinguere le funzioni pubbliche da quelle private nell'attività della Federconsorzi.

In pratica l'Aima provvederà ad equilibrare i prezzi dei prodotti agricoli importati ai prezzi del mercato interno, aggiungendo la differenza mediante il sistema del «prelevamento», che ha sostituito i diritti doganali. Gli interventi dell'Aima potranno aversi in vari settori, ma in via immediata regoleranno il settore del grano. L'Aima acquisterà il grano ad un prezzo minimo garantito («prezzo di intervento») e lo venderà al «prezzo indicativo» concordato in sede di Mercato comune.

Di queste operazioni, l'Aima, ha precisato Ferrari Aggradi, sarà solo il cervello, per non creare un nuovo pesante organismo burocratico. Le operazioni di acquisto, conservazione e vendita dei prodotti saranno affidate normalmente a cooperative o consorzi o loro organizzazioni, e anche a singoli imprenditori. Uno speciale fondo garantirà all'Aima i mezzi finanziari per affrontare immediatamente gli oneri eventuali derivanti dagli interferenti, evitando così il trasferimento degli oneri stessi dall'una all'altra gestione e il loro accumulo, con il conseguente aggravio di interessi passivi.

Si terrà conto, cioè, della negativa esperienza già fatta, che ha provocato tante critiche alla gestione degli ammassi da parte della Federconsorzi. A tale riguardo il ministro ha dichiarato che il Consiglio dei ministri esaminerà prossimamente un disegno di legge sui consuntivi delle passate gestioni di ammasso del grano, e ha precisato che la costituzione dell'Aima è un primo passo verso la riforma della Federconsorzi. Gli articoli del disegno di legge saranno esaminati a partire da martedì prossimo.

Sempre in materia agricola, il Senato ha oggi concluso la discussione generale sulla legge che istituisce gli enti di sviluppo. Martedì parlerà il ministro e comincerà l'esame degli articoli.

All'inizio della seduta odierna il presidente Merzagora ha comunicato che il Consiglio di presidenza di Palazzo Madama aveva nominato il dott. Franco Bezzi nuovo segretario generale, in sostituzione dell'avv. Nicola Picella, che ha assunto la carica di segretario generale della Presidenza della Repubblica. La comunicazione è stata accolta dagli applausi di tutta l'assemblea.

Fausto De Luca

Il sacrificio di 51 patrioti

L'eccidio di Cumiana rievocato alla Camera

Roma, 1 aprile.

(f. d. l.) Alla Camera si è avuta oggi una commossa rievocazione dell'eccidio compiuto a Cumiana (Torino) dai nazi-fascisti nell'aprile 1944, per reprimere il movimento partigiano. Furono uccisi 51 ostaggi malgrado l'offerta dei patrioti di uno scambio di prigionieri.

L'on. Borra (dc) ha ricordato i morti di Cumiana come «esempio per tutti coloro che amano la libertà». Si sono associati l'on. Sulotto (pci), il sottosegretario Donat-Cattin per il governo, il presidente Bucciarelli-Ducci per l'assemblea.

L'eccidio sarà rievocato domenica prossima a Cumiana con una solenne cerimonia.

Il 10 aprile prossimo

Salta l'ultimo diaframma del traforo del S. Bernardino

Solo tre metri separano le squadre che lavorano nei due opposti versanti

(Nostro servizio particolare) Bellinzona, 1 aprile.

(a. c.) Questa sera le squadre che lavorano al traforo del San Bernardino, si sono parlate attraverso un foro del diametro di 90 centimetri aperto nel diaframma di roccia dello spessore di tre metri che separa ancora le squadre che lavorano nei due versanti.

Questo ultimo diaframma verrà fatto saltare il 10 corrente, durante la manifestazione che consacrerà l'apertura di questo nuovo collegamento stradale attraverso le Alpi.

Intanto lo sgombero della neve sulle strade di raccordo prosegue; sul versante Sud le auto possono giungere fino all'imbocco del traforo, su quello Nord lo sgombero è a buon punto e sarà portato a termine nei prossimi giorni.

E' previsto che la nuova galleria autostradale sarà transitabile normalmente fra otto o nove mesi circa. Vi potranno passare 1200 auto all'ora.

Sintomi di ripresa alle Officine Moncenisio

Annullata la richiesta di sospendere settanta operai

(Dal nostro corrispondente) Avigliana, 1 aprile.

(o. v.) Il mancato pagamento di stipendi e salari di marzo alle officine Moncenisio di Condove è dovuto ancora alle difficoltà economiche della azienda. Le maestranze coscienti delle difficoltà che la ditta deve superare per normalizzare la situazione, sembrano disposte alla collaborazione. Le competenze di marzo saranno probabilmente liquidate verso la metà di aprile.

Intanto la situazione produttiva registra qualche sintomo di miglioramento. In particolare nel settore delle macchine per calze, dove sono occupate la maggior parte delle maestranze e dove l'azienda è ormai all'avanguardia in tale campo. In questi giorni sono infatti aumentate le ordinazioni.

Anche nel settore «ferroviario» la Moncenisio confida nell'assegnazione di nuove commesse da parte delle Ferrovie dello Stato.

I sintomi di questa ripresa generale del lavoro sono stati confermati dal rientro, da parte dell'azienda, delle settanta sospensioni chieste dalla direzione circa quindici giorni fa. Inoltre la direzione ha escluso sia riduzioni di orario che licenziamenti.

Naturalmente la normalizzazione della situazione finanziaria avverrà con notevole ritardo rispetto alla ripresa della produzione. Inoltre resta subordinata al finanziamento di settecento milioni richiesti all'Imi, nonché alle decisioni che verranno prese il 26 aprile dall'assemblea degli azionisti.

Discussi al Ministero i licenziamenti della Sisma

(Dal nostro corrispondente) Bussoleno, 1 aprile.

(r. p.) La delegazione del comitato di solidarietà con i licenziati della Sisma, composta dal sindaco di Bussoleno Falchero, dall'arciprete mons. Rivetti, dal signor Sergio Favro, esperto di questioni sindacali, e dal capo della commissione interna della Sisma Romeo Belotti, accompagnata dagli on. Borra, Mussa Ivaldi e Sulotto, è stata ricevuta al Ministero del Lavoro a Roma dal sottosegretario on. Calvi.

Gli argomenti trattati nell'incontro sono stati: contestazione del provvedimento dei 99 licenziamenti della Sisma; possibilità di convocare i dirigenti della Sisma per un impegno al mantenimento della lavorazione attuale e per prospettive future di lavoro e investimenti locali: richiesta di un cantiere di lavoro nel comune di Bussoleno con 6500 giornate lavorative. L'on. Calvi ha assicurato il suo interessamento.

Più tardi la delegazione è stata ricevuta, al Ministero delle partecipazioni statali, dall'on. Donat-Cattin, che ha chiesto all'on. Delle Fave un impegno per il cantiere di lavoro ottenendone valide garanzie.

Sei mesi all'uomo che ferì a morte un ragazzo sorpreso a pescare di frodo

L'imputato (un allevatore di trote di Caluso) riconosciuto responsabile di omicidio colposo - La vittima aveva 16 anni - Due amici dell'ucciso, accusati di furto, sono stati condannati a 10 mesi ciascuno

Gli imputati Temporini, Porro e Garetto ieri in aula ad Ivrea (Foto Ioisio)

(Dal nostro corrispondente) Ivrea, 1 aprile.

L'allevatore di trote Giuseppe Garetto di 43 anni, di Caluso, è stato condannato oggi a sei mesi per omicidio colposo: l'estate scorsa ferì mortalmente, col fucile, il sedicenne Giuseppe Chiadorana, di Caselle Torinese, sorpreso di notte a pescare di frodo.

A due amici del ragazzo — Piero Porro di 31 anni e Antonio Temporini di 30, anch'essi abitanti a Caselle — sono stati inflitti dieci mesi ciascuno per furto. Le pene sono state sospese per la durata di cinque anni. Il collegio di difesa ha annunciato che presenterà ricorso.

Il tragico episodio che costò la vita al Chiadorana — il quale col Porro e il Temporini si era recato a pescare nei vivai del Garetto — avvenne a Caluso la notte del 4 luglio scorso: nella disputa nata tra il proprietario del vivaio e i pescatori di frodo era partito un colpo dalla carabina del Garetto che aveva ucciso il Chiadorana.

Il processo è iniziato stamane alle 9. Il presidente della Corte d'Assise di Ivrea, dott. Guglielmi, ha provveduto a nominare i giudici popolari: Alessandra Gillio, Angela Ronzani, Bruna Bessolo, Giorgio Martin, Carino Motto e Pietro Casale. Quindi, dopo la lettura dei capi d'imputazione, è cominciato l'interrogatorio del Garetto. Costui ha ribadito di essere stato aggredito dai tre giovani; nella colluttazione — ha soggiunto — venne colpito ad una mano da una fiocina manovrata dal Porro, il che avrebbe determinato la fucilata fatale per il sedicenne.

Dal canto loro il Porro e il Temporini, dopo avere affermato di essersi recati al vivaio per pescare rane, hanno negato di avere aggredito il Garetto e di avere usato contro di lui le fiocine, che avevano già riposto nell'auto con la quale erano giunti a Caluso.

Una testimonianza importante è stata quella del quarantacinquenne Alessandro Balistrone, amico del Garetto e presente al tragico fatto. Il Balistrone — quella sera di luglio — aveva accompagnato in auto, da Caluso al vivaio, il Garetto e sua moglie. Qui aveva assistito al primo invito rivolto dal Garetto al Chiadorana e ai suoi amici di allontanarsi dalle vasche. Per primo, poi, si accorse, mentre faceva ritorno a Caluso, che i tre pescatori in realtà non se n'erano andati. Fermata l'auto, egli s'era intrattenuto con i tre a discutere.

Il Garetto, che dalla finestra della propria abitazione, lontana poco meno di duecento metri, aveva assistito alla scena, convinto che l'amico si trovasse nei guai imbracciò il fucile e sparò un colpo in aria per intimorire i pescatori; quindi scese verso il vivaio, sempre armato.

Secondo il Balistrone, nel corso della nuova discussione, mentre i tre pescatori cercavano di calmare il Garetto, questi veniva urtato e dal fucile partiva un colpo che raggiungeva in pieno il Chiadorana.

Nel pomeriggio ha parlato per primo il P. M., dott. Repaci, il quale ha affermato l'accusa di rapina nei confronti del Porro e del Temporini e, pur concedendo le attenuanti, ha chiesto 3 anni di reclusione ciascuno e l'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni. Per il Garetto, il dott. Repaci ha sostenuto l'omicidio colposo causato da un eccesso di difesa, e ha chiesto 8 mesi di reclusione.

Hanno preso la parola i difensori del Porro e del Temporini, avvocati Stefano Pasquale e Davide Mazzoleni, i quali hanno escluso la rapina in considerazione del fatto che l'obiettivo dei tre pescatori notturni erano le rane, e non le trote del vivaio. I due difensori hanno anche escluso l'aggressione, ritenendo che il comportamento degli imputati fosse stato istintivo dinanzi al Garetto, il quale, dopo avere sparato dalla finestra, s'era presentato davanti a loro armato; quindi hanno chiesto la piena assoluzione dei loro clienti.

Per ultimo ha parlato l'avv. Vittorio Giulio in difesa del Garetto, chiedendone l'assoluzione perché assolutamente non responsabile del tragico episodio. La Corte ha ridimensionato l'accusa al Porro e al Temporini, mutando il reato di rapina in quello di furto.

r. e.

Giuseppe Chiadorana, il ragazzo morto a Caluso

Soffocata dal sacchetto di nylon la bimba morta a Giaveno

(Dal nostro corrispondente) Giaveno, 1 aprile.

(e. d'a.) Il perito settore prof. Tommaso Purini dell'Istituto di Medicina Legale ha effettuato oggi alle 16 alla presenza del pretore Sensini l'esame necroscopico della piccola Monica Baronetto, di sette mesi, deceduta martedì alle undici per probabile soffocamento.

Secondo il professore, salvo ulteriori esami di laboratorio che verranno eseguiti domani su parti, la bimba sarebbe deceduta per soffocamento dovuto al sacchetto di nylon con il quale si era ricoperto il viso.

Difficile inchiesta sul «giallo» di S. Salvatore Monferrato

Ritratta anche il figlio dell'operaio veneto sospettato del duplice delitto di Alessandria

Aveva confessato di aver ucciso per legittima difesa - Il giovane nega tutto ma non chiede quale sarà la sua sorte, se e quando lo lasceranno libero - Il padre ora ammette, ora respinge le accuse: dice di «sentire voci dal cielo», urla e smania - L'uomo pare impazzito; eppure nella fabbrica dove lavorava tutti lo consideravano normale - Il giudice prolunga i due «fermi» fino a lunedì venturo

Aldo Capuzzo ed il figlio Alessandro fermati per il delitto di San Salvatore

(Dal nostro inviato speciale) S. Salvatore Monf., 1 aprile.

Stamane il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Parola ha prorogato fino alle 8 del mattino di lunedì venturo il fermo dell'operaio veneto Aldo Capuzzo di 46 anni e di suo figlio Alessandro di 21 sui quali sarebbero emersi indizi di responsabilità per il duplice omicidio di cascina Noceto di S. Salvatore Monferrato: stasera, ancora a lungo interrogati dal magistrato, i due sono stati portati alle carceri giudiziarie di Alessandria. Il giudice ha provveduto a nominare due difensori d'ufficio: l'avv. Panzo per Aldo Capuzzo, l'avv. Boccassi per il figlio Alessandro.

Queste le uniche notizie certe che si hanno al termine di una nuova giornata di indagini e di interrogatori per far luce sul «giallo» di S. Salvatore e per stabilire fino a quale punto possano trovare conferma gli indizi raccolti sui due operai veneti. Particolarmente sconcertante è la figura di Aldo Capuzzo: in certi momenti sembra un povero pazzo, pronto a varcare la porta del manicomio; altre volte, invece, il suo comportamento induce a credere che, ritrattata la confessione di ieri, cerchi adesso, simulando una dissociazione mentale, di salvarsi dal pericolo dell'incriminazione per duplice omicidio.

Rimane sempre l'ipotesi che sia un mitomane, spinto dal desiderio di essere al centro dell'attenzione — lui che dalla vita aveva ricevuto come uniche soddisfazioni un duro lavoro e la bottiglia del vino —, lieto di vedere magistrati, carabinieri e giornalisti interessarsi a lui, correre a controllare le sue affermazioni, anche le più strampalate. Forse soltanto il medico psichiatra potrà dare una risposta a questi interrogativi. Allo stato attuale il compito degli inquirenti è reso difficile da questo singolare comportamento dell'operaio veneto.

Neppure la figura del figlio è chiara. Ieri, interrogato dopo il fermo, aveva firmato una confessione ammettendo d'avere ucciso ma per legittima difesa. Oggi che ha ritrattato quella confessione, continua a negare ogni cosa ma non appare per nulla preoccupato della situazione tutt'altro che facile in cui si trova, apparentemente apatico, senza interesse. Mai (e altrettanto fa il padre) si è preoccupato di sapere quale sarà la sua sorte; in nessun momento ha chiesto se e quando lo lasceranno libero.

Stamane i carabinieri avevano compiuto un ultimo controllo per stabilire se potesse essere creduta la confessione di Aldo Capuzzo al magistrato. Il racconto del veneto forniva particolari veri impressionanti, mentre in altri momenti le sue affermazioni, erano fantastiche, prive di ogni consistenza.

Un fatto soltanto avrebbe potuto portare sicuramente a incriminare l'operaio veneto: una prova. Essa avrebbe potuto venire dalla medaglietta d'oro con le iniziali della suocera di Mario De Giorgis, una delle vittime del delitto, che Aldo Capuzzo aveva consegnato spontaneamente al Procuratore affermando di averla presa in un cassetto di cascina Noceto subito dopo il delitto.

Eugenia Benci, la suocera del De Giorgis, ieri sera non l'aveva riconosciuta ma non appariva certa. Occorreva una controprova e stamane il maresciallo Gallo si è recato a Nizza Monferrato, dove la figlia sedicenne dell'agricoltore ucciso, Rita, è ospite di un collegio di suore.

La ragazza ha esaminato attentamente l'oggetto e quindi ha detto di non averlo mai visto in casa.

Nel pomeriggio il dott. Parola decideva di interrogare ancora i due fermati. Aldo Capuzzo era ascoltato prima da solo, per due ore; quindi l'interrogatorio veniva condotto alla presenza del figlio. Risultati: nessuno. Mentre il giovane si è limitato a negare ogni cosa (la confessione resa in un primo tempo — egli dice — era scaturita da un momento di offuscamento mentale), il padre ha ancora di più accentuato il suo comportamento di uomo psichicamente menomato.

Aldo Capuzzo, senza mai perdere la tranquillità, incurante di ogni avvenimento esterno, apatico di fronte a tutti i tentativi di illustrargli la gravità della sua posizione, ha farneticato per due ore lasciandosi andare ad affermazioni che non hanno senso logico: accusandosi di reati mai commessi da alcuno, evitando però accuratamente di ammettere ancora, come aveva fatto ieri, di essere l'autore del delitto di cascina Noceto.

La sua mente è veramente sconvolta dalla pazzia, e allora Aldo Capuzzo si è assicurato il manicomio, oppure gl'inquirenti sono di fronte a un simulatore? Difficile dirlo. Un fatto è certo: prima del «fermo» il veneto poteva essere giudicato un bevitore, un uomo rozzo, di scarsa istruzione e di intelligenza inferiore alla media, ma non un pazzo quale vuole apparire (o cerca di far apparire) nel corso degli interrogatori.

Il «fermato» lavorava ad Alessandria come manovale, presso la fonderia Lume; abbiamo voluto ascoltare i suoi compagni di lavoro, avere un loro giudizio: non risulta che in fabbrica fosse considerato squilibrato e tanto meno un visionario. Ora invece afferma di sentire strani rumori. Di sera urla e smania, asserendo di udire «la madre che lo chiama dal cielo».

Alla fonderia abbiamo accertato un altro elemento: nella scorsa settimana, dopo la metà di marzo, Aldo Capuzzo fu assente dal lavoro per qualche giorno. La data coincide coi giorni della scoperta del delitto di Cascina Noceto. Perché Aldo Capuzzo non andò a lavorare proprio in quel periodo? Era forse troppo impegnato a seguire i movimenti degli inquirenti che battevano la zona alla ricerca dell'assassino e che, la mattina successiva alla scoperta del delitto, avevano eseguito una minuziosa perquisizione alla cascina Rabaia, dove i Capuzzo abitano, interrogando tutti i membri della famiglia?

D'altra parte nessun elemento può, con certezza, provare che egli dicesse il vero quando si accusava di essere l'autore del crimine. E' veramente un pazzo o sta recitando la commedia per evitare il peggio? Questo l'interrogativo che si stanno ponendo da due giorni gli inquirenti e una risposta appare sempre più difficile.

Franco Marchiaro

Ex collocatore intascava i sussidi dei disoccupati?

In Val Maira - Rinviato a giudizio per appropriazione indebita e falso continuati

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 1 aprile.

(n. m.) Il giudice istruttore ha rinviato a giudizio l'ex collocatore comunale di Prazzo, in Val Maira, Agostino Mastropasqua, 52 anni, per rispondere di appropriazione indebita e falso continuato.

Revocato dall'incarico con decreto ministeriale fin dal 1959, tre anni dopo il Mastropasqua era stato denunciato alla magistratura dalla direzione provinciale dell'Inps che aveva riscontrato gravi irregolarità nella gestione dei sussidi di disoccupazione.

Un'ispezione effettuata a Prazzo avrebbe rilevato che il Mastropasqua aveva fatto figurare come versati ad alcuni operai sussidi per parecchie decine di migliaia di lire, somme che costoro non avevano mai incassate. Anzi, ad un certo punto gli interessati, che logicamente non avevano potuto dimostrare di essere stati disoccupati nel periodo indicato dal collocatore, furono invitati a rimborsare le somme suddette.

Ci fu addirittura un operaio di Prazzo, tale Pietro Bonelli, che preferì «rimborsare» all'Inps 14.800 lire mai percepite, pur di evitare perdite di tempo. Una perizia calligrafica ha accertato che le firme dei suddetti operai, sui registri, erano false. Il Mastropasqua è anche accusato di essersi impossessato di 100 mila lire custodite nella cassaforte dell'ufficio.

Dal «Mondo delle ombre»

Misteriosa scomparsa di libri compromettenti

Milano, 1° aprile.

E' stato segnalato che in alcune città dell'Italia settentrionale individui non ancora identificati hanno fatto incetta, presso le edicole, di tutte le copie dei volumi «Coplan gioca la sua carta» di Paul Kenny della serie Verde Spionaggio (Edizioni Ripalta), acquistandole in blocco. Le vicende narrate nel libro hanno dato vita al film «Uccidete agente segreto 777 stop» con Ken Clark.

Si presume che detta operazione sia opera di agenti «del mondo delle ombre» al servizio di una Centrale internazionale di informazioni segrete, la quale avrebbe ravvisato nel volume in cui sono narrate le vicende dell'agente Coplan particolari troppo compromettenti e descrizione di metodi spionistici che, se portati a conoscenza del pubblico, potrebbero danneggiare una potenza interessata.

L'editore Ripalta, dalla sua sede di Milano in via Morosini 18, ha preso immediatamente contatto con gli editori francese, inglese e americano che stampano la collana di libri «Serie Verde Spionaggio» per studiare un eventuale provvedimento comune d'emergenza.

CRONACHE DELLO SPORT

Prima prova per la maglia tricolore

Dancelli vince a Napoli il Giro della Campania

La fuga decisiva del ciclista bresciano è stata «protetta» da Motta - Il caposquadra del vincitore ha attirato su di sé l'attenzione, permettendo a Dancelli ed a Poggiali di filare verso il traguardo - Zilioli e Balmamion ritirati

(Dal nostro inviato speciale) Napoli, 1 aprile.

Michele Dancelli, il giovane ex muratore di Brescia, capitano di riserva della Molteni (alle spalle di Motta e di De Rosso), ha vissuto oggi la sua gran giornata. Il ragazzino dall'aria furba e dagli occhi svegli di chi ha fretta di far carriera per dimenticare i ricordi di un'infanzia senza fortuna (tanti fratelli e lui costretto a lavorare in tenera età) ha vinto da campione il Giro della Campania, prima prova valevole per la maglia tricolore.

Mancavano 34 chilometri al traguardo e Dancelli era con altri sette protagonisti che la corsa aveva inesorabilmente setacciati su per la salita del monte Faito e per la discesa che porta a Castellammare. Insieme con lui pedalavano Motta, Poggiali, Mugnaini, Adorni, Taccone, Bitossi e Peretti. Ed ecco Albani, direttore sportivo della Molteni, portarsi a fianco della pattuglia che comandava la gara. La strada si inerpicava in un ultimo strappo, Albani ebbe un gesto, come fosse un segnale. Dancelli scattò di colpo, gli rimase a ruota soltanto Poggiali. Motta, con perfetto gioco d'*équipe*, frenò il ritmo degli inseguitori e, in poche centinaia di metri, l'azione riuscì. Un vantaggio prima lieve, poi sempre più marcato. Quindi il varco si misurò in secondi, venti, trenta, quaranta.

Napoli era ormai vicina, i due coraggiosi avevano vinto la partita. Sul velodromo dell'Arenaccia, la volata non ebbe storia: il povero Poggiali è bravo in tutto, ma non nello *sprint*. Tentò la difesa, un tentativo inutile, Dancelli schizzò via di slancio e chiuse la corsa con un vantaggio di almeno dieci metri.

Dietro di loro, Motta e Adorni. Dietro Motta ed Adorni, un drappello di sette atleti con il resto dei favoriti, ad eccezione di Zilioli e Balmamion. Italo aveva sofferto un ritorno di sinusite, aveva resistito sino a metà del monte Faito, dove si era lasciato staccare. Aveva proseguito ancora per una trentina di chilometri e si era quindi arreso. Era salito a bordo di una macchina del seguito, tossiva e starnutiva.

Con un fil di voce diceva: «Mamma mia, come sto male. Se non muoio oggi, non muoio più».

Anche Balmamion aveva risentito le conseguenze dell'influenza della scorsa settimana. Il canavesano per di più era caduto in pianura. Era rimasto coraggiosamente al fianco di Zilioli, poi, come la riscossa si era rivelata irrealizzabile, aveva alzato pure lui bandiera bianca.

Questo in breve l'epilogo. Per la cronaca della gara si possono saltare a piè pari i primi 100 chilometri, percorsi per lo più in plotone, alla media di poco superiore ai 33 all'ora. Ad Avellino (km. 129) i più forti erano ancora compatti ed allora venne in testa a Pambianco di movimentare le acque con un deciso allungo.

Lo lasciarono andare, il romagnolo restò solo sino a Castellammare, dove cominciava la salita del Faito. Qui scese di bicicletta e si ritirò, la sua parte, evidentemente, era finita. Navigavamo in una confusione tremenda, un passaggio a livello era rimasto chiuso per oltre venti minuti.

La rampa cominciava subito durissima ed Adorni pigiò sui pedali a scrollare il gruppo. Su Adorni si portò presto Dancelli. Poi, fu la volta di Bitossi, di Poggiali, di Motta, di Mugnaini, di Peretti e di Taccone. Otto a guidare la corsa sui tornanti che un po' si addolcivano senza concedere però nemmeno un attimo di riposo. Un impegno continuo, davvero sfibrante. Ma chi si attendeva lo slancio di un uomo solo che volesse tentare l'avventura isolata, fu deluso.

Sulla vetta, a quota 1131, gli otto erano praticamente a ruota a ruota. Dancelli avanti, Bitossi a 2", Motta a 4" con Poggiali, Adorni a 11", Peretti e Taccone a 21". I pronostici erano rispettati alla lettera. Soltanto Zilioli e Balmamion penavano un po'. I due transitavano infatti a 1'35".

Discesa, cadevano Poggiali e Bitossi, senza eccessivi guai per buona sorte. La carovana passava di nuovo a Castellammare di Stabia. I primi otto si erano riuniti, a circa un minuto Zilioli, Balmamion, Conterno, Cribiori ed Aldo Moser avevano messo insieme le proprie forze per vedere di ricuperare lo svantaggio. Gli otto battistrada esitavano, non riuscivano a trovare l'accordo ciascuno cercava di risparmiare energie per non favorire il rivale. Fu in quell'attimo che Albani si portò a fianco dei fuggitivi. Era il momento: Dancelli, vispo e allegro, se ne andò con Poggiali, per gli altri fu subito sera.

Della volata che ha deciso la gara vi abbiamo fatto cenno. Dietro i due, Motta ed Adorni a due chilometri dal traguardo ebbero l'impennata del campione e lasciarono i compagni d'avventura, piazzandosi così rispettivamente al terzo e al quarto posto con un distacco di 1'32". Poi in pista sbucarono a 2'51" Cribiori, Taccone, Conterno, Bitossi, Peretti, Mugnaini e Nardello. Trascorsero 5'22": comparvero De Rosso e Durante. Altri due minuti: ed ecco Boni. La giornata sfumava in un dolcissimo pomeriggio d'un tepore tipicamente partenopeo. Continuavano a giungere corridori, stravolti dalla fatica. Il loro ritardo sfiorava ormai la mezz'ora.

Gigi Boccacini

Arrivo di Dancelli (Telef.)

1. Dancelli, chilometri 265,9 in 7 ore 32'45", media 35,085; 2. Poggiali s.t.; 3. Motta a 1'32"; 4. Adorni s.t.; 5. Cribiori a 2'51"; 6. Taccone; 7. Conterno; 8. Bitossi; 9. Peretti; 10. Mugnaini; 11. Moser, tutti col tempo di Cribiori; 12. De Rosso a 5'22"; 13. Durante s.t.; 14. Boni a 7'17"; 15. Vigna a 8'14"; 16. Mealli; 17. Sambi.

La corsa come è noto valeva come prima prova del campionato italiano individuale. I punteggi sono i seguenti: 20 punti al primo, 18 al secondo, 15 al terzo, 14 al quarto, 13 al quinto, 12 al sesto, 11 al settimo, 10 all'ottavo, 9 al nono, 8 al decimo, 7 all'undicesimo, 6 al dodicesimo, 5 al tredicesimo, 4 al quattordicesimo, 3 al quindicesimo, 2 al sedicesimo, 1 dal diciassettesimo al ventesimo arrivato.

Aggredisce l'arbitro: squalificato a vita

La Commissione giudicante della Lega regionale ha squalificato a vita il calciatore Alessandro Innocenti, del Casalino (Novara), per avere aggredito l'arbitro della partita giocata dalla sua squadra contro il Pernate. A dieci minuti dal termine della gara il giocatore, per un rigore concesso agli avversari, si era avventato sul direttore di gara.

Fino al 31 dicembre '65 è stato poi sospeso il mediano Enrico Chiocchi, del Cumiana, per aver strappato la divisa all'arbitro al termine della gara del 21 marzo contro il Luserna S. Giovanni. L'incontro era stato sospeso al 16' del secondo tempo, per ripetuti atti ostruzionistici dei giocatori del Cumiana, che intendevano protestare contro il direttore di gara.

Salvo (con grande paura) nella curva del diavolo

Rara fotografia di un pauroso incidente d'auto conclusosi, per fortuna, senza le temute gravissime conseguenze: il ventiduenne Michael Whitehead, sul circuito di Leicestershire, è stato scaraventato fuori dalla sua macchina rovesciatasi mentre filava a 160 all'ora: il pilota (che si scorge mentre scivola sulla pista insieme con i rottami della vettura) è stato ricoverato in ospedale in stato di choc, ma i medici sono sicuri di salvarlo

Bianconeri e granata di fronte domenica per la centotrentanovesima volta

Il «derby» con la Juventus offrirà al Torino l'ultima occasione per una vittoria di prestigio

Lo ammette il trainer granata Nereo Rocco, che conferma la formazione con tutti i titolari - Ieri i bianconeri si sono allenati in partita - Il tecnico Heriberto Herrera non ha ancora preso una decisione circa la presenza di Del Sol ed il rientro di Combin - La mezz'ala spagnola lamenta ancora dolori al piede - Il centravanti vorrebbe giocare

I dubbi relativi alla presenza o no di Del Sol ed al possibile rientro di Combin nella Juventus per il derby di domenica, non sono stati risolti neppure dalla prova in partita che il trainer bianconero Heriberto Herrera ha fatto svolgere ieri pomeriggio al campo Combi ai suoi giocatori, opponendo loro una selezione dei ragazzi affidati a Rabitti. Si è trattato di un allenamento piuttosto intenso anche se non molto lungo: sia nei venti minuti iniziali giocati con le mani e con regole particolari, che nei trentacinque minuti di partita vera e propria, Heriberto ha richiesto ai bianconeri il massimo impegno, ed al termine si è mostrato soddisfatto, anche se si era visto un solo goal, realizzato da Sacco nella prima parte di gioco «misto».

Combin e Del Sol erano i più attesi alla prova. Al termine il centravanti ha detto «se mi mettono in squadra, mi sento di giocare», mentre Del Sol scuotendo il capo ha mormorato: «Il piede mi fa male, sarebbe una pazzia affrontare novanta minuti se le mie condizioni non miglioreranno». Malgrado le dichiarazioni dei due interessati, è probabile che Del Sol sia domenica in campo, grazie alla sua fibra eccezionale, e che il rientro di Combin venga rimandato ad una gara meno impegnativa. Comunque si tratta soltanto di impressioni, in quanto Heriberto Herrera ha rinviato l'annuncio della formazione.

La sfida cittadina non impressiona il trainer bianconero, ma neppure egli si lascia ingannare dal facile successo dell'andata. «Quello — dice — non era il vero Torino, come quella partita è stata sin troppo tranquilla per un "derby". Ci aspettiamo avversari ben più forti, ed una gara ben più combattuta. Ed è giusto che sia così, perché i confronti tra due squadre della stessa città eccitano al massimo giocatori e tifosi. In Spagna, in tali occasioni, sembra che gli stadi saltino in aria... Qui è diverso, anche se c'è entusiasmo, si tratta di espressioni più contenute. Comunque si tratta sempre di una delle gare più attese di una stagione, e per questo non posso decidere lo schieramento prima di essere ben certo delle condizioni dei giocatori».

L'allenamento dei bianconeri — al quale hanno assistito il vicepresidente Giordanetti, il consigliere Bertoncini, gli ex juventini Emoli e Garzena, il pugile argentino José Menno, vecchio amico di Sivori — non è quindi valso a chiarire l'unico dubbio che caratterizza la vigilia del 139° «derby», e che riguarda la formazione dei juventini. Nessuna incertezza, infatti per l'undici del Torino, che conterà su tutti i titolari. Ieri i granata hanno svolto una attività ridotta (soltanto Hitchens si è sottoposto ad una serie di esercizi atletici), nel tardo pomeriggio molti hanno presenziato al battesimo della primogenita di Rosato ed oggi concluderanno la preparazione. Oltre agli undici che scenderanno in campo sono convocati Albrigi, Reginato e Fossati.

Il fatto di non avere preoccupazioni relative alla formazione, fa sì che Rocco abbia tutto il tempo a disposizione per pensare... all'importanza della partita. «Prestigio, rivincita dello 0 a 3 dell'andata, rivalità cittadina, terzo posto in classifica; è un match che ne vale quattro», va ripetendo da alcuni giorni il trainer granata. Dato che la gara riassume così numerosi motivi di interesse, Rocco soprattutto non vuole perderla: «Ho sentito che ad Heriberto Herrera un pareggio non basterebbe, ma per noi è diverso. La Juventus ha fatto delle ottime partite in tutte le occasioni importanti, e soltanto per aver perso scioccamente dei punti contro avversarie più deboli non si trova ora in ben migliore posizione di classifica. Il Torino, per errori o per sfortuna, ha perso tutti i "matches" di prestigio: ci resta ancora questo "derby". Nei confronti della gara di andata, avremo in più Hitchens e Simoni, ed un Vieri in forma nettamente migliore di allora. Ferrini e Moschino non ripeteranno di certo la poco soddisfacente prestazione di domenica scorsa contro il Messina... Insomma, noi siamo pronti per l'ultima grande occasione che il campionato ci offre quest'anno».

Nella gara di andata, al posto di Hitchens ha giocato Brighenti, e si è trattato dell'unica prestazione dell'attaccante emiliano in maglia granata. Sono note le drammatiche traversie che l'ex modenese ha vissuto negli ultimi mesi: prima l'operazione al menisco, poi la grave infezione che l'ha portato in pericolo di vita, quindi un nuovo intervento chirurgico e l'attuale e lentissima ripresa. Il ricordo di quella partita ha dato lo spunto a Rocco per accennare ad un episodio che sottolinea lo spirito di amicizia che lega i granata: anche se Brighenti ha disputato una sola gara, gli altri giocatori hanno deciso che egli continui a ricevere la sua percentuale dei premi, come fosse nella «rosa» dei disponibili.

Rammentando certi particolari, Rocco non nasconde la soddisfazione per i risultati ottenuti al Torino, parla dei giocatori («quel Simoni, gli basterebbe un fisico un po' più solido e sarebbe la miglior ala italiana»), scherza sul suo lavoro («mi ci son voluti... cento mesi per capire che Vieri non va allenato a fondo sino al venerdì, ma al giovedì bisogna già mollare...»), poi il discorso torna di nuovo al derby: «mi pare non ci sia molta attesa, i nostri tifosi sono tranquilli ma li capisco, con quella botta nel girone di andata... Meglio così, meglio stare calmi. Se tutto andrà bene, avranno domenica sera per sfogarsi».

Bruno Perucca

Reclami di Ferretti e Benitez alla Commissione disciplinare

Milano, 1 aprile.

La commissione disciplinare esaminerà domani il ricorso presentato dal Torino avverso la squalifica per quattro domeniche (di cui due già scontate) inflitte dal giudice sportivo al giocatore Ferretti per prolungato gesto ingiurioso rivolto al pubblico e per successivo atto ingiurioso, di particolare gravità, sempre rivolto al pubblico (partita Fiorentina-Torino del 7 marzo).

Pure il Milan ha inoltrato reclamo, con richiesta della procedura d'urgenza, per la squalifica di due giornate deliberata a carico di Benitez e per l'ammenda di 800 mila lire inflitta per «lancio di agrumi» durante il derby.

La società rossonera, in possesso delle sequenze televisive, cercherà di dimostrare che, al massimo, vi è stato un tentativo di fallo da parte del giocatore peruviano, che avrebbe alzato la gamba quando Suarez era già distante due o tre metri. Naturalmente saranno ancora una volta i documenti ufficiali a fare testo; però il Milan spera che la Commissione disciplinare limiti ad una giornata la squalifica inflitta a Benitez e riduca anche l'ammenda di 800 mila lire.

■ Il Santos è stato eliminato nella Coppa dei Liberatori (cioè la Coppa dei Campioni dell'America del Sud) ad opera del Peñarol di Montevideo che ha vinto per 2-1 (dopo i supplementari) l'incontro di spareggio disputato a Buenos Aires.

Ricordo di Sernagiotto

Ala destra della Juventus ai tempi di Orsi e Monti - Con Rocco e Piola in nazionale B - Tornato in Brasile, aveva conservato un nostalgico ricordo dell'Italia

Pedro Sernagiotto è morto a San Paolo del Brasile. Gli sportivi di queste ultime leve a stento si ricorderanno di lui.

Figlio di italiani, aveva cominciato a giocare giovanissimo in quel Palestra Italia che aveva organizzato il primo viaggio del Torino nel Sud America e nel quale militavano esclusivamente nostri connazionali o loro diretti discendenti. Allo scoppio della seconda guerra mondiale, quando il Palestra Italia aveva dovuto cambiare il nome in quello di Palmeiras che tuttora lo contraddistingue, egli aveva fedelmente seguito le sorti del sodalizio italiano.

Venuto in Italia ai tempi di Orsi, di Monti e degli altri oriundi, aveva militato nelle file della Juventus come ala destra. Basso di statura, era svelto e velocissimo. Lo chiamavano tutti Ministrinho. Rassomigliava un po' a Fabbri, l'attuale commissario tecnico nostro, nel fisico. E tutti gli volevano bene per il suo carattere gioviale ed aperto. Il sottoscritto lo prescelse allora, nel '33, a far parte della rappresentativa del Piemonte contro la Francia sud-est, e più tardi ancora, sempre nel '33, lo incluse nella nostra Nazionale B a Vercelli contro l'Ungheria, assieme a Piola, a Perazzolo, a Rocco ed a Ferraris II.

Fece parte della squadra della Juventus campione d'Italia nelle stagioni 1932-'33 e 1933-'34. Ritornò in Brasile su urgente richiesta del padre, che possedeva un avviatissimo negozio di calzature per uomo e per donna.

Ogni volta che capitavo a San Paolo andavo a trovarlo, ed egli si commuoveva, si ricordava di tutti e di tutti voleva notizie, e conservava un'ultima [illegible] della lingua nostra. L'ultima volta che lo vidi chiamò a raccolta parenti ed amici e si fece ritrarre con me sulla porta del suo bel negozio.

Povero Ministrinho! Era un bel giocatore, che con un po' più di statura sarebbe stato un grande campione. Nessuno di noi lo aveva comunque dimenticato, questo bravo e bel ragazzino venuto a mancare così presto!

Vittorio Pozzo

Sernagiotto portato in trionfo sul vecchio campo di corso Marsiglia dopo un campionato vinto dai bianconeri

De Piccoli-Joyner incontro da k. o.

Il «match» è il più atteso della riunione di stasera a Torino: sia il peso massimo veneto sia il negro sono due picchiatori - In programma anche Manca-Perez e Michelon-Menno

Il ring del Palazzo dello Sport torinese dovrebbe offrire stasera emozioni in serie agli appassionati della boxe. E' in programma una riunione allestita senza risparmio di mezzi, che ha nel campione d'Europa dei *welters* Fortunato Manca, nel discusso peso massimo Franco De Piccoli e nel campione d'Italia dei mediomassimi Benito Michelon, tre protagonisti d'eccezione. Il sardo Manca, che, dopo aver conquistato il titolo europeo si è pure battuto per la corona mondiale con Mazzinghi, perdendo ai punti di misura, è senza dubbio l'atleta di maggior prestigio internazionale fra quelli di scena stasera a Torino.

Manca è al suo primo combattimento della nuova stagione e, come avversario gli è stato scelto il messicano Tony Perez: un pugile di ventiquattro anni, avvezzo a battersi sovente con risultati positivi, di fronte a uomini ben piazzati nelle graduatorie mondiali. Perez ha battuto fra l'altro il cubano José Napoles, che una settimana fa ha impiegato appena quattro minuti a costringere all'abbandono il nostro Campari.

Le maggiori attenzioni del pubblico saranno però per De Piccoli. Ogni incontro del picchiatore veneto porta con sé una carica di emozioni imprevedibile. De Piccoli è un pugile che nasconde nel pugno sinistro una potenza tale da poter mettere k. o. chiunque, ma la sua impostazione in falsa guardia ed il suo stile difensivo piuttosto elementare lo espongono fatalmente allo stesso rischio di finire al tappeto. Due anni fa il veneto ha subito due k. o. consecutivi, da pugili di valore appena discreto come Bethea e Bygraves. Da allora ogni suo combattimento viene vissuto in atmosfera di «suspense»: arriverà a segno prima il «sinistro» del veneto, o il pugno dell'avversario?

Dopo quelle due disavventure consecutive, la «ricostruzione» di De Piccoli è andata avanti sacrificando, per il suo rilancio, tutta una serie di avversari da poco. Il successo ai punti del 19 febbraio scorso sul quotato americano Billy Daniels ha obbligato però il suo procuratore ad un mutamento di rotta, ad una minore cautela nella scelta dell'avversario di De Piccoli per la riunione di Torino. E' venuto quindi dall'America Floyd Joyner, campione dei massimi dell'Arizona, un negro dall'aspetto imponente.

Joyner ha vinto tutti gli incontri disputati nell'anno 1964 ed è venuto in Italia con la convinzione di poter continuare la serie.

Meno emozioni forse, ma più sostanza nel confronto tra Michelon e l'argentino José Menno. Il pugile alessandrino combatte per la prima volta dopo il confronto del 26 dicembre scorso nel quale tolse il titolo italiano a Del Papa. E' un giusto calcolo degli organizzatori della Gbc gli ha opposto proprio Menno, cioè il solo pugile che sia stato capace di imporre un pareggio a Vittorio Saraudi, sfidante ufficiale del piemontese. L'incontro di stasera (nel quale il pronostico favorevole a Michelon va formulato con molte riserve data l'esperienza e la non trascurabile capacità del sud-americano), costituisce quindi una specie di termine di paragone fra i due prossimi contendenti per il titolo italiano.

Il compito di preparare il pubblico alla parte più attesa del programma spetterà a due pugili torinesi di adozione: il peso superleggero Biscotti affronterà il pavese Amante con la speranza di confermare la sua potenza di pugno, mentre il peso medio Toma, che ha deluso pareggiando con Tomasi nell'esordio professionistico di un mese e mezzo fa, cercherà di rifarsi a spese del francese Blond.

Gianni Pignata

Il programma della riunione

Ore 21 - Medi: Mimmo Toma (Brindisi) c. Jean Claude Blond (Francia) in 6 t.

Ore 21,25 - Superleggeri: Italo Biscotti (Peschici) c. Giuseppe Amante (Pavia) in 6 t.

Ore 21,50 - Mediomassimi: Benito Michelon (Alessandria) c. José Menno (La Plata) in 8 t.

Ore 22,25 - Massimi: Franco De Piccoli (Mestre) c. Floyd Joyner (Pittsburgh) in 10 t.

Ore 23,10 - Welters: Fortunato Manca (Monserrato) c. Tony Perez (Jalisco) in 10 t.

Fisco e contribuenti sono tra i più onesti del mondo

La «Vanoni» in Olanda

Le tasse sul reddito sono le più alte del Mec - Un esempio: su un imponibile di 2 milioni, si paga 500 mila lire Ma non si è soggetti ad altre tassazioni (come da noi a quella di famiglia) e le imposte indirette sono quasi inesistenti - Rari gli evasori e puniti con multe fortissime o la prigione - Chi ha frodato può rimediare senza rischi ricorrendo alla «Cassa della coscienza»: e cioè versando la somma dovuta su un conto corrente intestato al fisco

(Dal nostro corrispondente) **L'Aia,** 1 aprile.

Il libro più venduto dalle librerie olandesi in queste ultime settimane è un fascicolo di poche decine di pagine, redatto da un giovane ispettore del fisco, del quale — sul risvolto di copertina, come si fa con gli autori di successo — viene pubblicata la fotografia e una breve biografia. Tema del curioso *best seller:* il modo corretto di preparare la denuncia dei redditi. Scade infatti in questi giorni, in Olanda come in Italia, il termine per la presentazione della «Vanoni» locale — che qui si chiama «*Inkomstembelasting*» — e gli abitanti di questo paese, scrupolosi fino all'eccesso, hanno voluto leggersi tutte le indicazioni e i consigli possibili, non per frodare o eludere il fisco, ma al contrario per presentare la propria denuncia nel modo più corretto.

Può costare una certa fatica a un italiano ammettere che esistono paesi in cui volentieri — o per lo meno senza che la gente si lamenti — vengono pagate le tasse. Da noi, e in tante altre nazioni, l'agente del fisco è un po' sempre dipinto come il nemico del contribuente, l'avversario con il quale si deve giocare d'astuzia per sottrargli una parte del nostro reddito. In Olanda non si pensa allo stesso modo. La prova è che quando in Italia per esempio si scoprono frodi fiscali o quando vengono pubblicate le tabelle dalle quali risulta una incredibile sproporzione tra «reddito accertato» e «reddito dichiarato», i giornali di Amsterdam e dell'Aia dànno notizia del fatto nella rubrica degli «avvenimenti curiosi». Spesso, anzi, vi dedicano un commento, dal quale traspare tutta la sorpresa dell'olandese ligio alle leggi, nello scoprire che esiste qualcuno che possa tentare in modo così clamoroso di non pagare il suo contributo allo Stato.

E' bene dire subito che esistono anche qui gli evasori (e vedremo poi come sono puniti, e quali mezzi hanno per «riscattarsi»), ma è certo che in generale l'olandese mantiene contatti leali con lo Stato e dunque anche con l'agente del fisco. Chi non paga le tasse, insomma, in Olanda non è considerato un «dritto», ma semplicemente una persona disonesta.

Le tasse sul reddito sono in Olanda più alte che in qualsiasi altro paese del Mec, e sono tra le più gravi del mondo. Si arriva a una percentuale del 70 per cento per chi guadagna più di cento milioni di lire all'anno. Ma le percentuali sono egualmente rilevanti per i redditi inferiori: chi incassa due milioni di lire all'anno paga al fisco mezzo milione. Chi guadagna 5 milioni, paga 2 milioni. Chi guadagna otto milioni, ne deve dare la metà, quattro milioni netti, al fisco. La moglie e i figli a carico danno diritto a una forte esenzione, ma ciò malgrado, secondo le statistiche, un operaio specializzato paga in tasse dirette il 15-20 per cento del proprio salario. Il più alto contribuente del paese è il Philips dell'industria elettrica: con un imponibile di 350 milioni circa di lire all'anno, paga 340 milioni di tasse.

Quel che paga al fisco, in genere, l'olandese lo ritrova però altrove. Le imposte indirette sono più basse che in qualsiasi altro paese della Comunità europea. Non esistono tasse comunali o tasse di famiglia. La benzina costa quasi la metà che da noi, sulle autostrade non si paga pedaggio, i tabacchi sono venduti relativamente a buon mercato. Senza parlare della previdenza e delle varie forme di assistenza, che anche se non raggiungono le proporzioni che hanno in certi paesi scandinavi, assicurano a ogni cittadino una dignitosa assistenza e protezione.

Se per principio l'olandese paga le tasse senza frodare (la mentalità rigidamente calvinista della popolazione non è certo estranea a questo fenomeno), ciò non toglie che l'evasione sia severamente punita. Non denunciare il proprio reddito è considerato un delitto, per il quale è prevista come minimo una grossa multa (pari al doppio o anche al quadruplo della somma non denunciata), o addirittura la prigione. Ma si registrano, mi assicurano al ministero delle Finanze, solo due o tre casi all'anno di pene detentive per reati fiscali.

Esiste poi la «Cassa della coscienza». E' una istituzione che probabilmente non ha eguali al mondo: chi ritiene di non aver pagato abbastanza tasse, si presenta a un ufficio postale e versa la somma che crede a un conto corrente intestato al fisco. I versamenti sono più numerosi di quel che si pensi: sono piccole somme (parecchie raggiungono appena i venti fiorini, poco più di tremila lire), ma anche grosse cifre. Nel bilancio di questa straordinaria «Cassa», reso pubblico in questi giorni, si può leggere che un anonimo ha versato 12.000 fiorini (oltre duecentomila lire), e un altro ben 18 mila (pari a 300 mila lire).

Questa Cassa è stata istituita, più di trent'anni fa, proprio per permettere a chi non si sente la coscienza tranquilla nei confronti del fisco, di mettersi in regola senza far sapere il proprio nome. Man mano, però, è diventata una specie di àncora di salvezza per chi ha frodato nella denuncia: quando l'agente del fisco ha il sospetto che una dichiarazione dei redditi non sia del tutto sincera, chiama l'interessato e lo invita a «mettersi a posto con la coscienza», versando un obolo alla Cassa. Senza che intervengano altre pressioni, mi assicurano che quest'obolo poco spontaneo corrisponde però quasi sempre alla somma dovuta dal contribuente.

Molte persone, infine, quando hanno un reddito imprevisto (una eredità, una vincita, un regalo) e non vogliono denunciarlo per non dover rispondere a domande imbarazzanti dell'agente del fisco che vorrebbe evidentemente stabilire l'origine del reddito, versano anonimamente alla «Cassa della coscienza» quel che dovrebbero pagare di tasse. Se il loro reddito non viene scoperto, tutto va bene, hanno compiuto il loro dovere. Se invece il reddito viene scoperto, possono sempre presentare al fisco la denuncia del versamento, evitando così l'accusa di evasione e la severa pena prevista dal Codice.

Anche la «Cassa della coscienza» dimostra insomma la onestà degli olandesi nei confronti del fisco. Del resto sembra che quello olandese sia un fisco abbastanza comprensivo: se il contribuente si trova in difficoltà, gli vengono facilmente concesse facilitazioni di pagamento. Se dimostra di aver perso del denaro, una volta accertata la sua buona fede, l'agente delle tasse può addirittura cancellargli il debito. Il santo protettore dei contribuenti olandesi, infine, è lo stesso principe Bernardo, marito della regina Giuliana: sul suo tavolo piovono ogni giorno centinaia di «casi pietosi» o di domande di esenzione dalle imposte. Se sono casi e domande fondate, si è certi che Bernardo autorizza l'esonero dal dover pagare le tasse. C'è insomma quasi un'atmosfera familiare.

Domandiamo al direttore della politica fiscale del ministero delle Finanze, Van Lawick, se è soddisfatto dei suoi contribuenti: «*Certamente* — risponde — *l'Olanda è un Paese in cui i cittadini si comportano lealmente nei confronti dello Stato*». Domandiamo se ci sono molti evasori: «*Sono pochi*», dice, ma aggiunge: «*E prima o poi li individuiamo*». Ci incuriosisce sapere come vengono effettuati i controlli fiscali: «*Avvertiamo con due o tre giorni d'anticipo il contribuente o la ditta che dobbiamo controllare, perché possano preparare i loro documenti*». Obiettiamo al signor Van Lawick che in Italia il fisco preferisce spesso agire di sorpresa. Ci guarda stupito, poi domanda: «*E perché?*».

Sandro Doglio

Johnson pagherà al fisco oltre centomila dollari

Washington, 1 aprile.

Il fisco americano non risparmia nemmeno il Presidente degli Stati Uniti. Johnson ha infatti dichiarato oggi di aver dovuto prendere a prestito quest'anno oltre 100 mila dollari per pagare tasse arretrate.

Johnson ha illustrato questo aspetto personale delle sue finanze nel corso di un breve discorso pronunciato con tono scherzoso durante una cerimonia alla Casa Bianca in occasione dell'emissione di un francobollo speciale dedicato alla lotta contro il cancro. «Essi hanno un sistema — ha aggiunto — grazie al quale vi pagano con la mano destra e vi ritirano con quella sinistra ciò che vi hanno dato».

Il Presidente degli Stati Uniti ha un appannaggio annuo di 100 mila dollari più un'indennità di 50 mila a titolo di rimborso spese. La fortuna personale di Johnson è inoltre calcolata a circa quattro milioni e mezzo di dollari. *(Ansa).*

Una serie di francobolli dedicata alla Resistenza

Sarà emessa il 24 aprile, per le celebrazioni del ventennale

Roma, 1 aprile.

(a. v.) La prima emissione di francobolli italiani del 1965 sarà dedicata alla Resistenza, per commemorare il ventesimo anniversario della vittoriosa conclusione della lotta di Liberazione. Come ha annunciato oggi il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, i francobolli costituiranno una serie di 6 esemplari che verrà emessa il 24 aprile.

I francobolli saranno dei «tagli» di 10, 15, 30, 70, 115 e 130 lire. Le vignette, scelte con un concorso, sono opere di Veroi, Savini, Ferini e Renzulli, i quali si sono ispirati a questi temi: gli internati militari, l'esercito di Liberazione, i perseguitati politici e razziali, la Resistenza in montagna, la Resistenza nelle città, le città martiri. Del 10 e 15 lire saranno tirati 35 milioni di esemplari, del 30 lire 10 milioni, del 70 e del 115 lire 5 milioni, del 130 lire 4 milioni.

La nuova serie di francobolli sarà illustrata in un bollettino filatelico da un articolo del presidente del Consiglio on. Aldo Moro dedicato al ventesimo anniversario della Resistenza.

Bobby Solo respinto dalla tv tedesca perché non arriva in tempo alle prove

Cercato inutilmente in albergo - «Il signor Solo è ancora a letto e ci ha incaricato di dire che non è solito lavorare prima delle 13» risponde il centralino



Il cantante Bobby Solo ieri sera alla partenza in aereo da Amburgo (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare) **Bonn,** 1 aprile.

Bobby Solo, il giovane cantante vincitore dell'ultimo Festival di Sanremo ha perso un importante spettacolo alla tv tedesca per non essersi presentato in tempo alle prove. I responsabili della trasmissione hanno «protestato» il suo contratto e lo hanno immediatamente sostituito con un altro artista.

Il cantante italiano era stato scritturato dalla tv di Amburgo per lo *show* diretto dall'inglese Chris Howland, uno dei più popolari programmi in onda sui teleschermi della Germania federale. Bobby Solo avrebbe dovuto presentare due motivi: «Se piangi, se ridi», da lui portato al successo a Sanremo, e «Cristiana». Ma questa mattina, all'ora fissata per l'inizio delle prove, nessuno lo ha visto arrivare nello «studio».

Dopo avere atteso qualche minuto inutilmente, i dirigenti hanno telefonato in albergo. «Il signor Solo è ancora a letto e ci ha incaricato di dire che non è solito lavorare prima delle 13», ha risposto il centralinista. I funzionari, allibiti, hanno replicato con un aut-aut: «Dite al signor Solo che se non verrà qui il più presto possibile lo toglieremo dal programma. Questo è tutto».

Neppure l'ultimatum ha avuto effetto. Il giovane italiano non si è presentato: e i funzionari della tv hanno mantenuto la loro parola. Un'ora dopo Bobby Solo era già stato sostituito da Hans Juergen Baermler, un ex campione di pattinaggio passato con successo alla musica leggera.

Quando Bobby Solo, nel pomeriggio, si è finalmente presentato agli studi, ha avuto l'amara sorpresa di trovare il suo posto già occupato. «Mi dispiace per l'accaduto, è tutta colpa mia», ha dichiarato più tardi ad un giornalista, mentre saliva la scaletta dell'aereo che lo riportava via da Amburgo.

a. p.

Si chiede che le deposizioni dei ministri e dei cardinali debbano avvenire in tribunale

Ora possono testimoniare anche nelle loro abitazioni

Roma, 1 aprile.

(v. s.) I senatori socialisti hanno presentato una proposta di legge che chiede la modifica degli articoli 356 e 453 del Codice di procedura penale, nella parte in cui si riconosce ai ministri e all'alto clero il diritto di testimoniare, sia in istruttoria che al dibattimento, nel luogo da essi indicato, salva la rinuncia degli interessati.

Se il Parlamento approverà la legge, i ministri e gli altri grandi ufficiali dello Stato nonché i cardinali potranno essere chiamati come testimoni in istruttoria e nel dibattimento, dinanzi ai tribunali.

Né la scienza né l'amore dei familiari sono riusciti a salvarli

Lo straziante dramma di due ragazzi stroncati a Verona e a Borgomanero da un male inesorabile

La prima vittima, quindicenne, giaceva a letto dal 1958 - La polio gli aveva paralizzato gambe e braccia; tuttavia il giovane era riuscito a imparare a scrivere tenendo la penna fra i denti - Quando è morto, ieri, piangevano anche i medici - L'altro è uno studente novarese di 13 anni - Vivacissimo e benvoluto da tutti, a scuola era il migliore - Un attacco di encefalite fulminante lo ha ucciso in poche ore

(Dal nostro corrispondente) **Verona,** 1 aprile.

All'istituto ortopedico della Croce Rossa di Malcesine è morto un ragazzo di quindici anni: l'ha stroncato la poliomielite dopo sette tremendi anni di degenza, un lungo calvario vissuto tra le pareti dell'ospedale senza mai un giorno diverso. Si chiamava Dario Fandano, un viso sereno anche se provato dalle sofferenze, due grandi occhi pieni di curiosità, di intelligenza.

Dario era un ragazzo eccezionale: malgrado non potesse far uso delle mani, aveva voluto ad ogni costo frequentare la scuola speciale dell'istituto ed era riuscito a imparare a scrivere tenendo la penna fra i denti.

Il giovane veniva da Brenta d'Abba, un paese in provincia di Padova, dove era vissuto fino a otto anni coi genitori e la sorella. Era un bambino come tanti altri, vivace, allegro. Poi il terribile male: paralisi completa delle gambe e delle braccia.

Il padre e la madre, contadini che tiravano avanti alla meglio, cominciarono un angoscioso cammino senza speranza. Vendettero un pezzetto di terra, affrontarono le prime spese, le visite, le medicine, le terapie speciali.

Dario venne ricoverato alla clinica pediatrica di Padova, poi fu trasferito al centro di recupero dell'istituto ortopedico della Croce Rossa di Malcesine. Ma non c'era niente da fare. Era condannato. Il morbo aveva attaccato anche i muscoli respiratori, il ragazzo respirava col diaframma. Dario passò un giorno dopo l'altro tra il polmone d'acciaio e la carrozzella.

Aveva imparato a conoscere tutto e tutti: i medici che venivano a visitarlo e gli dicevano che migliorava, il fruscio delle tonache delle suore, i nomi degli altri bimbi dell'ospedale. Ogni tanto, quando fuori c'era il sole, qualcuno lo spingeva su quella sedia a rotelle per i viali del parco che si affaccia sul lago.

Per sette anni accanto a Dario è rimasta la madre senza lasciarlo un solo giorno. Ha potuto assisterlo grazie all'istituto della Croce Rossa che l'ha ospitata gratuitamente. Sapeva che non c'era speranza, ma attendeva sempre lo stesso, assurdamente, di vedere un giorno suo figlio camminarle incontro.

Sebbene il male lo tormentasse senza tregua, Dario dimostrava una forza di volontà sconcertante. Non si rassegnò a rinunciare alla scuola, a imparare a scrivere come gli altri. Volle provare e nessuno riuscì a dissuaderlo. Che importava se non poteva adoperare le mani? Ce l'avrebbe fatta lo stesso. Cominciò a stringere la penna con i denti, stette chino per ore con caparbia ostinazione sui fogli dei quaderni, tracciando tremolanti sillabe e infine riuscì, sbalordendo gli insegnanti.

Ma le sue condizioni andavano aggravandosi. Il morbo avanzava inesorabilmente. Le passeggiate nel parco in carrozzella si diradarono, poi non poté neanche più scrivere. Ultimamente le sue giornate le passava nel polmone d'acciaio. Quando è morto c'erano tutti accanto al suo letto: i medici, le infermiere, le suore. E più d'uno non ha potuto fare a meno di piangere. **g. m.**

Enorme folla ai funerali dello studente novarese

Borgomanero, 1 aprile.

(r. b.) *Con una grande partecipazione di folla si sono svolti oggi pomeriggio alle 16, ad Armeno, i funerali del piccolo Sergio Marsi, il figlio tredicenne dei gestori del «Bar Sport» morto nella notte di martedì all'ospedale di Novara per encefalite fulminante.*

La repentina fine del ragazzo ha destato nella zona una vasta eco di cordoglio; particolarmente colpiti, oltre ai genitori, al fratello Giorgio e alla sorella Luciana, sono stati i compagni di scuola del Marsi, che frequentava la seconda media presso il collegio salesiano «Don Bosco» di Borgomanero.

Vivacissimo e benvoluto da tutti, il piccolo Sergio era il primo della classe.

All'inizio del malessere che ha colpito il ragazzo, nulla poteva far supporre la vicina tragedia. Sabato pomeriggio, infatti, il Marsi aveva accusato una leggera forma di indigestione e per questo era rimasto a letto nell'infermeria del collegio, dove sia il dott. Ugo Mauri, sanitario dell'istituto, sia un medico di passaggio, padre di un allievo, non gli avevano trovato niente più che lo stato di indigestione iniziale e una leggera forma influenzale. Quando ormai sembrava che il ragazzo avesse superato l'indisposizione e si avviasse al completo ristabilimento, le sue condizioni, improvvisamente, si aggravarono.

Alle 17 di martedì, dopo che il dott. Mauri e il primario dell'ospedale di Borgomanero dott. Triolo avevano visitato il malato, il ragazzo veniva ricoverato all'ospedale, dove accorrevano i familiari e dove purtroppo le sue condizioni precipitavano senza che si potesse far nulla per salvarlo.

Benché la morte si debba probabilmente ascrivere ad una forma di encefalite fulminante, forse sviluppatasi in un organismo indebolito dall'indisposizione e dall'influenza, i medici di Borgomanero e di Novara non hanno ritenuto trattarsi di malattia infettiva.

Al riguardo il prof. Martelli, primario del reparto neurologico dell'ospedale di Novara, ha dichiarato che «non si hanno elementi per poter affermare che il ragazzo sia deceduto per malattia infettiva, soltanto l'autopsia avrebbe potuto accertarlo». «Tuttavia — *ha aggiunto il primario* — la sintomatologia porterebbe ad escludere la natura virale del male che ha portato alla morte del giovane studente».

Per forma precauzionale, il medico provinciale ha fatto eseguire oggi la disinfezione dell'infermeria del collegio «Don Bosco» di Borgomanero.

Smentiti i «gravi difetti» all'elica della «Raffaello»

Un giornale genovese aveva dato notizia anche di presunte disfunzioni a bordo della «Michelangelo» Il comunicato della Società di navigazione «Italia»

(Dal nostro corrispondente) **Genova,** 1 aprile.

Il giornale socialista *Il Lavoro*, di Genova, ha scritto stamane che le due navi ammiraglie della flotta mercantile — *Michelangelo* e *Raffaello* — «*a causa di gravi difetti riscontrati nelle eliche e negli apparati propulsori, ritarderebbero l'entrata in linea*».

Il giornale aggiunge che lunedì scorso la *Michelangelo* è entrata nel bacino n. 4 alle Grazie per cambiare un'elica; la *Raffaello* (che è in allestimento a Trieste) si troverebbe immobilizzata a causa della rottura di uno degli alberi delle eliche.

Informa ancora *Il Lavoro* che le prove di macchina della *Michelangelo* avrebbero dato buoni risultati nelle prime 24 ore, cioè durante la fase preliminare, ma nei successivi esperimenti, e precisamente con le prove di macchina a tutta forza, i risultati non sarebbero stati soddisfacenti.

Il difetto — secondo il giornale — sarebbe localizzato nelle eliche che imprimerebbero una velocità notevolmente ridotta, (25 nodi) rispetto ai 28 preventivati. «*La qual cosa* — dice *Il Lavoro* — *escluderebbe i due grandi "liners" dal beneficio delle sovvenzioni statali*». Gli stessi risultati negativi, sempre secondo il giornale, sarebbero stati riscontrati sulla gemella *Raffaello*.

In proposito la società di navigazione «Italia», armatrice delle due turbonavi (la *Michelangelo* è stata costruita dall'Ansaldo di Sestri e la *Raffaello* dai cantieri riuniti dell'Adriatico di Trieste) dichiara che «*le partenze della prima nave, la Michelangelo, sia per la crociera primaverile sia per il viaggio inaugurale, non subiranno alcun ritardo e che esse avverranno alle date prestabilite, rispettivamente il 30 aprile e il 12 maggio*».

La società ha aggiunto che «*le prove della Michelangelo hanno dato in complesso ottimi risultati. Il funzionamento degli apparati motori è stato perfetto: la nave ha navigato per oltre 6 ore alla velocità di servizio di nodi 26,5 e successivamente per altre tre ore alla velocità di sovrapotenza. I lavori cui la Michelangelo è attualmente sottoposta in bacino hanno il solo scopo di migliorare ulteriormente il rendimento delle eliche*».

Per quanto riguarda la *Raffaello* la soc. «Italia» «*smentisce nel modo più categorico la notizia secondo la quale la nave sarebbe immobilizzata per la rottura di uno dei due assi delle eliche; la nave è infatti in fase di allestimento e non ha effettuato ancora alcuna uscita in mare*». **c. m.**

Ottanta morti, 170 dispersi per il terremoto nel Cile

L'annuncio dato dal ministero dell'Interno - I danni ammontano a 36 miliardi di lire - Già arrivati aiuti per un miliardo

(Nostro servizio particolare) **Santiago del Cile,** 1 aprile.

Il ministero dell'Interno ha annunciato che gli aiuti in danaro giunti alle vittime del terremoto da parte di clienti e dall'estero, raggiungono la cifra di 476 milioni di pesos (quasi un miliardo di lire). Sono state anche fornite le ultime cifre dei morti e dei feriti: i cadaveri sinora identificati sono 28, quelli non identificati 52, i dispersi 170, i feriti gravi 54, i meno gravi 33, i feriti leggeri 202.

Le autorità militari hanno decretato il coprifuoco a Los Nogales, una delle località più colpite dal terremoto di domenica scorsa.

In complesso, il Cile sta ritornando lentamente verso la normalità: la direzione delle ferrovie ha comunicato che i servizi ferroviari transandini sono stati ripristinati ieri sera e che il primo treno internazionale è partito oggi.

Il governo invierà prossimamente al Parlamento un piano di ricostruzione delle zone devastate dal terremoto. Tale piano è attualmente allo studio.

Si calcola che i danni materiali del terremoto raggiungano la cifra di 58 milioni di dollari (circa 36 miliardi di lire). Più di ventimila persone sono rimaste senza tetto. La Croce Rossa Internazionale sta distribuendo viveri ai sinistrati.

Il ministro delle Finanze, Sergio Molina, ha detto che si sta studiando la possibilità di applicare una tassa di «solidarietà nazionale» per ricostruire le zone devastate dal terremoto. Il ministro, che ha fatto tale dichiarazione al termine di una riunione con i ministri del Lavoro e dell'Economia, ha detto che la ricostruzione deve essere fatta con mezzi nazionali perché l'indebitamento estero del Paese «*è giunto ad un livello troppo alto*».

Il ministro non ha specificato in che modo sarà applicata la nuova tassa; si è solo limitato a dire che «*per ora è una possibilità che si sta studiando*». (Ansa)

Aiuti d'emergenza alla popolazione cilena

Roma, 1 aprile.

Un programma di aiuti di emergenza al Cile è stato preso in considerazione nel corso della Conferenza mondiale di alimentazione apertasi ieri presso la sede della Fao in Roma. Dietro suggerimento del delegato colombiano, è stato deciso di concedere aiuti in prodotti alimentari al paese colpito. Il delegato cileno, dr. Pinto, ha espresso il suo vivo apprezzamento per l'iniziativa ed ha ringraziato a nome del suo governo.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/12058 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunto delle tasse in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino»**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti eunica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

AGRICOLTORI! Tettoie, stalle prefabbricate economicissime di facile montaggio. Telefonare 550-407.

ARCIOCCASIONISSIME trapani morse seghetti paranchi bilancieri ravvivamole. Tabucchi, Valeggio 4.

ATTREZZATURA completa bar vendo. Telefonare 258-575 pasti.

CEDESI affittasi nuova distributore cioccolato, the, caffè uffici società circolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9266 — Torino».

CERCASI escavatore dragline-frontale possibilmente FB, mc 1,50, costruzione recente, acquisto o noleggio, eventuale cambio argano dragline mc. 2. Società Parco S. Rocco, regione S. Rocco, Alassio, tel. 42-513.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, tel. 683-076. O612

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

FABBRICA reti metalliche zincate assortite [illegible] recinzione. Todeschini. Telefonare 850-238. A34785

[illegible] «Fari», altezza m. 33, sbraccio 25, et materiale da costruzione vario, vendo. Telefonare 369-144.

IMPRESA artigiana esegue costruzione villette capannoni trasformazione locali. Telefonare 328-312.

STUDIO tecnico geometri esegue lavori progettazione disegno amministrazione stabili. Telef. 328-312.

VENDO radiale Mecof 35, tornio Saimp 200 recenti. Telefon. 287-969.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. CAPO mastro espertissimo, esegue manutenzioni stabili, costruisce case, ville ad economia. Uzi. Telefono 852-169. A34812

ALPHA Il copriferro che dovete preferire. Chiedete una nostra visita telefonando al 331-450. O84

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione.

PIASTRELLISTA rivestimenti bagni e pavimenti per privati ed imprese. Telefonare 743-423. A34916

REGGITENDE qualsiasi tipo, artigiano applica in giornata. Telef. 323-161

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O957

A. CEDO o combinazione gerenza società pastificio [illegible] trentennale. Telefonare 755-601.

A. POSSESSORI auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (ang. via Giolitti). Telefono 542-834.

A 2.000.000 cediamo centro barriera Milano avviatissimo acconciature, ottima clientela, reddito elevato, Fasano, Novara 29. O813

AFFARONE cedesi azienda artigiana ottima sistemazione coniugi disponenti 6.000.000. Rivolgersi Alessandrina, Migliara 8, Alessandria, 65-436/[illegible]. 22470

AFFARONE cedo pastificio attrezzato. Telef. 758-513. A34703

AFFARONE pensione centralissima 25 letti causa espatrio cedesi. Telefonare 510-728. A34889

AFFARONE svendo profumeria acconciature zona sviluppo, licenza trasportabile. Telefonare 466-473.

AFFITTASI [illegible] auto-officina dentro [illegible]. Telefonare 70-552.

AFFITTO negozio vuoto salumeria con licenza barriera Milano. Telefonare 461-050. A35350

AUTORIMESSA cedo, 200 macchine, 4.500.000, a persone pratiche. Telefonare 390-732. A36009

AUTORIMESSA [illegible] strada affitto mila 200 auto [illegible]. Tel. 324-150.

AUTORIMESSA zona Francia, 120 macchine, [illegible] cedesi. Telefonare 235.840. O146

AUTORIMESSA zona Nizza, 180 auto, luminosissima, affitto 400.000, vende dilazionando Fasano, Madama Cristina 129. O813

AVVIATISSIMO acconciature barriera Milano, clientela affezionata, lavoro sicuro, causa salute cede Fasano, Novara 29. O813

AVVIATISSIMO negozio dischi licenza radiotelevisione unico zona commerciale affitto mite, retro abitabile, cedesi. Telefonare 589-800.

AVVIATO elettrolavaggio secco [illegible] desi motivo salute. Telef. 345-207.

AZIENDA meccanica ricambio auto con possibilità forte sviluppo cerca socio eventualmente collaboratore capitale 10 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9238 — Torino».

BOUTIQUE licenza commerciale cedesi 2.700.000 oppure gerenza o permuta alloggio causa malattie. Telefonare 486-279. A35148

BOUTIQUE meravigliosa vendo urgentemente prezzo eccezionale. Piazza San Carlo 199. A34771

CASTELLO Cinzano, albergo ristorante residenziale vendesi. Tel. 543-688.

CAUSA malattia cedesi latteria 130 litri, S. Paolo, 2.500.000. Telefonare 389-417. O941

CAUSA trasferimento cedesi commestibile drogheria zona signorile. Telefonare 687-015. A34975

CEDEREI negozio mobili e arredamenti 50 anni di attività, forte reddito, buona clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5283 — Torino».

CEDESI avviatissimo negozio tessuti zona commercialissima, esclusi intermediari. Telefonare 501-391.

CEDESI bar superalcoolico causa malattia, zona Francia. Tel. 768-831.

CEDESI casalinghi elettricità zona residenziale. Telef. 343-501, 731-773.

CEDESI commestibile latteria avviato nuovo annesso alloggio Cascine Vica. Telefonare 633-821. A35024

CEDESI direttamente avviatissimo negozio dischi zona centrale. Telefonare ore ufficio 516-890.

CEDESI negozio abbigliamento, centrale. Telefonare 681-511.

CEDESI trattoria per ritiro commercio semicollinare. Telef. 890-085.

CERCANSI gerenti latteria bar centrale. Telefonare 652-608.

CINEMA riviera ligure cerca complesso familiare prestante opera retributiva e disponente capitale parziale rilievo attività sociale. Scrivere cassetta 1483 R, Sip Genova.

DISCHI strumenti musicali, zona commercialissima intenso passaggio, reddito 300.000 mensili, motivi famigliari svendo 4.800.000 Fasano, Novara 29. O813

FINANZIAMO 90% costruzioni alberghi, medie piccole pensioni Sardegna, importantissima stazione balneare internazionale. Restituzione mutuo: anni 20, interesse 2%. Coimi, Piazzale Milano. Telefoni 90-60-295/6/7. 21866

FIORI freschi, cristalli, porcellane; importante corso, ottima clientela, reddito sicuro, blocco 2.800.000 Fasano, Madama Cristina 129.

IMPRESA abilitata opere pubbliche edili stradali senza partecipazione capitali ulteriore sviluppo. Telefonare ore ufficio 535-194. A34487

LATTERIA alloggio litri 120 incasso 35.000 cedesi urgente. Tel. 293-714.

LATTERIA Mirafiori, arredamento signorile, 300 litri, giornalieri, incasso 70.000 dimostrabile, reddito elevato, cede convenientemente Fasano, Madama Cristina 129. O813

LAVAGGIO auto cedesi. Telefonare 339-644. A35597

LAVASECCO gettone modernissimo, unico zona centrale, ottimo avviamento controllabile, cediamo, dilazioni pagamento. Telefonare 517-803.

LAVASECCO gettoni, unico città, causa disgrazia, cedo dilazionando. Barucco, Aosta 9, Ivrea.

LOANO cedesi pensione 43 letti, avviatissima, 9.000.000 [illegible]. Scrivere: Lestond, 5 T, Savona.

MACCHINA caffè espresso marca Record due gruppi con macinino vendonsi occasione. Telefonare 545-281.

MAGLIERIA biancheria negozio centrale trentennale attività avviatissimo cedesi. Telefonare ore pasti 276-417. A34994

MAGLIERIE in genere, centro barriera Milano, ampie vetrine esposizione, avviamento pluriennale, incasso assicurato, spese minime, forte utile mensile, svende 6.000.000 Fasano, Novara 29. O813

OCCASIONE [illegible] espatrio vendesi casalinghi giocattoli 2 vetrine ampio [illegible] scantinato su corso, migliore offerta. Tel. 238-757.

OCCASIONE causa salute cedesi negozio maglieria biancheria ricami con merce, vuoto, via centrale forte passaggio. Telef. 544-876 ore 20-22.

OCCASIONE, causa salute cedo avviatissima latteria. Telef. 292-600 dalle 13,30 in poi. [illegible]

OCCASIONE cedesi avviato frutta e verdura nuovo. Telefonare 350-718.

OFFRO lavoro impiego uomo o donna apportando modesto capitale per potenziamento azienda lavorazione gomma. Telefonare sera 330-329.

PETTINATRICE cinque posti ritirandosi cede 1.200.000, Fasano, Novara 29, Torino. A35377

PRAGELATO affitto albergo ristorante condizioni minimissime. Telefonare 84-121, 0122-7824.

PRIVATO offre trenilioni contro prime ipoteca immobili. Castinensi anonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9236 — Torino». A35003

PROFUMERIA centrale; ampio negozio modernissimo, sala estetica attrezzata, primarie concessioni, cede convenientemente Fasano, Madama Cristina 129. O813

RIVISTA mensile attiva decennale cedesi per ragioni salute a persona capace desiderosa intraprendere carriera giornalistica editoriale. Azienda sana redditizia senza passività. Inutile scrivere telefonare senza capacità e mezzi. Rivolgersi: Luciano Fuscà, via Vico 8, Torino, telefono 581-196.

SANREMO Rebaudi, Matteotti 72, cede posizione centrale pizzeria, bar, ristorante, incasso assicurato.

TINTOSTIRERIA centrale con 35 anni di attività causa avanzata età titolare cedesi. Telefonare 588-882.

TINTOSTIRERIA con alloggio, 300 mila mensili, cedesi 1.500.000 trattabile. Telefonare 275-185.

TIPOGRAFIA cerca socio con capitale liquido per maggior sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9234 — Torino».

VENDO commestibile frutta e verdure ottima attrezzatura. Telefonare 697-195. A34896

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. VENDESI alloggi nuovi signorili pronti subito, corso Grosseto ang. via Cardinal Massaia, 10% contanti residuo 80.000 mese e mutuo S. Paolo 25 anni. Telefono 293-895. A33609

A Rivoli vendo alloggi lussuosi in palazzina panoramica signorile zona ville, centralissima, giardino doppi ingressi tripli servizi, lunghe rateazioni e mutuo ipotecario. Telefonare 521-586. O462

ABBIAMO alloggetti con giardino Pino Torinese, pronti subito. Telefonare 293-498. A33609

ABBIAMO vendita alloggi signorili pronti subito 2-3-4 camere servizi negozi magazzini, mutuo, rateazioni. Via S. Donato 56. O693

ACQUISTEREI occasione cascinotta con civile circa 100 km. Torino. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5230 — Torino». A34852

ACQUISTO zona Francia camere servizi soleggiato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5229 — Torino».

ALLA Crimea, alloggio due piani palazzina, giardino, autorimessa, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGI signorili corso Bramante piccoli medi grandi, finiture accurate, primaria impresa vende direttamente. Rateizzazione quinquennale, eventuale mutuo venticinquennale. Tel. 683-576.

ALLOGGI 2-3 camere vendesi prezzi convenienti, via Salassa 7. Visite 15,30-19. A33057

ALLOGGIO in villa signorile, precollinare, nuovo, salone, tre camere, cucina, tripli servizi, comodo accesso. 29.000.000 facilitando, ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O206

ALLOGGIO libero (dazio Francia) tre camere cucina terrazzo, 5.000.000 più 2.000.000 mutuo. Tel. 515-318.

ALLOGGIO Molinette: 3 camere cucina bagno, verande; vista collina, esentasse, svende 8.000.000 Fasano, Madama Cristina 129. O813

ALLOGGIO nuovo (Vanchiglia) tinteggiato camera tinello libero 4 milioni 350.000. Telefonare 553-603.

ATTICI ALTAMENTE SIGNORILI CORSO BRAMANTE 41, TERRAZZI SPAZIOSI, PRIMARIA IMPRESA VENDE. TELEFONARE 683-576.

BORGARO Torinese, terreno industriale mq. 2500, fronte strada: luce, forza, telefono. Blocco 6.000.000 Fasano, Madama Cristina 129.

CASA campagna oppure cascinotta acquisto privato offrendo alloggio in Torino. Scrivere Forno, via Bligny 15 Torino. A34671

CASETTA Valdellatorre 3 camere servizi garage giardino vendo 6.500.000. Telefonare 257-423.

CENTRALE vendo basso fabbricato industriale mq 180 due ingressi laterali, carraio-pedonale, forte reddito. Telefonare 555-349. 22404

CROCETTA, via Pigafetta 22, in palazzo signorile esente, vendonsi alloggi 2-3-4 camere, mutuo. Visite 16-18. A34645

FOLLONICA, Golfo del Sole, vendonsi ultimi appartamenti in Torre Azzurra e Tre Palme prospicienti mare. Mutuo quindicennale ed altre facilitazioni pagamento. Scrivere: Edilnuova, Follonica (Grosseto).

IMPERMEABILIZZA tetti e coperture. Grp Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O853

IMPRESA vende alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino prezzo 2 milioni 300.000 per camera abitabili maggio, corso Orbassano, piazza Caltaneo fronte Fiat. Telefonare 384-414.

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ed alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-466 via Boston 22/B. O735

IMPRESA vende ultimi alloggi nuovissimi Leumann 1.600.000 vano. Telefono 781-838. A33932

LEUMANN corso Torino 228, vendonsi bellissimi alloggi negozi box abitabili subito. Telefonare 681-405. Visibili cantiere. A35015

LIGNANO vendonsi villette signorili ottima posizione pineta. Scrivere Euromare, Lignano. 21686

LINGOTTO, Monastir 13, vendonsi 1-2 camere tinello, autobox, seminterrati, 100, 200, 300 mq. Mutuo, facilitazioni. A35054

LOCALI per villeggiatura Bordighera vendesi appartamenti pronti ed in costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5232 — Torino». A34859

LOTTINI per villette, zona residenziale tutti servizi, comune di Torino, progetti approvati, vendonsi buone sole condizioni, permutansi con alloggi. Telefonare 541-292. O640

MODESTO anticipo e 10.000 vano mensili impresa vende in Cascine Vica alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Telefonare 383-544. A35681

OCCASIONE Settimo vendo alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefono 273-571. O815

PALAZZINA 4 camere garage terreno 500 mq. da ultimare vendo 7.000.000. Telefonare 510-791.

PERMUTO con alloggi terreno capolinea 19 vincolato bassi fabbricati. Tel. 553-883. A35081

PRIVATO vende camera, tinello, accessori Mercati Generali. Telefonare 524-284. A34618

PRIVATO vende terreno 2250 mq. collina vicinanze Almese. Telefonare 480-128. A35727

PRIVATO vende villetta panoramica Superga 3 camere, cucinotta, soggiorno, garage, giardino, nuova, libera, 12.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5227 — Torino».

RAPALLO vendo due camere servizi moderni. Telefonare 872-169 ore pasti. A34848

REGIO Parco svendiamo 16.000.000 muri negozio, annesso 2 camere, cucina, soggiorno, servizi, cortile, liberi. Fasano, Novara 29.

SANREMO primaria impresa vende alloggi signorili varia ampiezza zone residenziali, vantaggiose condizioni. Telefonare Torino 528-012, Sanremo 84-623. A34825

SOLEGGIATISSIMO alloggio tre camere cucina servizi vendo libero. Telefonare 500-254. A34972

TERRENO di grande avvenire, triangolo industriale Alessandria. Mq. 5200 fronte statale, progetto approvato, [illegible] forniti dal Comune. Bloccansi L. 5.500.000. Telefonare Torino 631-935. A34803

TERRENO industriale licenza edilizia mq 2000 da coprirsi entrostante casella Pescatori Sanmauro vendesi. Telefonare 547-773. A34656

TERRENO mt. 400-500 o casetta acquisto contanti zona Parella, Aeronautica, Lesna. Telefonare 793-462.

TRENTACINQUE-settanta mila acquisto terreno fabbricabile periferia Torino, licenza edilizia, pagamento camere libero-occupate nuovo stabile centralissimo Nichelino. Telefonare 669-276, 667-657. A34686

VALDELLATORRE vendo villetta 4 camere e servizi. Telef. 783-575.

VALENTINO nuovo vendo alloggi 2.000.000 camera. Tel. 389-144.

VENDESI alloggi singoli o parte di casa. Via Varazze 8. Tel. 793-581.

VENDESI bellissimi alloggi zona capolinea 2 Francia. Telef. 733-142.

VENDESI casa terreno collinare regione Mongrando potabile, luce, telefono 338-875. A34692

VENDESI o affittasi alloggio centrale. Telefonare 540-877.

VENDESI stabile industriale mq. 2500 carroponte, luce, forza, telefono, vicino autostrada Milano-Aosta. Telef. ore 15-18 769-519.

VENDESI villetta collina recente costruzione quattro camere sopraelevazione, terreno, soleggiata, comodità. Telefonare 878-513. A34469

VENDO casa quattro vani, cortile indipendente, cinque milioni. Rinti Anna, via Della Mura 17, Condove.

VENDO villette 2 camere garage 5.500.000; 2 alloggi cinque camere 7.500.000. Grugliasco. Tel. 781-405.

VENDONSI alloggi 2 camere tinello 3 camere tinello doppi servizi, via Vigliani 27. Facilitazioni pagamento. Visite cantiere tutti giorni. Telefonare 661-589. A33384

VENDONSI due alloggi contigui 5 camere servizi e due camere servizi vecchio fabbricato centrale zona Valentino. Telefonare 382-125.

VILLA Giaveno 10 grandi vani ammobiliata servizi telefono casetta custode 4 vani rimessa terrazzi bellissimo giardino alberato 3000 mq. cintato comoda salubre tranquilla vendesi 25.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 670 — Torino».

VILLETTA costruisco rapidamente Caselette 4.000.000 circa terreno compreso. Tel. 393-867. O195

1500 mq. coperti con uffici 5, Paolo vendonsi industria. Telef. 389-417.

9000 mq. terreno zona Mirafiori con palazzina uffici capannoni moderni vendesi facilitazione pagamenti. Scrivere Torino Casella Postale 306.

1.500.000 per vano medio mq 30, più mutuo, vendesi appartamenti centralissimi Nichelino, 100 metri chiesa scuola fermata filobus Torino, sulla via principale. Telefonare 669-276, 667-667. A34686

2.400.000 più 1.900.000 rateando, bellissimo spazioso alloggetto, via Vagliа. Telefonare 515-318. O173

3.980.000 vendo alloggio nuovo affittato 25.000 mensili volendo libero. Telefonare 350-123. A34771

5.200.000 costruende villette vendo compreso terreno zona panoramica ampio soggiorno due camere servizi garage, mutuo venticinquennale. Telefonare 558-467. A33982

REDDITO 5.000.000 annui garantiti suscettibili di aumento offro a persona disposta associarsi in azienda confezioni di facile conduzione. Richiesti 25.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9223 — Torino».

RITIRO commercio cedesi esportazioni vini super alcolici avviatissimo 7.000.000 avvenire assicurato. Tel. 390-117. A34963

SANREMO Rebaudi, Matteotti 72, cede vicinissimo centro-mare albergo 55 letti attrezzato modernamente, incasso assicurato. 22470

SARTORIA femminile arredata cedo zona piazza Madama Cristina. Telefonare 687-363. O371

SVENDIAMO 8.000.000 moderno pastificio, posizione commercialissima, forte vendita pasta fresca, utile 750 mila mensili. Fasano, Novara 29.

TINTORIA cedesi 650.000 avviatissima, macchinario. Telefonare 275-753.

URGE cedere alimentari drogheria ottima posizione. Telefonare 682-492.

A.A. ACQUISTA contanti subito famiglia qualunque alloggio. Telefonare 515-241. O723

A. ACQUISTIAMO Torino 1-2 camere, pagamento immediato. Telefonare 515-318. O636

A. ALLA città nuova su futuro vasto piazzale, corso Francia Aeronautica, versando modesto anticipo e 30.000 vano mensili prenotate lussuosi appartamenti panoramici da 2 e 9 camere, tripli servizi, due ascensori, ristorante privato, vasto giardino. Kinder Heim, telefonare 521.000.

A buon prezzo vendonsi lottini terreno, tutti servizi. Orbassano, Indesit, Nuovo Fiat. Telefonare 582-561.

A Cantalupa (Frossasco) km. 29 da Torino, privato vende terreno mq. 2700, anche piccoli lotti. Luce, acqua potabile. Magnifica posizione per villeggiatura e residenza, strada asfaltata. Tel. 756-669.

A corso Montevecchio, alloggio 8 locali, mq. 200, signorile, 20.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

APFARE vendo nuovo signorile 3 camere cucina ripostiglio servizi angolare, terzo piano, ascensore, L. 9 milioni trattabili. Guani Pietro, via Torino 2 bis, Loano.

ALLOGGETTO (Aeronautica) camera, tinello, cucinino, bagno, vendo 4.100.000. Telefonare 321-974.

ALLOGGETTO libero pressi via Di Nanni camera tinello termo centrale bagno vendo. Telefonare 655-782.

ALLOGGI due quattro camere vecchia costruzione via Principi d'Acaja 14 vendonsi, Visite 15.30-17 escluso sabato, festivi. A34530

ALLOGGI negozi zona Ponte Mosca rateazioni 100% vendesi. Telefonare 772-867. A35188

ALLOGGI nuovi due camere tinello servizi vendo barriera Milano 2 milioni camera mutuo. Tel. 772-002.

ALLOGGIO libero signorile (via Bal fi) due camere, tinello, terrazzo, rifiniture accuratissime, 6.300.000. Telefonare 515-318. O173

ALLOGGIO signorile 2 grandi camere cucinotta 6% reddito 4.500.000, facilitazioni. Telefonare 515-241.

ALLOGGIO Unione Sovietica: 4 camere, tinello, cucinino, servizi, giardino 150 mq., esentasse; svende 9.000.000 Fasano, Madama Cristina 129. O813

ANTICA Piazza Armi, intero piano palazzina, grande giardino, autorimessa, vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58. O868

APPARTAMENTO in palazzina meraviglioso, dieci camere, giardino, vendesi. Telefonare 511-400.

APPARTAMENTO signorile via Monginevro, libero, 2 camere cucinotta servizi, 7.500.000, facilitazione. Telefonare 553-603. O723

CAPANNONE mq. 250 più tettoia La Loggia vendo affitto. Telefonare 338-015. A34603

CASETTA nuova panoramica 35 km. Torino tre camere servizi giardino vendo 4.500.000. Telefon. 520-395.

COLONIA marina vendesi Ceriale Riviera Ligure vicinanze Albenga capacità 100 letti, terreno complessivo mq 3000 prospiciente via Aurelia mare vicinissima stazione ferroviaria. Casella 301/A, Sip, Milano.

CRIMEA villa ampliabile, altamente signorile, tredici camere, tripli servizi, alloggio custodi, autorimessa, 58 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O206

CROCETTA vendesi affittasi alloggio signorile quattro camere servizi. Telefonare 500-254. A34972

FINANZIAMO A BASSI COSTI ACQUISTI RATEALI ALLOGGI. SIGEMO, S. TERESA 3, TEL. 545-374.

GRUGLIASCO, viale Gramsci 28, impresa vende affitta ultimi meravigliosi alloggi negozi attico. Visitateci cantiere o telefonare 331-756. O692

IMPERIA 2 camerette 880.000 grandioso mansardato panoramico 1 milione 250.000. Telefonare [illegible]

CERCO due tre camere e servizi, possibilmente con giardino, zona precollinare. Telef. 526-669 ore 15-16.

CONIUGI referenziati cercano cucina Nizza, centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9242 — Torino».

CONIUGI statali cercano alloggetto. Possibilmente barriera Milano. Telefonare 398-501. A34659

FAMIGLIA cerca casa vecchia, vicinanza mare, affittasi tutto l'anno. Scrivere: Visca Francesco, via Pesaro 36, Torino. A34883

IMPIEGATA statale cerca tinello cucinino servizi zona Vanchiglia. Telefonare 891-088. A35187

IMPORTANTE Società affitterebbe Torino 1-5 camere, servizi, vuote, ammobiliate. Telefonare 528-594, 517-803. O619

PERSONA sola cerca luglio settembre 2-3 camere cucina precollinare, centrale. Telef. 514-998 ore pasti.

PROSSIMI sposi cercano alloggetto moderno zona Francia, Parella. Telefonare 796-837.

PROSSIMI sposi cercano cucina camera, saloncino e servizi per settembre, zona S. Rita o limitrofi. Telefonare 369-395. A34687

SIGNORA vedova con figlio 19enne offresi pulizia scale, cambio alloggio. Telefonare 874-249 ore pasti.

1-2 camere, servizi, anche ammobiliato, cercasi urgentemente. Telefonare 528-594. O619

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A.A. CAMERA tinello 21.000 libero paraggi S. Rita. Telefonare 688-755.

A. AFFITTASI locale mq. 250 doppio ingresso forza trifase luce, telefono. Telefonare mattino 799-821.

A Brandizzo affittasi alloggio panoramico tre camere servizi. Telefonare 271-823. A34989

A Porta Nuova affittasi tre vani, due mansardati, turno ascensore. Telefonare 391-961. A34621

A 18.000 affittasi magazzino laboratorio 75 mq riscaldamento. Telefonare 366-734. A34630

A 42.000 Valentino 3 camere cucina servizi attico. Telefonare 528-539.

ABBIAMO 1-2-3 camere. Moccase, Arsenale 42, telefono 546-439.

ABBINEREI con geometra-professionista camera ufficio centrale, telefono, termo. Telefonare 878-325.

AFFITTANSI alloggi 2 camere tinello cucinotta servizi, corso Orbassano fronte Fiat. Telef. 364-414, 501-045.

AFFITTASI adulti due camere, cucina, bagno, senza termo, via Vicenza. Telefonare 486-743, ore 16-18.

AFFITTASI alloggetto Brandizzo tutti servizi (16.000) tel. 382-640.

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 366-955, [illegible] De Martino. A30685

AFFITTASI alloggi nuovi Grugliasco 1-2 camere, servizi. Telef. 593-653.

AFFITTASI alloggi tre camere termo garages. Piana 5. Raffaele. Telefonare 981-618. A34993

AFFITTASI alloggio due camere, tinello, servizi, corso Orbassano. Rivolgersi, via Pertinace 6. A34737

AFFITTASI alloggio Grugliasco due camere, tinello, nuovo 25.000. Telefonare 382-640. A34641

AFFITTASI alloggio otto camere Porta Nuova completamente ammobiliato uso pensione. Telefonare 379-083.

AFFITTASI appartamento due camere tinello cucinino 32.000 barriera Milano. Telefonare 276-327.

AFFITTASI barriera Milano negozio vuoto mq. 65; seminterrato comunicante mq. 30; adatto molteplici attività, Fasano, Novara 29.

AFFITTASI camere e servizi in villa. Precollinare. Tel. 298-801, 290-539.

AFFITTASI casa signorile centrale alloggio 5 vani e servizi, adatto ufficio, abitazione, primo piano, libero. Telefonare 540-220. O731

AFFITTASI casa 3 camere servizi precollinare con giardino vicinanze Almese. Telefonare 480-128.

AFFITTASI Cascine Vica, due camere più tinello, cucinino. Telefonare 322-456. O736

AFFITTASI grande negozio con annesso magazzino mq. 800 adatto generi diversi, Via S. Donato 58.

AFFITTASI in barriera Milano in unico stabile alloggi due tre camere più servizi, e seminterrati, magazzini da 50-500 mq. Telef. 851-703.

AFFITTASI locale industriale mq. 200 con ufficio e cortile, Moncalieri. Tel. 643-456. [illegible]

(Continua a pag. 18)

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato. Telef. 518-738.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

A. SPOSI referenziatissimi cercano Torino camera tinello servizi. Telefonare 513-526. O29

AFFITTASI zona collinare villetta giardino periodo estivo o annuale vuota ammobiliata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9230 — Torino».

AFFITTEREI 1-2 camere servizi libera subito, pressi Università. Telefonare 512-589. A35695

ANZIANI cercano casetta terreno S. Mauro Moncalieri, anche montagna. Telefonare 675-556. A34731

CERCASI alloggio signorile minimo undici camere zona Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 686 — Torino». O210

CERCASI locale uso ufficio 7 vani 180-200 mq. moderno semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5191 — Torino». A34168

CERCASI locale vuoto adatto tavola calda e sala e gogò. Telef. 284-852

CONIUGI piemontesi referenziati cercano alloggio 2 camere tinello o cucina Santa Rita linee F-A-10 libero subito telefonare 282-615 dopo ore 20. A34761

CRONACHE DELLA SCIENZA

I suoni resi «visibili» da una macchina elettronica

L'analisi degli elementi fònici [redacted] linguaggio [redacted] studio d'un gruppo di ricercatori dell'Istituto elettrotecnico [redacted] Torino - Verso la realizzazione d'un apparecchio che scriva sotto dettatura

Un campo della fisica, apparentemente limitato, comunque meno conosciuto [redacted] altri portati alla ribalta della notorietà da eventi storici [redacted] applicazioni spettacolari, viene coltivato da [redacted] gruppo di ricercatori dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris [redacted] Torino, nel reparto di elettroacustica, diretto dal prof. Gino Sacerdote. Sono ricerche che, fuori d'Italia, hanno trovato sviluppo specialmente negli Stati Uniti e in Giappone, e riguardano l'analisi della voce umana, anzi della parola, del linguaggio [redacted] fatto fisico; inoltre riguardano i modi per ritrarre [redacted] discorso, con tutti i suoi elementi sonori, in un diagramma visibile (*visible speech*); per quantizzare, se possibile, questi elementi onde costruire poi organi o macchine parlanti, che tentino cioè quel che sanno fare, con tanta varietà di inflessioni, gli organi vocali umani; infine per costruire altri congegni, capaci questi di riconoscere i suoni: il che, se si pensa non possa essere applicato in un [redacted] vicino per la dettatura di testi ad una macchina, si può prevedere potrà venir utilizzato per immettere, «con la voce», dati numerici, in una calcolatrice, sia pure attraverso un codice fonetico.

Veramente, [redacted] queste prospettive del domani, noi già estrapoliamo un poco, rispetto a quanto i tecnici dell'Istituto ci hanno fatto vedere, mettendo essi una certa cura puntigliosa nel volersi fermare sulle apparecchiature [redacted] gli studi già attuati, e sorvolando sui progetti futuri. La fonetica ha avuto in questi ultimi tempi un poderoso sviluppo, grazie soprattutto all'apporto strumentale dell'elettroacustica [redacted] dell'elettronica; ma l'interesse per [redacted]queste ricerche [redacted] antico. Fin dal 1779 l'Accademia Imperiale di Pietroburgo offriva un premio per una spiegazione convincente della differenza tra le varie vocali; una macchina parlante azionata a tastiera, che dette risultati sorprendenti, fu costruita alla fine del Settecento dall'ungherese W. [redacted] Kempelen; e parecchie altre macchine seguirono poi, [redacted] più [redacted] copiavano gli elementi anatomici e meccanici della laringe.

In tempi recenti, la sintesi della voce fu effettuata con mezzi puramente elettrici, grazie alle macchine Voder [redacted] Vocoder, sviluppate in America negli anni immediatamente precedenti la seconda Guerra Mondiale. Sempre nel [redacted]po dello studio fisico dei fenomeni fonetici, si pervenne alla costruzione del sunnominato *visible speech*, un dispositivo elettronico che consente l'analisi elettroacustica di una parola o frase o passaggio musicale. Con un sistema che comprende amplificatori a filtri, il segnale fonico risulta registrato nei suoi elementi di frequenza, quali [redacted] susseguono nel tempo, e quali si combinano in ciascun [redacted]nte per dare il suono reale.

L'analisi dei suoni vocali consente di procedere poi alla sintesi degli stessi suoni (o di altri), che i tecnici dell'Istituto sanno effettuare mediante u[redacted] «glottide artificiale» (è un analogo elettrico che non presenta all'aspetto la minima somiglianza con un organo vocale umano). Il professor Sacerdote ci spiega che, con la scomposizione [redacted] ricomposizione del segnale, [redacted] possono studiare trasmissioni vocali che sfruttano una banda molto ristretta di frequenze, il che può avere importanza per un uso più economico degli attuali mezzi di comunicazione.

Forse lo studio più avvincente che viene effettuato in questo reparto (che è insieme [redacted] sala anatomica e una officina di montaggio dei suoni) si riferisce al riconoscimento automatico della paro[redacted] dei suoi elementi. Ci è stato presentato un sistema che già si dimostra capace di distinguere le vocali (cinque lampadine si accendono, or l'una or l'altra, secondo la vocale pronunciata); e [redacted] allo studio sistemi per [redacted] riconoscimento delle consonanti. A un perfezionamento più spinto del sistema che, appunto, potrebbe portare alla costruzione di [redacted] macchina per scrivere sotto dettatura, fanno ostacolo ragioni di complessità e di costo. L'idea di una tal macchina, utopistica per moltissime lingue, offrirebbe bensì minori difficoltà per l'italiano, lingua essenzialmente fonetica; comunque da un certo momento in poi è più pratica la collaborazione di una brava dattilografa.

Ma l'indagine resta piena di fascino e di insegnamenti. Intanto con la collaborazione degli studiosi dell'Istituto di fisica dell'Università (in particolare del dottor Favella) è stato studiato un sistema di riconoscimento in tempo non reale (ciò che non sarebbe con[redacted] una dattilografa), ossia attraverso l'elaborazione di dati in una macchina calcolatrice elettronica: l'errore risulta p[redacted]te nullo; e (circostanza che riesce difficile a intendersi da parte di noi profani) la macchina si perfeziona, [redacted] impratichisce cioè, via via che ascolta [redacted] voci.

Altri studi sono in corso nel reparto di elettroacustica dell'Istituto; [redacted] vogliamo fermarci a [redacted]uesti di fonetica, condotti con una collaborazione intensa di vari studiosi (i fisici Righini e Ferrero, gli ingegneri Cervini e Meo), con dovizia [redacted] apparecchiature, in parte costruite nei laboratori stessi.

Didimo

Le parole «La Stampa» hanno questa forma

Le parole «La Stampa», pronunciate davanti al microfono del nuovo apparecchio, [redacted] rese [redacted] l'immagine riportata in basso. A sinistra la segmentazione, [redacted] quantizzazione del suono eseguita con un dispositivo ottenuto dai tecnici dell'istituto elettrotecnico torinese.

Prossimo convegno a Milano sull'elettronica quantistica

Si terrà a Milano, dal [redacted] al [redacted] aprile, [redacted] convegno [redacted] elettronica quantistica (La[redacted] sue applicazioni), organizzato dalla Società Lombarda di Fisica, con il patrocinio del C.N.R., presso l'Istituto di Fisica dell'Università. Dato il notevole interesse dell'argomento [redacted] il grande [redacted] delle applicazioni, si è voluto portare questo nuovo campo della fisica [redacted] conoscenza di una vasta categoria di scienzi[redacted] e tecnici, nei rami [redacted] l'ingegneria fisica chimica e medicina.

Il convegno è il primo del genere organizzato in Italia. Sarà dato posto sia [redacted] comunicazioni [redacted] carattere teorico, sia a contributi sperimentali di laboratori italiani.

— Attenzione, telefona subito al Museo [redacted] Scienze naturali.

LE INFINITE MERAVIGLIE DELLA NATURA [redacted]

Strane simbiosi nelle acque [redacted] fra pesci [redacted] batteri che emettono luce

I microrganismi vivono ammassati in [redacted] specie di tasca, collocata [redacted] ciascun occhio dei pesci - Si tratta di veri fari, nei quali l'energia luminosa è prodotta da una reazione chimica - I pesci ospitanti (del tipo degli «Anomalopidi») possono rego[redacted] l'irradiamento luminoso [redacted] ne servono per vedere le prede e farsi riconoscere dal compagno durante gli amori

Nelle acque del Mare di Banda, in Indonesia, vivono forme di pesci appartenenti ai generi Photoblepharon ed Anomalops, che presentano l'esempio più interessante di simbiosi batterica.

La simbiosi è una associazione fra due individui di specie diverse nella quale ambedue i partecipi (detti «simbionti») traggono vantaggio dalla vita [redacted] comune, oppure questa riesce vantaggiosa ad uno di essi senza danneggiare l'altro.

I due generi di pesci indonesiani, unici rappresentanti del gruppo degli Anomalopidi, ospitano, in [redacted] organo ovale di natura ghiandolare disposto sotto l'occhio, numerosissimi batteri luminescenti che si nutrono proprio del secreto ghiandolare. L'organo ovale di questi pesci è, almeno in parte, trasparente, cosicché la luce verde-blu, emessa dai batteri, può irraggiare all'intorno. L'intensità di questa luce persiste alcune ore, anche dopo l'asportazione dell'organo luminoso, tanto è [redacted] che gli indigeni del Mare di Banda utilizzano questi organi sotto-oculari quali esche luminose per la pesca.

Non si conosce esattamente la funzione assolta da questi minuscoli fari sotto-oculari: [redacted] proposito si [redacted] però avanzate alcune ipotesi, per [redacted]pio che permettano all'animale [redacted] scorgere più facilmente la preda, oppure che [redacted] come richiamo per la preda stessa (e l'utilizzazione che ne fanno gli indigeni potrebbe esserne una prova). Più verosimile sembra però la supposizione che gli Anomalopidi utilizzino segnalazioni luminose per riconoscersi, soprattutto durante [redacted] periodo riproduttivo. Si è visto che questi pesci possono «spegnere» i loro fanali ogni volta che lo desiderano, grazie a dispositivi particolari, diversi nei due generi che abbiamo ricordato.

In Photoblepharon l'organo luminoso ovale può essere ricoperto da [redacted] plica cutanea opaca, paragonabile, nella sua funzione, ad una palpebra. In Anomalops invece l'organo della luce può ruotare su se stesso secondo un asse orizzontale, mosso da uno specifico muscolo a cerniera; a rotazione avvenuta, l'organo proietta la luce all'interno dell'animale, [redacted] l'esterno resta tappezzato dalla parete posteriore dell'organo ruotato, la quale è nera ed opaca.

E' interessante conoscere il meccanismo col quale certi batteri, come questi che vivono in simbiosi con i pesci, possono emettere luminescenza.

Innanzitutto [redacted] ricordare che la bioluminescenza [redacted] un fenomeno luminoso la cui energia è prodotta [redacted] una reazione chimica (si tratta in genere d'una ossidazione lenta) e la luce si produce senza un aumento di temperatura a livelli elevati, come invece si verifica nella incandescenza; an[redacted] nella bioluminescenza l'energia luminosa interviene per [redacted] 99%, mentre la energia calorifica è limitata all'1%.

La bioluminescenza [redacted] pure distinta dalla fluorescenza [redacted] dalla fosforescenza, fenomeni in cui non si ha [redacted] vera produzione di luce, [redacted] solo una trasformazione di irradiazioni preliminari.

Quanto al fatto che il [redacted]nomeno della bioluminescenza possa essere riferito, almeno nel caso dei batteri, ad un processo di ossidazione lenta, sembra valido il risultato dell'esperienza che batteri posti in assenza di [redacted]geno perdono la loro luminosità.

Esiste, nel corpo di questi batteri, un composto chimico, detto «luciferina», il quale può [redacted] eccitato da un processo di ossidazione [redacted]ta, purché in presenza d'un altro composto chimico, un enzima, detto «luciferasi». L'eccitazione consiste nel salto di un elettrone [redacted] un'orbita a livello più basso di energia ad un'orbita [redacted] livello energetico più alto. Quando l'elettrone torna nella sua orbita di partenza si libera una piccolissima quantità di energia sotto forma di radiazione luminosa. Nell'organo sotto-oculare degli Anomalopidi il fenomeno raggiunge una tale intensità da permettere, ad un osservatore abituatosi all'oscurità, di leggere l'ora su un orologio posto a ben due metri dal pesciolino luminoso.

Mario Guerra
del Museo di Scienze [redacted] Bergamo

Esemplare di «Photoblepharon palpebratus», pesce dotato di organi luminescenti, vivente nel Mare [redacted] Banda in Indonesia. Disegno originale di Mario Guerra

Una strada sperimentale per l'illuminazione pubblica

[redacted] Acht, un piccolo villaggio vicino ad Eindhoven in Olanda, sta per essere completata [redacted] strada sperimentale per l'illuminazione pubblica, costruita dalla Philips. La strada, asfaltata, è lunga 250 metri e larga 12. Ai due lati sono stati sistemati i marciapiedi di 2,5 metri di larghezza. Alcuni lampioni mobili alti 12,5 possono [redacted] essere spostati facilmente.

Essi sono stati ideati in modo che sia possibile adattarvi i diversi tipi di apparecchiature per illuminazione. Al termine della pista di prova si [redacted] costruito un piccolo edi[redacted] che comprende una sala per tecnici, un magazzino e una sala controllo, da cui si ha una panoramica completa della strada sperimentale.

r.

Una prova biochimica dell'evoluzione d[redacted]

La costituzione dei «citocromi C» — presenti nelle cellule di [redacted], animali e piante — si differenzia, per la [redacted] degli aminoacidi, secondo lo stadio evolutivo raggiunto dalle corrispondenti [redacted] animali e vegetali

La teoria darwiniana dell'evoluzione delle specie ha sempre suscitato un interes[redacted] vivissimo, sia presso il pubblico sia presso gli studiosi. Sopite le polemiche del passato, della materia continuano ad occuparsi gli scienziati, che, nel silenzio dei loro laboratori, fanno rientrare entro limiti più rigorosi [redacted] meno facilmente penetrabili la storia dei nostri antenati.

Una delle più recenti elaborazioni della teoria viene da uno studio che i dottori Emanuel Margoliash della Abbot Laboratories (North Chicago, Ill., Usa) e L. Smith, dell'Università [redacted] California (Los Angeles, Usa) hanno presentato al 6° Congresso Internazionale di Biochimica, tenutosi tempo addietro a New York City.

Essi hanno esaminato alcuni particolari «animatori» dei processi che avvengono nelle cellule viventi, i citocromi C. Sarà bene ricordare [redacted] questo punto che all'interno delle cellule viventi avviene un elaborato complesso di processi, al quale partecipano sostanze le più diverse. Ad esempio, gli acidi nucleici contribuiscono alla formazione delle proteine dagli aminoacidi; gli acidi fosforici, che formano la parete esterna delle [redacted] cellule, esercitano un'azione filtrante selettiva sui vari tipi [redacted] sostanze che «chiedono» [redacted] entrare all'interno e gli enzimi accelerano i processi che avvengono nella cellula.

I citocromi C, nelle varie cellule viventi nelle quali sono [redacted] presenti, fungono da trasportatori di ossigeno, svolgendo in certo qual modo l'azione che esplica l'emoglobina nel sangue, la quale trasporta invece l'ossigeno dagli alveoli polmonari fino all'estrema periferia degli organismi viventi.

I citocromi C sono in parte costituiti da proteine. Quest'ultime, a loro volta, sono formate da [redacted] sequenze di aminoacidi, dei quali in natura esistono poco più di venti tipi diversi; essi reagiscono fra loro, collegandosi [redacted] per formare delle catene, nelle quali ognuno di essi rappresenta un anello di congiunzione. Con queste reazioni si può ottenere una [redacted] infinita di prodotti, di[redacted] uno dall'altro per il tipo e il numero di aminoacidi componenti e per l'ordine nel quale essi si dispongono lungo la catena. [redacted] citocromo C è uno [redacted] questi prodotti e nella sua struttura gli aminoacidi naturali possono essere incorporati fino [redacted] dare una catena costituita da 104 a 108 unità. In natura si trovano diversi tipi di citocromi, a seconda dell'origine, che può e[redacted]re animale o vegetale. La loro struttura è stata individuata da numerosi studiosi, fra i quali i ricercatori dell'Abbot, dell'Università [redacted] Vienna, [redacted] Protein Research Institute di Osaka (Giappone), e dell'Università di Honolulu. I dottori Margoliash [redacted] Smith [redacted] hanno esaminati tredici tipi differenti, prelevati dall'uomo e da altre specie animali o vegetali e hanno rilevato che tutti indistinta[redacted] hanno almeno il 60% di struttura in comune. Ciò, essi affermano, è sufficiente per poter [redacted] che nei vari organismi dai quali sono stati prelevati, i diversi campioni di citocromi C svolgano una funzione analoga, il che equivale a dire, sempre secondo gli studiosi citati, che la vita degli animali e delle piante ha un'origine comune.

L'età dei citocromi [redacted] deve risalire molto indietro nella storia evolutiva dei vari organismi, [redacted] la loro ampia distribuzione nel [redacted]gno delle piante [redacted] in quello animale. Secondo Margoliash [redacted] Smith la proteina doveva essere presente quando si è incominciato a consumare ossigeno per bruciare gli alimenti e ricavarne energia. Con l'andare del tempo la sua struttura, dapprima unica, è variata lentamente e ciò è accaduto in misura [redacted] per l'influenza di numerosi fattori ambientali, che hanno differenziato le varie forme [redacted] vita terrestri.

Che i citocromi C abbiano un antenato comune è ulteriormente confermato dal fatto che la differenza fra i vari tipi è [redacted] rapporto diretto con la differenza fra le varie specie. Ad esempio i citocromi C di tutti i [redacted]miferi esaminati differiscono da quelli degli uccelli per 10-15 aminoacidi diversamente concatenati o assenti nella «metà» non comune della molecola. A loro volta quelli dei mammiferi e degli uccelli differiscono da quelli dei pesci per una sequenza [redacted] 18-21 aminoacidi, mentre quelli dei mammiferi, dei pesci e degli uccelli differiscono da quelli contenuti nel lievito utilizzato per la panificazione per 43-49 aminoacidi. E' sorprendente che, all'interno del regno animale, fra l'uomo e la scimmia indiana vi sia la differenza di un solo aminoacido.

Secondo il dr. Margoliash se due specie [redacted] considerevolmente diverse fra loro, si può prevedere la differenza [redacted] costituzione fra i citocromi C che esse contengono, anche per il fatto che p[redacted] la variazione di un solo aminoacido nella struttura sembra [redacted] sia possibile fissare un periodo intorno a [redacted] milioni di anni. Dall'analisi di un numero suf[redacted]te di citocromi C si potrà inoltre risalire un giorno alla struttura originaria posseduta dal capostipite comune.

Gli argomenti trattati dai due scienziati non costituiscono una novità in [redacted] assoluto, poiché vengono dibattuti già da qualche tempo nei consessi internazionali e sulle riviste specializzate. Dai lavori [redacted] Margoliash e Smith essi traggono tuttavia ulteriori conferme sperimentali, anche se richiedono ancora considerevoli approfondimenti per poter offrire deduzioni più conclusive. Tuttavia, già da quanto abbiamo detto si intravede la possibilità di poter inquadrare con rigore quasi matematico lo studio dell'evoluzione della nostra e delle altre specie.

l. p. [redacted]

La scoperta dell'antideutone

Viene annunziato [redacted] Ginevra che, al Centro Europeo di ricerche nucleari, è stato scoperto l'antideutone, cioè un frammento di antimateria. Va ricordato che il [redacted]tone è [redacted] nucleo del cosiddetto idrogeno pesante, il costituente dell'acqua pesante. Il deutone, in altri termini, è un nucleo composto [redacted] un protone (particella positiva portante [redacted] carica unitaria di elettricità) [redacted] di un neutrone (particella neutra). L'antideutone dovrebbe es[redacted] composto dell'unione di un antiprotone e di un antineutrone.

La scoperta è di [redacted] certa importanza, perché mentre finora l'antimateria si è rivelata soltanto per particelle singole, questa volta essa sarebbe stata individuata in un nucleo composto. Non è detto come [redacted] comportato questo frammento materiale: [redacted] è noto l'antimateria, a contatto con [redacted] materia, si distrugge per dar luo[redacted] quanti di energia raggiante.

d.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua [redacted] pag. 10)

AFFITTASI laboratorio 40-25 mq. soprastante alloggio, terrazzo, strada Torino-Caselle, 8 chilometri. Telefonare 572-138. A34500

AFFITTASI locale centrale 1° piano uso magazzino. Telefonare 519-712.

AFFITTASI Mirafiori, due camere tinello, visite sabato ore 15-17. Monteponi 38. O735

AFFITTASI [redacted] tinello servizi, 24.000 [redacted]. Telefonare 774-792. A34834

AFFITTASI o vendesi alloggio centrale. Telefonare 540-877.

AFFITTASI o vendesi Barriera Milano casa con bassi fabbricati e ribalta mq. 1200. Telefonare 273-025.

AFFITTASI piccolo locale borgata Parella 10.000 uso magazzino, laboratorio. Telefonare 876-471.

AFFITTASI S. Salvario mq. 250 uso negozio, esposizione, magazzini; uffici soprastanti; volendo completamente arredati. Fessno, Madama Cristina 129. O813

AFFITTASI signorili tre camere tinello servizi. Rivolgersi ufficio, Bo[redacted] 22/8. O735

AFFITTASI stabile industriale mq. 1200 carroponte, luce, forza, telefono, vicino autostrada Milano-Aosta. Telefonare pomeriggio 749-519 (ore 15-18). A34719

AFFITTASI subito 2 camere cucina servizi referenziati. Telef. 276-548.

[redacted] ufficio [redacted] locali più archivio zona centrale. Tel. 82-920.

AFFITTASI via Tirreno si[redacted] pied-à-terre [redacted]. Telefonare 581-594. O896

[redacted] zona Mirafiori, locali industriali mq. [redacted] Tel. 322-466.

AFFITTASI [redacted] piano locali [redacted]zati, via S. Francesco d'Assisi 21 angolo via Santa Teresa, adatti laboratorio, deposito, ufficio, da mq. 100 a mq. 300, due entrate. Telefonare 756-669. A34952

AFFITTIAMO Bertolla 15.000 mensili, negozio uso abitazione, 2 camere, servizi. Fessno, Novara 29.

AFFITTO alloggio 3 vani, via G.F. Re telefonare 774-747. A34758

AFFITTO negozio retro, via Valdellatorre. Telefonare 774-747.

AFFITTO Parella camera uso cucina indipendente termo. Telef. 791-119.

AFFITTO S. Paolo, tre camere cu[redacted] servizi, 35.000. Tel. 546-439.

ALLOGGETTO, affittasi pensionati, villa zona Rivoli, lavori giardino. [redacted] 95-178. A34942

ALLOGGETTO minimo centrale adatto persona sola. Telefonare pomeriggio 885-233. A35560

AMMOBILIATO Crocetta [redacted] biservizi affittasi cauzionando. Telefonare 592-771. A35022

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere [redacted]. Telefonare 535-601. O660

APPARTAMENTO villa collinare, ammobiliato, comforts, riservato affittiamo adulti. Telefonare 652-001.

ATTREZZATO verniciatura laboratorio 150 mq barriera Milano affittasi. Tel. 236-640. O148

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telef. 372-558, Conti.

[redacted] accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telef. 386-220. Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI assoluta concorrenza, personale specializzato. Grillo Mazzar, tel. 633-872, 235-689.

CASCINE Vica affittasi convenientemente bellissimo alloggio 2 camere tinello. Telef. 384-564. A34913

CASETTA, giardino collina [redacted]sco, affittasi camere vuote possibilmente adulti pensionati referenziati. Telefonare [redacted] ufficio 690-308.

[redacted] alloggi due [redacted], tinello, servizi. [redacted] cucina, [redacted]vizi, termo, [redacted] giardino, [redacted] Carmen 61. A34755

CORSO Monte Grappa 57, mq. 120 carrozzeria negozi affitto.

[redacted] VI[redacted] 29 AFFITTASI NEGOZIO, [redacted], MAGAZZINO. TELEFONARE [redacted].

CRIMEA, affittasi appartamento signorile, 2 camere, salone, doppi servizi, camera donna, garage. Telefono 682-952. A35044

FRONTE strada, semicentrale, lumi[redacted] riscaldamento, [redacted] 1000. Telef[redacted] ufficio 774-564.

G[redacted] Salveggio villetta affittasi 3 [redacted] cucina servizi. Telefonare 236-542 Torino. [redacted]

LINGOTTO, affittasi [redacted], tinello, cucinino, tutti comforts. Telefonare 760-056. A35035

LINGOTTO, Monastir 13, affittansi seminterrati 100, 200, 300 mq. ampio cortile. A35054

LOANO affittasi salone 200 mq via Aurelia particolarmente adatto esposizione qualsiasi articolo. Patrone, Loano. A32723

LOCALE [redacted] barbiere [redacted] sprovvisto affittasi 20.000. Telefonare 259-042. A34475

LOCALI luminosi riscaldati, aperture esposizione piano stradale, comunicanti seminterrato, complessivi mq 500, via Desanctis. Telefonare pomeriggio 380-361. A35286

NEGOZIO angolare centralissimo mq. 94 affittasi. Telefonare 553-549.

NEGOZIO Crocetta 30 [redacted] 2 vetrine tra cinema e posta affittasi. Telefonare 516-088. A34452

PALAZZO Giardino Mappano affittansi, vendonsi, permutasi alloggetti. Tel. 543-323. A32904

PARAGGI Porta Nuova su corso affittasi alloggio 5 camere doppi servizi uso abitazione-ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

PIANO rialzato palazzina semicentrale affittasi tre locali utilizzabili studio profes[redacted] magazzino rappresentanze. Telefonare 366-376.

PINO Torinese affittasi alloggio signorile in villa 4 camere salone cucinetta doppi servizi, mansarda con servizio, giardino, garage. Telefonare 389-286. A34986

PRIVATO affitta vende bellissimi alloggi signorili due camere tinello servizi 22.000 Rivoli. Tel. 685-839.

[redacted] mq. [redacted] circa, nuovo, luminoso, [redacted] affittasi, [redacted] non rumoroso, [redacted]o, [redacted] 5, Fermo 3, cantiere. [redacted]

[redacted] via Aporti 1, luminosissimo, affitto magazzino, attività silenziosa, libero, u[redacted], servizi, affitto 80.000. Gabetti, XX Settembre 12. O638

SIGNORILI [redacted] alloggi affitto società zona Francia da 3 a 5 camere e servizi. Visite via Valgioie 60.

SIGNORILI 3 camere doppi servizi affittasi subito via Beaumont 20.

STUDIO ufficio affittasi piano rialzato libero subito, via Beaumont 21.

VALSALICE capolinea affittasi alloggi signorili [redacted] giardino. [redacted] dei Tadini 8. A[redacted]

VIA Arvier angolo [redacted]lare affittasi alloggio 2 camere servizi, casa nuova. Telefonare 595-479. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9214 — Torino».

VIA Saluzzo [redacted] appartamento signorile, 2 camere, salone, cucina, doppi servizi, ampi terrazzi. Telefono 682-952. A35044

VILLETTA Cavoretto, referenziatissimi affittasi 2 alloggi 3 camere, cucinino e attico. Magazzino 60 mq., garage multiplo, panoramica, soleggiatissima, tranquilla, comodità autobus. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4653 — Torino». A31256

VUOTE ammobiliate affittansi 1-4 camere, servizi. Italia, Re Umberto 28. Telefono 528-594, 517-803.

ZONA [redacted] AFFITTASI ALLOGGI SIGNORILI 4 CAMERE. TELEFONARE 757-759. A34757

[redacted] tre [redacted], servizi tutti confort. Leonardo da Vinci 108. Grugliasco. A35117

62.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 3 CAMERE, CUCINA, [redacted]PI SERVIZI. TELEFONARE 611-388, 644-160.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI Sanremo [redacted] [redacted]biliato, cucina, volendo alloggio completo. Telefonare 680-458. A34762

ALASSIO vendesi appartamento, quartiere signorile, quarto piano, recente costruzione, vista sul mare, tre ca[redacted] più uno servizio, salone soggiorno, cucina, tutte con balcone, riscaldamento indipendente, ascensore, telefono, doppi servizi, ammobiliato, a 40 metri dalla spiaggia, mq. 130 circa, libero subito. Rivolgersi: Interno 17, via Roma 80 G, Alassio.

[redacted] vuoto, ammobiliato affittasi in Dronero. Telef. 760-443.

ANDORA (Alassio) società cedendosi avenda terreno panoramico mare, zona residenziale, lire 2500 mq. Calosso, via Asseroto 6, Savona.

[redacted] affitto luglio [redacted] camere letto, soggiorno, doppi servizi garage, giardino. Telefonare ore pasti 595-413. A34599

CAM[redacted] alloggetto nuovo arredato Cantoira, Valli Lanzo, con alloggetto riviera ligure maggio luglio. Telefonare 324-846. A34995

CERIALE fronte mare affitto alloggi nuovi signorilmente mobiliati. Telefonare 299-398. A34003

DIANO Marina affittasi annualmente tre camere cucina servizi fronte mare, volendo garage. Telef. 583-492 Torino. A34665

FINALMARINA affittasi stagione annualmente alloggio panoramico centrale [redacted] letti. Telefonare 525-558.

LAIGUEGLIA, affittasi alloggio ammobiliato, [redacted] posizione, parcheggio, comodità. Telefonare 784-026.

SANREMO, affittasi villino ammobiliato, attrezzato, indipendente, panoramico, giardino. Telefonare 585-503.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

IN Loano motivi familiari vendesi pensione 21 camere attrezzatissima. Telefonare [redacted] Novara.

LOANO Villabella, telefono 69-303, col giardino fiorito oltre confortevole [redacted] conveniente tranquillo soggiorno.

TORRE del [redacted] Hotel Ristorante Isola d'Oro, [redacted] residenziale, panoramico, riposante, a 150 metri spiaggia privata. Giardino. 22433

COLLEGI ISTIT. [redacted] **L. 180 per parola**

ALL'ISTITUTO «Cima» inizia corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali riparazione esami. Piazza C.L.N. (via Roma), 254. Telef. 510-354.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

LAUREATA Lettere impartisce lezioni materie letterarie [redacted] inglese anche domicilio. Telef. 596-239 [redacted] 13-14.

ENGLISH girl with [redacted] years teaching experience [redacted] to give [redacted] in English language and pronunciation to children of any age. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5108 — Torino».

MATEMATICA lezioni preparazioni. Zona Vinzaglio. Telefonare ore ufficio 547-525. A33219

CAMERE MOBIL. PENS. L. 130 per parola

A.A. STATUTO ammobiliate singole due letti uomini. Telef. 524-483.

AFFITTO bella camera mobiliata 2 lettini. Telefo[redacted] 521-175. [redacted]

AMMOBILIATA centrale tutti conforts compreso vitto 36.000. Telefonare [redacted] A34902

[redacted]**OBILIAT**[redacted] matrimoniale [redacted] tutti comfort [redacted] Nuova. Telefonare 516-428. A35761

AFFITTO [redacted] mobiliata persona sola. Telefonare 60-925. A34579

AMMOBILIATA familiare singola o due letti con vitto. Tel. 596-626.

DUE letti zona Statuto affittasi uomini seri referenziati. Telef. 758-923

IN nuova pensione familiare affittasi camere ogni confort, centralissima. Telefonare 650-591. [redacted]577

PENSIONE signorile, bella camera, comodità, 36.000-40.000 mensile. Telefonare 760-456. A35655

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. MANUTENZIONE stabilimenti impianti industriali, problemi costi, organizzazione esecuzione, tecnico lunga esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». Telefono 669-288.

A. [redacted] tica contabilità, inglese, francese, militesente, referenziato. Tel. 776-852.

A. VENTISETTENNE volenteroso maturità classica tedesco inglese francese, pratico montaggio, controllo elettronico, disposto occuparsi anche impiegato. Telefonare 343-471.

[redacted] disegnatore architettonico, diplomando geometra, referenziato offresi subito qualsiasi impiego. Telefonare 752-610. A35282

ANALISTA chimico offresi. Telefonare 385-698. A34988

[redacted] manutenzione et costruzione impianti elettrici A. B. tensione, cer[redacted], manutenzione in [redacted], lunga esperienza, attivo, disposto trasferirsi, referenziatissimo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5284 — Torino». A35569

CAPO officina espertissimo [redacted] tura stampi lavorazioni meccaniche in [redacted] ventennale esperienza, disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9265 — Torino».

CAPO reparto 35enne trattamenti termici e lavorazione meccanica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5[redacted] — Torino». A35592

CAPO segreteria direzionale laureato esperto analisi costi budget marketing conoscenza [redacted] inglese perfetto corrispondente ricerca adeguata sistemazione azienda Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5275 — Torino».

CASSIERE [redacted]enne referenze cauzione elevate miti pretese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5268 — Torino». A35594

CENTRALINISTA espertissima pratica macchine affrancatrici corrispondenza occuperebbesi subito. Tel. 686-347.

[redacted] 19enne pratica ufficio offresi libero subito. [redacted]re 325-910. A35765

COMMESSA abile diplomanda vetrinista bella presenza offresi negozio tessuti o abbigliamento. Tel. [redacted] ore pasti.

COMPUTISTA dattilografa [redacted] 1° impiego offresi. Telefonare 516-493.

COMPUTISTA [redacted] 1° impiego offresi. Telefonare [redacted]

DATTILOGRAFA diplomata, licenza media pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 291-198.

[redacted] ufficio [redacted] giornata zona Mirafiori. Telefonare 342-974.

[redacted] militesente pratico lavori ufficio, contabile e dattilografo impiegherebbesi. [redacted] referenze. Telefonare 662-773. A34503

DATTILOGRAFA veloce precisa pratica notaio impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5260 — Torino».

DATTILOGRAFA [redacted] precisa offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5260 — Torino».

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio e doganali offresi. Tel. 652-622.

DICIANNOVENNE stenodattilo, esperta operatrice Audit, referenziata, presenza, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5278 — Torino».

DICIASSETTENNE diplomata perforatrice operatrice base, massima serietà impiegherebbesi. Telefon. 320-494.

DICIOTTENNE dattilografa attiva referenziata, licenza commerciale offresi. Telefonare 754-754. A35647

DICIOTTENNE stenodattilo computometrista, li[redacted] commerciale, occuperebbesi seriamente zona centro. Telefonare mattinate 547-079.

[redacted] volenteroso dinamico [redacted] qualunque impiego e lavoro. Tel[redacted] 529-445. A35238

DIPLOMATA ottima pratica lavori ufficio, contabilità, operatrice Audit, offresi seria ditta, [redacted] subito. Telefonare 734-947. [redacted]

DIRIGENTE azienda commerciale ambiziosa esperto promozione vendite, organizzazione aziendale, offresi per responsabile incarico [redacted] con mansioni ispettive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9295 — Torino».

DISEGNATORE meccanico offresi anche subito. Per informazioni telefonare 725-110. A35226

DISEGNATORE meccanico offresi ore libere a ditta per piccoli progetti, complessivi, modifiche. Conoscenza macchine automatiche, pratico officina. Telefonare 876-388.

DISEGNATORE [redacted] **23ENNE MILITESENTE APPARECCHIATURE IDRAULICHE, PNEUMATICHE** [redacted]**TICHE, SERVOCOMANDI,** [redacted]**PO MIGLIORAMENTO OFFRESI.** [redacted] **«PUBBLICITA' STAMPA 5265 — TORINO».** A35575

GEOMETRA trentenne, quinquennale esperienza costruzioni idrauliche, [redacted] quadotti, impianti sollevamento, capitolati, preventivi, contabilità, assistenza tecnica; referenziato offresi, libero anche subito. Telef. 855-745.

GEOMETRA 22enne [redacted]lio offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9215 — Torino».

GEOMETRA 22enne militesolto, patentato, miti pretese, offresi qualsiasi impiego, anche mezza giornata. Telefonare 253-749. A34686

GEOMETRA 23enne patentato, biennale esperienza conduzione cantieri [redacted] occuperebbesi comun[redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9235 — Torino». A34987

GEOMETRA 25enne lunga esperienza carrozzeria autovetture offresi disegnatore particolarista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9278 — Torino».

GEOMETRA 37enne esperienza ventennale direzione tecnica industrie elettromeccaniche ed edili impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 791-739.

GIOVANE impiegato referenziato volenteroso offresi ore libere. Telefonare 540-926. A34991

GIOVANE signora pratica tutti lavori ufficio offresi mezza giornata. Telefonare 337-027.

GIOVANE 26enne [redacted] tecniche pratico lavori ufficio [redacted] presenza, patente auto, occuperebbesi subito. Telefonare 522-447.

IMPIEGATA stenodattilografa ufficio corrispondenza fatturazioni occuperebbesi mezza giornata. Telef. 320-730.

IMPIEGATA 21enne bella presenza pratica lavori ufficio offresi anche come centralinista referenziata. Telefonare 336-187. A35622

IMPIEGATA 24ENNE, INIZIATIVA COMMERCIALE, SENSO ORGANIZZATIVO, PRATICA DECENNALE UFFICIO IMPORTANTI [redacted] **TANZE,** [redacted] **INDIPENDENTE, VOLENTEROSA, OFFRESI.** [redacted] A34175

IMPIEGATO con esperienza pluriennale [redacted] lavori ufficio e contabilità magazzino, [redacted] inglese francese, doti organizzazione e comando, assoluta moralità e fiducia; ottime referenze, libero subito. Telef. 380-619.

[redacted] civile 30enne referenziato esperienza calcolo c.a. libero mezza giornata occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5259 — Torino». A35198

LUCIDATRICE disegni [redacted]. Telefonare [redacted]-050. A35381

MILITESENTE 22enne licenza industriale patente auto disposto cauzionare occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 697-443. A35858

OFFRESI commessa [redacted] referenziata. Telefonare 527-550 dalle 16 alle 20. A35665

PERFORATRICE I.B.M. o aiuto ufficio 17enne 1° impiego offresi. Telefonare [redacted] 730-716. Chiedere Meneghel.

PERITO chimico tintore 23enne mi[redacted] referenziato, auto propria, esperienza biennale reparto, offresi [redacted] tecnico commerciali. [redacted] Telefonare [redacted] A35787

PERITO industriale costruttore aeronautico, 1° impiego offresi miti pretese. Telefonare 530-694.

PERITO meccanico militassolto impiegherebbesi. Telefonare 681-189.

QUINDICENNE 1° impiego [redacted] tilografo, paghe e contributi, libero subito. Telefonare 281-970.

RAGAZZO [redacted] 3° avviamento industriale [redacted] qualsiasi lavoro. Telefonare 282-132. A35710

RAGIONIERA 22enne bella presenza moralità, non 1° impiego stenodattilografa, pratica corrispondenza lavori ufficio, referenziata esaminerebbe proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5273 — Torino».

RAGIONIERE esperto primanota, contabilità generale risconti, meccanizzata, stesura bilanci, paghe, contributi, ottime referenze offresi. Tel. 694-308.

RAGIONIERE militesente referenziato offresi miti pretese qualunque lavoro. Telefonare 236-184.

RAGIONIERE 20enne neodiplomato cerca impiego. Telefonare 211-469.

RAGIONIERE 27enne pratico assunzioni turni [redacted] impiegherebbesi presso primaria compagnia assicurazione. Telefonare 697-358.

SEDICENNE stenodattilo 2° impiego libero subito offresi. Tel. 272-744 dalle 14-18. A35746

SEGRETARIA direzione generale veramente capace referenziatissima lunga provata esperienza mansioni alta responsabilità cultura universitaria inglese francese perfetti scritti parlati presenza distinzione modesta patente auto disposta spostarsi viaggiare esaminerebbe serie vantaggiose proposte lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5267 — Torino». A35593

SEGRETARIA livello dirigenziale settori italia estero inglese francese perfetti, offresi industria anche provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9294 — Torino». A35822

SIGNORA offresi aiuto ufficio magazzino, lavori ditta, mansioni fiducia, anche mezza giornata. Referenze. Telefonare 652-609. A35856

[redacted]no, inglese e francese, offresi standista interprete Fiera di Milano. Telefonare 582-132.

SIGNORINA [redacted] pratica lavori ufficio paghe contributi offresi e piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5159 — Torino».

SIGNORINA offresi come aiuto ore serali contabilità paghe contributi anche fuori Torino. Telefonare ore pasti 291-931. [redacted]

SIGNORINA steno-dattilo computista operatrice Audit perforatrice [redacted] offresi. Telefonare [redacted]3. A34786

SIGNORINA stenodattilografa veloce occuperebbesi giornata sabato. Telefonare ore pasti 757-495.

STENODATTILOG[redacted] offresi subito. Telefonare 736-230.

STENODATTILOGRAFA corrispondente, paghe contributi, contabilità magazzino, libera subito offresi. Telefonare 488-389. A35590

TECNICO impiegato 1ª categoria espertissimo ufficio acquisti coordinamento lavorazioni esterne, decennale esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9265 — Torino».

VENTIDUENNE attualmente impiegata offresi serie azienda per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9284 — Torino». A35326

[redacted] esperienza pluriennale in disegno, tabulati e metodi, progettazione costruzione attrezzature meccaniche, lavorazione macchine utensili, organizzazione conduzione reparti. Referenziato, disposto trasferirsi, offresi. Telefonare 581-643. A35270

VENTIDUENNE, 2° impiego, praticissima ufficio trattative clienti fornitori, lunga esperienza, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5244 — Torino». A34940

VENTITREENNE pratica lavori ufficio e contabilità off[redacted] (preferibilmente industria farmaceutica). Scrivere: «Pubblicità Stampa 5280 — Torino».

VERNICI smalti, tecnico produzione e formulazione esaminerebbe interessanti offerte di impiego. Scrivere: «Pubblicità Sta[redacted] 9285 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 25-40enne, anche libero pomeriggio per incarico esterno. Rivolgersi via Garibaldi 59, primo piano. O641

AMBOSESSI bambini cantanti [redacted] si importante festival Club Principe. Mascaro, via Cardine 11. A34627

[redacted] mezza giornata praticissima inglese [redacted] export-import. Telefonare 292-008 [redacted] ore 19 in poi. [redacted]

ASSUMIAMO signorina stenodattilo esperienza vendita da magazzino prodotti siderurgici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5231 — Torino».

AUTOTRASPORTI [redacted] importante, lavoro sicuro, cerca direttore tecnico movimento, disposto ed associarsi purché disposto trasferirsi in importante città settentrionale. Occorrono referenze et cauzione. Scrivere Pubbliman Casella 137 Brescia.

CERCANSI ambosessi [redacted] concorso voci nuove Club Principe. Mascaro, via Cardine 11. A34628

COMMESSA praticissima maglieria biancheria cerca negozio centrale referenze. Telefono 851-192.

[redacted]**E**-architetto giovane proveniente liceo classico desideroso procurarsi solida vastissima pratica [redacted]po edilizio urbanistico troverebbe ottima futura sistemazione presso noto studio professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5233 — Torino».

PICCOLA industria plastica notevole rapido sviluppo Italia centrale, cerca capace energico [redacted] direzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9241 — Torino». A32721

PRIMO impiego, bella presenza, studio consulenza automobilistica cerca signorina. Tel. ore 9-12 al 501-071.

PROPAGANDISTA esperto residente Novara o Vercelli cerca importante industria farmaceutica per propaganda medica. Inviare curriculum vitae con referenze e pretese. Casella 339 T Sip Mi[redacted]. 22350

STUDIO dottore commercialista cerca ragioniere, attivo, pratica contabilità partita doppia, paghe, pratiche com[redacted]iali; adeguato stipendio. Telefonare ore ufficio 760-312.

STUDIO professionale assume segretaria intelligente equilibrata dinamica preferibilmente bella presenza. Telefonare 519-487, 517-804.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA forte cauzione offresi ditte con macchina o senza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9277 — Torino». A35730

ABILE motorista meccanico et aggiustatore auto ventisettenne offresi. Telefonare 386-008. A35620

AGGIUSTATORE provetto macchine legno offresi. Telef. 257-622.

AGGIUSTATORE raschiettatore offresi [redacted] giornata. Telef. 257-657.

AGRICOLTORE piemontese offresi per lavori in cascina patente trattore. Telefonare 792-349 ore 18-20.

AUTISTA [redacted] propria con discrete cognizioni tecniche radio tv esaminerei eventuali proposte di servizio assistenza e vendita. Telefonare 484-963. A35897

(Continua a pag. 17)

Le [redacted] norme in vigore [redacted] mercoledì

Miglioramenti [redacted] chi riceve pensioni [redacted] guerra indirette

Gli importi delle pensioni non limiteranno più l'eventuale concessione degli assegni familiari [redacted] dell'assistenza mutualistica

Da mercoledì prossimo le pensioni di guerra *indirette* non verranno più considerate fra i redditi che condizionano [redacted] corresponsione degli assegni familiari per i genitori a carico [redacted] privati lavoratori. Lo dispone la legge n. 164 [redacted] 5 marzo [redacted], che praticamente estende alla «Cassa unica per gli assegni familiari», gestita dall'Inps, i più liberali criteri vigenti al riguardo nelle Amministrazioni dello Stato. Infatti, sono già tre anni che le pensioni di guerra, *dirette o indirette*, non vengono più comprese fra i redditi [redacted] cui dipende la concessione delle quote aggiuntive di famiglia per i genitori [redacted] carico dei pubblici dipendenti; mentre l'Inps escludeva finora dal computo le sole pensioni di guerra «dirette».

Ne derivava una discrimi[redacted]one tra lavoratori statali e privati, a danno di questi ultimi, e che ora la legge elimina escludendo dai redditi che disciplinano gli assegni familiari tutte le pensioni di guerra, *sia dirette che indirette*; così sotto questo aspetto, l'Inps e lo Stato si comporteranno nello stesso modo.

Dal 7 aprile 1965 il rilascio delle autorizzazioni che le aziende devono preventivamente chiedere all'Inps per il pagamento degli assegni familiari a favore dei genitori a carico dei lavoratori dell'industria, del commercio, dell'artigianato, delle banche, delle società di assicurazione [redacted] degli altri settori produttivi, resta subordinato all'esistenza dei seguenti requisiti:

1) che il prestatore d'opera concorra al mantenimento [redacted] genitori;

2) che il reddito di questi ultimi non superi 18.000 lire mensili, nel caso che gli assegni vengano richiesti per un solo genitore, e 33.000 lire mensili per due genitori, se tale reddito deriva esclusivamente da pensione. Qualora [redacted] tratti di reddito misto (costituito cioè in parte da pensione e in parte da cespiti di altra natura), il limite di reddito per [redacted] concessione degli assegni è di 13.000 lire il mese per un genitore e di 20.000 per due genitori. In ogni [redacted], nel determinarne la consistenza, le pensioni di guerra dirette e indirette non saranno più conteggiate.

Molti genitori e vedove [redacted] Caduti in guerra potranno quindi percepire quegli assegni familiari che finora erano negati [redacted] la loro pensione — [redacted] sola o sommata [redacted] altri redditi — superava i limiti suddetti.

Si dirà che questa previdenza ha un significato economico troppo scarso (2240 lire il mese per ogni genitore) per migliorare effettivamente le condizioni di vita degli interessati. Ma se si considera che i titolari di pensione di guerra [redacted]diretta non hanno diritto, come tali, all'assistenza sanitaria gratuita, mentre possono averla se fruiscono degli [redacted]segni, ecco che questi diventano molto importanti. L'Inam infatti garantisce l'assistenza di malattia [redacted]he ai pensionati di guerra, purché nel loro riguardi sia stata rilasciata l'autorizzazione per il pagamento degli assegni familiari.

Purtroppo, chi non [redacted] più parenti che possano chiedere gli assegni familiari, dovrà continuare a sottrarre dalla [redacted]sera pensione il danaro occorrente per pagarsi medici e medicine. Mancano meno di due mesi al cinquantenario dell'entrata in guerra e sarebbe veramente significativo se in quella circostanza venisse estesa anche ai superstiti [redacted] Caduti l'[redacted] sanitaria mutualistica, come a tutte le altre categorie [redacted] pensionati.

Quando venne fatta l'ultima rilevazione statistica, i titolari di pensione indiretta di guerra erano circa 460.000; ma nel frattempo molti sono morti, altri hanno (o avranno) diritto [redacted] all'assistenza gratuita di malattia, perché beneficiari di assegni familiari. Perciò il costo dell'assist[redacted] sanitaria per i restanti pensionati di guerra che, come tali, non hanno possibilità di fruirne neppure adesso, [redacted] dovrebbe [redacted]sere ingente.

Osvaldo Paita

Al «Comitato dei 45»

Conclusa [redacted] discussione sul superdecreto economico

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 aprile.

Si è conclusa oggi, presso la speciale Commissione della Camera presieduta dall'on. La Malfa, la discussione generale sul «superdecreto» per il rilancio dell'economia. Dai set[redacted] politici, compresi talvolta quelli della maggioranza, sono state avanzate critiche al provvedimento e preannunciati emendamenti [redacted] aspetti particolari. Ai comunisti che parlavano contro la fiscalizzazione degli oneri sociali, La Malfa ha replicato che il governo ha dovuto scegliere questa strada — per consentire alle aziende [redacted] ritrovare un equilibrio fra costi [redacted] ricavi — essendo caduta la proposta di una tregua salariale [redacted] accettata dai sindacati.

Al termine ha parlato il relatore Galli chiarendo che il superdecreto non vuole riformare [redacted] strutture economico-sociali ma solo ripristinare [redacted] sistema in crisi. [redacted] misure adottate [redacted] comunque collegate al piano quinquennale di sviluppo economico. I mi[redacted] Pieraccini e Colombo [redacted] sono associati a queste conclusioni, riservandosi di intervenire sui singoli aspetti della legge.

f. d. l.

Colloqui tra Moro [redacted] Magnago sulla vertenza dell'Alto Adige

Erano presenti anche i cinque parlamentari della Volkspartei

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 aprile.

(v. s.) Il presidente del Consiglio Moro ha ricevuto nella tarda mattinata a Palazzo Chigi il presidente della Südtiroler Volkspartei, dott. Silvio Magnago e i cinque parlamentari del partito.

Nel corso dell'incontro, durato circa un'ora, la delegazione della minoranza linguistica ha esposto all'on. Moro il proprio punto di vista sul progetto di soluzione della vertenza dell'Alto Adige presentato dall'Italia all'Austria il 16 dicembre del 1964. [redacted] stata chiesta una ripresa [redacted] dialogo, interrotto [redacted] diversi motivi, fra cui talune perplessità degli esponenti della minoranza linguistica, che avrebbero bloccato [redacted] risposta del governo di Vienna [redacted] quello di Roma sul progetto [redacted] soluzione.

Il 12 marzo [redacted], in occasione [redacted] voto alla Ca[redacted] deputati sulla mozione comunista di sfiducia, l'on. Mitterdorfer annunciò che «era a disposizione», assieme ai suoi colleghi di partito, per [redacted] ripresa del dialogo, onde avviare a soluzione l'annosa vertenza. Aggiunse che le «necessarie trattative internazionali [redacted] escludono il rapporto diretto fra il governo italiano ed il gruppo etnico di lingua tedesca dell'Alto Adige, per una soluzione della vertenza». Ed è ciò che sta avvenendo.

Moro ha assicurato il suo interessamento ed ha chiesto [redacted] appunto scritto che, probabilmente, sarà presentato dalla S.v.p. anche alle segreterie dei partiti politici più sensibili ai problemi della minoranza linguistica.

Si è costituito l'industriale [redacted] che fuggì [redacted] la moglie del medico

Al piantone del carcere di Cuneo ha detto: «Credo di [redacted] ricercato» - Contro di lui è un mandato di cattura per bancarotta, emissione di assegni a vuoto [redacted] adulterio - Nel novembre scorso era fuggito all'estero con l'amica abbandonando moglie e figlia - La donna si troverebbe a Milano



Il ragioniere Giacomo Operti e [redacted] signora Roberta Bilancioni. I due erano fuggiti l'anno [redacted] da Cuneo

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 1 aprile.

Il rag. Giacomo Operti, l'industriale cuneese quarantenne che [redacted] novembre scorso fu protagonista [redacted] una clamorosa fuga sentimentale con la signora Roberta Spirito Bilancioni, moglie di un medico cuneese, [redacted] trova rinchiuso [redacted] ventiquattro ore nelle carceri giudiziarie di Cuneo.

Ieri sera a tarda ora il campanello del vecchio carcere di via Leutrum ha suonato ripetutamente. Al piantone che ha aperto l'uscio [redacted] è presentato l'Operti, che era accompagnato dall'avv. Trocano, un legale di Milano. «Sono venuto a costituirmi, credo di essere ricercato», ha mormorato il ragioniere, mentre l'avv. Trocano si è affrettato a spiegare che il suo cliente aveva preferito agire in quel [redacted] per evitare di essere tradotto in prigione con i ferri ai polsi.

Subito il piantone chiamava il comandante degli agenti di custodia, maresciallo Gambella, il quale informava dell'accaduto il maresciallo Soffientini, della squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri. Questi poteva confermare che nei confronti dell'industriale era pendente un ordine di cattura, spiccato quindici giorni fa dal procuratore della Repubblica, dott. Squarotti. L'accusa mossa è di bancarotta fraudolenta, emissione [redacted] assegni a vuoto e correità in adulterio: imputazioni che vanno ad unirsi a quelle precedentemente formulate di abbandono del tetto coniugale e violazione agli obblighi dell'assistenza familiare.

Si è conclusa così la romanzesca avventura dell'ex concessionario di due importanti mar[redacted] d'autoveicoli, [redacted] quale fino allo scorso anno aveva condotto vita brillante e dispendiosa, sino al punto di perdere la più importante delle due concessioni. Questa gli era stata tolta appunto perché alla direzione della grande fabbri[redacted] milanese erano giunte notizie poco tranquillanti sul [redacted] conto.

Da quel momento la parabola discendente del ragioniere precipitò. La moglie, Olga Cattellino era venuta a sapere della tresca che legava da anni l'Operti alla signora Bilancioni, moglie del dottor Angelo Spirito, e i due amanti ormai scoperti si erano eclissati senza nemmeno rivolgere un saluto ai figli. L'Operti non esitò infatti ad abbandonare la figlia quattordicenne, e la donna un bambino di soli otto anni.

In quei giorni si fantasticò di somme cospicue che l'Operti sarebbe riuscito ad intascare alla vigilia della fuga presso banche, parenti e co[redacted]ti; si parlò addirittura di 84 milioni, e si disse che con tanto denaro l'industriale e l'amica potevano ricostruirsi una vita, magari all'estero.

La realtà sembra sia ben diversa e la [redacted] costituzione dell'Operti s'incarica in un certo senso di ridimensionare fatti e cifre. Nelle ore antecedenti la fuga egli non d[redacted] essere riuscito a racimolare molto. La sua situazione era ormai compromessa e alle banche ciò non era sconosciuto. Gli intimi, poi, avevano ben poco da dargli. Si può quindi presumere che al momento della fuga con l'amante il ragioniere potesse avere con sé al massimo qualche milione.

In un primo momento i due espatriarono in Francia, dirigendosi [redacted] Marsiglia, ma poiché questa città offriva [redacted] possibilità di sistemazione preferirono tornare in Italia.

Due mesi addietro furono visti a Roma, in un bar di via Veneto, [redacted] prima ancora l'Operti fu notato a Bra, [redacted] città natale, dove risiedono i più stretti congiunti. Sembra anche [redacted] i carabinieri di Bra, avuto sentore della presenza del ragioniere in città, avessero chiesto istruzioni [redacted] comando di Cuneo: ma a quell'epoca non c'erano mandati di cattura nei confronti del ragioniere.

Ultimamente i due amanti si erano rifugiati in una piccola pensione di Milano, dove si troverebbe tuttora la Bilancioni dopo che l'amico ha preso la decisione di costituirsi.

Un mese e mezzo fa l'ex industriale era stato dichiarato fallito dal tribunale civile [redacted] Cuneo, che presto dovrà sancire la separazione personale tra i fuggitivi e i rispettivi consorti. *Le istanze* di fallimento nel dissesto dell'Operti superano gli [redacted] cinquantina: il 12 aprile prossimo [redacted] svolgerà la seconda udienza per il controllo dei crediti. Il passivo dovrebbe superare i 100 milioni, compresi i 40 milioni di crediti privilegiati che il fisco [redacted] per imposte arretrate.

n. m.

«Dopo [redacted] pensato ai morti, ricordarsi anche dei vivi»

[redacted] pagata e costruita [redacted] strada [redacted] soli [redacted] tutto è i[redacted] possono sistemarla

Gli scolari di Tornetti — frazione di Viù (1200 metri) — hanno scritto [redacted] «*Specchio dei tempi*» in seguito al buon esito dell'episodio di Montaldo Cerrina - Gli abitanti [redacted] quotarono [redacted] lavorarono gratis per tracciare una strada che [redacted] unisse al capoluogo - Ancora [redacted] volta la società «Mineraria italiana» [redacted] Balangero offre il [redacted] aiuto, [redacted] non basta [redacted] l'intervento delle autorità

I [redacted] della frazione Tornetti con la maestra accanto [redacted] parenti che stanno riparando la strada per Viù

(Dal nostro inviato speciale)
Viù, 1 aprile.

«E' vero che il culto dei morti deve essere vivo in tutti, ma pensiamo che anche il miglioramento delle condizioni di vita dei vivi dev'essere un dovere della società». Questa la saggia considerazione degli scolari di Tornetti — la più alta frazione di Viù, a quota 1200 —, che nei giorni scorsi avevano scritto a «Specchio [redacted] tempi». Prendendo lo spunto dall'episodio di Montaldo Cerrina, dove i morti non potevano essere accompagnati al cimitero a causa della strada impraticabile — il problema, come i lettori ricorderanno, è stato risolto dalla «Mineraria italiana» che [redacted] offerto la ghiaia, e da «La Stampa» che ha provveduto alla spesa per il trasporto del materiale dalle cave di Balangero al piccolo centro del Monferrato — i bambini di Tornetti accennavano alla penosa situazione della loro borgata, la cui esistenza dipende da una strada [redacted] c'è, ma [redacted] come se non ci fosse.

Una vicenda che merita di essere raccontata, quella che ha per protagonisti i circa cento abitanti della frazione, raggruppati [redacted] venticinque famiglie. Per intere generazioni, i montanari sono [redacted] collegati al capoluogo soltanto da una mulattiera. Una cinquantina di anni fa si cominciò a parlare di una strada carrozzabile, che serpeggiando lungo [redacted] montagna rendesse più rapide e agevoli le comunicazioni. Finalmente, nel 1955 il Comune riuscì ad iniziare i lavori [redacted] un mutuo di cento milioni. L'opera venne data in appalto ad un'impresa che fallì quasi subito, ingoiando i fondi e realizzando un chilometro e mezzo di strada, dei circa cinque che costituivano [redacted] lotto.

Gli abitanti della frazione diedero allora un esempio di tenacia e spirito di sacrificio che confermano le doti della gente piemontese. Ottennero dalla Provincia l'apertura di un cantiere-scuola, gli uomini validi vi si iscrissero per costruire la strada non soltanto con le proprie braccia, ma anche a loro spese. Rinunciarono infatti al compenso (700 lire al giorno, meno di un terzo di quello che avrebbero guadagnato nelle fabbriche, perché non si tratta di disoccupati), e l'utilizzarono per l'acquisto del materiale. Chi non poteva offrire manodopera, si quotava in denaro. Le donne provvedevano ai pasti per gli operai, chi si era trasferito a Torino o in altre città mandava il suo contributo perché quella benedetta strada fosse terminata.

Nel marzo del '64, la via di comunicazione era aperta. Ma è rimasta allo stadio di tracciato, il disgelo e la pioggia la rendono inutilizzabile. Provincia e Comune hanno aiutato [redacted] limiti [redacted] possibile i bravi valligiani di Tornetti, [illegible] [redacted] tuttavia un grosso problema. Ne sa qualcosa il medico, Michelangelo [illegible], che deve percorrere a piedi dai 15 ai 40 chilometri ogni giorno e sogna di poterli compiere su un motorino. Quando la strada è bloccata, il medico non può raggiungere chi ha bisogno della sua opera. A Tornetti c'è una suggestiva chiesa, ma la Mes[redacted] si celebra solo una volta al mese. Una signorina del luogo, Eugenia Pastore, va a prelevare a Torino [redacted] gesuita e lo accompagna su la macchina, rischiando [redacted] sfasciarla prima di arrivare. Non esiste camposanto, i defunti sono portati a spalle fino a Viù: se la strada è ghiacciata si corre il pericolo di veder giungere in paese due cadaveri invece di uno.

Tornetti potrebbe diventare un richiamo turistico per centinaia di torinesi, per la posizione incantevole e la gentilezza degli abitanti. [redacted]'è un albergo confortevole, una larga possibilità di sviluppo anche per gli sport invernali, perché al progetto di allacciare la valle di Viù e quella di Ala di Stura mediante una seggiovia. Ma tutto resta allo stadio di buone intenzioni, finché la strada non permette il traffico. Anche in questo caso l'ing. Colombo, presidente della «Mineraria italiana» che ha le cave a Balangero, si è subito offerto di collaborare con «Specchio dei tempi». Siamo saliti a Tornetti con un dirigente della società, il rag. Sardi. Parte del materiale per sistemare la strada sarà offerto gratis, il resto a bassissimo prezzo.

Ma è [redacted] problema che non si può risolvere senza l'intervento delle autorità. Occorrono mezzi meccanici, attrezzature idonee (lo spartineve per sgombrare la strada lo hanno procurato gli stessi abitanti, con qualche palo inchiodato a due assi per trascinarlo). L'appello degli scolari di Tornetti non può cadere nel vuoto. Siamo sicuri che la Provincia e il Comune daranno ancora una mano a questi valligiani, sottraendoli all'isolamento ed evitando che la borgata continui a spopolarsi.

Giorgio Lunt

Nominato [redacted] Alessandria il nuovo presidente [redacted] turismo

Roma, 1 aprile.

Il ministro per il Turismo e lo Spettacolo, Corona, ha nominato presidenti degli Enti provinciali per il turismo: ad Alessandria, il dott. Ercole Tasca; a Mantova, la signora Rosita Bertinelli vedova Dugoni; a Pescara, il prof. Nando Umberto Filograsso.

[redacted] Roma

Paurosi ingorghi d'automobili per lo sciopero dei servizi pubblici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 aprile.

Tutti i servizi di trasporto pubblico di Roma e del Lazio sono rimasti completamente paralizzati oggi, per ventiquattro ore, in seguito ad uno sciopero totale dei dipendenti dell'Atac, della Stefer, della Roma-Nord [redacted] delle autolinee del Lazio.

La manifestazione era stata indetta dai sindacati di categoria della Cisl, della Cgil e della Uil per protestare contro la situazione determinatasi nel settore in relazione al provvedimento adottato dal ministero dei Trasporti, che ha distribuito fra quattro ditte private le linee attualmente gestite dall'Atac e dalla Stefer nel Lazio, e contro la soppressione delle corse ferroviarie della Roma-Nord. La sospensione dei trasporti ha fatto piombare la capitale nel caos. Raggiungere il posto di lavoro o la scuola, spostarsi da un punto all'altro del centro cittadino [redacted] costituito per decine di migliaia di persone una vera e propria avventura.

Ingorghi spaventosi, inestricabili, hanno costretto molti automobilisti a scendere dalla vettura e proseguire a piedi. Migliaia di cittadini hanno atteso ore ed ore, nella speranza di riuscire a salire su uno dei mezzi di fortuna che hanno cercato di sostituirsi ai tram, agli autobus ed ai pullman.

g. f.

Bimba decapitata [redacted] finestrino [redacted] di [redacted]

Presso Monza - La vittima aveva 12 anni - La corriera, sbandata per malore del pilota, ha strisciato contro un palo della luce

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 aprile.

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta oggi ad Agrate, piccolo paese nei pressi di Monza. Un autobus addetto al trasporto degli alunni, per un malore del pilota, ha sbandato strisciando contro un palo della luce: una bimba di 12 anni che era al finestrino è rimasta decapitata.

La vittima si chiamava Alma Cattaneo [redacted] abitava coi genitori alla cascina Turro [redacted] Caponago. Alle 13 il pullman, come ogni giorno, aveva caricato i ragazzi della scuola commerciale di Agrate per riportarli a casa. La corriera stava tornando dall'istituto quando improvvisamente l'autista, Antonio Virardo di 20 anni di Cambiago, veniva colto da malore.

Il pullman ha cominciato a sbandare paurosamente; grida di terrore si sono levate dagli studenti; alcuni ragazzi (tra cui Alma Cattaneo) si sono affacciati ai finestrini. Quando il pullman è uscito di strada ed ha strisciato contro il muro, [redacted] bambina non si è resa conto del grave pericolo che incombeva su di lei: un palo dell'illuminazione stradale l'ha colpita violentemente alla testa e un istante dopo la giovane è stata decapitata.

Il pullman si è arrestato quasi subito e sono accorsi alcuni passanti mentre altri si incaricavano [redacted] telefonare alla «Croce Rossa». Nessun soccorso è stato possibile per la bambina, terribilmente mutilata. L'autista, estratto dal posto [redacted] guida e avviato all'ospedale di Agrate, è stato accolto in gravi condizioni, assieme al giovane Riccardo Pellasini di 18 anni ferito dai vetri andati in frantumi.

g. m.

Camion schiaccia un [redacted] nascosto in [redacted] scatolone

Roma, 1 aprile.

Un bambino di sei anni, Fedora Trignetti, mentre giocava a nascondino con altri coetanei nei pressi della propria abitazione in via Sebastiano a Pomezia, entrava [redacted] un grosso scatolone che si trovava in mezzo alla strada.

Un camion — guidato dal cinquantatreenne Giuseppe Naso, sopraggiunto pochi attimi dopo, travolgeva lo scatolo schiacciando orribilmente il piccino che decedeva sul colpo.

I carabinieri di Pomezia hanno piantonato il c[redacted], targato Roma 410478 e interrogato l'autista, rimettendo poi all'autorità giudiziaria un [redacted]pio rapporto [redacted] mortale disgrazia.

Borse economia e finanza

I risultati [redacted] recente inchiesta-campione

Ingenuo e [redacted] l'azionista in Italia

Il 40 per cento degli intervistati si rifiutano [redacted] rispondere alle più innocue domande - L'88 per cento non partecipa alle assemblee [redacted] si disinteressa dell'andamento delle società alle quali affida, acquistandone i titoli, i suoi capitali Ignoto il significato [redacted] azioni privilegiate - Che cosa sono i fondi d'investimento?

Non è sorprendente, né tanto meno inatteso, il comportamento tipico dell'azionista italiano, quale si può descrivere da una recente indagine effettuata da un ente specializzato (la *Sirme*), per conto di uno dei massimi istituti di credito mobiliare: la Mediobanca. Se mai quell'atteggiamento si direbbe dominato dalla diffidenza e, dal punto di vista economico, dall'ingenuità.

La diffidenza traspare da questa costatazione. Per trarre un campione [redacted] 1500 nominativi circa di azionisti, si estrasse innanzi tutto [redacted] gruppo ben più ampio di 12.000 nominativi. Gli scarti furono molti, per nomi od indirizzi errati. In otto città, dove opera [redacted] Borsa valori, si riuscì comunque ad individuare [redacted] campione [redacted] 5262 azionisti. Furono avvicinati. Volevano [redacted] manifestare le loro opinioni, rispondendo [redacted] certe domande, concernenti le azioni? Risultato sorprendente: il 40 % degli interrogati rifiutò l'intervista. [redacted] appartenevano tutti a quella che, sociologicamente, si direbbe la media borghesia; agricoltori, industriali, commercianti, esercenti. Per molti italiani indubbiamente, anche i valori azionari costituiscono un tema proibito o quasi.

Ma ecco qualche altro interessante tratto del comportamento dell'azionista medio italiano. Egli, innanzi tutto, non sembra molto interessato ad approfondire la situazione economica dell'impresa, cui affida i suoi capitali, acquistando titoli azionari. Se gli si chiede, ad esempio, se desideri esercitare il suo sacrosanto diritto di voto, nelle assemblee, il gruppo degli interrogati risponde a grandissima maggioranza (79 %) di no. Se gli si chiede: «ma in linea di fatto partecipa alle assemblee?», risponde pressoché all'unanimità, un'altra volta, di no (88 %). Né delega taluno a rappresentarlo. Semplicemente si disinteressa delle vicende sociali. Talché, quando, poco dopo, [redacted] chiede all'azionista tipico italiano perché mai, ad un certo momento, abbia deciso di acquistare certe azioni, si limita [redacted] rispondere, più [redacted] meno, [redacted] farebbe l'uomo della strada: credevo fosse un buon investimento; speravo di guadagnarci; non volevo lasciare il mio capitale infruttifero in banca. Solo un 13 % degli interrogati risponde, in modo alquanto più giudizioso: «Ritenevo fosse [redacted] buona misura contro la svalutazione monetaria». Che i tempi possano essere, poi, economicamente [redacted] socialmente mutati; e che quella azione [redacted] difesa, consigliabile [redacted] altri tempi, oggi possa anche [redacted] di dubbia efficacia, nessuno sembra lo sospetti.

Del resto, la relativa ingenuità dell'azionista tipico italiano, nei riguardi dei principali istituti di carattere finanziario, si trae da altri due importanti sintomi. Com'è noto, talune società hanno emesso, tempo fa, azioni privilegiate: prive del diritto di voto; ma spesso aventi diritti di preferenza, per i dividendi. Talvolta, persino concessi in misura superiore all'usuale. Gli enti emittenti, considerato il disinteresse dell'azionista tipico, riguardo al diritto di voto, si attendevano buoni collocamenti [redacted] azioni privilegiate. Ebbene, l'inchiesta permette di costatare proprio il contrario. Solo il 20% degli azionisti possiede azioni privilegiate. La maggior parte [redacted] essi le ha ottenute [redacted]uasi per caso. Per l'esercizio [redacted] un diritto di opzione; perché furono loro raccomandate dalle banche, e via dicendo. Solo il 13% degli interrogati adduce: «Maggior convenienza, maggior rendimento» di quei titoli. Per contro, per la grande massa degli azionisti, il [redacted] statare che le azioni privilegiate sono quotate a livelli più bassi delle azioni ordinarie (pur [redacted] parità [redacted] rendimento) è un elemento atto [redacted] sconsigliare l'acquisto. Quasi che ciascuno degli acquirenti potenziali si chiedesse: che ci sta sotto?

Ed ecco l'altro sintomo di ingenuità dell'azionista. Negli ultimi mesi si è molto discorso in Italia dei fondi d'investimento; società per l'acquisto di azioni da tenere [redacted] in portafoglio, rivendendo poi «quote» ai risparmiatori, che così potrebbero diminuire i loro rischi. E' un'innovazione destinata ad irrobustire i mercati italiani, come rinfranca quelli svizzeri, francesi od inglesi; a non parlare degli Stati Uniti. Si è chiesto allora [redacted] tipico azionista: che ne dice dei fondi d'investimento? Ebbene generalmente egli, attorno a quel nuovo istituto, non sa proprio nulla.

L'intervista per campione fu effettuata nell'ottobre '64-gennaio '65. Riguarda pertanto anche [redacted] opinioni dominanti gli azionisti proprio prima dell'attuale ripresa borsistica. Le risposte degli interrogati valgono, in [redacted] certo senso, a spiegarla; ma, nello stesso tempo, ne circoscrivono il peso, almeno per ora.

Ferdinando di Fenizio

Secondo un articolo del «Journal de Genève»

Il [redacted] esaminato [redacted] conseguenze [redacted] una svalutazione della sterlina

Gli esperti monetari della Comunità si sarebbero riuniti a Parigi - Essi affermano che una svalutazione dell'8 per cento [redacted] avrebbe ripercussioni sensibili e sarebbe an[redacted] sopportabile fino al 10 per cento - Oltre questa percentuale, costringerebbe la maggior parte dei Paesi occidentali [redacted] rivedere i rapporti di cambio delle loro monete

(Dal nostro corrispondente) **Ginevra, 1 aprile.**

In un articolo pubblicato in prima pagina, l'autorevole *Journal de Genève* scrive che da qualche tempo gli esperti di problemi monetari della Cee si riuniscono a Parigi per seguire da vicino le conseguenze di un'eventua[redacted] svalutazione della sterlina.

Dopo avere ricordato che Londra può svalutare la sterlina nella misura del 10 % senza dover chiedere prima un parere al Fondo Monetario Internazionale, il quotidiano ginevrino osserva: «*In [redacted] ai calcoli effettuati da un apposito ufficio del Mec, l'Europa potrebbe sopportare tutt'al più una svalutazione del 10 % della sterlina; se la percentuale fosse più elevata, la maggior parte delle nazioni occidentali si vedrebbero costrette a modificare a loro volta i propri tassi di cambio. Sempre secondo gli esperti della Cee una eventuale svalutazione dell'8 % non avrebbe ripercussioni gravi. Se tale percentuale oscillasse tra l'8 e il 10 %, le ripercussioni sarebbero soprattutto risentite in Francia e in Olanda, [redacted] sarebbero ancora tollerabili*».

A questo punto il *Journal de Genève* rileva che tre motivi inducono i «Sei» a seguire con la massima attenzione la situazione britannica. «*Anzitutto gli esperti del Mercato Comune attribuiscono alla sterlina una responsabilità fondamentale [redacted] progressivo indebolimento del sistema mondiale [redacted] pagamenti, che poggia [redacted]stanzialmente sul dollaro e sulla sterlina nei pagamenti internazionali. Per molto tempo la saldezza della valuta americana [redacted] servito a [redacted]scondere [redacted] difficoltà della sterlina i cui impegni mondiali superano sempre di più la capacità della Gran Bretagna. Il pilastro americano ha insomma sopportato il peso di tutto l'edificio, ma nel momento in cui è stata scossa la sua solidità, s'è [redacted] necessario [redacted] sostegno supplementare. Abbiamo dovuto constatare che la sterlina [redacted] in grado di [redacted]olgere tale parte*».

«*Gli esperti del Mec* — continua il giornale — *sono persuasi che il dollaro potrà riprendersi solo quando non dovrà più sostenere la sterlina. Riconoscere tale conclusione significa ammettere che l'attuale sistema mondiale dei pagamenti, introdotto subito dopo la fine dell'ultima guerra, deve [redacted] sere riesaminato se non sostituito*».

«*Tali problemi* — conclude il quotidiano ginevrino — *vengono, beninteso, esaminati in funzione del futuro sistema mondiale di pagamento. Si tratta di sondaggi ufficiosi, poiché sul piano ufficiale le discussioni [redacted] state praticamente bloccate dalla proposta [redacted] De Gaulle tendente a istituire il cosiddetto tallone aureo. Agli esperti francesi non rimane altro se non tacere, in quanto non possono sconfessare il presidente della [redacted]pubblica. Per contro [redacted] conversazioni su scala privata procedono assai bene, nel senso che si delinea un risultato incoraggiante: qualsiasi sistema [redacted] pagamenti implicherà istituzioni comuni a livello mondiale*».

l. f.

[redacted] flessione [redacted] inglese

La sterlina è scesa sotto il minimo consentito dal cambio ufficiale con il dollaro

Londra, 1 aprile.

Un'altra brutta giornata per la sterlina, che è ridiscesa, nel rapporto col dollaro, sotto quota 2,79, il livello minimo ammesso dal cambio ufficiale di [redacted] dollari e 80 [redacted]. Venerdì [redacted], [redacted] sterlina precipitava a [redacted] dollari [redacted] cents e 15/16 di cent, ma lunedì, dopo una secca smentita [redacted] voci [redacted] svalutazione, risaliva a 2 dollari 79 cents e 1/8 di cent. Martedì guadagnava ancora terreno, ieri lo perdeva. La flessione continuava oggi e stasera il cambio con la valuta Usa è [redacted] dollari 78 cents e 31/32 di cent.

[redacted] ottimiste [redacted] aziende sulla congiuntura in Italia

Roma, 1 aprile.

L'Isco (Istituto per lo studio della congiuntura) ha reso pubblici i risultati dell'inchiesta congiunturale mensile relativa alla situazione a fine febbraio [redacted]. Gli elementi di maggiore rilievo dell'inchiesta sono:

la domanda del mercato è stata giudicata ancora bassa dal 68 % degli intervistati (contro il 74 % in gennaio), normale dal 28 % e alta dal 4 %;

la domanda dei mercati esteri è stata classificata nor[redacted] dal 49 % delle aziende (contro il 39 % nel mese precedente);

la produzione delle industrie [redacted] stata classificata [redacted]male dal 51 % dei componenti [redacted] campione [redacted] dal 46 % (contro [redacted] 49 % [redacted] per i primi che per i secondi in gennaio);

è diminuito dal [redacted] al 42 % il numero dei soggetti che manifestavano una sfiducia verso l'immediata evoluzione della economia italiana.

Rispetto all'indice del dicembre scorso

La produzione [redacted] dell'1,5% in [redacted]

La flessione è del 5,4% [redacted] confronto al gennaio '[redacted]

Roma, 1 aprile.

Sotto il profilo dell'attività industriale il 1964 [redacted] cominciato bene, mentre il 1965 [redacted] notoriamente cominciato male. I dati calcolati dall'Istituto centrale di statistica ce ne dànno oggi ampia conferma: l'indice generale (con base 1953 = 100) è risultato per gennaio pari a 238,3, [redacted] una diminuzione del 5,4 per cento rispetto [redacted] gennaio 1964 e assai più lieve (— 1,5) rispetto al dicembre 1964.

L'indebolimento della produzione fra dicembre e gennaio potrebbe anche considerarsi normale, se [redacted] fosse che [redacted] livello di attività [redacted] molti rami era già [redacted] in misura allarmante. Le industrie ancora in [redacted] espansiva [redacted] le [redacted] dei mesi precedenti (raffinerie di petrolio, siderurgia, chimica, estrazione d'idrocarburi). Il rallentamento del settore fibre sintetiche pare debba attribuirsi ad agitazioni di carattere sindacale; si tratta comunque di un settore che, ormai [redacted] anni, continua ad espandersi [redacted] tassi [redacted] 20-25 per cento.

Poco comprensibili, senza invocare fatti occasionali (scioperi) o sfasature nelle rilevazioni statistiche, appaiono le flessioni accentuate di altre industrie (mobilio, legno, ecc.). [redacted] sarà inutile osservare in proposito che l'Istat, con [redacted] sue frequenti rettifiche, costringe a modificare notevolmente le prime impressioni.

L'indice generale azionario passa [redacted] 71,20 (+ 0,80 per cento)

Tendenza [redacted] dei [redacted] seduta [redacted] e [redacted] dopoborsa

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	1	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	101 50	+ 0 20
» » con	101 20	+ 0 20
Redimibile 3½	[redacted] 30	+ 0 20
» con	98 20	+ 0 20
Ricostruz. 3½	84 80	—
» con	84 70	—
Ricostruz. 5%	99 10	— 0 15
» con	99 —	— 0 15
Rif. Fond. 5%	96 10	+ 0 30
Pr. N. 5% Tr.	98 05	+ 0 15
» '54	98 65	+ 0 15
B.T.N. 5% '65	—	—
» » '66	100 50	— 0 10
» » '68	100 90	+ 0 20
» » '69	100 70	+ 0 10
» » '70	101 10	—
» » '71	101 30	—
» » '75	101 30	+ 0 05
B.T.S. 5% '66	100 30	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	101 —	—
» ('54) 6%	99 20	—
» vent. 6%	98 65	+ 0 [redacted]
» ('56) 6%	99 —	—
» '57 Q. 6%	98 75	—
» ('59) 6%	98 75	—
» ('70) 6%	98 50	+ 0 25
» '59 5½%	90 35	—
» '60 5½%	90 20	+ 0 20
» '61 5½%	90 30	+ 0 50
» '63 5½%	90 50	+ 0 70
» '64 6%	97 20	+ 0 10
» Sid.6%opt.	98 50	+ 0 15
» Elettr.5½%	113 —	—
» » 5½%opt.	90 20	—
» Sider 5½	95 50	—
Elter (III) 4½	98 —	—
Elter (IV) 5%	91 —	—
FF. SS. 5½	94 70	—
» » '85	95 10	—
» » '95	92 90	—
» » '98	92 50	+ 0 50
» 5% '60	87 —	+ 0 225
» 5½ '61	[redacted] 30	—
P.S.Agr. 5% I	[redacted]	—
» » » 5% II	91 25	—
» » » 5% III	91 —	—
» » » 6% '64	95 50	—
DD. PP. 5%	86 20	—
» 5½%	90 85	+ 0 05
» 6%	95 50	+ 0 10
Ent Petrolio 6%	97 60	+ 0 60
» » 6% '57	97 50	+ 0 50
» » 6% '58	97 30	+ 0 30
» Sp. 6% '58	97 —	—
» Sud 6%	96 20	+ 0 20
» » 5½%	89 85	—
» » 5½ '61	90 —	+ 0 30
» » 5½ 61 4ª	89 35	—
» » 5½ 62 5ª	89 40	—
» » » 62 6ª	90 —	—
» » » 63 7ª	89 75	—
» » » 63 8ª	89 65	—
» » 6% 64 9ª	98 75	—
» [illegible] 5½%	89 75	+ 0 70

Titoli	1	Variaz.
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 6%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorem. 5%	84 75	+ 0 50
» 5% '63	84 40	—
» Olir.5%	90 —	—
C.I.S. Uo. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 60	—
» » OO.PP.5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	85 90	—
C.F.S. Nap. 5%	87 —	—
Isveimer 5%	99 50	—
» 6% '58	99 —	—
» 5½ '61	89 50	—
» 5½ 62 4ª	88 —	+ 0 50
» » » 5ª	87 50	—
» » » 6ª	87 50	—
» » 63 7ª	88 —	—
» » 63 8ª	88 —	—
» 6% 64 9ª	94 50	+ 0 30
» » 64 10	95 —	+ 0 50
Cassa RPL 5%	94 60	— 0 40
DD. PP. » 5%	95 —	—
[illegible] vent. 6%	95 65	+ 0 25
» Edison 6% 51	96 —	—
» » 6% 55	96 50	—
» » 6% 56	96 50	+ 0 50
[illegible] 6%	96 50	+ 0 50
IMI XII 6%	99 70	—
» XV 1a-2a-3a	100 20	+ 0 50
» XVIII 6%	98 50	+ 0 40
» XIX 6%	99 25	— 0 25
» XX 6%	98 30	—
» XXI 5%	92 05	— 0 10
» XXII 5%	87 50	—
» XXIII 5%	86 45	— 0 15
» XXIV 5½	89 80	+ 0 20
» Cr.N.6% 1ª	95 80	+ 0 40
» spec. 1964	95 90	+ 0 05
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	96 20	—
» AEM 5½ 60	89 80	+ 0 30
» » » 62	89 80	—
Carrara 6% '59	95 —	—
» 5½% '61	84 50	—
Fiat 6% '49	98 60	+ 0 65
Fiat 6% '56	98 50	+ 1 20
Fiat 6% '57	96 —	+ 0 75
Fiat 5½% '60	92 35	— 0 15
RIV 5½%	96 —	—
Pirelli 6% '48	102 —	—
» 5½% '62	98 50	+ 0 50
Oliv. 48-49 7%	101 50	—
» '53 7%	102 —	—
» '55-73 7%	100 70	— 0 20
» 1958 7%	101 20	—
» '59 6½%	97 50	+ 0 60
» 62 5½ 1ª	84 80	—
» » » 2ª	84 80	+ 0 50
» Bull 5½%	84 80	—
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	101 —	—
[illegible] 7%	103 50	—
[illegible] 6% 1960	95 50	—

Titoli	1	Variaz.
Eternit 5½% '63	85 50	—
Viberti 7% '56	98 —	+ 0 60
» 7% '57	98 50	—
» 7% '58	99 50	—
» 7% '59 II	99 —	—
Cast-Corn. 7%	100 —	— 2
Westingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	96 50	—
Ferrara 7%	102 —	—
Ferrara 7% 56	108 —	—
Ang.-Fras 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	101 20	—
» » 5½ 62	85 75	+ 0 75
[illegible] 6%	99 20	—
» 6% '58	95 80	— 0 10
» 5½% '60	87 —	+ 0 40
» 5½% '61	87 10	+ 0 50
» 5½% '62	87 25	+ 0 05
Meridionl. 6%	95 —	—
Viscosa 6%	97 10	—
» 6% '57	97 20	—
» 6% '64	94 50	+ 0 25
Sipel 6%	97 75	—
Tirso 6%	96 50	—
Telve 6%	96 50	—
Terni 6%	99 80	—
Ilva 6%	95 50	—
[illegible] 6%	99 50	—
SIP 6%	98 40	—
[illegible] 6½%	97 —	—
[illegible] 7%	98 50	—
Fergat 6%	102 40	—
G.Pozzi 5,75 59	85 —	—
» 5,50 62	85 —	—
Rumianca 5½	84 50	—
» 5,50 62	85 —	—
[illegible] 5½% 60	83 50	—
» » 62	83 60	— 0 15
Liquigas 6% 59	91 —	—
Dora-Sav.5½	85 80	—
IBM Italia 5½	85 50	—
It. Gas 5½ '61	86 90	— 0 25
Tr.G.S.Ber.5½	88 50	+ 0 90
Autostrade 5%	87 75	—
Finsider G. 5½	99 50	+ 0 60
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	7460	+ 210
Ass. Tor. priv.	5000	+ 75
Assic. Generali	98480	+ 1650
Piem. Finanz.	1150	—
STET	2813	+ 75
Invest	3260	+ 10
Finsider	945	+ 10
Finelettrica	1345	+ 5
Mediobanca	69750	+ 1450
La Centrale	11250	+ 100
Merid. Finanz.	2200	+ 30
Ferr. Merid.	1877	+ 2
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	2080	—
N.A.I.	9100	—
Torino-Nord	24	— 1
SIP	2428	+ 10

Titoli	1	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2123	+ 15
FIAT privil.	1750	+ 15
Nebiolo	668	—
Moncenisio	1225	—
Italsider	1205	+ 15
Westinghouse	1000	— 50
Ferrara	475	—
Dalmine	1880	+ 30
Olivetti priv.	1990	+ 25
Terni	629	+ 6
E. Marelli	799	+ 9
M. Marelli	1040	—
TESSILI		
Borgosesia	7950	+ 150
Viscosa	4805	+ 50
Viscosa privil.	3915	—
Chatillon	7300	—
Cotoniere Mer.	140	—
[illegible]	300	—
CHIMICI		
Italgas	1125	+ 40
[illegible]	1220	—
Schiapparelli	4700	—
Mira Lanza	44500	+ 1300
SAFFA	6320	+ 60
ANIC	1440	+ 30
Rumianca	1795	+ 7
Montecatini	1706	+ 4
Liquigas	220 50	—
Pibigas	87	— 0 50
S.A.R.O.M.	1125	+ 25
Cir	3800	—
MINERARI		
Monteponi	862	+ 2
Talco Grafite	17500	—
M. Amiata	11650	+ 300
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	200	—
Florio	102	—
Venchi-Unica	206	+ 1
Eridania	2370	—
Motta	14400	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3050	—
Silos	3520	—
Risan. (Napoli)	5910	—
Immob. Roma	637	+ 11
Giardini	2060	—
Farco	142	+ 3
DIVERSI		
SIAM	5400	—
Acqua Potab.	785	—
C. Acqua Roma	555	—
Acq.DeFerr.-G.	1110	—
Cartiera Ital.	1700	— 100
Cartiera Burgo	19350	— 50
Ferrovie [illegible]	15750	—
Eternit	6500	—
Pirelli	3460	—
Saram. Pozzi	315	— 0 50
Rinascente	585	+ 6
Rinascente pr.	430	—
Ind. Stura	1700	—

Ieri a Torino la Borsa ha reagito all'impronta pessimistica della precedente seduta. Attraverso [redacted] volume di scambi [redacted] tutt'altro che voluminoso, il mercato [redacted] è ripreso per gradi, affidando [redacted] sue sorti al miglioramento di Fiat, Viscosa, Assicurazioni Generali, Immobiliare Roma, fino ad esprimere al listino, sui massimi della seduta, un miglioramento diffuso e consistente. [redacted] di Stato ed obbligazioni sostenuti. Dopoborsa [redacted] ulteriore progresso.

Milano, 1 aprile.

Gli sfrondamenti di posizioni effettuati nelle precedenti sedute hanno dato al mercato una nuova solidità di fondo. Non [redacted] mancata logicamente una nota prudenziale all'inizio, ma ben presto la domanda si è riaffacciata, invogliata anche dai livelli piuttosto bassi di alcuni titoli. A metà seduta [redacted] denaro manifestava già una dis[redacted] prevalenza, sotto la guida [redacted] Generali, di Mediobanca, di altri assicurativi e, nei valori primari, di Fiat e Viscosa.

Solo una modesta parte di titoli si iscriveva ancora in ribasso mentre la maggior parte della quota ricuperava largamente le flessioni della vigilia, chiudendo anche in attivo.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 70,64 di mercoledì a 71,20. [redacted] un rialzo [redacted] 0,80 %. [redacted] tenuto anche il reddito fisso, con oscillazioni frazionali e discreta attività sulle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 110 milioni di lire, obbligazioni per 640 milioni di lire, [redacted] n. 1.467.725, per un valore [redacted] L. [redacted] milioni.

Dopoborsa attiva [redacted] intonazione [redacted] migliore. Corsi informativi: Fiat 2127-2130; Montecatini 1705-1715; Edison 2380-2390; Viscosa 4845-4856; Generali 98.800-99.500; Mediobanca 70.800-70.900; Terni 629-630; Centrale 11.850-11.900.

Genova, 1 aprile.

Industrie agricole 4000; Navig. Alta Italia 8040; Cotonificio Ligure 2850; Italsider 1198; Eridania 2335; Romana Zuccheri 203; Industria Zuccheri 3305; Distillerie Italiane 2160; Zuccheri Sermide 700; Esercizi Molini 1360; Mira Lanza 44.125; Aedes 2240.

PREZZI [redacted] ALLA BORSA D' MILANO

FINANZIARI [redacted] ASSICURATIVI			
Mediobanca	69.690	Pirelli C.	3810
Cim	4650	Sifir	1247
Centrale	11.700	Stet	2605
Invest	3340	Italpi	2485
Bastogi	1899	Generali	98.880
Sviluppo	1610	Ras	41.360
Finmare	470,25	Incendio	10.040
Finelettr.	1346	Assicur.	70.000
Finsider	943	Ass. Tor.	7560
Breda	4190	Ass.Tor.pr	5000
Salap	179	Ass. Milan	23.300
SME	2185	Ass.Mil.pr.	13.520
Generalfin	1051	Fond. Vita	22.120
COMUNICAZIONI			
N. Milano	880	Ausiliare	3280
Migal	2010	Sip	2458
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	16.300	Lanerossi	3301
Val Ticino	30,25	[illegible]	199
Olcese	790	Fisac	284
De Angeli	2700	Cascami	4850
Cucirini	7300	Bernasc.	1550
Linificio	715	Chatillon	7010
Rossari	22.490	Snia Visc.	4847
Rotondi	25.400	Viscosa pr.	3918
Tosi	2565	Paschetti	633
Cot. Mer.	184	Scotti	130
Unione M.	45.800	Marz. pr.	2050
Gavardo	1910		
MINERARI [redacted] METALLURGICI			
Italsider	1209	Siele	7201
Magona	1120	Broggi-Iz.	1200
Metallurg.	4051	Falck	4640
Amiata	11.595	Falck pr.	4680
Montecat.	1704	Trafilerie	780
Monteponi	870	Ilva-Viola	847
Dalmine	1864	Terni	629,75
MECCANICI [redacted] AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	67,87	Fr. Tosi	1115
Fiat	2130	Westingh.	986
Fiat priv.	1760	Olivetti	1970
Nebiolo	666		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sicil	2640	Magrini	1051
Emiliana	2095	Tecnom.	1680
Orobia	2231	[illegible]	1605
Marelli	775		
ALIMENTARI			
Distillati	2170	[illegible]	1710
Eridania	2350	Motta	14.500
Es. Molini	1550	T. Zucch.	200
CHIMICI			
Anic	1432	Rumianca	1790
Saffa	6350	Sarom	1030
Italgas	1120	C. Erba	7680
Liquigas	221	Erba priv.	5240
Nap. Gas	652	Brioschi	16.850
Pibigas	86,50	Caffaro	180
Larderello	2380	Ledoga	3140
Mira L.	44.200	Ledoga pr.	3900
Ossigeno	1597	Cege	6195
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	[redacted]	Milano C.	[redacted]
Iniziative	2540	Silos	2990
Sagi	1980	Soc. Fon.	630
Beni Stab.	3110	Risan. N.	5690
Gen. Imm.	634,50		
DIVERSI			
Edison	2384	[illegible]	143,50
Barosi	40	Pir. SpA	3485
[illegible]	44.450	T. Acqui	1600
Burgo	19.500	[illegible]	539,75
Ciment.	843	Rinasc.pr.	425
Cige	4140	C. Acqua	542,50
Italcem.	16.825	De Ferrari	1185
Cementir	6471	Ses	3915
Cer. Pozzi	315	Egea	1689
Eternit	6350	[illegible]	6880
Rajna A.	1300		

Oro [redacted] valute [redacted] ieri [redacted] mercato libero

Debole la sterlina

La nuova fase di debolezza della sterlina sui mercati europei ha avuto riflessi stamane anche sul nostro mercato ufficiale, specie nel settore delle banconote, dove la sterlina ribassava bruscamente da 1749,50 della vigilia [redacted].

Stazionario il comparto aureo: oro fino 708-720; monete primarie piuttosto calme.

[redacted] in lieve [redacted]

La media degli industriali sale da 889,05 [redacted] 890,33 - Londra in netta ripresa - Parigi [redacted] Francoforte sostenute - A Zurigo tendenza debole

New York, 1 aprile.

La prima seduta del [redacted] di aprile è stata caratterizzata dalla concentrazione dell'interesse sui valori industriali, e la quota ha chiuso con un piccolo progresso netto complessi[redacted].

Medie Dow [redacted] (tra parentesi [redacted] chiusure di ieri): industriali 890,33 (889,05); ferroviari [redacted] (210,77); obbligazioni interne [redacted]; pubbliche utilità 161,81 (162,36).

Londra, 1 aprile.

Il mercato è stato oggi caratterizzato dalla generale fer[redacted] dei valori industriali. Indice dei titoli industriali 441,3 (ieri 438,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Snia Viscosa 59 (59); Snia Viscosa priv. 47 3/4 (47 3/4).

Parigi, 1 aprile.

Tendenza stabile, nonostante un afflusso di vendite attribuite alle incertezze della situazione nel Vietnam ed a realizzi di beneficio.

Indice [redacted] valori nazionali 101,5 (ieri 101,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 15,65 (15,65); Finsider 7,30 (7,40); Pirelli 27,30 (26,80); Fiat priv. 13 (13,40); Montecatini 13,20 (13,25).

Francoforte, 1 aprile.

I prezzi hanno registrato rialzi fino a tre punti grazie ad acquisti dei fondi di investimento.

Indice generale industriale 121,72 (ieri 120,19).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure [redacted] ieri): Fiat 13,40 (13,30); Magneti Marelli 8,50 (8,50); Olivetti 12,65 (12,60); Snia Viscosa [redacted] (30,60).

Zurigo, 1 aprile.

Il mercato [redacted] confermato le disposizioni deboli della vigilia, con scarsi affari.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Carlo Erba 35,25 (35); Rumianca 12,85 (12,80); Italcementi 120,75 (121,50); Snia Viscosa 34,50 (34); Bastogi 13,80 (13,80); Condotte 2,85 (2,85); Fiat 15,10 (15).

Unione Banche Svizzere 3100 (3125); Società [redacted] Svizzera 2280 (2275); Credito Svizzero 3550 (2575); Electro-Watt 1705 (1710); Interhandel [redacted] (4655); Italo-[redacted] (265); Aare-Tessin 1040 (1040); A. Saurer 1340 (1340); Bally 1525 (1535); Brown Boveri 1826 (1850); Ciba 6440 (6500); Fischer 1440 (1460); Lonza 1780 [redacted]; [redacted] 2070 (2900).

Prestito alla Ceat di 1 milione di dollari

La somma servirà [redacted] l'acquisto di materi[redacted] prime in America

Il «Foglio degli Annunci legali» del 23 marzo scorso pubblica che l'Istituto [redacted]liare Italiano ha accordato alla società Ceat di Torino [redacted] prestito [redacted] un milione di dollari (625 milioni [redacted] lire) all'interesse del 6,25 per [redacted] to annuo, che dovrà essere rimborsato entro [redacted] gennaio 1968.

L'azienda ha precisato che la somma completa un finanziamento precedente e servirà [redacted] per l'acquisto di materie prime in America.

Assemblee e dividendi

Auto-Bianchi — Il bilancio 1964 della Auto Bianchi si è chiuso con un passivo di 184 milioni che [redacted] stato riportato a nuovo.

[redacted] A [redacted]

QUOTAZIONI [redacted] UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	25/3	1/4	TITOLI	25/3	1/4
ASSICURATIVI			**METALMECCANICI**		
Ital. Incendio	18.500	18.000	O.G.R.	3.600	3.500
Ital. Vita	2.215	2.000	C.G.S.	4.715	4.700
Reale Grandine	1.150	1.150	Olivetti ord.	1.580	1.500
S.A.I.	210.000	210.000	Rejna Zanard.	2.700	2.700
			Cant. Tirreno	21.000	21.000
BANCARI			Ass. Vanzetti	240	240
America Ital.	1.900	2.000	Ferro Met. Cars.	1.395	1.385
Centro Ital.	17.000	18.100	Metall. Broggi	1.820	1.880
Comm. Industria	6.050	5.500	[illegible]	90	110
Naz. Agric.	6.000	5.900	**TESSILI**		
Pop. di Milano	10.200	10.310	Cot. Dell'Acqua	3.900	3.800
Pop. di Novara	16.460	16.450	Cot. Cederna	2.595	2.550
Prov. Lombarda	5.000	4.800	Cot. Ottolini	31.000	31.000
Unione	4.000	3.600	Cot. Solbiate	910	910
[illegible]	11.500	11.300	Fratis & C.	4.020	4.020
Ambrosiano	9.400	9.425	[illegible]	2.350	2.375
Roma	16.400	16.500	Manif. Cuorgnè	2.440	2.445
Cred. Comm.	1.010	1.000	**TRASPORTI**		
Credito Italiano	3.010	3.015	Aut. Torino-Milano	8.550	8.500
CARTIERE			[illegible]	10.000	10.000
Milani	7.000	7.200	[illegible]	150	750
Verona	59.050	52.000	**DIVERSI**		
Ermolli	20.400	20.500	Birra Italia	2.700	2.700
Meridionali	5.435	5.475	Frig. Milan.	13.500	13.500
CHIMICI			[illegible]	3.910	3.910
Bertelli & C.	5.150	5.250	[illegible]	3.000	3.000
Comp. Farmaceut.	1.020	500	[illegible]	5.000	5.000
Zambeletti	11.150	11.150	[illegible]	36.200	36.200
Rossi & C.	4.000	4.000	Arti Grafiche	12.000	12.000

[redacted] S.p.A.

Capitale versato L. 1.000.000.000
TORINO - Via Prati, 3

Si avvisano i Sigg. Azionisti che presso la sede sociale di via Prati 3, Torino, in [redacted] 20 aprile 1965 in prima convocazione o, come previsto, il [redacted] aprile 1965 in seconda convocazione, ore 10.30 sarà [redacted]nuta l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci per deliberare sul Bilancio e Conto Perdite [redacted] Profitti al 31 dicembre [redacted] e relative; e sulla nomina [redacted] Consiglio di Amministrazione.

Seguirà nello stesso luogo [redacted] giorno l'Assemblea Ordinaria della consorella S.p.A. Ferrovie Torino Nord per analoghe deliberazioni.

Per partecipare alle Assemblee i Soci, ai sensi della Legge 29-12-1962, n. 1745, dovranno depositare [redacted] giorni prima le azioni alla sede sociale, ritirando i biglietti di ammissione.

L'Amministratore Unico:
Dott. Ing. G. [redacted] MOSSETTO

PRETURA DI DRONERO

Il Pretore di Dronero ha emesso in data 23-3-1965 il seguente Decreto Penale

contro

Fosia Pietro [redacted] Domenico e fu Rovera Orsola, nato a Caraglio il 22-6-1888 ivi residente in viale Battisti [redacted]

imputato

del reato di cui agli artt. 4, 12, 15 Legge 23-12-1956, n. 1526 per avere nel proprio esercizio di commestibili, in Caraglio l'11-6-1964, detenuto Kg. 1.300 di burro destinato al commercio, in pani non confezionati a [redacted] di legge, in involucri originali e chiusi con sigilli, privi delle indicazioni prescritte relative alla denominazione del prodotto, del prezzo, del [redacted]me del confezionatore o stabilimento di confezione.

omissis

condanna il suddetto alla pena di L. 60.000 di ammenda [redacted] alle spese.

Ordina

la pubblicazione per estratto sui giornali: «La Stampa» e «Il Subalpino» e l'affissione all'Albo della Camera di Commercio di Cuneo e del Comune di Caraglio.

Per estratto [redacted] uso pubblicazione.

Dronero, [redacted] marzo 1965.

Il Cancelliere: G. ARNEODO

PRETURA DI VENTIMIGLIA

Il Pretore di Ventimiglia in data 28-1-65 ha p[redacted] il seguente DECRETO PENALE contro Fanteria Luigi di Eugenio nato a S. Giuliano Terme il 19-1-1937 e res. a Ventimiglia, via Lago, 2

IMPUTATO

della contravvenzione di cui agli artt. 1 e 3 R.D.L. 16-7-1939 n. 1606 in relaz. agli artt. 1 e 5 L. 30-4-1962 n. 283, per avere detenuto per la vendita un quantitativo di vino rosso avente una acidità volatile dell'1.62% ed in via di alterazione (rottura ferrica spinta)

Acc. in Ventimiglia il 13-10-1964

omissis

condanna il suddetto [redacted] pena di L. 20.000 di [redacted] più [illegible] analisi in L. 15.000 ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sui giornali «La Stampa» di Torino o su «L'Informatore Agrario» e l'affissione all'albo della Camera di Commercio della Provincia di Imperia.

Per estratto conforme all'originale.

Ventimiglia, il 25-3-65.

Il Cancelliere
F.to E. BAUDINELLI

Per tutelare gli interessi di una vasta zona

Biella fonderà una Comunità in attesa di diventare provincia

I sindaci di 83 comuni saranno convocati per aderire all'iniziativa - Il nuovo ente, pur non avendo le funzioni di un'amministrazione provinciale, aiuterà i vari centri a risolvere i loro problemi

(Dal nostro inviato speciale) Biella, 1 aprile.

Nell'ottobre scorso, alla vigilia di un inverno difficile (congiuntura, aziende in crisi, operai licenziati o sospesi) si riuniva a Biella un convegno di sindaci, parlamentari, rappresentanti di enti economici e sindacali per esaminare la situazione che stava per divenire drammatica. In quell'occasione molti pensarono al vecchio progetto di una provincia biellese che avrebbe difeso più da vicino le sorti della zona industriale.

La provincia di Biella è un'antica aspirazione che ha lontani ricorsi storici: Biella fu capoluogo di provincia per più di due secoli, dal 1626 al 1859 (salvo il periodo napoleonico), poi il suo territorio divenne circondario e fu aggregato alla provincia di Novara. Allora il Piemonte era diviso in sole quattro province: Torino, Novara, Cuneo, Alessandria.

Nel 1927 venne creata una nuova provincia piemontese (oltre a quelle di Aosta e Asti). Comprendeva il Vercellese, il Biellese e la Valsesia, e la scelta del capoluogo oscillò fra Biella e Vercelli. Forse i biellesi non insistettero troppo per avere la sede della prefettura, forse prevalsero altre considerazioni: fatto sta che Vercelli fu il nuovo capoluogo di provincia.

L'ordinamento amministrativo fu rimesso in discussione nel 1957, quando vennero create alcune nuove province come Isernia e Oristano. Biella presentò un ampio studio redatto dal dott. Luigi Petrini, per la democrazia cristiana, in cui si sosteneva l'opportunità di istituire la provincia di Biella comprendente il capoluogo e 83 comuni del suo naturale territorio. Si tratta di una zona che ha caratteristiche di unità e omogeneità, prevalentemente industriale, abitata da circa 220 mila abitanti, con 600 aziende che impiegano 60 mila lavoratori, e con 4000 ditte commerciali. Le esigenze di questa zona sono nettamente differenti da quelle della zona vercellese, prevalentemente agricola, e della Valsesia, alpina e turistica.

L'istituzione della nuova provincia avrebbe dato modo al Biellese di meglio organizzarsi, di distinguersi da comprensori che gli sono estranei sebbene confinanti, e di inserirsi meglio nel decentramento amministrativo ponendo in giusta luce, con maggiore immediatezza, i suoi problemi particolari di produzione, lavoro e assistenza sociale. La richiesta biellese non fu però accolta, e la ripartizione del Piemonte in sette province restò immutata.

Biella continua a dipendere da Vercelli, ma non si deve credere che i rapporti fra le due città siano turbati da risentimenti o da sintomi di ribellione. Bisogna anzi dire che i più importanti enti provinciali sono diretti da biellesi, vercellesi (e valsesiani), che lavorano a fianco a fianco, con molta cordialità. Il presidente della Camera di commercio di Vercelli è un biellese, il comm. Vaglio Rubens; il vicepresidente dell'amministrazione provinciale è il biellese dott. Luigi Petrini (l'autore del citato studio sulla provincia di Biella); sono biellesi il comm. Elvidio Barbera presidente provinciale degli artigiani e il cav. Alfredo Minola presidente della Cassa mutua fra commercianti e coltivatori diretti. Non mancano, insomma, uomini biellesi ai posti di comando; e vanno perfettamente d'accordo con gli amici vercellesi, e si trovano bene non soltanto negli uffici, ma anche nei rapporti sportivi, e a tavola nelle periodiche riunioni dell'«Accademia della cucina».

Se poi a questi uomini si chiede se vorrebbero la provincia di Biella rispondono che, certo, se ci fosse, i problemi biellesi, prevalentemente industriali, sarebbero visti più realisticamente, gli interventi sarebbero forse più «centrati». D'altra parte non sembra questo il momento di chiedere la istituzione di una nuova provincia, anche perchè la futura creazione delle Regioni modificherà probabilmente le attribuzioni delle province.

Un decentramento di servizi da Vercelli a Biella è già in atto in molti settori. Unione Industriale, Camera di Commercio, Automobile Club, hanno sedi autonome a Biella; così pure le organizzazioni sindacali, le associazioni di commercianti e artigiane; e i partiti politici hanno a Biella segreterie di rango provinciale.

Ma ogni aspetto del problema, in questo settore, ha un'altra faccia. Ecco, infatti, che certi enti come la Banca d'Italia e gli Istituti di previdenza accentrano invece a Vercelli i loro servizi, per ragioni organizzative o per sfruttare nuovi impianti meccanografici.

Un certo fermento di autonomia, comunque, è in atto a Biella, e potrebbe, intanto, far capo a una iniziativa che fu lanciata dall'on. Giuseppe Pella nel convegno dei sindaci biellesi, tenutosi il 5 ottobre scorso. *«I biellesi* — disse allora il parlamentare — *possono dare un certo esempio di concordia e di solidarietà. Perchè non potrebbe nascere proprio dal sindaco di Biella, oggi, la proposta di costituire una comunità biellese, che si potrebbe naturalmente istituzionalizzare; un'assemblea costituita da tutti i sindaci, dagli amministratori provinciali, se volete dai parlamentari; e che questa comunità abbia i suoi organi e possa veramente, in modo continuativo e periodicamente, affrontare e risolvere i problemi essenziali del nostro Biellese!»*.

La proposta dell'on. Pella fu approvata. *«L'attuale amministrazione comunale* — ci dice oggi il sindaco dott. Franco Borri Brunetto — *ha preso l'impegno proposto dall'on. Pella di procedere con sollecitudine alla elaborazione della bozza di statuto e di convocare i sindaci»*.

La Comunità Biellese, naturalmente, non avrà le funzioni di una provincia: potrà affrontare i problemi interni, non quelli esterni. Aiuterà i comuni a risolvere questioni locali, attrezzature ospedaliere, acquedotti, sorveglianza del traffico con un corpo di vigili spostabili nei centri importanti del Biellese. *«Tuttavia* — ha concluso il sindaco — *la Comunità Biellese potrà meglio tutelare gli interessi di tutta la nostra zona, e parlerà non soltanto a nome di Biella, ma a nome dei [illegible] o 250 mila abitanti dei centri che gravitano sul capoluogo e che formano una grande città ricca, come poche, di iniziative, di attrezzature industriali, di attività laboriosa. Non sarà certo un surrogato della Provincia, ma un ente che potrà svolgere un programma di grande efficacia. Fa conto di potere presto convocare i sindaci per invitarli a costituire la Comunità Biellese»*.

e. d.

Oggi i funerali ad Alba del sen. Teodoro Bubbio

Alba, 1 aprile.

(g. f.) L'improvvisa scomparsa del sen. Teodoro Bubbio ha suscitato nella cittadinanza albese e in tutti gli ambienti politici della nazione un vivo cordoglio. Moltissimi cittadini si sono recati oggi a rendere l'estremo saluto alla salma dell'illustre scomparso.

Il vasto rimpianto suscitato dalla morte dell'avv. Bubbio è testimoniato anche dal numero dei telegrammi che sono pervenuti e continuano a giungere alla famiglia dello scomparso. Dopo quelli del presidente Giuseppe Saragat e dell'on. Moro, oggi sono giunti quelli dell'on. Pella, dell'on. Giulio Andreotti, dell'on. Corona, dell'on. Taviani e di altri numerosi parlamentari e membri di governo.

I funerali avranno luogo domattina alle 10.

Chiesto il rinvio a giudizio d'un ex sindaco per corruzione

Lo scandalo delle licenze edilizie di Voghera - Sotto accusa altre quattro persone

(Dal nostro corrispondente) Voghera, 1 aprile.

E' prossima la conclusione dell'istruttoria giudiziaria per lo scandalo delle licenze edilizie, scoppiato due anni fa a Voghera e che suscitò tanto clamore. Il pubblico ministero ha chiesto il rinvio a giudizio per corruzione dell'ex sindaco ed ex assessore socialista Italo Betto (ora militante nel psiup) di 37 anni, degli impresari edili Luigi Farina di 45 anni e Duilio Mossolani di 42, del progettista ing. Fausto Lucchelli di 43 e dell'industriale Celso Zuffada di 36 anni, tutti residenti a Voghera, e l'assoluzione di Carla Dallera, 44 anni, moglie del Farina, per non aver commesso il fatto.

L'inchiesta giudiziaria fu causata da un esposto della Dallera, comproprietaria di un'impresa di costruzioni; la donna denunciò di aver consegnato ad un intermediario 100 mila lire perchè questi le consegnasse ad Italo Betto, allora assessore, quale compenso per il suo interessamento in Giunta a favore della richiesta di costruzione di un grande condominio.

Conclusa la prima parte dell'inchiesta, il giudice istruttore, su conforme richiesta del P.M., contestava il reato di corruzione alla Dallera, al Betto e agli altri quattro per concorso nello stesso reato. In seguito trasmetteva gli atti al P.M., il quale oggi ha reso note le sue conclusioni.

Spetterà ora al giudice istruttore uniformarsi alla richiesta del P.M. e emettere sentenza di assoluzione. Il magistrato si pronuncerà dopo il termine stabilito per la eventuale presentazione di memorie dei difensori.

e. g.

Un incendio distrugge una torneria in Valsesia

Varallo Sesia, 1 aprile.

(r. s.) Un incendio domato dopo alcune ore dai vigili del fuoco di Borgosesia è scoppiato questa notte a Quarona, nella torneria di proprietà dell'artigiano Adriano Frascotti, di 32 anni.

Le fiamme hanno distrutto il tetto del capannone, i macchinari e altro materiale. Secondo i primi calcoli, i danni ammontano a oltre tre milioni di lire.

Moro e Nenni cercano di attenuare i dissensi

Sulla riforma della scuola laboriosi colloqui dei partiti

Finora è stata esaminata solo la legge finanziaria e quella per la scuola materna statale - Oggi proseguiranno gli incontri Domani dibattiti pubblici degli studenti in tutte le università

(Nostro servizio particolare) Roma, 1 aprile.

I colloqui sulla scuola tra i partiti della maggioranza governativa sono proseguiti oggi. Dopo la riunione di stamane al ministero della Pubblica Istruzione, alla quale hanno partecipato, oltre al ministro Gui, l'on. Ermini (dc), l'on. Codignola (psi), l'on. Orlandi (psdi) e il dott. Gatto (pri), nel pomeriggio c'è stato un altro incontro che si è concluso alle 22. Erano presenti anche il presidente del Consiglio Moro e il vice presidente Nenni.

Data la complessità ed il numero dei provvedimenti da esaminare, si prevede che gli incontri andranno avanti ancora per molti giorni. I rappresentanti dei partiti laici hanno fatto rilevare che l'impostazione dei colloqui è tale che la legge finanziaria viene esaminata contemporaneamente alle riforme di struttura. Ciò significa che il piano finanziario non verrà approvato, come si temeva, isolatamente, ma dopo l'esame di tutti i disegni di legge.

Nella riunione pomeridiana socialisti, socialdemocratici e repubblicani hanno chiesto di passare all'esame dei provvedimenti riguardanti l'Università, anche in considerazione dello sciopero che è in corso. Non c'è stato però alcun dibattito perchè i disegni di legge non erano stati portati a conoscenza dei rappresentanti dei partiti; il ministro Gui ha illustrato i punti più importanti dei provvedimenti riguardanti gli ordinamenti universitari (facoltà, livelli), l'assistenza ed il personale.

Domani un comitato ristretto, composto degli onorevoli Ermini, Codignola, Orlandi e del prof. Gatto, continuerà con il ministro Gui, l'esame di questi disegni di legge.

Finora è stata esaminata, nel suo complesso, la legge finanziaria, e sono stati sottolineati i punti di consenso e quelli in cui vi sono differenze di vedute. Altro provvedimento esaminato è quello che prevede l'istituzione della scuola materna statale. Sono state concordate alcune modifiche, ma anche per questo settore si dovrà ritornare a discutere. I colloqui procedono con una certa diffidenza da parte dei rappresentanti dei partiti laici, ma si osserva che si è trovata la via per giungere ad un compromesso; sia Moro che Nenni intervengono spesso per attenuare i dissensi.

I deputati comunisti hanno presentato una mozione con la quale chiedono che il governo non debba procedere ad alcun provvedimento parziale di riforma prima che si svolga alla Camera una discussione globale sulle linee generali della riforma.

Gli universitari, che sono al secondo giorno di sciopero, stanno preparando le manifestazioni di sabato che prevedono in tutte le Università dibattiti pubblici sui problemi della riforma. A Roma giungeranno da tutti gli atenei rappresentanze per partecipare alla «marcia silenziosa» che dovrebbe concludersi davanti al ministero della Pubblica Istruzione.

f. f.

Il nuovo ambasciatore tedesco è arrivato ieri a Roma

Roma, 1 aprile.

E' giunto stamane a Roma il nuovo ambasciatore di Bonn, Hans Heinrich von Herwarth. Le sue prime dichiarazioni, all'aeroporto di Fiumicino, hanno insistito sul comune indirizzo politico italiano e tedesco per l'integrazione politica europea e per l'alleanza atlantica.

Contadino impazzito minaccia d'uccidere la moglie

Era armato di rivoltella - Immobilizzato dai carabinieri

(Dal nostro corrispondente) Novara, 1 aprile.

(p. b.) Un contadino impazzito ha minacciato, rivoltella in pugno, di uccidere la moglie. L'episodio è avvenuto a Cavaglietto, nel Novarese, in frazione San Michele.

Natale Castaldi di 39 anni, sposato con Anives Barusco di 35, e padre di quattro figli, anni fa era rimasto vittima di un infortunio sul lavoro per cui, menomato ad una gamba, solo saltuariamente poteva dedicarsi ai lavori dei campi. Era pertanto la moglie, operaia in una fabbrica, che sosteneva la famiglia.

Affetto da esaurimento nervoso e forse anche per un senso di inferiorità, egli cominciò a pensare che la moglie lo volesse uccidere. Lo scorso anno fu ricoverato nel reparto neurologico di un ospedale. Le sue condizioni mentali migliorarono e venne dimesso dopo una breve degenza.

Ieri improvvisamente è stato colto da follia. Si è messo a urlare mentre accompagnava i figli a scuola, quindi appena tornato a casa ha puntato la rivoltella contro la moglie minacciando di ucciderla e quindi di uccidersi. La donna riusciva però a fuggire ed a telefonare ai carabinieri di Ghemme che giunti sul posto immobilizzavano il contadino facendolo trasportare all'ospedale psichiatrico di Novara.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia annuvolamenti intermittenti. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *deboli al Nord ed al Centro, forti al Sud.* Mari: *poco mossi i bacini settentrionali e centrali; molto mossi i bacini meridionali.*

Temperature minime e [illegible] di ieri:

Torino	7	19	Pescara	2	15
Bolzano	0	24	L'Aquila	2	17
Trento	5	20	Roma	5	22
Verona	4	18	Campob.	3	10
Trieste	7	18	Bari	9	14
Venezia	4	14	Napoli	7	18
Milano	3	22	Potenza	5	9
Genova	10	17	Catanzaro	8	14
Bologna	4	19	Reggio C.	8	19
Firenze	5	21	Messina	11	17
Pisa	1	20	Palermo	12	18
Ancona	7	14	Catania	4	18
Perugia	5	15	Cagliari	6	18

Drammatico episodio, ieri mattina, alla periferia di Novara

Arrestato estrae la pistola sull'auto della polizia tenta di fuggire ma parte un colpo che lo ferisce

E' un veneto venticinquenne, ricercato per quattro mandati di cattura - Il proiettile l'ha raggiunto al basso ventre L'altra sera aveva venduto un'auto rubata - Ieri mattina doveva ritirare il denaro - Il compratore, insospettito, avvertì la polizia - Appena caricato sulla vettura il giovane ha cercato di immobilizzare gli agenti e di impadronirsi della macchina



Da sinistra, il dott. Schifone, capo della Mobile, ed il dott. Jovino, funzionari della questura novarese

(Dal nostro corrispondente) Novara, 1 aprile.

Un drammatico episodio è avvenuto oggi a Novara: un giovane, arrestato e fatto salire sull'auto della polizia per essere condotto in questura, ha estratto la rivoltella puntandola sugli agenti e i funzionari che lo scortavano; con la minaccia dell'arma ha tentato di fuggire ma nel corso di una colluttazione ha lasciato partire inavvertitamente un colpo che lo ha ferito al ventre.

Protagonisti del fatto, accaduto stamane verso le 8, il dirigente della Squadra Mobile dott. Schifone, il commissario dott. Jovino ed il brigadiere Isaia — da una parte — e il venticinquenne Silvano Lotti residente a Verona in via Mustacchi 8, dall'altra. Ieri sera il giovane veneto aveva venduto per 700 mila lire un'Alfa Romeo Giulia targata Brescia 141849 al commerciante d'auto novarese Angelo Fanchini di 29 anni.

La vettura risultava intestata al dott. Leonida Vaglio, di Brescia, e andrà a Silvio Pelini, con un trapasso di proprietà apparentemente regolare, munito del timbro della prefettura di Brescia. Il Fanchini aveva avuto tuttavia dei sospetti e — subito dopo — si era presentato in questura esponendo le proprie perplessità. Dagli accertamenti svolti veniva così alla luce che l'auto era stata rubata la notte precedente al dott. Vaglio.

Poichè il Lotti aveva appuntamento stamane con il Fanchini per il pagamento delle 700.000 lire pattuite, il dott. Schifone disponeva un appostamento. Certo di non essere ancora stato scoperto, il Lotti si presentava puntuale al convegno, ma qui trovava i funzionari di polizia che lo dichiaravano in arresto, anche perchè colpito da quattro mandati di cattura per associazione per delinquere, truffa ed emissione di assegni a vuoto.

Il giovane veniva invitato a salire sull'auto pilotata dal brigadiere Isaia; egli prendeva posto sul sedile posteriore accanto al dott. Jovino. Il dirigente della Squadra Mobile, dott. Schifone, seguiva l'auto della polizia a bordo della vettura del commerciante Fanchini. Ad un tratto il dirigente della Mobile si accorgeva — con stupore — che, anzichè dirigersi verso la questura, l'auto della polizia con l'arrestato a bordo aveva imboccato strade secondarie per immettersi poi in corso Vercelli, alla periferia della città. Cosa stava succedendo?

In quei pochi istanti il Lotti aveva estratto di tasca una pistola Beretta calibro 22 e l'aveva puntata alle spalle del brigadiere Isaia, intimandogli di dirigersi verso Torino. Il dott. Jovino, che era al fianco dell'arrestato, l'aveva invitato a non far pazzie: erano seguiti dall'auto del dott. Schifone: «Se spari non puoi certo farla franca!». Il dirigente della Squadra Mobile, intuito che qualcosa non andava, accelerava in corsa e affiancava l'auto con l'arrestato costringendola a fermarsi nei pressi del casello daziario di corso Vercelli.

In un attimo il brigadiere Isaia e il dott. Jovino balzavano addosso al Lotti nel tentativo di disarmarlo. Durante la colluttazione partiva un colpo che feriva lo stesso Lotti al basso ventre. L'arma veniva infine strappata dalle mani dell'arrestato dal dott. Schifone che provvedeva a far ricoverare il ferito all'ospedale. I medici riscontravano al Lotti una ferita d'arma da fuoco, con ritenzione del proiettile, al basso ventre, giudicandolo guaribile in un mese: domani, dopo gli esami radiografici, decideranno se compiere un intervento chirurgico per estrarre la pallottola. Il brigadiere Isaia, che nella colluttazione ha riportato la distorsione di una mano, se la caverà in otto giorni.

Oggi pomeriggio il ferito è stato interrogato all'ospedale, dov'è piantonato, dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Alessio, al quale ha fornito una identica versione dei fatti. I funzionari di polizia in giornata hanno restituito al dott. Vaglio l'auto rubatagli due giorni fa.

p. b.



Silvano Lotti, si è ferito dopo l'arresto a Novara

Tabaccheria nel Novarese saccheggiata durante la notte

(Dal nostro corrispondente) Novara, 1 aprile.

(p. b.) Ignoti ladri hanno svaligiato la scorsa notte la tabaccheria di Casalino. Con un trapano a mano hanno praticato numerosi fori nella porta di legno, tanto da aprire un varco che permettesse loro di introdursi nel locale di Saverio Massei.

I malviventi hanno asportato trentasette chili di sigarette, valori bollati e francobolli per circa mezzo milione di lire.

Vedova accusata di «magìa» aggredita e percossa in casa

L'episodio a Bordighera - Arrestati i tre assalitori - Uno la riteneva responsabile d'un incidente d'auto: «E' una strega. Mi ha guardato la vettura e ho avuto uno scontro»

(Dal nostro corrispondente) Bordighera, 1 aprile.

Una brutta avventura è toccata stanotte alla settantenne Agnese Natta, vedova Bianardi, residente a Bordighera, in via dei Colli 21: accusata di «magia» è stata aggredita e percossa in casa; i carabinieri hanno arrestato i responsabili.

La vedova, verso l'una di notte, sentiva suonare alla porta e andava ad aprire. Si trovava davanti tre uomini che abitano nella stessa casa: il muratore Giuseppe Morchio di 50 anni nato a Cosio d'Arroscia (Imperia), il muratore Antonio Amatobene di 23 da Villa Celiera (Pescara) e il pensionato settantunenne Luigi Capra, nato a Lu Monferrato ed ex dipendente del comune di Torino.

Il Morchio si avventava subito sulla donna afferrandola per i capelli e schiaffeggiandola. Poi l'accusava di essere una strega, dotata di magici poteri e che gli avrebbe causato un incidente nel gennaio scorso. *«Mentre stavo per partire hai guardato la mia auto ed io ho avuto uno scontro. Ora devi pagare i danni»*. Il Morchio faceva poi sedere la vedova e continuando a schiaffeggiarla e a minacciarla di morte, la intimava di scrivere una dichiarazione in cui si riconosceva debitrice dei danni arrecati all'auto, un milione.

A questo punto il Capra — come ha dichiarato stasera in caserma — ha fatto da «moderatore»; è intervenuto nella discussione e ha ridotto la cifra a 700.000 lire. Poi ha curato il testo della dichiarazione scrivendola in italiano, dato che il Morchio parlava in dialetto. Alla fine i tre, dopo avere fissato per oggi alle 13 la consegna dei soldi, si allontanavano.

La vedova, che perdeva sangue da diverse ferite, stamane si faceva medicare. Poi, invece di andare alla banca a ritirare il denaro come aveva promesso ai tre, si presentava al comando dei carabinieri denunciando il fatto. Prima dell'ora fissata si recava nell'abitazione della vedova il maresciallo Emilio Gaggino, comandante della squadra di polizia giudiziaria, con un carabiniere.

Alle 13 il Morchio, il Capra e l'Amatobene bussavano alla porta della donna e si trovavano di fronte al maresciallo che li perquisiva. In una delle tasche del Morchio il sottufficiale rinveniva la dichiarazione. Quindi i tre venivano dichiarati in arresto e portati in caserma.

Negli interrogatori, terminati stasera, gli accusati avrebbero confessato tutto, continuando a sostenere che la donna *«è una strega»*, *«capace di tutto»* e che la somma richiesta *«era solo un risarcimento dei danni»*. I tre sono stati denunciati per estorsione, lesioni e minacce.

n. a.

Ferita una passante

Tre auto si scontrano di fronte a Montecitorio

Roma, 1 aprile.

(r. s.) Tre automobili seriamente danneggiate ed una signora leggermente ferita costituiscono il bilancio di uno spettacolare incidente avvenuto oggi pomeriggio dinanzi all'ingresso principale di Montecitorio proprio nell'ora in cui stavano giungendo i deputati per la seduta della Camera.

Il ventitreenne Guido Pinzarone, alla guida di una macchina, mentre transitava dinanzi al grande edificio ne perdeva il controllo e andava ad urtare contro le auto che si trovavano in sosta nei pressi del portone principale di Montecitorio.

Gravemente danneggiata è rimasta la vettura del capo di gabinetto del ministero della Marina Mercantile e quella di un diplomatico bulgaro. Durante la rovinosa corsa il Pinzarone ha investito anche la signora Annunziata Maddaluno, di ventotto anni nuora del capo del personale subalterno della Camera, Bertè.

Il responsabile, che è stato interrogato nella sede dei carabinieri che prestano servizio attorno al palazzo di Montecitorio, ha dichiarato di aver perduto il controllo della macchina a causa di un improvviso malessere.

ULTIME NOTIZIE

L'ambasciatore sovietico da Fanfani

Negativa la risposta russa per i colloqui di Ginevra

Ma la proposta italiana per riprendere le trattative sul disarmo non è stata respinta: l'Urss suggerisce di discuterne all'apposita commissione dell'Onu

(Dal nostro corrispondente) **Roma,** 1 aprile.

L'ambasciatore sovietico a Roma Kozyrev, ha comunicato oggi al ministro degli Esteri Fanfani che il suo Governo è favorevole alla ripresa delle conversazioni sul disarmo, ma preferisce, come sede, l'apposita commissione dell'Onu invece del «Comitato dei 18» di Ginevra. La comunicazione di Kozyrev è venuta in risposta ad una nota del 23 marzo scorso con cui il Governo italiano proponeva ai governi interessati di fissare una data per la ripresa delle trattative sul disarmo, interrotte a Ginevra alcuni mesi or sono. L'ambasciatore statunitense aveva comunicato ieri a Fanfani la disposizione favorevole del proprio governo; il governo sovietico pone ora, invece, il problema della sede.

Le fonti ufficiose italiane fanno notare che, dopo il passo del nostro ministro degli Esteri, una situazione totalmente bloccata è ora suscettibile di sviluppi positivi. Non ci si nasconde, però, che la questione della sede è di rilevante importanza. Si era pensato al «Comitato dei 18» (che, poi, è un comitato di 17 perché la Francia, invitata, non ne fa parte), perché esso fu a suo tempo appositamente convocato e risulta più preparato tecnicamente. La Commissione del disarmo dell'Onu è invece un organismo molto vasto, altamente politicizzato e, per il momento, impreparato ad affrontare gli aspetti tecnici della lunga serie di problemi connessi al disarmo.

Il passo sovietico riesce così meno rassicurante di quanto si attendeva. E' però opinione della diplomazia italiana che una sede non escluda necessariamente l'altra e che si possa ora tentare la via di una intesa concreta per la ripresa delle conversazioni. Si crede di capire che la diplomazia italiana intende riprendere l'iniziativa e si ritiene che vi siano le premesse necessarie; si pensa che il rilancio delle conversazioni sul disarmo sia di una urgenza estrema a causa delle possibili complicazioni nel Vietnam. Si può anche dedurre che questo punto di vista, che ispira la nostra diplomazia, è condiviso dagli Stati Uniti e dalla maggioranza dei governi occidentali che, evidentemente, hanno lasciato all'Italia il compito dei sondaggi preliminari. **m. t.**

Il dott. Cicogna rieletto presidente della Confindustria

Roma, 1 aprile.

Con un comunicato ufficiale la Confindustria ha confermato che il dott. Furio Cicogna è stato rieletto presidente confederale. Egli ha però accettato il reincarico solo per un altro anno, sia per motivi di carattere familiare, sia per la più volte ribadita persuasione che la carica di presidente della confederazione non debba essere affidata ad una stessa persona per più di quattro anni. (Il dott. Cicogna fu eletto per la prima volta nel 1961 e rieletto nel 1963).

L'ufficio di presidenza della nuova giunta esecutiva risulta così composto: presidente: dott. Furio Cicogna; vice presidenti: ing. Vincenzo Carola, dott. Danilo De Micheli, dott. Emanuele Dubini; ing. Eugenio Radice Fossati, dott. Nicola Resta.

Dibattito di politica estera ai Comuni

Il governo laburista conferma l'appoggio all'America per il Vietnam

Londra spera in una soluzione pacifica della crisi - L'ex ministro Gordon Walker si recherà presto nel Sud Est asiatico come «inviato speciale» di Wilson

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 1 aprile.

Si è svolto stamane ai Comuni un ampio dibattito di politica estera. Il ministro degli Esteri Michael Stewart, all'inizio, e il *premier* Harold Wilson, alla fine della discussione, hanno espresso l'appoggio del governo britannico alla politica americana nel Vietnam; ma ambedue hanno sottolineato la necessità e l'urgenza di porre termine ai combattimenti. A tale fine, potrebbe rivelarsi utile la prossima missione nel Vietnam e nei paesi vicini, di Gordon Walker, ex ministro degli Esteri dimessosi dopo la sconfitta in un'elezione suppletiva. Gordon Walker avrà l'incarico di «rappresentante personale» di Wilson.

Si è parlato anche di Europa e Michael Stewart ha dichiarato: «*Siamo europei e il nostro futuro è legato a quello dell'Europa. E' possibile prevedere una situazione in cui i due gruppi della Cee e dell'Efta si fonderanno in un unico gruppo: ed è una situazione che, benché non realizzabile per il momento, sarebbe certamente gradita. Frattanto riteniamo giusto e saggio concentrarsi sulle misure immediate che possono avvicinare i due raggruppamenti*».

Wilson, interrogato sulle conversazioni di domani e dopodomani a Parigi, ha confermato che si parlerà, *fra l'altro*, di «questioni economiche». E' ha aggiunto: «*Vi è stata in Occidente una guerra valutaria. Indubbiamente alcune recenti decisioni prese sul continente europeo e in Francia hanno avuto un effetto sulla liquidità occidentale. Ciò ha provocato contromisure americane, con conseguenze per l'Inghilterra e l'intera area della sterlina. Bisogna uscire da queste difficoltà e imboccare una nuova strada*».

Il ministro degli Esteri, Stewart, ha tracciato un ampio e chiarissimo quadro del conflitto vietnamita, dall'inizio, quando Hanoi esortò il Vietcong ad abbattere il governo di Saigon, fino agli eventi degli ultimi giorni. Stewart ha difeso la condotta di Washington e ha ricordato che la sconfitta del Sud Vietnam «*sarebbe vista con profondo allarme da tutte le nazioni non comuniste in Asia*». Purtroppo la reazione di Mosca alle proposte inglesi per una conferenza internazionale è stata negativa: «*L'atteggiamento sovietico si è rivelato simile a quello di Pechino e di Hanoi*». Nella speranza, condivisa da Washington, di allacciare un dialogo tra le parti interessate e rendere così possibile una soluzione pacifica, Londra ha pertanto deciso di inviare in Asia, come «inviato speciale», l'ex ministro Gordon Walker. **m. ci.**

L'economista Rueff eletto al posto di Jean Cocteau all'Accademia di Francia

Parigi, 1 aprile.

(l. m.) Un economista succede ad un poeta all'Accademia di Francia dove André Maurois ha accolto oggi, in nome della compagnia, Jacques Rueff che venne eletto il [illegible] aprile dell'anno scorso allo scanno di Jean Cocteau.

Jacques Rueff, che uscì molti anni fa dalla Ecole Polytechnique, venne già eletto nel 1945 all'Accademia delle Scienze morali e politiche. E' uomo di vasta cultura, noto per la cortesia, la calma, l'aspetto bonario. Oggi si è presentato all'Accademia con l'abito che il sarto Lanvin gli fece nel 1945 e aveva al fianco la spada ornata con un luigi d'oro.

Numerosi uomini politici, tra cui Antoine Pinay, Paul Reynaud, Maurice Schuman, ambasciatori tra cui quello d'Italia, scrittori, editori, e dame del *tout Paris* hanno voluto assistere alla seduta odierna, considerata eccezionale essendo la prima volta che un economista doveva fare l'elogio di un poeta. Jacques Rueff ha pronunciato un discorso che aveva una precisione matematica ma non mancava di poesia.

André Maurois ha pronunciato il discorso di regola per accogliere il nuovo accademico, ricordando i suoi pregi di economista.

A Pechino due funzionari del commercio estero italiano

Tokio, 1 aprile.

L'agenzia «Nuova Cina» riferisce che due esponenti dell'Istituto italiano per il commercio estero sono giunti oggi a Pechino. Si tratta secondo l'agenzia, del delegato commerciale Francesco Manzella e del vice delegato Luciano Braccilarghe. *(Ass. Press)*

Incontri segreti al Cairo di Ciu En-lai con Nasser

Il Primo Ministro della Cina comunista arriva all'aeroporto del Cairo (Tel. Ansa)

Il Cairo, 1 aprile.

Il primo ministro cinese Ciu En-lai è giunto oggi al Cairo proveniente da Algeri. Nella capitale algerina, Ciu En-lai ha concluso i suoi colloqui con i dirigenti del paese sostenendo che il popolo e il governo cinese appoggiano fermamente le nazioni arabe nella loro disputa con la Germania occidentale.

Un comunicato congiunto cino-algerino al termine dei due giorni della visita ufficiale di Ciu En-lai, afferma che la Germania occidentale «*con le sue considerevoli forniture di armi ha incoraggiato le mire espansionistiche e aggressive di Israele*».

Il comunicato, diffuso poco dopo la partenza del *premier* cinese, condanna «*le ripetute aggressioni degli imperialisti americani contro il Vietnam del Sud e l'estensione delle operazioni militari alla Repubblica democratica del Vietnam (del Nord)*».

Ad attendere Ciu En-lai all'aeroporto del Cairo si trovavano il primo ministro Alì Sabry e altre personalità di governo.

Ciu En-lai si è incontrato con Nasser nel tardo pomeriggio, protraendo il colloquio «segreto» fino all'ora del pranzo offerto in suo onore. Evasive sono le notizie relative all'incontro; alcune indiscrezioni accennano appena ai temi discussi nel colloquio. Si sarebbe parlato della situazione nel Sud-Est asiatico, nel Medio Oriente e in Africa, dell'ingresso della Cina alle Nazioni Unite e dell'appoggio di Pechino ai movimenti di liberazione nazionale. L'ulteriore appoggio cinese all'insurrezione nel Congo, che gode già dell'ampio sostegno egiziano, sarebbe un altro degli argomenti affrontati dai due statisti. *(Ass. Press)*

Stato d'emergenza in Grecia nella zona del terremoto

Nuove scosse nella notte

Atene, 1 aprile.

Migliaia di persone hanno trascorso la notte all'addiaccio dopo le due violente scosse di terremoto registrate ieri ad Atene, ed in tutta la Grecia centrale, che hanno provocato la morte di quattro persone. Altre ventidue sono rimaste ferite.

Il primo ministro Papandreu ha dichiarato nella zona centrale del paese lo stato d'emergenza. Squadre di soccorso si prodigano nei punti colpiti.

Più di 1400 case sono state distrutte completamente o danneggiate a Corinto, Patrasso e Agrinion.

L'ufficio meteorologico di Atene ha annunciato che lievi scosse sismiche sono state registrate per tutta la notte e le prime ore del giorno. *(Ass. Press)*

Il figlio di Chaplin vive col sussidio da disoccupato

Ogni settimana a Londra riceve dal comune dieci sterline, pari a 17.500 lire

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 1 aprile.

(m. c.) Michael Chaplin, figlio del grande Charlot, vive di pubblica carità a Londra, insieme con la moglie e col figlio. Tutte le settimane si mette in coda davanti agli sportelli comunali, in mezzo a vecchi, disoccupati e «barboni», e ritira un sussidio: dieci sterline, 17.500 lire.

Michael è il maggiore degli otto figli che Chaplin ha avuto dal suo matrimonio con Oona O' Neil. E' stato chiamato la «pecora nera» della famiglia: infatti, pur avendo soltanto diciotto anni, vive da tempo lontano da casa e da due anni non vede il padre. «Non andiamo molto d'accordo — ha ammesso ieri il giovane. — E' una persona dalle vedute piuttosto ristrette».

Michael porta i capelli lunghi fino al collo, e veste con vecchie giacche e pantaloni sdruciti. E' stato anche implicato in alcuni episodi che hanno attirato la curiosità dell'opinione pubblica. Lo scorso agosto fu arrestato dalla polizia perché, con altri giovani, aveva preso dalle fontane di Marble Arch le monete che i turisti vi avevano gettato; ma fu assolto dal giudice.

Di recente, Michael è fuggito in Scozia con l'attrice Pat Johns di venticinque anni che, malgrado l'opposizione dei genitori, ha sposato civilmente. Poco dopo è nato un bambino. «Non credo che mio padre sia stato molto felice del matrimonio», ha detto il giovane. Ed ha aggiunto: «Non credo neppure che egli sia molto contento che io viva di assistenza pubblica».

Michael Chaplin ha detto che continuerà a ritirare il suo sussidio finché non avrà una parte in una pellicola francese. «Dobbiamo pur vivere» ha detto.

Nonostante il sussidio, la giovane famiglia è costretta ad abitare in una stanza, in una casa cadente del popolare quartiere londinese di Camden Town.

Il sen. Pessi si è dimesso da direttore della Croce Rossa

Roma, 1 aprile.

Il sen. Secondo Pessi si è oggi dimesso improvvisamente da direttore generale della Croce Rossa Italiana, carica che ricopriva da alcuni mesi. La sua decisione è venuta dopo la nomina, in data odierna, del nuovo presidente della Cri, il dr. Giuseppe Potenza, che nel luglio del 1964 era stato scelto dal ministro della Sanità come commissario dell'organizzazione, subito dopo la tragica scomparsa del gen. Ferri che la presiedeva.

Le dimissioni del sen. Pessi sarebbero motivate dal fatto che, a suo parere, la nomina dell'ex commissario, prescindendo dalle qualità della persona, costituirebbe un episodio grave e contrastante con gli impegni assunti dal governo per attuare il rinnovamento e la democratizzazione della Croce Rossa.

Il sen. Pessi è passato tre anni fa al psi, dopo aver rappresentato per tre legislature il partito comunista alla Camera e al Senato.

La nuova crisi colpisce la Croce Rossa in un periodo di particolare difficoltà, mentre è in corso una completa riorganizzazione più rispondente alle moderne esigenze sanitarie.

E' morto Philip Hench premio Nobel di medicina

New York, 1 aprile.

Il prof. Philip Hench, premio Nobel per la medicina nel 1950, è morto ieri a Kingston, in Giamaica, all'età di 69 anni. Il prof. Hench ebbe il premio Nobel, insieme al dott. Edward Kendall, per i suoi studi sulla cura dell'artrite mediante il cortisone.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Bonn insiste che la Francia è «disposta» al vertice europeo

Il portavoce del governo tedesco dichiara: «Vi sono soltanto difficoltà di forma, non di sostanza. Ma le supereremo»

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** 1 aprile.

Bonn e Parigi si trovano di fronte ad un nuovo «malinteso», che aggrava quello del gennaio, quando Erhard e De Gaulle si incontrarono a Rambouillet. Le notizie da Parigi confermano che il governo francese non è disposto a un «vertice» dei «Sei» se non saranno accolte determinate condizioni; ed oggi il portavoce di Erhard, Von Hase, ha smentito il ministro dell'Informazione francese Peyrefitte (il quale ieri aveva enunciato le pesanti condizioni della Francia per la convocazione della conferenza) e ha detto che «*non vi è alcuna connessione immediata tra i problemi agricoli in discussione a Bruxelles e l'organizzazione della collaborazione politica tra i "Sei"*». Il governo di Bonn, il quale non nasconde che «*esistono alcune difficoltà*», sta cercando di superare gli ostacoli mediante contatti diplomatici con la Francia e con gli altri Paesi del Mercato comune europeo.

Malgrado il «no» pronunciato da Couve de Murville a Roma e confermato da Peyrefitte a Parigi, Von Hase ha detto che «*esiste una buona disposizione francese per una conferenza dei capi di governo a luglio*», la quale dovrebbe essere preceduta da una riunione dei ministri degli Esteri. Le uniche difficoltà esistenti sarebbero — secondo il governo tedesco — di forma e non di sostanza: si tratterebbe di conciliare le diverse opinioni sul grado di preparazione della conferenza. Si può sedere al tavolo senza alcuna preparazione, come sono disposti a fare i tedeschi, pur di cominciare ad avviare l'Europa politica, oppure ci si può riunire con «carte pronte». La soluzione — secondo Von Hase — sta nel mezzo e non sarà difficile trovarla.

Sorpresi per queste dichiarazioni ottimistiche, i giornalisti tedeschi e stranieri hanno tempestato Von Hase di domande, alle quali egli ha risposto con la consueta abilità, dando tuttavia l'impressione che tra Bonn e Parigi si stia svolgendo un dialogo tra sordi. A un certo punto, per esempio, il portavoce si è richiamato a una dichiarazione franco-tedesca del gennaio («*Dopo gli accordi agricoli raggiunti a Bruxelles nel dicembre 1964, è venuto il momento di esaminare i problemi della collaborazione politica e la via è sgombra dagli ostacoli*»), ignorando del tutto le dichiarazioni francesi di ieri.

A Bonn ci si chiede questa sera preoccupati se si debba credere alle dichiarazioni del ministro francese Peyrefitte o a quelle del portavoce di Erhard. E si finisce per prestare più fede al primo, che ha espresso un «no» tangibile e concreto, mentre il secondo ha fatto eco a un ottimismo generico del cancelliere Erhard. Di conseguenza si fanno due constatazioni: 1) ancora una volta risulta che sui problemi europei Bonn deve adattarsi al passo di De Gaulle; 2) i rapporti tra Germania e Francia sono in una fase critica. Si è giunti al punto che i due alleati non soltanto non si comprendono e parlano linguaggi diversi, ma si contraddicono.

Si attende che l'incontro tra De Gaulle ed Erhard (previsto per luglio a Bonn dal trattato franco-tedesco), chiarisca i malintesi. Sul «vertice» dei Sei negli ambienti diplomatici di Bonn si esprimono molte riserve: non soltanto sulla data della convocazione, ma anche sulla possibilità che esso possa avvenire. **t. s.**

ULTIME DI CRONACA

Saluta al telefono la sorella e si getta dal quarto piano

Una donna di 56 anni, Claudia Zamariola, titolare di una pensione al 4° piano di via S. Domenico 10, ha telefonato ieri mattina alla sorella Maria che abita in borgo S. Paolo: «Ho fatto testamento — le ha detto — vieni subito, lo troverai, ti ho lasciato tutti i soldi». La comunicazione è stata interrotta bruscamente. La sorella ha cercato di rimettersi in contatto, ma il ricevitore era staccato. Allora è corsa in via S. Domenico, ma quando è giunta la tragedia si era già compiuta. La Zamariola si era gettata nella strada. E' morta prima di giungere al pronto soccorso del Maria Adelaide.

Non si conoscono i motivi che l'hanno spinta al suicidio. Poco prima era scesa nella via a cercare una pantofola caduta dal balcone. Si era fermata a parlare per qualche minuto con una vicina. Sembrava tranquilla, persino di buon umore.

— Un operaio di 20 anni, Vincenzo Grisorio, via Pietracqua 23, è stato ricoverato all'astanteria Martini per la frattura di un femore e choc, la prognosi è riservata. Ieri alle 18 uscendo di fabbrica a Borgaro si è accorto che il suo ciclomotore era guasto e si è fatto trainare da un compagno, Vincenzo Rutigliano, di 30 anni, corso Vercelli 85, anch'egli con la moto.

Il percorso da Borgaro a Torino avveniva regolarmente. Imboccato corso Vercelli i due si avviavano verso il centro della città, ma giunti all'angolo di via Porpora il Grisorio, forse a causa di uno strattone della corda, perdeva il controllo della guida e finiva contro un autocarro che procedeva in direzione contraria. L'autista, Lucio Branconi, 34 anni, corso Galileo Ferraris 117, frenava ma non poteva evitare l'investimento.

L'Istituto italiano a Bagdad

A Bagdad si è inaugurato l'Istituto di cultura italiana, nella sede del Centro di ricerche archeologiche per il Medio Oriente e l'Asia. Alla cerimonia era invitato il sindaco professor Grosso, animatore del Centro. E' stato rappresentato dal direttore prof. Gullini.

Bimba si spacca la testa giocando sul seggiolone

Urtando nel muro. Non è grave

Una bimba di otto mesi è stata ricoverata al Maria Vittoria per una frattura cranica. Le sue condizioni non sono gravi, guarirà in una ventina di giorni. Si chiama Ornella Ardizzola; il 10 settembre era stata affidata dall'Opera nazionale maternità infanzia ad una balia, Enza Biscotti, 26 anni, via Barge 4. Qualche mese dopo l'Onmi le ha affidato altri due bambini, di 8 e 7 mesi.

La donna si è sempre dedicata con affetto e premura ai tre piccoli. Ieri sera, una sorella che era andata ad aiutarla, prendendo in braccio Ornella si accorgeva che aveva un livido sopra l'orecchio sinistro. Ha pensato che dondolandosi sul seggiolone Ornella avesse urtato contro il muro. Poiché il gonfiore aumentava le due donne hanno deciso di portarla all'ospedale. Una radiografia accertava la presenza della frattura.

Stato Civile di Torino

[illegible] marzo 1965

NATI — Pellegrino Laura; Loghero Filippo; Betta Danilo; Bustreo Laura; Pullara Luisa; Zamara Monica; Arena Maurizio; Triviesono Silvia; Semerare Francesco; Grillo Carlo; Barone Caterina; Capra Paolo; Dalle Patrizia; D'Amico Marisa; Mancini Daniela; Natoli Esterina; Sagliotti Stefano; Zuardi Michela; Cerallì Giuliana; Pelato Maria; Galletto Gianluca; Spesito Giuseppe; Falcetta Roberto; Zeano Cristina; Minelli Grazia; Ceccu Stefano; Alzona Susanna; Castellaneta Carmela; Basso Maurizio; Maira Cinzia; Del Gais Maria; De Micheli Pasquale; Gielita Laura; Chiesura Francesco; Ponticelli Elena; Lai Franco; Marangoni Marco; Dal Cero Stefania; Benacchi Stefano; Battigaglia Romeo; Missimi Ezio; Pantasso Alessandra; Pantasso Stefania; Calderoni Fabrizio; Gabba Fabrizio; Varetto Stefano; Degiorgi Claudio; Battaglino Dario; Grosso Stefania; Ghiano Giorgio; Levet Marina; Capra Mauro; Bonfante Laura; Basso Carla; Celauna Massimo; Lometti Patrizia; Esposito Velio; Mion Mauro; Perlo Guido; Terzi Paolo; Filograno Maria Pia; Chirietta Alberto; Gherra Roberto; Carelli Sergio; Tandoi Maria; De Bortoli Luciana; Palermo Federico; Omegna Ezio; Telese Luigi; Boscolo Valter; Campo Massimo; Fantini Michelina; Osella Claudio; Sessa Fabio; Tuveri Antonello; Bobino Paula; Chiassa Annamaria; Dinapoli Elettra; Barbero Ornella; Rostagno Idi; Menchiere Antonio; Medali Aurora; Iaffaldano Antonio; Spagnotto Daniela; Savarino Denis; Nicolis Luca.

MORTI — Suppo Maria in Passione, anni 66, nata a Torino, esercente, abitante in via Issiglio 22; Bosco Francesco, a. 88, Torino, pensionato, v. Boccaccio 61; Morozzo della Rocca Paolina ved. Fanizza, a. 80, Brescia, casalinga, v. Vassalli Eandi 33; Narducci Emiddio, a. 69, Leporano, artigiano, v.le dei Mughetti 35; Pascarella Giuseppe, a. 66, S. Paolo (Brasile), artigiano, v. P. Micca 4; cardinale Maurilio Fossati, a. 88, Arona, arcivescovo di Torino, v. Arcivescovado 12; Dantino Luigia ved. Longo, a. 72, Lucera, pensionata, v. Cirenaica 20; Dal Farra Natalia in Olmo, a. 50, Belluno, casalinga, str. del Cascinotto 250; Barbero Cesarina in Gadina, a. 50, Torino, pensionata, v. Brissogne 18.

Deceduti in ospedale: Guastti Angela ved. Magnino, a. 79, Tronzano, pensionata; Vecchiarelli Emilio, a. 82, Acquasparta; Busso Antonio, a. 73, Canale d'Alba, pensionato; Osella Giovanni, a. 38, Virle, operaio; Gravere Maria ved. Onesto, a. 80, Bra, casalinga; Sacerdote Enrico, a. 73, Acqui, commerciante; Brega Roberto, a. 59, Apiro, pensionato; Fugno Pietro, a. 65, Moncalvo, pensionato; Valle Flavio, a. 42, Torino, artigiano; Ciucci Maria in De Santis, a. 59, Castelgrande, casalinga; Chiabodo Cristina ved. Vallino, a. 67, Cantoira, casalinga; Soldano Fedele, a. 85, Canosa di Puglia, pensionato; Giordani Amalia, a. 71, Torino, casalinga; Abelenia Michele, a. 64, La Loggia, pensionato; Cardillo Carmela in Panato, a. 21, Corleto, casalinga; Tricerri Vittorio, a. 40, Trino Verc., operaio; Baudino Delfina, a. 72, Torino, pensionata; Tego Caterina ved. Pollone, a. 83, Bianzè, pensionata; Rigoletti Giulio, a. 69, Colle San Giovanni, pensionato; Eugenio Teresa, a. 74, Spresiano, suora; Piovano Caterina in Fasano, a. 74, Carmagnola, casalinga; Valsecchi Radegonda, a. 73, Sirone, suora; Gola Bartolomeo, a. 73, Chieri, pensionato.

Matrimoni 15 - Nati 86 - Morti 33

E' mancato ai suoi cari
Adriana Pezzali
Ne dànno il doloroso annuncio la sorella Cesira Cirlacione, il nipote Franco con la famiglia, la nipote Teresa Canlini e famiglia, cugini, parenti tutti. I funerali oggi alle 16 da via Vallarsa 26.
— Torino, 2 aprile 1965.

La famiglia Actis Tosetto partecipano vivamente al dolore della signora Elena e congiunti per la scomparsa del compianto
Girolamo Casarotto
— Verrès, 31 marzo 1965.

La Casa Editrice Mursia partecipa al grave lutto per l'immatura scomparsa del suo stimato Autore e amico
Prof. Guerrino Rossi
— Torino, 1° aprile 1965.

Nel 7° anniversario si ricorda con immutato dolore la cara
Teresa Casella n. Miglioretti
La S. Messa nella Parrocchia di Pino Torinese sabato 3 aprile ore 7,30.
— Pino Torinese, 2 aprile 1965.

I familiari della Cara Scomparsa
Paola Morozzo della Rocca ved. Fanizza
ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore. Esprimono viva e particolare gratitudine all'amico Dott. Zoltan Schultz.
— Torino, 2 aprile 1965.

La famiglia Morone commossa per l'affettuosa testimonianza di solidarietà ricevuta per la scomparsa di
Giovanni Morone
ringrazia tutti quanti hanno partecipato al suo grande dolore. La S. Messa di trigesima è fissata per il 23 maggio alle ore 9 nella Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo in Largo Saluzzo.
— Torino, 2 aprile 1965.

Dopo lunghe sofferenze con il conforto religioso ha cessato di vivere
Paola Costamagna nata Sampò
di anni 72
Ne dànno il triste annuncio: il marito Giovanni, il figlio Giuseppe con la moglie Mirella Silvano e i suoceri Mario e Edilio Silvano, il fratello Giovanni (Buenos Aires), il nipote Nino Sampò con la moglie Maria e la piccola Paola, le cognate ed i cognati con l'affezionata nipote Clara e Beppe ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 2 aprile alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Mauriziano (c. Re Umberto 113) indi la Salma proseguirà per Isola di Benevagienna dove giungerà alle ore 16,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si prega non inviare fiori, ma preghiere e opere di bene.
— Torino, 31 marzo 1965.

Gli zii Giulio e Rosa Dellachà e famiglia prendono viva parte al dolore del caro Beppe per la perdita della Mamma
Paola Costamagna nata Sampò
— Torino, 31 marzo 1965.

Amici e Collaboratori del Centro Studi Luigi Sturzo si associano al cordoglio del loro Direttore Rag. Giuseppe Costamagna per la morte della madre
Paola Sampò in Costamagna
— Torino, 2 aprile 1965.

Gli Amici di Centrismo Popolare uniti all'Onorevole Oscar Luigi Scalfaro si associano al dolore del loro caro amico Ragioniere Giuseppe Costamagna per la morte della madre
Paola Sampò in Costamagna
— Torino, 2 aprile 1965.

La Ripartizione Annona, Mercati e Licenze Commerciali è profondamente unita e partecipe al grande dolore dell'Assessore Costamagna per la perdita della
Mamma
— Torino, 2 aprile 1965.

La famiglia Agostini partecipa al dolore per la scomparsa della Signora
Paola Costamagna
— Torino, 2 aprile 1965.

Le Segreterie: Regionale, Provinciale e Comunale della Democrazia Cristiana di Torino prendono vivissima parte al grave lutto che ha colpito l'amico collaboratore Vice Segretario provinciale Rag. Giuseppe Costamagna per la perdita della sua adorata
Mamma
— Torino, 1° aprile 1965.

Il Gruppo Consiliare DC della Provincia di Torino, partecipa al lutto dell'amico Giuseppe Costamagna per la scomparsa della sua adorata
Mamma
— Torino, 2 aprile 1965.

Il Gruppo consiliare della Democrazia Cristiana al Comune di Torino si associa al dolore dell'assessore rag. Giuseppe Costamagna per la scomparsa della
Mamma
— Torino, 2 aprile 1965.

Maggiorino Gros-Pietro prende viva parte al dolore del Rag. Giuseppe Costamagna per la perdita della diletta
Madre
— Torino, 2 aprile 1965.

La Soc. Salivetto partecipa al dolore del Rag. Costamagna per la perdita della
Mamma
— Torino, 2 aprile 1965.

Partecipa al lutto l'Ing. Giovanni Beducci.

Mario e Natalina Garbi partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa della Sig.ra
Paola Costamagna
— Torino, 2 aprile 1965.

Si associa al dolore la famiglia Andreghetti.

Ernesto Brignolo prende viva parte al dolore del caro amico Costamagna e della Signora Mirella per la perdita della sua cara Mamma
Paola Costamagna nata Sampò
— Torino, 31 marzo 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Paolo Felice Fina
Addolorati lo annunciano: la moglie, figlio, nuora, la piccola Silvia, parenti tutti. I funerali in forma evangelica hanno luogo venerdì 2 alle ore 14,30 partendo da via Scarlatti 16, indi proseguiranno per Favria (servizio pullman). Un particolare ringraziamento al Dott. Elvio Francone per le cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 marzo 1965.

I cugini Sartore partecipano al dolore della famiglia Fina.

Il 1° aprile è mancato all'affetto dei suoi cari
Quinto Pella
Ne dànno il doloroso annuncio il figlio Nino con la figlia Marielina, il fratello Pietro e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° aprile 1965.

Le famiglie Begini e Stratta prendono viva parte al dolore di Nino.

Improvvisamente ha raggiunto in cielo la sua adorata figlia Anna Maria
Natale Croce
Costernati ne dànno il tristissimo annuncio la moglie, la figlia, il genero, l'amatissima nipotina, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 3 aprile alle ore 15 partendo da corso Regio Parco 115.
— Torino, 2 aprile 1965.

Dopo una lunga vita d'insegnamento e di studio è mancato il
PROF.
Francesco Giovanni Corna
Addolorati l'annunciano la moglie e parenti. Funerali oggi ore 16 dal Nuovo Martini.
— Torino, 2 aprile 1965.

Con profondo cordoglio si uniscono al lutto per la perdita del caro
Dott. Giorgio Dalmasso
l'amico fraterno Don Olimpio Giudo e Mamma.
— Torino, 2 aprile 1965.

1950 1965
Nel quindicesimo anniversario della scomparsa di
Armando Gherner
la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.
— Torino, 2 aprile 1965.

1964 1965
Giovanni Prandi
Vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari. Messa sabato 3 ore 9,30 Madonna Divina Provvidenza.
— Torino, 2 aprile 1965.

Rosina Tonivello Gino profondamente commossa per il tributo di omaggio reso alla memoria del
Dott. Eligio Gino
ringrazia tutte le persone che hanno preso parte al suo grande dolore. In modo particolare al: Caposegretario, sottosegretario Stato Interno; Amministratori, Direzione Generale, Divisione titoli e ragioneria e al personale tutto della Cassa Risparmio di Torino; alla Presidenza, Comitato Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti; Presidente, Giunta Esecutiva, Consiglio soci tutti Famija Turinèisa e a tutti gli amici. La S. Messa di trigesima 28 aprile ore 10 parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 2 aprile 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
COMM.
Giuseppe Pascarella
Per espressa volontà dell'estinto, i familiari a funerale avvenuto dànno la dolorosa notizia ai clienti ed a quanti lo conobbero e l'apprezzarono nella sua vita onesta e laboriosa. La presente è ringraziamento e partecipazione.
— Torino, 2 aprile 1965.

Si è spenta serenamente
Catterina Costa ved. Quaglia
lasciando desolati i figli: Margherita che l'ha assistita per tanti anni con rara abnegazione, Antonio con la moglie Rinuccia Bobbio; le cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Signorina Lia Novara. I funerali sabato 3 corrente alle ore 9 da corso Re Umberto, 59. Sin d'ora si ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 31 marzo 1965.

Franco Rabino unito a mamma e papà prende parte al grande dolore del padrino e cugini per la scomparsa della Mamma
Catterina Costa ved. Quaglia
— Torino, 31 marzo 1965.

Felice e Gina Migliasso prendono viva parte al dolore che ha colpito gli amici Quaglia per la scomparsa della cara Mamma Signora
Catterina Quaglia
— Torino, 31 marzo 1965.

Amici e Colleghi della RAI prendono commossa parte al dolore di Rina e Antonio Quaglia:
Raffaello Annunziata
Agostino Ardoino
Erio Arnoldo
Leonardo Arnaldo Asselini
Mario Bacchi
Modestino Balsamo
Carlo Saltane
Annamaria Barra
Bruno Bertagnoli
Lino Biancolini
Achille Bianchi
Mariagiulia Bianchi
Aldo Boselli
Dario Boselli
Felice Brunero
Angelo Bruseck
Mario Cedelli
Lina Calabrò Pecce
Paolo Campanella
Franco Capellaro
Alfredo Caravaggio
Antonio Carboncini
Gino Castelnuovo
Andrea Cattaneo
Alberico Corelli
Gina Nino Celli
Emanuel Rossana Carraro
Ernesto Cortese
Giovanni Costantini
Edoardo Cristofaro
Mario Diboni
Rolando Doglio
Alfredo Farina
Antonio Fasolis
Francesco Fenocchio
Lorenzo Ferrero
Edmondo Fiegna
Enrica Filippa Giustetto
Aimone Finotti
Angelo Fornis
Michele Gancia
Sergio Gavello
Lorenzo Gay
Agostino Giacardo
Marialuisa Inverzizzi
Odile Jardaney
Giuseppina Leschiera
Albert Livi
Giuseppe Monda
Giuseppe Mondino
Mina Mordeglia Mori
Anna Morello
Francesco Mussoni
Angelo Musso
Mario Novaira
Angelo Olivero
Orsolo Pareoli
Edgardo Irma Pino
Pietro Righini
Emanuele Romano
Massimo Loredana Scaglione
Olga Giusto Sivier
Regina Sivier
Vittorio Storchi
Domenico Tessore
Gina Torti
Livio Viano
Romualdo Vicini
Carlo Viola
Bruno Volpi
Giovanni Volta.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Bardi
anni 63
Addolorati lo annunciano: la moglie, figlia, generi, fratelle, sorelle e parenti tutti. Funerali domani ore 14,30 da via Lesegno 59. Indi la cara salma proseguirà per Venaria ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Servizio pullman.
— Torino, 1° aprile 1965.

Prendono parte al dolore della famiglia Bardi gli Amici del Bar di via Lesegno.

Addolorati partecipano la scomparsa di
Zio Notù
sorella Rina Businero coi figli Mariuccia Giovanni Antonio Michelina e famiglia.
— Torino, 2 aprile 1965.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Adele Roethlisberger nata Polli
La piangono il marito Federico, la figlia Anna Maria col marito Dott. Giuseppe Serini, i nipoti Cecilia, Iole, Riccardo e parenti tutti. I funerali sabato 3 corr. ore 10,30 partendo dall'Ospedale S. Giovanni (via San Massimo 24). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° aprile 1965.

Partecipano vivamente al lutto le famiglie Caprioglio, Corradini, D'Alfonso, Missaglia, Nocerino, Succhi, Savina.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Angela Cramaglia nata Paschetta
Ne dànno il doloroso annuncio il marito Giovanni, i figli Arturo, Ercole con la moglie Rosanna e la piccola Gianna, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Terzi, dott. Lombardo, famiglie Culla, rag. Grosso, Romano, Berchiella. Funerali venerdì ore 14,30 via Oropa 118.
— Torino, 1° aprile 1965.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Veiluva
Lo piangono: la moglie Vincenza Gambino, la figlia Armanda col marito Walter Gonella e l'adorato Mirko, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato alle 10,30 da via Torino 4. Un riconoscente ringraziamento al dott. Primo Musumeci per le assidue amorevoli cure.
— Torino, 1° aprile 1965.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Pozzo
Angosciati lo annunciano: il figlio Pierangelo con la moglie Maria Cesale e la piccola Rosi, e parenti. Funerali sabato 3 corr. ore 14,30 da Ospedale San Giovanni via S. Massimo 24 Torino.
— Leini, 31 marzo 1965.

Nel 1° anniversario della scomparsa del
COMM.
Manfredo Bigliani
la moglie, il figlio, la figlia e genero e nipotina e parenti tutti, lo ricordano con immutato dolore e rimpianto. Messa anniversaria 3 aprile ore 7,30 nella chiesa di San Pellegrino corso Racconigi 28.
— Torino, 2 aprile 1965.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di
Giulia Sarti Panizza
la famiglia la ricorda a quanti la conobbero e l'amarono. La S. Messa verrà celebrata sabato 3 aprile alle ore 11,30 nella Chiesa di San Giuseppe in via Santa Teresa.
— Torino, 2 aprile 1965.

I familiari profondamente commossi per le tante manifestazioni di affetto e di stima tributate al loro adorato
Giorgio Federico Ghedini
nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano in particolare il signor Presidente della Repubblica, i Ministri Andreotti, Gui, Corona, le Autorità, gli Enti musicali e gli Istituti d'Arte, la Rai, gli Amici e tutti Coloro che con scritti e di persona hanno preso parte al loro immenso dolore.
— Genova-Nervi, 2 aprile 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

(Continua da pag. [illegible])

AUTISTA C praticissimo Torino, provincia offresi seria Ditta, libero subito anche privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9269 — Torino».

AUTISTA con camion 645 ribaltabile offresi ditta o privato. Telefonare 230-970. A35023

AUTISTA con Leoncino offresi ditta a giornata o ad ore. Tel. 697-913 ore 20. A35229

AUTISTA D-E pubblico lunga esperienza guida autotreni offresi a seria ditta. Telefonare 484-963.

AUTISTA elettricista installatore o qualsiasi lavoro, libero subito, anche mezza giornata offresi. Telefono 594-515. A35793

AUTISTA fattorino referenziato cauzionando offresi solo mezza giornata. Telefonare 231-681. A35835

AUTISTA patente C praticissimo città provincia offresi. Telef. 784-368.

AUTISTA patente C-E pratico Torino e dintorni offresi ditta anche con propria autovettura. Tel. 545-141.

AUTISTA patente E pratico città e linee, libero subito. Tel. 884-603.

AUTISTA piemontese con 615 offresi presso seria ditta libero subito. Telefonare 276-050. A35638

AUTISTA tutte patenti libero subito offresi ditta disposto anche trasferirsi. Telefonare 277-931.

AUTISTA 25enne bella presenza patente E, ottima guida, offresi. Telefonare 912-357. A35103

AUTISTA 26enne patente E, libero subito, occuperebbesi anche privato. Telefonare 516-411. A35669

BABY sitter offresi ore serali. Telefonare ore pasti 364-824.

BAMBINAIA diplomata occuperebbesi bambini fino a 11 anni. Scrivere: Ponti Angela via Garibaldi 93, Oviglio. 22470

BARISTA provetto praticissimo gelatiere offresi anche cameriere ristorante. Telefonare 632-265.

BENZINAIO pratico per migliorare attività, offresi. Telefonare 279-581.

CAMERIERA pratica cerca lavoro ristorante. Telef. 272-380.

CAMERIERE autista pratico conoscenza lingua francese disposto trasferirsi anche all'estero offresi. Telefonare 490-715. A35801

CAMERIERE, domestico, autista, bella presenza, ottima cultura, offresi a casa signorile. Genna Antonio, corso Crimea 5. Alessandria.

CAMERIERE francese inglese pratica Italia estero referenze offresi albergo ristorante preferibilmente stagione disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9268 — Torino». A35351

CAMERIERE 23enne offresi per stagione estiva oppure fisso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9266 — Torino».

CINQUANTASEIENNE piemontese referenziato con moglie e figlio 19enne cerca portineria in grande caseggiato o custodia stabilimento. Telefonare 680-279. A35235

COLTA fine educazione referenziata offresi ore pomeridiane studio medico custodia bambino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9307 — Torino». A35884

COMMESSA panetteria 35enne occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 238-805. A35213

COMMESSA signora occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 523-996.

CONIUGI piemontesi referenziatissimi con padre giardiniere ortofrutticoltore offronsi custodia villa portineria anche vicinanze Torino o solo giardiniere. Telefonare 351-112.

CUOCO serio onesto offresi ovunque miti pretese anche fisso. Maiolo Enrico, Fraz. Mariare, Callo (Vercelli).

CUOCO 30enne referenziato offresi ovunque. Telef. 875-720.

DECORATORE offresi a ditta e ovunque con attrezzi. Telef. 544-527.

DECORATORE tappezziere 31enne, libero subito, ad impresario offresi. Telefonare 525-598.

DICIASSETTENNE apprendista radiotecnico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5262 — Torino».

ELETTRICISTA 1ª cat. esperienza decennale a seria ditta o stabilimento per manutenzione o impianti industriali offresi. Telefonare 241-078 ore pasti. A35059

ELETTROMECCANICO elettricista apprendista 18enne occuperebbesi anche fuori Torino. Saggio Giovanni, via Leoncavallo 94, Torino.

FACTOTUM, con patente, età 23 anni scuole commerciali, bella presenza, ottima cultura, offresi. Genna Antonio, corso Crimea 5, Alessandria. A35711

FATTORINO magazziniere ventenne militesente, patente B, referenziato offresi subito anche [illegible]. Telefonare 230-057. A35853

FATTORINO 24enne pratico motocarro volonteroso offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 876-468.

FIDATISSIMA quarantenne referenziata offresi cameriera, aiuto cuoca hotel, magazziniera, bambinaia, tuttofare. Telefonare 853-593.

FRESATORE stampista attrezzista offresi presso seria ditta. Telefono 890-728. A35325

GIARDINIERE floricoltore frutticoltore provetto, disposto trasferirsi, offresi anche custode referenziato, conoscenza francese. Scrivere: Birone. Pubblicità 16 A, Sanremo.

GIOVANE diciassettenne meccanico volonteroso, offresi. Telef. 767-775.

GIOVANE media cultura patente C offresi. Telefonare 81-863.

GIOVANE 30enne offresi come garagista pratico notturno. Telefonare 543-846 ore 9 ore 16.

GIOVANE 32enne colto referenziato occuperebbesi fattorino o commesso incarichi fiducia. Bugà Angelo, via Baveno 21, Torino. 22456

GUARDAROBIERA referenziata pratica cucito stiro offresi mezza intera giornata alberghi, pensioni, case signorili eventualmente anche posto stagionale. Scrivere «Pubblicità Stampa 9275 — Torino». A35701

INFERMIERA ottime referenze occuperebbesi presso studio medico. Telefonare 655-997. 22435

MONTATORE carpenteria metallica, conoscenza disegno, offresi. Telefonare 370-302. A35173

MONTATORE meccanico offresi ore libere. Telef. 771-251. A35749

MOTORISTA e aggiustatore meccanico ventenne volonteroso offresi. Telefono 235-535. A35736

OFFRESI aggiustatore stampista II. Telefonare 795-517. A35570

OFFRESI cameriere albergo conoscenza lingua tedesca libero anche subito montagna o Torino. Telef. 386-866.

OFFRESI giovane autista con auto propria Fiat 1500 lunga esperienza guida stipendio fisso per privato o azienda. Telefonare 781-450 ore ufficio. A35244

OFFRESI operaio lunga esperienza magazzino elettrauto. Tel. 851-794.

OFFRESI piallatore II. Tel. 721-417.

OFFRESI saldatore elettrico autogeno praticissimo montaggio serbatoio. Telefonare 83-527 ore 8-15.

OPERATORE torni qualsiasi tipo lunga esperienza offresi. Telefonare 935-064. A35631

PANETTIERE abile pasta lievitata in genere, libero subito, offresi. Telefono 671-870. A35813

PANETTIERE [illegible]enne offresi. Telefonare negozio 723-056, abitazione 797-604. A35702

PENSIONATO attivo robusto, moralità offresi aiuto magazzino, miti pretese. Scrivere: Assetta, Madama Cristina 29. A35660

PASTICCIERE referenziato esperto libero occuperebbesi subito. Telefonare 781-701. A35843

PENSIONATO garagista benzinaio, libero offresi. Perino Ermanno, via Cuneo 7. A36008

PENSIONATO piemontese, con ciclomotore, pratico città offresi fattorino. Telefonare 251-434 ore pasti.

PIEMONTESI 28enni offronsi custodi ortolano giardiniere moglie tuttofare entrambi anche ore. Telefono 757-098. A35831

PRATICO carrozzeria, falegname cerca urgentemente qualsiasi occupazione. Referenze. Telefonare 584-313.

RADIOTECNICO pratico offresi. Telefono [illegible]. A35567

RAGAZZO apprendista elettrauto sedicenne volonteroso offresi. Telefono 544-527. A35615

RAGAZZO 15enne (licenza media) occuperebbesi mezza giornata qualsiasi lavoro. Tel. 386-859.

SALDATORE elettrossigeno offresi ore libere. Telefonare 388-042.

SEDICENNE apprendista tornitore pratico offresi ditta seria. Telefonare 763-393. A35327

SIGNORA fidatissima pratica bimbi e casa offresi 3-4 ore mattino pomeriggio tram 21, 7. Telefonare ore pasti 60-916. A35630

SIGNORA mezz'età, presenza, occuperebbesi governo casa persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9217 — Torino». A34702

SIGNORA piemontese referenziata offresi pulizia scale o eventuale uffici possibilmente S. Paolo. Telefono 381-484. A35674

SIGNORA quarantenne referenziata offresi pulizia uffici. Telef. 516-803.

SIGNORA sola mezza età cerca qualsiasi lavoro fiducia anche commessa negozio. Modeste pretese. Disponibile subito. Telef. 876-200.

SIGNORA 25enne offresi a ore oppure giornata intera per custodia bambino. Lorenzetti Maria, via Randaccio 17, Torino. A35810

SIGNORINA, età media, offresi magazziniera o qualsiasi altro lavoro decoroso, mansioni fiducia, massime referenze. Tel. 592-830, 654-526.

TIPOGRAFO compositore II categoria, libero subito, offresi. Telefono 683-758. A34228

TORINESE 32enne offresi fattorino patentato. Telefonare 698-618.

TORNITORE attrezzista I categoria lunga esperienza occuperebbesi. Telefonare 935-118. A35631

TORNITORE specializzato trentenne offresi subito. Telef. 668-261.

TUBISTA 20enne militesente offresi capacità lavoro. Tel. 331-735.

TUTTOFARE con referenze offresi a ore. Telefonare 854-282.

TUTTOFARE fissa proveniente provincia offresi subito presso buona famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5277 — Torino» specificando condizioni. A35657

VENTIQUATTRENNE presenza, volenteroso, onesto, licenza III avviamento, patente B, offresi anche disposto viaggiare. Telef. 351-376.

VENTIQUATTRENNE settentrionale volenteroso offresi pratico presso carrozzeria oppure fattorino. Telefono 778-049. A36027

VENTOTTENNE piemontese pratico presso offresi anche cantiere edile. Tel. 585-476. A35562

VENTOTTENNE tecnico rurale praticissimo lavori agricoli offresi assistente fattore agente. Tel. 757-098.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A tuttofare pratica, controllabili referenze, offresi ottimo stipendio e trattamento. Presentarsi ore ufficio La medicazione, via S. Anselmo 12.

A 75.000 cercasi ragazze dinamiche facile lavoro propaganda prodotti cosmetici. Telefonare 501-073.

ABILE cucina e stiro fissa abbisogna a famiglia signorile tre adulti in villa collinare. Telefonare 881-587.

ABILI carpentieri ferro conoscenza disegno ditta torinese cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9231 — Torino».

ABILI lavoranti sarte cerco. Telefonare 687-363. O731

AGGIUSTATORE conoscenza disegno veramente esperto stampi per materie plastiche cercasi. Telef. 335-597.

AGGIUSTATORE manutenzione interna stabilimento meccanico pratico lavori lamiera cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9232 — Torino».

AIUTO cuoco e cameriere piani istituto universitario cerca. Tel. 545-873.

ASPIRANTI magliaie cercansi lavoro redditizio casa propria. Insegnamento gratuito. Guarnero, Monte Pietà 16.

ASSUMEREI 16enne pratica panetteria pasticceria. Telefonare 70-275, ore 16-21. A34909

ASSUMESI agricoltore robusto celibe Monferrato. Siccardi, corso Casale 260. Telef. 892-957. Torino.

BAMBINAIA pratica referenziatissima cercasi urgentemente per subito, bambino 2 anni e neonato, zona collinare, ottimo trattamento. Telefonare 61-146. A35357

CAMERIERA finita referenziatissima cerca famiglia signorile già con aiuto lavori pesanti, alto stipendio ottimo trattamento. Telefonare 959-406, Maggiora, via Cuneo 5, Rivoli.

CARTELLI stradali pubblicitari pittori specializzati cercansi lunga esperienza. Telefonare 587-720.

CERCANSI coniugi mezza età referenziati per pulizia scale cambio alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5239 — Torino». A34900

CERCANSI operai esperienza frazionamento aria per impianti Sardegna. Inviare curriculum, referenze, pretese a: Società Chimica Sarda, corso Montevecchio 37, Torino. A35912

CERCANSI stiratrici e apprendiste tintoria. Albera, via Baretti 28, Via San Secondo 35. A34846

CERCASI abile tuttofare giornata 2 mesi campagna referenziatissima. Telefonare 589-921. A35374

CERCASI abile lavorante sartoria uomo, ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5220 — Torino».

CERCASI abilissima lavorante e aiutante sarta. Saglietti, via Giovanni Prati 1. A34660

CERCASI agricoltore cascina Astigiano tutte comodità. Telef. 593-656 ore pasti. A34997

CERCASI aiutante bustaia 18enne. Telefonare ore pasti 70-682.

CERCASI aiuto commessa pratica panetteria pasticceria. Tel. 380-896.

CERCASI apprendiste e lavorante sarte esterne. Aurelia, via C. Battisti 15.

CERCASI apprendiste commessa pasticceria. Via Duchessa Jolanda 15. Telefonare 772-533. A34918

CERCASI cameriera per ristorante possibilmente giovane. Tel. 510-023.

CERCASI domestica dalle 8 del mattino alle 20. Telefono 759-880.

CERCASI elettrauto 17-20enne praticissimo. Telefonare 558-979.

CERCASI elettromeccanico per manutenzione impianti automatici fornace laterizi. Rivolgersi fornace di Castagnole Monferrato. Telefono 62-126.

CERCASI operaia addetta macchine e apprendista 18enne. Telef. 80-057 ore 9-11. A34941

CERCASI per negozio abbigliamento signorina pratica riparazioni uomo-donna. Telefonare 761-146.

CERCASI stiratrice finita abile ferro vapore. Tel. 755-174.

CERCASI tuttofare fissa pratica telefono per famiglia medico senza bambini. Telefonare 321-612 ore 14-14,30, 21-22. A35041

CERCASI tuttofare fissa referenziata abile cucina tre adulti. Tel. 683-200.

CERCASI zona San Vito giardiniere 8-10 ore settimanali aprile-settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9216 — Torino». A34700

CERCASI 15enne apprendista bar presentarsi corso Filippo Turati 10.

CERCO ragazzo per salumeria 15-16 anni. Tel. 60-572. A35391

COLLAUDATORE tv apparecchiature professionali, perfetta conoscenza strumentazione, cerca industria. Telefonare 890-369. A35605

COMMESSA abilissima vendita confezioni femminili centro cercasi. Telefonare 546-495. A34905

CONIUGI cercano donna tuttofare referenziata fissa 30-40 anni. Telefonare 584-133. A35705

CONIUGI con bambino e bambinaia cercano tuttofare fissa o a giornata, giovane referenziatissima. Telefonare 500-655. A36004

CONIUGI con bimbo cercano domestica fissa capace referenziata. Telefonare ore pasti 693-652.

DOMESTICA cercasi fissa oppure giornata. Vespucci 14. Cerza, telefono 582-325. A34647

DOMESTICA fissa cercasi solo 3 persone adulte profumeria. Via Saluzzo 2, tel. 60-480, abitazione 654-432. Buona retribuzione. A31782

DONNA anche anziana cercasi per compagnia e facili lavori casa. Vitto alloggio condizioni da stabilirsi. Telefonare 389-930 orario di negozio.

FAMIGLIA signorile a Sanremo cerca cameriera esclusi lavori pesanti, referenze e richieste. Scrivere Birone Pubblicità, 28 C, Sanremo. 22331

FAMIGLIA 4 adulti capolinea 13 avente a servizio coppia cerca in più cameriera cuoca fissa referenziata. Telefonare 683-710. A35686

FONDERIA cerca formatori a mano macchina fornaioli veramente provetti per bronzo. Telef. 644-176.

GIUNTISTI telefonici giovani esperti cerca ditta importanza nazionale per lavori Italia centro-settentrionale. Specificare posti occupati, età, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5219 — Torino». A34632

GUARDIAFILI posacavi telefonici ecc. cerca ditta importanza nazionale per lavori Italia centro-settentrionale. Specificare posti occupati, età, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5219 — Torino». A34632

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca per manutenzione abile elettricista con pratica impianti industriali e civili almeno quinquennale. Età 30-40. Dettagliare pretese, referenze, posti occupati a: «Pubblicità Stampa 5272 — Torino».

LABORATORIO cerca [illegible] pasticciere, a ore mattino o pomeriggio. Tel. 380-814. A35256

LABORATORIO confezioni assume abilissime lavoranti aiutanti sarte donna. Telefonare 683-996.

MAGLIFICIO Ketty assume tagliatrice abilissima massimo 30enne oppure 18enne già pratica. Presentarsi Lagrange 29. O730

MECCANICI giovani pratici riparazioni motocicli disposti trasferirsi ovunque cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5184 — Torino».

OPERAI per azienda vivaistica piante cercasi lavoro fisso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5222 — Torino».

OPERATORE torni automatici Peterman libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9224 — Torino».

PANTOGRAFISTA abilissimo per frese copia FK3-Kempf cerca seria ditta zona Bertolla lavoro assicurato. Inutile presentarsi privo dei requisiti richiesti. Tel. 240-440.

PENSIONE cerca cameriera e garzone cucina aprile-ottobre. Scrivere: Serafino, via Como 33, Cavi Lavagna (Genova). 22404

SIGNORA, bambino quattrenne, cerca signorina seria ordinata, mezza giornata, disposta trasferirsi. Oltre vitto alloggio signorile, più compenso. Raviola, Bramante 60. Torino. A34772

SIGNORA sola cerca persona fidata capace governo casa eventualmente guidare auto, ottimo stipendio. Scrivere con referenze a: «Pubblicità Stampa 5224 — Torino». A34614

TUTTOFARE a giornata giovane referenziata cerca famiglia tre adulti. Telefonare 547-903 ore ufficio.

TUTTOFARE fissa referenziata cerca famiglia professionista tutti adulti con aiuto. Tel. ore pasti 501-330.

TUTTOFARE referenziata ore otto diciannove cerca famiglia tre adulti. Telefonare 599-487. A34953

TUTTOFARE 6 ore giornaliere zona Piazza Vittorio cerca studio dentistico. Telefonare 874-901.

60.000 mensili oltre famiglia professionista a tuttofare fissa referenziata. Telefonare 599-739.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

AGENTI concessionari referenziati competenti cerchiamo. Vendite depuratori di fumo. Officine Seram, corso Torino 2, Asti. 22404

CERCASI in tutte le zone del Piemonte produttori procacciatori d'affari introdotti lavanderie automatiche tintorie alberghi comunità per vendite lavatrici a gettone acqua e secco Speed Queen Usa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5223 — Torino».

CERCASI in tutte le zone del Piemonte viaggiatori produttori introdotti installatori riscaldamento per nuovi tipi caldaie gas, riscaldamento ed acqua calda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5223 — Torino».

DEPOSITO Torino birre estere introdotte cerca rappresentanti abbinando. Telefonare 790-745.

DISPOSTI acquistare in proprio articoli assolute novità con esclusiva per Italia centro meridionale esaminiamo offerte dettagliate. Bernini & Comparini, via Cellini 19, Sesto Fiorentino. A32716

IMBALLAGGI CARTONE ONDULATO GRANDE INDUSTRIA CERCA QUALIFICATI AGENTI DI VENDITA PER PROVINCE: PIEMONTE. SCRIVERE DETTAGLIANDO A: «PUBBLICITA' STAMPA 22 — MILANO». 22444

IMPORTANTE colorificio cerca rappresentante esperto e introdotto settore industria. Ottimo trattamento con fisso mensile e provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9187 — Torino».

INDUSTRIA internazionale tedesca assume sei elementi ramo vendita, esclusivamente zona Torino e provincia. Guadagno 120.000 circa. Assistenza malattie pensione. Carriera. Corso istruzione ai non pratici. Presentarsi solo mattinata: Vorwerk Folletto, via Nizza 57, piano primo, Torino. A35336

INTRODOTTI alberghi ristoranti comunità cercansi per specializzati prodotti detergenti. Casella 302/A, Sip, Milano. 22444

NOTA INDUSTRIA FARMACEUTICA CERCA ESPERTO PROPAGANDISTA INTRODOTTO TORINO AOSTA SOLO ALTA PROVVIGIONE EVENTUALI ABBINAMENTI DA CONCORDARE. PRESENTARSI VENERDI' 2 APRILE ORE 17 HOTEL SUISSE, TORINO. A35207

ORGANIZZAZIONE commerciale cerca venditori nuovi articoli plastica. Telefonare 351-693, ore 13-15.

PRIMARIA ditta camomilla cerca agente introdotto drogheria alimentari Torino città esclusa provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9209 — Torino». A34666

RAPPRESENTANTE cerca serio volonteroso collaboratore cui affidare vasta clientela Piemonte. Inquadramento sindacale buone prospettive lavoro per elemento veramente capace. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9240 — Torino». A35016

RAPPRESENTANTE con provata e documentata introduzione cerca colorificio importanza nazionale. Trattamento con fisso mensile e provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9188 — Torino». A34358

SOCIETA' lubrificanti cerca agenti vendita con auto propria per zone Asti, Alessandria, Vercelli, Mondovì veramente introdotti. Trattamento economico eccellente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9210 — Torino». A34680

RAPPRESENTANTE praticissimo generi alimentari e prodotti chimici, ottime conoscenze in campo nazionale, offresi adeguatamente, auto propria. Telefonare 332-519.

TELEVISORI elettrodomestici italo-americana mondiale cerca rappresentanti di provincia, di zona, viaggiatori, due ispettori Italia settentrionale e uno Italia centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 23 — Milano».

VENDITORI mobili di serie per negozi, manichini et attrezzi per vetrine cerca importante società per Torino et Piemonte. Telef. a: 553-027.

VENDITORI paste alimentari cercansi per Torino città purché referenziati et esperti ramo. Scrivere Pastificio Zucchi s.r.L., Crema.

VENTITREENNE mezzo proprio, esperienza vendite, accetterebbe seria rappresentanza, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5229 — Torino».

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

SMARRITO Fufi barboncino nero collare rosso. Forte mancia. Telefonare 361-918. A34770

SMARRITO segugio marrone corso Matteotti. Mancia. Telef. 518-442.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuvitalia di Maurizio Emma detective autorizzati, attrezzatura scientifica, accurate indagini prematrimoniali accertamenti infedeltà, documentazioni legali, informazioni ovunque. Riservatezza, Pio V 20. Tel. 682-110, 652-876, 682-162. O871

A.A. DETECTIVE «Troler» fiduciario banche, industriali, professionisti, privati; conduce inchieste riservatissime per separazioni legali, infedeltà, flagranze. Documentazioni fono-cinematografiche. Ovunque investigazioni prematrimoniali, confidenziali, rintracci. Sorveglianza metodo inglese. Consulenze legale. Nizza 102. Telefono 633-146. O850

A. AIRIT, tel. 541-231, detective ex ufficiale polizia giudiziaria, specializzato investigazioni infedeltà coniugali, prematrimoniali, industriali. M. Vittoria 18. O883

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-674: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10. Telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. O744

MAIORPOL, Cernaia 34 tel. 512-205 investigazioni informazioni private prepostmatrimoniali, ricerche.

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

ESTETISTA tutto per signora, prezzi modici. Telefonare 547-963.

MASSAGGI estetici curativi, sauna, stufe, pedicure. Telef. 725-830.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Telefonare 351-496.

A.A.A.A.A. ABBIAMO e acquistiamo qualsiasi automobile. Interpellateci. Vigone 44 (piazza Sabotino).

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE compra vende cambia rateizza. Siracusa 159. Telefono 351-496. O61

A.A.A.A.A. SENZA anticipo esaminiamo seriamente proposte pagamento con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Automobili selezionati, ricondizionati, collaudati con rivoluzionaria forma garanzia sinora mai attuata, completa mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ateulo, via Barletta 133 (S. Rita). O775

(Continua a pag. 18)

Estrazione per il Grande Concorso del Lettore

Roma, 1° aprile.

Stamani alle ore 10,30, presso la sede della Federazione Italiana Editori Giornali, si è proceduto, con le formalità di legge per la settimana dal 18 al 24 marzo, all'estrazione sia delle sei testate vincenti tra i quotidiani che effettuano il «Grande Concorso del Lettore», sia dei tipi di automobili Fiat abbinati alle sei testate.

L'ESTRAZIONE HA DATO I SEGUENTI RISULTATI:

- «Il Secolo XIX», di Genova, «Fiat 1800», sigla «G-1»
- «Piccolo Sera», di Trieste, «Fiat 650», sigla «G-2»
- «Alto Adige», di Bolzano, «Fiat 1100», sigla «G-3»
- «Momento Sera», di Roma, «Fiat 500», sigla «G-4»
- «Gazzetta dell'Emilia», di Modena, «Fiat 850», sigla «G-5»
- «Il Popolo», di Roma, «Fiat 600», sigla «G-6»

Domani, presso la sede di ogni giornale sopra elencato, si procederà alla estrazione della cartolina vincente l'auto Fiat.

(Ansa)

ANNUNCI ECONOMICI

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendita sistema compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80, consegna rapida. O13

A.A.A. OCCASIONISSIME Fiat, Lancia, Alfa Romeo, NSU vendiamo permutiamo. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A.A. ACQUISTIAMO contanti vendiamo rateaImente autovetture. Corso Moncalieri 19. O62

A.A. AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19, compra vende cambia autovetture. O62

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateaImente garanzia sei mesi. Corso Grosseto 55, telefono 293-992. O748

A. ANTICIPO minimo 24 rate avrete l'automobile DAF 750 completamente automatica, venite, provatela. Madama Cristina 93. O763

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista [redacted]. Tel. 501-051, 587-706. [redacted]

A. PRESTITI immediati su [redacted] anche ipotecati. Fincobex, corso Francia 15, tel. 750-203, [redacted]

A. [redacted] o dopo visitate [redacted] usato autovetture occasioni. Via Vigone 44. O507

A guida destra 1500 Fiat, Innocenti spider, 1200, 1500, 2000, 2600 Alfa, Giulia, Giulietta, tante altre occasioni, vendiamo. Vigone 44.

A privato vendo 500 D e 850. Telefono 281-289. A34247

ACQUISTASI 500, 600, 1100 [redacted] contanti. Via Giacosa 26.

ALLA Sale concessionaria Opel, piazza Adriano 11, telefono 759-524, [redacted] occasioni, Ford Consul 315, Taunus 12 M TS normale e familiare, Anglia 4 stagioni, Cortina 2 e 4 porte, Volkswagen 1200 e 1500, Lancia Flavia e Flaminia Touring e normale, Fiat 1100, 1300 e 1500, Buick special, Maserati Sebring.

APPIA III seminuova unico proprietario, guida sinistra, vendiamo. Galileri 11. O162

ARCIOCCASIONISSIMA Taunus 17M 1500 quadriporte immatricolata febbraio 1965 altra 12 M vendonsi. Telefonare 351-496. O61

ARCIOCCASIONISSIME Flavia '63, Innocenti spider, coupé Vignale 750, 1500, 1300, 1100 special assortimento 1100, 600, 500, Bianchina panoramica, 500 giardiniera, 500 C permute, rateazioni. Via Malta 36/10. Tel. 386-847. O949

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. D605

AUTOCARRI usati: Esagamma ribaltabile, Esatau B 3 assi, Esadelta 3 assi, Fiat 642 N2 ribaltabile, vende Commissionaria Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182, Torino. O905

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km. più ore [redacted] limiti [redacted] o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Gruppo Marello e Sport tutte le Simca e Fiat. Corso Dante 46, telef. 694-714; via Madama Cristina 55, telef. 651-544.

[redacted] Volkswagen 1200, 1500, concessionario Grazzi, [redacted] 29, viaggerete sicuri.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100, vende rateizza cambia con altre vetture o scooter. Telefonare 687-514.

AUTORIMESSA vende permuta 600, 1100 familiare, Appia, Giulietta sprint, Spider veloce, Innocenti spider, DKW 750, 500 giardinetta, DS 19, Peugeot 403, Mercedes, Taunus 17 M. Telefonare 657-134.

AUTOVETTURE SEMESTRALI SELEZIONATE, ASSORTIMENTO GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, SCOPIT, C.SO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS. O880

BIANCHINA Panoramica bicolore annuale privato vende. Telef. 776-398 ore pasti. A34939

BIANCHINA panoramica 500 giardiniera, 500 belvedere, Topolino. Corso Moncalieri 19. O62

BIANCHINA 4 p. 15 mesi. Telefono 771-756. A34125

BRANCA nuova Commissionaria Alfa Romeo, corso Torino 197, Rivoli, vende permute rateizza nuovo ed usato, vere occasioni con prova e dimostrazioni. Visitateci. Officina e personale altamente specializzato. Telefonare 950-433. O433

CAMIONISTI Carrera, corso Roma 46 (borgo San Pietro, Torino) avverte che le sue officine di Torino e Cuneo corso Nizza 100 sono concessionarie della ditta Battaglino per l'applicazione del terzo e quarto asse su tutti i tipi d'autocarri. Telefonare 651-479, Torino; 34-16, Cuneo. Vendonsi pure tutti tipi d'autocarri rimorchi pale escavatori.

CAUSA decesso proprietario vende Fiat 1500. Telefonare 579-745 ore pomeridiane. A34753

CAUSE familiari avendo 600 furgone Coriasco perfetto fine '61 290.000. Telefonare 366-565. A34929

CEDEREI 600 (1959) e 103 (1957) unico proprietario privato. Telefonare 483-575. A35291

CITROEN DS - ID garanzia. Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli), telefono 758-282. O704

COMPERATE vendete permutate autovetture? Interpellateci! Occasioni formidabili. Corso Moncalieri 19.

[redacted] CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO, VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, Saorgio 37 angolo Chiesa Salute. O722

[redacted] Siracusa 158 [redacted] corso Orbassano 244, vastissimo assortimento autovetture. O61

[redacted] Siracusa 158 vende 750 Vignale 1964, 750 fuori serie, BMW coupé, 1200 coupé Farina, NSU sport. Telefonare 351-496.

CORTINA '63, due porte, ottimo stato, causa partenza vendesi. Telefonare 766-682. A35039

DIPENDENTE 850 perfetta nove mesi vende. Telef. ore pasti 299-052.

FLAMINIA berlina 1963 bellissima privato vende cambia. Tel. 235-697.

FLAVIA '61 occasione perfetta bellissima km. 53.000 garanzia. Telefonare 484-173. A34899

FLORIDE S vendo 18 mila km capottina e tetto metallico. Telefonare 687-684. [redacted]

FRASSATI Commissionaria Lancia, corso Turati 12, telefono 593-182, vere occasioni usati Appia III, Flavia berlina e coupé, Flaminia berlina e coupé. Interpellateci! Visitateci!

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26, tel. [redacted]

[redacted] '61 unico proprietario meccanica perfettissima 235.000 afferone. Tel. 794-517. A35311

GIULIA 1600 bianca, perfetta, anni 2, vendo facilitando. Telefonare 0123-5517. A34983

[redacted] 1961, unico, perfettissima vendo [redacted] inferiore. Telefonare 512-133 pasti. A34891

IL SERVIZIO [redacted] « CONTROLLO 65 » VI OFFRE CON GARANZIA TOTALE 3 MESI: DS 19 A PARTIRE DA L. 550.000, ID 19 A PARTIRE DA L. 700.000, AMI 6 A PARTIRE DA L. 500.000. VIA ZUMAGLIA 29, TEL. 758-282.

IM 3, Austin fine 1963 come nuova privato vende. Via Monti 30.

LEONCINO lungo perfetto vendo causa malattia. Telefonare 393-510.

MERCEDES Benz Service vende conto clienti: autocarro 319 Diesel, Jaguar E coupé perfettissimo. Telefonare 51-50 Cuneo. 21821

NUMEROSE 500, 600, 1100, 1300 permute rateazioni, Corso Moncalieri 19. O62

NUOVO 1100 T [redacted] Pesino prezzo speciale L. 1.260.000. Prenotazioni sino al 15 aprile corso Tassoni 47. A30928

OCCASIONI 500, 600, 750, 1100, Appia, Giulietta, Bianchina furgone, 1400 B, 500 C, garantite, lunghe rateazioni. Corso Corsica 6.

OCCASIONISSIMA: MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE RATEAZIONI, VIGONE 44.

OCCASIONISSIME 615 come nuovo, 1100 T2 furgone perfetto. Telefonare 386-847. O949

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel. Massano, Susa 25. O904

OPEL Rekord 1500 1963 come nuovo privato vende. Via Monti 30.

OPEL 1700, 4 porte, fine '62, con radio ed accessori vendo. Telefono 397-761. A34696

PEUGEOT 404 berlina tetto apribile semestrale privato vende. Tel. 50-819

PRIVATAMENTE Nuova 500 bellissima 1963 260.000; 600 perfetta 1959. Telefonare 660-349.

PRIVATAMENTE vende 600 ottime condizioni, 15.000 km. lire 225.000. Telefonare 251-381. O748

PRIVATI! Al salone dell'usato corso Grosseto 55, telefono 293-992, troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi.

PRIVATI! Autorimessa conto clienti vende [redacted] garanzia rateaImente 500, 600, 1100 da 180.000 a 490.000. Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO causa servizio militare vende a privato bellissima Giulietta Spider 1960. Telefonare 683-295.

PRIVATO compera 600 '59-'60 purché ottimo stato. Telef. 851-841.

PRIVATO urge vendere ottima [redacted] '58 unico proprietario. Tel. 596-173.

PRIVATO vende a privato ottima [redacted] pochi km. Telefonare 592-250.

PRIVATO vende [redacted] III serie '63 [redacted]. Telef. 735-438 ore 19,30.

PRIVATO vende Giulietta T1 '59 cambia con macchina inferiore. Telefono 855-416. A34720

PRIVATO vende cambia 600 D, km. 14.000 [redacted] 475.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende privato Giulia G.T. 6500 km. Telefonare 682-673.

PRIVATO vende 500 D 1963. Telefonare pasti 742-042.

PRIVATO vende 650 S sei mesi 660.000. Telefonare ore pasti 674-720. A34768

PRIVATO vende [redacted] nove mesi. Telefonare 283-930. A34724

PRIVATO vende 600 1960 ottima 320.000. [redacted] 48, tel. 518-954.

PRIVATO vende 750 km. 4000. Telefonare 366-810. A34634

RATEALMENTE NSU seminuova 630.000, altra coupé 520.000. Corso Moncalieri 19. O62

PRIVATO vende 850 sei mesi. Telefonare 662-771 A34977

PRIVATO vende 850 acquamarina semestrale. Telefonare 342-342.

PRIVATO vende [redacted] semestrale bianca doppio antifurto. Tel. [redacted]

RENAULT R 4 L. recentissima vera occasione vendesi rateando, eventuale permuta. Fordauto, via Barletta 133.

PRIVATO vende 1100 D 18 mesi. Telefonare 938-0[redacted] ore 16-20.

PRIVATO vende 600 sei mesi bianca. Telefonare 597-294 ore 18.

RATEALMENTE, [redacted] elaborato 270.000, Renault R 4 250.000, 500 D 300.000, 1100 150.000, 500 C [redacted]. Appia 130.000. Corso Tassoni 61 F. Telef. 755-045.

RATEALMENTE 1100 lusso 450 mila, Appia 3ª 530.000, 1100 '63 650.000, 1500 680.000, 600, 500, assortimento. Telefonare 850-805.

SIRACUSA 158 telefono 351-496, vasto assortimento auto usate compra vende cambia. O61

SIRACUSA 158 angolo corso Orbassano 244, telefono 351-496, acquista autovetture. O61

SPIDER 1200 coupé, 1200 ottimi vendo cambio. Corso Siracusa 158.

SPIDER 1600 S vendo cambio cilindrata inferiore. Tel. 678-242.

STATALE vende 750 metà '62 ottimo stato 40.000 km. Telefonare 795-857. 22360

TOPOLINO [redacted] quarantacinquemila. Telefonare 325-118.

VENDESI Appia III serie fine '59 parte meccanica revisionata. Telefono 357-582. A34718

VENDESI [redacted] 1100 10 ql. Tel. 70-684. A34235

VENDESI Flavia 1500 perfetta. Telefonare 772-674. A913

VENDESI 1100 '58 km. 30.000 effettivi, perfettissima. Rateizzo. Telefonare 694-003. A34243

VENDITA straordinaria moltissime autovetture prezzi eccezionalmente convenienti. Corso Moncalieri 19.

VENDO a privato Fiat 500 '62 contanti. Telefonare 793-587 pasti.

VENDO bellissima Fiat Nuova 500 anche rateaImente. Vercelli 111.

VENDO Giulia SS, Giulia sprint, Flaminia 3 B. Telef. 361-981.

VENDO Mercedes cerimoniale, 600 1957, 750 1961, Grosseto 71. Telefono 290-250. A34146

VENDO o cambio [redacted] sprint '61. Telefonare 230-916 ore pasti.

VENDO 500 D mesi 13 ottima colore grigio azzurro. Telef. 752-538.

VENDO 500 D 12 mesi. Telefonare 775-703. A34870

VENDO 600 fine '55 buon stato. Telefonare 286-918. A34068

VENDO 850 Super semestre. Telefonare 673-964 ore pasti.

VENDO 1100 D otto mesi blu pavone fasce bianche. Tel. 360-151.

VOLKSWAGEN Concessionaria Pastorino, Sebastopoli 227, tel. 363-060. Vasto assortimento nuovo ed usato con garanzia, assistenza e catene.

VOLKSWAGEN 1200, bellissima accessoriata km. 20.000 vendo privatamente 800.000. Telef. 369-164.

ZEPHIR 4 seminuova garanzia vendo cambio rateizzo. Fordauto, via Barletta 133. O775

500 Belvedere, 600 multipla, 1400B occasioni diverse. Corso Siracusa 158.

[redacted], 500, [redacted] qualsiasi tipo qualsiasi prezzo. Corso Moncalieri 19.

500 1961 unico proprietario vende. Telefonare 873-313 ore pasti.

500 D bellissima 1962 km. [redacted] vendo. Telefonare 644-131 Torino.

615 N [redacted] furgone occasione perfetto vendo. Tel. [redacted]

750 330.000, 1100 D km. [redacted] 680.000, facilitazioni. Corso Siracusa 158. O61

850 bianca vende privato, mesi 10. Telefonare ore pasti 335-019.

850 grigia rossa sedili ribaltabili doppio antifurto vendo. Telef. 295-338.

850 mesi 8 ottima accessoriata vendo. Tel. 335-817. A34777

850 S semestrale sabbia km. 2400 effettivi dipendente vende. Telefonare ore pasti 369-997. A34684

1100 familiare semestrale secondo tagliando vendesi convenientemente. Telefonare 521-621, 520-577.

1100 undici mesi fumo Londra vendesi. Telefonare ore pasti 592-814.

1100 D garanzia antifurto perfetta km. 3800 vendo privato. Telefono 342-552. A34215

1100 D mesi 11 fumo Londra privato vende. Tel. 871-846.

1100 D 11 mesi grigio chiaro ottimo stato vendo a privato 720.000. Telefonare 581-748 ore pasti.

1300 '62 bianco, contagiri vendo permuto 1100 facilito. Tel. 725-000.

[redacted] 1964 fumo di Londra bellissimo privato vende. Via Monti 30.

2300 nera ottima 1961 uniproprietario vendesi 570.000. Tel. 688-859.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

CICLOMOTORI Vivi, vendite, rateazioni, ricambi, riparazioni. Avia, corso Vercelli 84, tel. 851-543.

LAMBRETTA furgoni 4-5 quintali ritiriamo vecchie auto moto conto anticipo. Pasquero, Principe Amedeo 11. O718

LAMBRETTA, rateazioni permute occasioni, Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 5, Torino. Telef. 489-743.

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, tel. 81-144. O209

PRIVATO vende Lambretta 175. Telefonare pasti 742-042.

VENDO Ape avviamento elettrico, Lambrettone, Isocarro pianali, recentissimi. Tel. 487-153. A34742

VESPA Ape servizio vendita, assistenza, rateazioni. Merlo, Boucheron 18 (p. Statuto). O961

VOLETE Vespa, Ape, lunghe rateazioni assistenza. Bruno, San Massimo 47. A35257

23 PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

CHIMICO laureato iscritto Albo professionale, esperto lavorazione gomma offre collaborazione senza dipendenza diretta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5258 — Torino». A35175

RAGIONIERE disponendo tempo libero cerca contabilità amministrazioni. Telefonare 298-964. A34462

24 ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. SGOMBRIAMO cantine solai acquistando rottami, piume oca. Telefonare 482-242. A33936

ACQUISTA archivio libri rottami vari fondi magazzini cantine solai. Telefonare 28-790, 853-464.

ACQUISTO Enciclopedia Treccani ottime condizioni. Precisare prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5173 — Torino ». A34083

ACQUISTO giornali, riviste, libri, macero. Telefonare 283-667, 481-385, ore pasti. A34783

AFFETTATRICE mano ottima 30.000 banco mercato ruote 25.000 vendo separatamente. Telefonare 692-348.

APPARECCHIO radiologico quattro valvole vendesi. Scrivere Casella postale 38, Ventimiglia. 22444

ARMADIONI, camerette, materassi, soggiorni, antichità, tappeti, lampadari. Alasia, Vinzaglio 5.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

CARROZZELLE, girelli, stampelle attrezzi, vendonsi. Minerva, corso Dante 43. Telef. 683-651.

CAUSA espatrio vendo coperta pelliccia vicuña, giacca castoro 46-48. Telefonare 642-987. A34584

CAUSA trasferimento avendo contanti mobilio televisore frigo. Telefonare 599-312. A35102

FRANCOBOLLI nuovi usati tutto mondo acquistasi. Telefono 332-174.

GIACCONI renna svedese nuovissimi 28.000 taglie 44 46. Telefono 779-129. A34339

IMPERMEABILI, abiti uomo, donna, garantiti di primarie marche. Per fine serie: L. 5000. Occasione unica. Supermercato confezioni, via Mercanti 15 C (quasi angolo via Pietro Micca). 20418

LIQUIDAZIONE lavatrici superautomatiche 70.000, frigoriferi 40.000. Tel. 257-334, 284-973. A35275

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, tinelli 58.000, sale 115.000, mobili letto 35.000, ritiriamo usati. O710

MOBILIFICIO Orap, via Garibaldi 9, camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritiro commercio avendo grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Bertholet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161.

NECESSITA' vendere toro razza piemontese della coscia per allevamento premiato con coppe e medaglie. Tel. 251-078. A34082

PRIVATO acquista mobili, quadri, lampadario, specchiere, soprammobili, argenteria. Telefonare 588-057.

TELEVISORI 23" modelli 1965 garanzia assistenza sconto 35%. Telefonare 878-322. O800

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia. Lire 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

SCLAVO

PRODUZIONE SCIENTIFICA DI ASSOLUTA FIDUCIA

Con il

POLIORAL

l' Istituto Sieroterapico e Vaccinogeno Toscano "SCLAVO,, S. p. A. di Siena ha realizzato, **per primo in Italia,** il vaccino poliomielitico per via orale a base di virus vivi ed attenuati secondo SABIN, contribuendo in modo decisivo alla lotta contro la poliomielite nel nostro Paese

CONTRARIA

1904-1965

OLTRE SESSANT'ANNI DI ESPERIENZA AL SERVIZIO DELLA SALUTE PUBBLICA

CASI DI POLIOMIELITE DENUNCIATI IN ITALIA NEL QUINQUENNIO 1960 - 1964

1960	1961	1962	1963	1964
3550 casi	3467 casi	3243 casi	2856 casi	POLIORAL 917 casi (I° sem 687, II° sem 230)

Autorizzazione Ministero Sanità - Decreto n. 1590 del 14-11-1964.

L'APERITIVO CHE REGALA UNA COPPA

Da oggi una coppa in regalo
a chi acquista una bottiglia.
Come al bar, anche in casa potrete gustare il fresco e raffinato bouquet di Rosso Antico, il grande aperitivo italiano prodotto con vini nobili e antichi.
Rosso Antico, aperitivo digestivo naturale, si serve puro o long drink, con una scorza di arancio o di limone, ma sempre ben ghiacciato.

ROSSO ANTICO

Buton

ROSSO ANTICO

A 18 RA 271